



COMUNE DI NAGO-TORBOLE
PROVINCIA DI TRENTO

**DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO
(D.U.P.S.)**

PERIODO: 2026 – 2027 – 2028

INDICE

PREMESSA.....	5
ANALISI DI CONTESTO.....	8
ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE.....	9
SCENARIO ECONOMICO NAZIONALE ED OBIETTIVI DEL GOVERNO.....	13
SCENARIO ECONOMICO LOCALE ED OBIETTIVI PROGRAMMATICI PROVINCIALI.....	22
IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR).....	29
PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI E.....	33
PER L'ACQUISIZIONE DI FORNITURE E SERVIZI.....	33
ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE.....	35
<i>Popolazione.....</i>	<i>35</i>
<i>Territorio.....</i>	<i>43</i>
<i>Economia insediata.....</i>	<i>48</i>
Le linee del programma di mandato 2025-2030.....	58
Indirizzi generali di programmazione.....	60
ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI.....	60
INDIRIZZI E OBIETTIVI DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI.....	61
OPERE E INVESTIMENTI.....	71
<i>Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche previsti nel programma di mandato.....</i>	<i>71</i>
<i>Programmi e progetti d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi.....</i>	<i>72</i>
<i>Programma pluriennale delle opere pubbliche.....</i>	<i>73</i>
RISORSE E IMPIEGHI.....	76
<i>La spesa corrente.....</i>	<i>76</i>
<i>Analisi delle necessità finanziarie strutturali.....</i>	<i>79</i>
<i>Fonti di finanziamento.....</i>	<i>81</i>
ANALISI DELLE RISORSE CORRENTI.....	82
<i>Tributi e tariffe dei servizi pubblici:.....</i>	<i>82</i>
<i>Trasferimenti correnti.....</i>	<i>89</i>
<i>Entrate extratributarie.....</i>	<i>94</i>
ANALISI DELLE RISORSE STRAORDINARIE.....	107
<i>Entrate in conto capitale.....</i>	<i>107</i>
<i>Indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di</i>	

<i>mandato</i>	109
GESTIONE DEL PATRIMONIO	110
EQUILIBRI DI BILANCIO E COMPATIBILITÀ PRESENTE E FUTURA CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA	111
<i>Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio</i>	111
<i>Vincoli di finanza pubblica</i>	114
RISORSE UMANE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE – PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO ..	115
OBIETTIVI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA	122
Obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi	123
<i>MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	123
<i>MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza</i>	133
<i>MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio</i>	135
<i>MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</i>	139
<i>MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>	141
<i>MISSIONE 07 Turismo</i>	143
<i>MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>	144
<i>MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	145
<i>MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità</i>	150
<i>MISSIONE 11 Soccorso civile</i>	152
<i>MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>	153
<i>MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività</i>	159
<i>MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>	162
<i>MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>	163
<i>MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti</i>	164
<i>MISSIONE 50 Debito pubblico</i>	167
<i>MISSIONE 60 Anticipazioni finanziarie</i>	168

PREMESSA

A partire dal 1° gennaio 2016 gli enti locali trentini applicano il D.lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e viene disciplinato, in particolare, nel principio contabile applicato della programmazione allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali -TUEL). In particolare l'art. 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. L'art. 170 del TUEL disciplina quindi il DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP): tale strumento rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali e "consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative".

Con la riforma degli ordinamenti contabili, diretta a rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili e aggregabili nel rispetto delle regole comunitarie, è stato modificato il ciclo di programmazione e rendicontazione degli enti locali. Il decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, ha disciplinato la programmazione dell'Ente locale (allegato 4/1 "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio").

Uno degli obiettivi dichiarati del processo di armonizzazione contabile è il rafforzamento della programmazione. Di fatto, quasi tutte le numerose innovazioni introdotte nel sistema di contabilità e bilancio degli enti locali possono essere interpretate alla luce di questa finalità.

La programmazione è un processo iterativo, per aggiustamenti progressivi, che deve portare, una volta compiuto, a prefigurare una situazione di coerenza valoriale, qualitativa, quantitativa e finanziaria per guidare e responsabilizzare i comportamenti dell'amministrazione.

L'introduzione dei principi di armonizzazione contabile definiti dal D.Lgs. n.118/2011 è stata recepita a livello locale con la Legge Provinciale 9 dicembre 2015, n. 18, che ne disciplina l'applicazione agli enti locali trentini dal 1° gennaio 2016. La L.P.18/2015 recepisce molti articoli del D.lgs 18 agosto 2000, n.267 e s.m., Testo unico degli Enti locali (TUEL), anche relativamente al principio di programmazione.

In particolare l'art. 151 del TUEL relativo ai principi generali dell'ordinamento finanziario e contabile indica nel principio contabile della programmazione gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, adottando a tal fine il Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il Bilancio di Previsione Finanziario, costituendo l'atto presupposto indispensabile all'approvazione del Bilancio stesso. L'art. 170 del TUEL precisa i contenuti e la tempistica del DUP che va a sostituire la Relazione Previsionale e Programmatica nel ciclo di programmazione dell'ente locale.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Per gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti è consentita l'elaborazione di un DUP semplificato, il quale individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

In particolare il Decreto Ministeriale 17 maggio 2018 ha apportato alcune modifiche al principio 4.1: sono stati ulteriormente ridotti i contenuti del Dup semplificato ed è stato pubblicato un esempio di DUPS, che non è vincolante per gli enti ma può essere preso a riferimento per predisporre il documento contabile.

Il principio contabile applicato della programmazione fissa i seguenti indirizzi generali che sottendono la predisposizione del DUP e riguardano principalmente:

1. l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini, tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard e del ruolo degli eventuali organismi, enti strumentali e società controllate e partecipate. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. l'individuazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione. Devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
 - a) gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;
 - b) i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c) i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d) la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e) l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f) la gestione del patrimonio;
 - g) il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h) l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i) gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

Entro il 31 luglio, come previsto dall'art. 170 del D.Lgs. 267/2000, la Giunta deve presentare il DUP 2026-2028 per le conseguenti deliberazioni. La Commissione Arconet ha chiarito che il termine è obbligatorio, che il documento deve essere correlato del parere dell'Organo di Revisione e che è necessaria una deliberazione di approvazione in Consiglio in tempi utili per predisporre la nota di aggiornamento.

Qualora entro la data di approvazione del DUP da parte della Giunta Comunale non vi siano ancora le condizioni informative minime per delineare il quadro finanziario pluriennale, la Giunta Comunale può presentare al Consiglio i soli indirizzi strategici, rimandando la predisposizione del documento completo alla successiva nota di aggiornamento del DUP; il presente DUP è dunque elaborato conformemente alle indicazioni dell'art. 170 del D.Lgs. 267/2000 e del principio contabile applicato 4/1 della programmazione allegato al D.Lgs. 118/2011.

Il DUP semplificato viene strutturato come segue:

- **Analisi di contesto:** viene brevemente illustrata la situazione socio-economica nazionale e in particolare regionale e provinciale nel quale si trova ad operare il comune. Viene schematicamente rappresentata la situazione demografica, economica, sociale, patrimoniale attuale del comune.
- **Linee programmatiche di mandato:** vengono riassunte schematicamente le linee di mandato, con considerazioni riguardo allo stato di attuazione dei programmi all'eventuale adeguamento e alle relative cause.
- **Indirizzi generali di programmazione:** vengono individuate le principali scelte di programmazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione. Particolare riferimento viene dato agli organismi partecipati del comune.
- **Obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi:** attraverso l'analisi puntuale delle risorse e la loro allocazione vengono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere nel corso del triennio.

ANALISI DI CONTESTO

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi di cui al presente documento ha permesso di approfondire i seguenti profili:

- lo scenario economico europeo, italiano e locale;
- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico.

ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

fonte: Documento di finanza pubblica – sez 1 – Il quadro macroeconomico

Nella parte finale del 2024, la complessità del contesto globale, già turbato dai conflitti in atto, si è accentuata in conseguenza degli annunci in materia di dazi da parte degli Stati Uniti all'indomani delle elezioni politiche tenutesi a novembre. Nel corso dell'anno, secondo le ultime stime dell'OCSE, la crescita dell'economia mondiale ha lievemente rallentato al 3,2 per cento, dal 3,3 per cento del 2023, pur beneficiando di un graduale accomodamento della politica monetaria da parte di molte banche centrali.

Considerando la *performance* delle diverse aree geoeconomiche, tra le economie avanzate, il PIL degli Stati Uniti è aumentato del 2,8 per cento (dal 2,9 per cento del 2023); sostenuto, ancora una volta, prevalentemente dai consumi privati, che hanno beneficiato della crescita dell'occupazione e dei salari reali, e dalla spesa pubblica. Nello stesso anno, la crescita economica, sia nell'area dell'euro sia nel Regno Unito, ha accelerato allo 0,9 per cento, dallo 0,4 per cento del 2023. Le due maggiori economie asiatiche hanno mostrato andamenti contrastanti, con il PIL della Cina che è aumentato del 5,0 per cento, sostanzialmente stabile rispetto al 2023 (-0,2 punti percentuali), e quello del Giappone che ha riportato una variazione pressoché nulla e in netto rallentamento dal 2023 (0,1 per cento, dall'1,5 per cento).

In tale contesto, secondo i dati preliminari dell'UNCTAD, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, nei primi tre trimestri del 2024 gli scambi commerciali sono stati guidati dal sostenuto aumento delle esportazioni in valore dei servizi (9,0 per cento) rispetto a quello ben più moderato dei beni (2,0 per cento). Nell'ultimo trimestre dell'anno, la crescita degli scambi di beni ha ulteriormente decelerato, risultando inferiore al mezzo punto percentuale, ma anche quella dei servizi è apparsa meno vivace (1,0 per cento). Le economie asiatiche — in particolare la Cina e la Corea del Sud — hanno continuato a fornire un apporto maggiore alle vendite mondiali di beni rispetto alla maggior parte di quelle avanzate. Il ritmo di espansione dal lato dei servizi è risultato più omogeneo; tuttavia, alcuni Paesi asiatici hanno registrato incrementi superiori al 10 per cento (Cina, Corea del Sud, India). Per l'intero anno, l'UNCTAD si attende un incremento del valore del commercio mondiale di beni e servizi del 3,7 per cento.

Complessivamente, la *performance* degli scambi mondiali ha tratto beneficio dalla riduzione dei prezzi dei beni energetici, dalla maggiore vivacità dell'economia cinese, dai crescenti investimenti pubblici (derivanti dalle transizioni verde e digitale) e dal buon andamento dei servizi, sostenuti dalla ripresa del turismo. Tuttavia, tali miglioramenti non hanno contribuito a sostenere l'andamento degli Investimenti diretti esteri (IDE). Nel 2024, infatti, i flussi mondiali di IDE sono ulteriormente diminuiti (-8,0 per cento, dal -5,7 per cento del 2023), al netto dei flussi finanziari diretti di alcuni Paesi europei, prolungando la tendenza già in atto dopo la pandemia, possibile sintomo di una riorganizzazione delle catene produttive.

Negli ultimi mesi del 2024, inoltre, gli squilibri già presenti negli scambi di beni si sono ampliati, approssimandosi a quelli rilevati due anni prima, con un elevato *deficit* commerciale da parte degli Stati Uniti contrapposto all'ampio *surplus* della Cina, mentre l'Unione Europea è tornata a registrare un saldo positivo già dal 2023, dopo il *deficit* nel 2022 causato in larga parte dalla crisi energetica.

Con riferimento alla dinamica dei prezzi, nel 2024 le pressioni inflazionistiche hanno continuato a essere presenti in numerose economie, seppure in attenuazione. L'inflazione dei servizi è rimasta su livelli sostenuti, mentre l'inflazione dei beni – dopo una netta discesa – è leggermente risalita in chiusura d'anno.

Secondo l'indice mondiale del FMI, dopo la decisa riduzione osservata nel 2023, in aggregato i prezzi delle materie prime sono scesi solo marginalmente nel 2024 (-0,5 per cento), restando comunque al di sopra dei livelli del 2021. Il calo registrato è stato interamente dovuto alla componente energetica, mentre l'indice dei non carburanti è aumentato, spinto dai prezzi delle materie prime. Tra i beni energetici, i prezzi del carbone e del gas hanno mostrato la diminuzione più pronunciata (rispettivamente -19,1 per cento e -13,6 per cento), mentre la riduzione del prezzo del greggio è stata più contenuta (-1,3 per cento). Tra le materie prime alimentari, l'aumento più elevato è stato quello dei prezzi del cacao (+126,8 per cento).

Osservando l'andamento delle quotazioni, il prezzo del gas dell'*hub* olandese TTF ha seguito una tendenza al rialzo a partire da febbraio 2024, per poi invertire la rotta dopo aver raggiunto il picco di 55,7 euro al MWh a febbraio 2025. La quotazione del *Brent*, dopo la forte impennata a inizio 2024 fino a 90 dollari al barile, è discesa fino a una media per la seconda parte dell'anno di circa 75 dollari al barile, valore che si è osservato anche nel primo trimestre del 2025.

La minore pressione dei prezzi dell'energia e dei beni ha favorito la normalizzazione dell'inflazione al consumo complessiva che, in media d'anno, nei Paesi dell'area dell'OCSE si è attestata al 5,3 per cento (dal 6,8 per cento del 2023), con rallentamenti significativi nell'Eurozona (-2,0 punti percentuali) e negli Stati Uniti (-1,2 punti percentuali). La componente di fondo (al netto dell'energia e degli alimentari freschi) ha mostrato una dinamica simile (al 5,7 per cento, dal 6,9 per cento dell'anno precedente), sostenuta dall'inflazione dei prezzi dei servizi che è rimasta elevata, con un tasso mediano pari al 3,6 per cento nel gennaio 2025 in tutte le economie dell'OCSE.

Nel corso del 2024 la politica monetaria è diventata, con molta gradualità, meno restrittiva. Nei casi in cui l'inflazione si è dimostrata più vischiosa, le banche centrali si sono mosse con maggiore cautela nel ciclo di moderazione della restrizione monetaria. Più in generale, hanno seguito un approccio *'data driven'*, monitorando l'andamento dei prezzi (anche in proiezione), gli indicatori dell'attività e del mercato del lavoro, nonché i movimenti del tasso di cambio.

Più in dettaglio, nel corso del 2024 e nei primi mesi dell'anno in corso le banche centrali dei principali Paesi si sono mosse in accordo agli scenari descritti.

La *Federal Reserve* ha iniziato lo scorso settembre un ciclo di allentamento della restrizione monetaria, riducendo il costo del denaro di 1 punto percentuale, dal 5,50 per cento in agosto al 4,50 per cento in dicembre. In linea con attese di maggiore inflazione, nella prima riunione dell'anno la *Federal Reserve* non ha aggiustato i tassi ufficiali — in attesa di una più chiara definizione delle politiche della nuova amministrazione in tema regolamentazione e politica fiscale, di commercio e immigrazione. In prospettiva, i membri del comitato di politica monetaria dell'Istituto immaginavano per l'anno in corso due tagli al costo del denaro da 25 punti base ciascuno, ma con forti rischi al ribasso (uno o zero tagli) a causa degli effetti delle tensioni sul commercio internazionale. Nella stessa riunione, la Fed ha deciso di moderare la velocità di riduzione del proprio bilancio, portando il disimpegno mensile dei *Treasury* a 5 miliardi di dollari, dai precedenti 25.

Nell'area dell'euro, la congiuntura economica ha portato la BCE ad effettuare un allentamento di simile ampiezza, iniziato a giugno; pertanto, il tasso di riferimento si è collocato su livelli molto più contenuti, dal 4,00 per cento in maggio al 3,00 per cento in dicembre. Nelle ultime due riunioni (gennaio e marzo 2025) la banca ha proseguito nel percorso iniziato lo scorso giugno, muovendo il tasso di riferimento al 2,5 per cento. Nonostante le attese sugli effetti inflativi determinati da potenziali imminenti ritorsioni sui dazi da parte dell'UE, elementi come il calo dei prezzi dell'energia e l'apprezzamento dell'euro, in un contesto di scambi internazionali in rallentamento, potrebbero rafforzare la necessità di un ulteriore allentamento nei prossimi mesi.

Rispetto alla Fed e alla BCE, la *Bank of England* si è mossa con più cautela. Il tasso di riferimento è stato portato al 4,75 per cento a novembre del 2024, in un lento percorso iniziato dal 5,25 per cento in luglio, e al 4,5 per cento lo scorso febbraio. La cautela della banca centrale sembra essere stata giustificata dal rialzo dell'inflazione a inizio anno, trainato dall'accelerazione dei servizi.

Venendo alla seconda economia mondiale, la *People's Bank of China* (PBoC) ha interrotto da settembre la politica espansiva, nonostante un contesto economico tendente alla deflazione. La PBOC ha tenuto conto della decisione del Governo di sostenere con maggiore intensità la domanda, frenata prevalentemente da una crisi settoriale, quella del comparto immobiliare. La PBoC aveva portato il tasso di riferimento a un anno al 3,1 per cento in ottobre, con due tagli dal 3,45 per cento in giugno, e non lo ha più modificato. Allo stesso modo, il costo del denaro a cinque anni è stato ridotto al 3,60 dal 3,95 per cento, e il tasso d'interesse sulle operazioni di mercato aperto a sette giorni all'1,5 dall'1,8 per cento. Nel corso dei primi mesi del 2025, pur non avendo preso decisioni sul tasso di riferimento, la Banca centrale ha annunciato una revisione della propria futura condotta dichiarando di volere seguire una politica moderatamente espansiva, utilizzando il tasso di sconto e le riserve finanziarie per stimolare la domanda interna, assicurare sufficiente liquidità e stabilizzare il cambio. Restando in Asia, la Banca del Giappone ha aumentato il tasso d'interesse ufficiale, riportandolo in territorio positivo a marzo 2024 (0,25 per cento). A gennaio ha effettuato un nuovo aumento, portandolo allo 0,5 per cento. In considerazione dei recenti dati d'inflazione e di rinnovi contrattuali, le attese sono per ulteriori rialzi.

All'inizio del 2025, gli scambi internazionali di beni si sono rafforzati rispetto agli ultimi mesi del 2024, riflettendo i primi effetti della nuova politica commerciale statunitense che ha condotto a un'anticipazione degli acquisti prima dell'entrata in vigore delle nuove tariffe. In gennaio, il volume del commercio di beni è aumentato dell'1,1 per cento rispetto al mese precedente (dallo 0,4 per cento nella media dell'ultimo trimestre del 2024).

Le prospettive del commercio mondiale appaiono di difficile valutazione, a causa delle tensioni geopolitiche e commerciali. In ogni modo, prevalgono i segnali di riduzione della domanda globale. Nel corso del primo trimestre dell'anno, il PMI globale composito ha continuato la discesa iniziata nel maggio 2024; la modesta risalita registrata a marzo potrebbe essere attribuita all'aumento degli ordini prima dell'entrata in vigore dei nuovi dazi all'inizio del mese in corso. Inoltre, nel corso delle ultime settimane due indicatori frequentemente utilizzati per prevedere le tendenze a breve del commercio internazionale, quali il *Baltic Dry Index* e lo *Shanghai Containerized Freight Index*, sono stati in continua flessione.

L'evoluzione in senso restrittivo delle relazioni commerciali, anche all'inizio del secondo trimestre del 2025, porta a ipotizzare un ritmo di crescita del commercio mondiale in forte decelerazione rispetto all'anno precedente. Le ultime stime disponibili suggeriscono un andamento di poco superiore al 2 per cento sia nel 2025 sia nel 2026, con una modesta ripresa negli anni seguenti.

Tuttavia, le recenti vicende legate all'annuncio del 2 aprile da parte della amministrazione statunitense, potrebbero ridurre ulteriormente la dinamica degli scambi di beni e servizi. Le tensioni commerciali potrebbero acuirsi ulteriormente, anche per via di ritorsioni — come già avvenuto da parte della Cina — e contro ritorsioni; oppure — viceversa — rientrare almeno parzialmente a seguito di esiti negoziali favorevoli.

In questo contesto restano complesse anche le previsioni d'inflazione, che al momento tendono ad essere riviste leggermente al rialzo, per incorporare l'effetto dell'aumento dei costi commerciali sui prezzi finali; a controbilanciare, almeno in parte, la pressione verso l'alto dei prezzi agirebbero gli effetti depressivi sulla domanda determinati dalle tensioni commerciali.

Facendo riferimento alla più recente fonte internazionale disponibile, l'*Interim Outlook* dell'OCSE, l'inflazione dovrebbe rallentare ulteriormente nel prossimo biennio, sebbene in misura minore rispetto alle attese precedenti. L'inflazione complessiva nei Paesi del G20 dovrebbe scendere dal 3,8 per cento nel 2025 e al 3,2 per cento nel 2026 (+0,3 punti percentuali dalle stime di dicembre). Per gli Stati Uniti, l'inflazione dovrebbe accelerare dal 2,5 per cento del 2024 al 2,8 per cento nel 2025, per poi scendere al 2,6 per cento l'anno successivo. La crescita dei prezzi dell'Eurozona dovrebbe scendere al 2,2 per cento nel 2025, riducendosi di 0,1 punti percentuali, per poi raggiungere il 2,0 per cento nel 2026, mentre nel Regno Unito essa passerebbe dal 2,5 per cento del 2024 al 2,7 per cento nel 2025, per poi decelerare al 2,3 per cento nel 2026. Per la Cina, l'incremento dei prezzi salirebbe allo 0,6 per cento nel 2025 (dallo 0,2 per cento del 2024) e all'1,4 per cento nel 2026. Per il Giappone, le previsioni del tasso d'inflazione per il 2025 sono più elevate (al 3,2 per cento, dal 2,7 per cento dell'anno precedente), ma dovrebbe poi scendere al 2,1 per cento nel 2026; in tale anno, in molti Paesi, tra cui gli Stati Uniti, l'inflazione di fondo dovrebbe rimanere ancora al di sopra degli obiettivi delle banche centrali.

Segnali di possibili nuove fiammate dei prezzi sono emersi nei primi mesi dell'anno in corso dalle componenti dei PMI riferite ai prezzi dei servizi e dalle aspettative di inflazione dei consumatori in aumento in diversi Paesi, tra cui gli Stati Uniti e il Regno Unito.

Nei primi mesi dell'anno, i mercati finanziari hanno fortemente risentito delle evoluzioni politiche in atto. Dal lato obbligazionario, la recente decisione della Fed di attenuare il *quantitative tightening* si è tradotta in minore offerta di titoli governativi sul mercato e quindi rendimenti più bassi. In precedenza, il rendimento del *Treasury* decennale era aumentato dal 3,7 per cento in ottobre a quasi il 4,8 per cento in gennaio, poco prima dell'insediamento del nuovo presidente, e a fine marzo si muoveva tra il 4,2 e il 4,3 per cento.

Anche in Europa sono le attese di politica fiscale ad aver fatto muovere i rendimenti, ma in direzione opposta rispetto a quella statunitense. La traiettoria del Bund tedesco ha seguito un comportamento simile a quello dell'omologo titolo decennale statunitense, partendo da una media ottobre-novembre del 2,3 per cento e arrivando a superare il 2,6 per cento a gennaio. Successivamente era iniziata una fase di discesa dei rendimenti che è stata bruscamente invertita a inizio marzo a seguito degli annunci di spesa pubblica aggiuntiva da parte della Germania, nel contesto della profonda revisione del quadro di bilancio di riferimento europeo per i prossimi anni apportata dal cd. Piano *Defence Readiness 2030*. Di conseguenza, il rendimento del Bund si era portato al 2,8 per cento e i titoli governativi degli altri Paesi dell'area si sono mossi all'unisono.

Le difficoltà dell'economia cinese, che vanno al di là della lettura del dato di crescita del PIL, si sono invece tradotte in un prolungato calo dei rendimenti del titolo governativo decennale, scesi al di sotto del 2 per cento per la prima volta a dicembre e precipitati fino all'1,6 per cento agli inizi di gennaio. Le aspettative di una politica fiscale espansiva hanno fatto risalire i rendimenti intorno all'1,8 per cento. Al contrario, una robusta inflazione di fondo e le conseguenti aspettative sulla politica monetaria hanno portato i rendimenti dei titoli governativi giapponesi sui livelli massimi da diversi anni. Per la prima volta dal 2009, il rendimento del decennale ha raggiunto a fine marzo l'1,6 per cento, valore raddoppiato in soli sei mesi.

I tassi di cambio tra le valute si sono mossi in coerenza con i differenziali di rendimento. In generale, da settembre a gennaio, la narrazione prevalente sulle conseguenze delle politiche della nuova amministrazione statunitense ha sia sostenuto i rendimenti statunitensi, che rafforzato il dollaro. Quest'ultimo invece, da fine gennaio ha iniziato a perdere valore; in parte correggendo l'iniziale reazione eccessiva dei mercati alle aspettative sulle politiche della nuova amministrazione senza conoscerne pienamente i dettagli, in parte perché la narrazione sulla forza e la centralità dell'economia statunitense è andata cambiando.

Dal punto di vista europeo, la valuta comunitaria ha subito un forte deprezzamento tra settembre e gennaio, passando da 1,12 a 1,03 dollari per euro. Il cambio di rotta è arrivato a gennaio, anche a seguito di una inversione nella direzione dei flussi di capitali. L'euro ha quindi recuperato fino a quota 1,05 dollari, per poi apprezzarsi repentinamente oltre 1,08 dollari come risultato degli annunci soprattutto da parte della Germania, di maggiore spesa in difesa e infrastrutture (1,1 dollari è la media degli ultimi dieci anni). Simili movimenti si sono verificati rispetto alle altre principali valute.

L'evolversi delle attese sugli scenari geopolitici ed economici innescato dai diversi annunci e dalle prime misure in termini di politiche tariffarie ha presumibilmente avuto impatto sui listini azionari che, indubbiamente, hanno vissuto negli ultimi mesi una fase di svolta. Dopo un lungo rialzo che l'ha portato ai massimi storici, l'azionariato statunitense ha ritracciato alla fine di febbraio. Lo S&P500 ha perso il 10 per cento in poche settimane, soprattutto nel settore tecnologico. Più positivo l'andamento delle borse europee, con l'Eurostoxx-50 che nello stesso periodo ha guadagnato circa il 10 per cento, con differenze tra Paesi. Ad esempio, nel primo trimestre il DAX tedesco ha guadagnato il 15 per cento. Anche le borse delle principali economie asiatiche sono andate incontro a rilevanti oscillazioni.

A seguito dell'annuncio del 2 aprile da parte dell'Amministrazione americana riguardo alle cosiddette tariffe reciproche, tutti i mercati azionari hanno subito violente correzioni al ribasso. I mercati finanziari restano molto volatili; pertanto, la descrizione dell'andamento delle variabili finanziarie riportata in questo Documento deve necessariamente essere contestualizzata.

Nel complesso, le stime sui ricavi aziendali dei prossimi anni, che guidano le quotazioni azionarie, potrebbero risultare abbastanza volatili nei prossimi mesi, a causa del riequilibrio degli assetti geopolitici e delle conseguenti incertezze riguardanti le tensioni commerciali, nonché delle politiche fiscali.

I rendimenti statunitensi potrebbero essere calmierati per effetto di una politica di bilancio improntata al ridimensionamento del *deficit* federale, che sembra essere una priorità della nuova amministrazione. Su di essi influiranno anche, naturalmente, le prospettive di crescita e di inflazione visti gli esiti incerti del nuovo corso di politica economica.

Nel vecchio continente, entrando in maggiore dettaglio su quanto sopra accennato, all'espansione fiscale per il riarmo proposto dalla Commissione europea si è aggiunto il voto del Parlamento tedesco per un piano di spesa infrastrutturale e di investimenti *green* nell'ordine di 500 miliardi (pari al 12 per cento del PIL del 2024) in dodici anni, e di investimenti in difesa che potrebbero arrivare a 400 miliardi in cinque anni, assieme all'aumento dello spazio di bilancio per i singoli *Länder*, che ora potranno indebitarsi strutturalmente fino allo 0,35 per cento del PIL anziché muoversi in pareggio. Il piano *Defence Readiness 2030*, annunciato il 4 marzo, aveva fatto aumentare i rendimenti dei titoli governativi decennali di ben 40 punti base in pochi giorni. È verosimile che i mercati abbiano scontato una maggior crescita nominale del PIL, anche se sono state avanzate ipotesi di un aumentato rischio di credito per il Bund tedesco. In ogni modo, nel corso delle settimane successive lo spostamento verso l'alto della curva dei tassi si è ridimensionato. Nel corso degli ultimi giorni si è verificata una ulteriore traslazione verso il basso della curva dei rendimenti; in particolare, gli annunci del 2 aprile hanno spinto verso gli acquisti dei beni rifugio, di cui si sono giovate anche le quotazioni del Bund tedesco.

L'aumento dell'incertezza legato agli effetti delle politiche commerciali restrittive in atto, la cui ulteriore evoluzione è di difficile valutazione, e il deterioramento del quadro geopolitico internazionale hanno ridimensionato le prospettive di crescita secondo l'OCSE per l'anno in corso e per il 2026 per quasi tutti i principali Paesi avanzati.

Secondo le stime contenute nell'*Interim Economic Outlook* dell'OCSE di marzo, la crescita dell'economia globale dovrebbe decelerare al 3,1 per cento nel 2025 e al 3,0 per cento nel 2026, per via degli effetti delle barriere al commercio in diversi Paesi del G20, dell'innescò di possibili contromisure da parte dei Paesi colpiti dai dazi statunitensi e di una maggiore incertezza sugli sviluppi geopolitici che peserebbe sui consumi e sugli investimenti.

Per gli Stati Uniti, la crescita del PIL (rivista al ribasso di 0,2 punti percentuali rispetto alle previsioni di dicembre 2024) dovrebbe rallentare al 2,2 per cento nel 2025 e all'1,6 per cento nel 2026 (-0,5 punti percentuali). La crescita cinese, pari al 5,0 per cento nel 2024, è attesa scendere al 4,8 per cento nel 2025 (+0,1 punti percentuali dalle previsioni precedenti) con l'impatto dei dazi controbilanciato dalle misure interne di stimolo ai consumi, per poi ridursi al 4,4 per cento nel 2026. Il PIL del Giappone, dopo la sostanziale stagnazione del 2024, dovrebbe aumentare dell'1,1 per cento nel 2025, per poi rallentare significativamente allo 0,2 per cento nel 2026 (stime riviste per entrambi gli anni al ribasso di 0,4 punti percentuali rispetto alle previsioni di dicembre). L'area dell'euro nel 2025 e nel 2026 dovrebbe continuare a crescere, con il PIL in aumento rispettivamente all'1,0 per cento e all'1,2 per cento, al di sotto delle precedenti previsioni di 0,3 punti percentuali in entrambi gli anni. La crescita del Regno Unito si prevede in accelerazione all'1,4 per cento (-0,3 punti percentuali) nell'anno in corso per poi rallentare all'1,2 per cento (-0,1 punti percentuali) nel 2026.

Si chiarisce nuovamente che anche questo scenario di crescita per l'economia potrebbe essere rivisitato alla luce dell'ulteriore evolversi del quadro delle relazioni commerciali a livello internazionale o di altri eventi di natura geopolitica. Tra i rischi al ribasso che potrebbero deteriorare ulteriormente le previsioni di crescita vi sarebbero l'avvistarsi sfavorevole delle misure tariffarie e l'accelerazione del processo di frammentazione globale del commercio; da non escludere anche l'inasprimento della politica monetaria per frenare una eventuale nuova accelerazione dell'inflazione. Tra i rischi al rialzo per la crescita, vi sarebbero il raggiungimento di eventuali accordi commerciali tra Paesi e un *framework* di *policy* più stabile a livello internazionale.

SCENARIO ECONOMICO NAZIONALE ED OBIETTIVI DEL GOVERNO

fonte: Documento di finanza pubblica – sez 1 – Il quadro macroeconomico e Il quadro di finanza pubblica

Quadro Macroeconomico - I dati di consuntivo del 2024 e le prime statistiche per il 2025

Nel 2024, il tasso di crescita del prodotto interno lordo reale è stato pari allo 0,7 per cento, leggermente inferiore a quello previsto nel Piano strutturale di bilancio di medio termine (d'ora in poi, anche PSBMT o Piano), pubblicato lo scorso settembre (1,0 per cento).

Alla minore espansione del PIL hanno concorso due fattori distinti. Il primo è derivato da un trascinarsi statistico meno favorevole; il secondo è individuabile nel rallentamento dell'attività economica avvenuto nella seconda parte dell'anno.

A incidere negativamente rispetto a quanto previsto nel PSBMT è stato il tenue contributo apportato dagli investimenti e dalla domanda estera netta. La debole *performance* degli investimenti è stata caratterizzata da una notevole divergenza all'interno delle diverse tipologie. Nel dettaglio, la flessione degli investimenti in macchinari, attrezzature e beni immateriali è stata più contenuta e non ha ecceduto di molto le attese, in quanto anche legata al propagarsi degli effetti restrittivi esercitati dalla politica monetaria, ferma su tassi elevati fino al mese di giugno. Diversamente, la contrazione relativa agli investimenti in mezzi di trasporto è stata particolarmente intensa e legata all'approfondirsi della crisi del settore dell'auto; aspetto, peraltro, comune agli altri Paesi europei. Infine, gli investimenti in costruzioni hanno continuato a crescere, seppur a un ritmo inferiore rispetto al 2023. Il dato, comunque positivo, degli investimenti in quest'ultimo settore è spiegato dagli investimenti non residenziali, strettamente legati ai progetti del PNRR.

La *performance* dell'*export* è rimasta debole, risentendo della domanda molto contenuta dei principali mercati europei di sbocco. Il tasso di crescita delle esportazioni è passato dallo 0,2 per cento nel 2023 allo 0,4 per cento nel 2024. Nel 2024, il saldo della bilancia commerciale è stato pari a quasi 55 miliardi (+21 miliardi rispetto all'anno precedente) e, al netto dei prodotti energetici, l'avanzo ha raggiunto la cifra *record* di 104,3 miliardi. In virtù delle quotazioni dei prodotti energetici, ridottesi rispetto ai valori medi del 2023, le importazioni di tali beni sono diminuite di quasi il 23 per cento. Per quanto riguarda il saldo delle partite correnti, dopo il *deficit* registrato nei due anni precedenti a causa della crisi energetica, nel 2024 si è nuovamente registrato un attivo, pari a 30,1 miliardi (1,4 per cento del PIL), grazie al forte aumento del saldo delle merci e alla riduzione del *deficit* della componente dei servizi; al netto dell'energia, il saldo del conto corrente è stato di circa 79,1 miliardi (+14 miliardi rispetto al 2023), il valore più elevato dal 2021.

Guardando alla domanda interna, i consumi finali nazionali, cresciuti dello 0,6 per cento, hanno registrato un risultato migliore di quanto previsto nel PSBMT. La maggiore crescita è stata soprattutto il risultato di una dinamica più sostenuta dei consumi delle famiglie, che hanno potuto beneficiare dell'ulteriore crescita dei livelli occupazionali nonché di una moderata espansione dei redditi reali dei lavoratori.

Dal lato dell'offerta, nel biennio 2023-2024 la *performance* negativa dell'industria manifatturiera ha avuto un impatto significativo sulla dinamica della produzione aggregata in Italia e nella UE: la variazione nulla del volume di produzione aggregata è imputabile, infatti, ad un marcato calo dell'attività manifatturiera (-5,8 per cento in Italia e -3,5 nella UE) bilanciato dalla crescita dei servizi di mercato (+2,8 per cento in Italia e +4,0 per cento nella UE) e, nel solo caso italiano, delle costruzioni (+11,3 per cento; 0,2 per cento nell'UE). In Italia, tuttavia, nonostante le difficoltà dei settori dell'*automotive* e del sistema moda, l'analisi delle dinamiche dei singoli comparti manifatturieri mostra segnali che potrebbe generare effetti di *spillover* positivi sul sistema economico (cfr. *focus* 'I settori produttivi: la dinamica del volume della produzione e del fatturato nel biennio 2023-2024'). Grazie alla resilienza dell'elettronica e alla dinamica espansiva del farmaceutico e dell'aerospaziale, infatti, i comparti dell'*high-tech* hanno registrato un tasso di crescita quasi cinque volte superiore alla media UE che nel medio periodo potrebbe determinare un miglioramento della competitività.

Nei mesi finali del 2024 si è ridotta la divergenza tra gli andamenti settoriali. Infatti, dopo un prolungato declino, nell'ultimo trimestre il valore aggiunto dell'industria è tornato in espansione. La fiducia nella manifattura, pur restando su livelli bassi, ha fornito i primi segnali positivi nei mesi autunnali, aprendo la strada alla graduale stabilizzazione del comparto, di pari passo con la risalita degli investimenti. Il terziario è stato il motore principale dell'incremento del PIL nel 2024, tuttavia la sua crescita ha decelerato, mostrando un lieve arretramento nel quarto trimestre. Al contempo, la *performance* delle costruzioni si è rivelata più solida delle aspettative,

contribuendo ancora alla crescita dell'attività economica. Nonostante la normalizzazione del regime di agevolazioni fiscali per il segmento residenziale, il valore aggiunto settoriale non solo ha tenuto, ma è cresciuto in maniera marcata nella parte conclusiva del 2024, beneficiando dell'impulso fornito dai fondi del PNRR, che hanno largamente favorito il buon andamento del comparto dell'ingegneria civile.

Nel corso del 2024, è proseguita la crescita del numero di occupati a tassi piuttosto sostenuti (+2,2 per cento in termini di ULA), risultando solo in lieve rallentamento rispetto all'anno precedente. In base alla rilevazione sulle forze di lavoro, nella media del 2024, il numero di occupati (15-64 anni) è cresciuto dell'1,4 per cento portando il tasso di occupazione al 62,2 per cento in aumento di 0,7 punti percentuali rispetto al 2023.

La dinamica positiva dell'occupazione è stata il risultato di un aumento dei lavoratori dipendenti più marcato di quello degli autonomi, sospinto in prevalenza dall'occupazione a tempo indeterminato. L'*input* di lavoro nelle imprese è cresciuto, con un incremento delle posizioni lavorative dipendenti (+2,3 per cento) che caratterizza in egual misura la componente a tempo pieno e quella a tempo parziale; al contempo, il tasso di posti vacanti è lievemente diminuito, risultando pari al 2,1 per cento nell'anno. È proseguito inoltre, per il quarto anno consecutivo, l'aumento del lavoro a tempo pieno a discapito di quello a tempo parziale. La dinamica delle ore lavorate, cresciute del 2,1 per cento in media d'anno (+0,5 per cento il dato *pro capite*) è risultata vivace, sebbene in rallentamento.

Parallelamente, la riduzione delle persone in cerca di occupazione (-14,6 per cento) si è intensificata rispetto all'anno precedente e ha portato il tasso di disoccupazione in media al 6,5 per cento (-1,1 punti percentuali rispetto all'anno precedente), con un minimo del 6,0 per cento toccato a novembre. D'altra parte, il tasso di partecipazione (15-64 anni) si è sostanzialmente stabilizzato, risultando pari al 66,6 per cento, con le forze di lavoro che sono rimaste intorno ai livelli precedenti alla pandemia. Rimane sostanzialmente stabile il tasso di partecipazione femminile (15-64 anni), interrompendo la traiettoria di rapida crescita degli anni precedenti, attestandosi al 57,6 per cento nel 2024 (-0,1 punti percentuali), un valore ancora lontano dalla media europea (70,7 per cento).

I dati dei primi due mesi del 2025 indicano un aumento dell'occupazione per tutte le classi di età a eccezione dei 25-34enni. Il tasso di occupazione è salito al 63,0 per cento a febbraio, mentre il tasso di disoccupazione è sceso ulteriormente attestandosi al 5,9 per cento e raggiungendo un punto di minimo da decenni; quello giovanile si è ridotto di 1,4 punti percentuali al 16,9 per cento. La riduzione della disoccupazione ha coinvolto le donne e gli uomini di tutte le classi d'età.

I dati di contabilità nazionale rilevano che nel corso del 2024, la produttività del lavoro (valore aggiunto per ULA) nel totale delle attività economiche è diminuita dell'1,6 per cento, come risultato di una dinamica discendente in tutti i principali macrosettori. In termini congiunturali, dopo tre trimestri di contrazione, in chiusura del 2024 la produttività è tornata a crescere grazie all'aumento registrato nell'industria in senso stretto (+0,7 per cento) e nei servizi (+0,3 per cento).

Il dato di produttività va letto anche alla luce della *performance* molto positiva del mercato del lavoro. La crescita dell'occupazione è stata, infatti, superiore a quella del prodotto nell'ultimo anno, confermando un *decoupling* tra dinamica dell'attività economica e occupazionale già osservato nel recente passato, che potrebbe dipendere, tra le altre cose, da una redistribuzione del personale tra settori con dinamiche di produttività e valore aggiunto molto diverse (e in particolare a favore dei servizi). D'altronde, l'adeguamento dell'occupazione all'andamento del prodotto può avvenire con un certo ritardo non solo durante le fasi recessive, ma anche in occasione di periodi di rallentamento ciclico, quando l'espansione economica è molto contenuta.

Con riferimento alle retribuzioni, la crescita dei redditi da lavoro dipendente, pari al 5,2 per cento annuo, è principalmente attribuibile all'impatto dei rinnovi contrattuali nel settore privato, che hanno tenuto conto dell'eccezionale crescita dei prezzi registrata nel biennio 2022-2023 (cfr. *focus* 'Andamento dei salari e recupero del potere d'acquisto'). Nel settore industriale, l'aumento è stato meno marcato (+4,5 per cento) rispetto a quello dei servizi (+5,5 per cento). La dinamica è stata di poco superiore a quella registrata nel 2023 e più intensa dell'inflazione (IPCA) del 2024.

Nel corso del 2024, l'aumento del reddito disponibile delle famiglie è stato pari al 2,7 per cento in termini nominali. D'altro canto, il tasso di inflazione ha decisamente rallentato; pertanto, dopo la stazionarietà dell'anno precedente, il potere d'acquisto delle famiglie è aumentato dell'1,3 per cento. Ciò si è riflesso in una maggiore spesa per consumi, sia pure ad un ritmo di crescita inferiore rispetto al reddito disponibile; ne è derivato un aumento della propensione al risparmio delle famiglie consumatrici, salita al 9,0 per cento dall'8,2 del 2023.

Al contempo, il tasso di profitto delle società non finanziarie ha subito un ridimensionamento, collocandosi al 43,3 per cento, in calo di 2,8 punti percentuali rispetto ai massimi del 2023; tuttavia è ancora superiore ai livelli precedenti all'impennata dei costi intermedi. La situazione patrimoniale delle imprese resta, inoltre, generalmente solida; in aggregato, nel terzo trimestre del 2024 il capitale azionario delle società non finanziarie è cresciuto del 6,5 per cento rispetto allo stesso trimestre del 2023, mentre nello stesso periodo il totale delle passività è cresciuto del 3,4 per cento, riducendo così ulteriormente la leva finanziaria. Questa dinamica ha permesso un ulteriore miglioramento della posizione finanziaria netta (ovviamente negativa) delle società non finanziarie. Presa in valore assoluto, la differenza tra attività e passività finanziarie, in percentuale di queste ultime, ha raggiunto nel 2024 i valori minimi in serie storica (46,2 per cento). Inoltre, scorporando il capitale proprio dalle passività, la posizione finanziaria netta risulta positiva e sui valori massimi. In questo senso, le società non finanziarie sono creditrici nette dalla fine del 2020.

Lo scorso anno è stato segnato da un rapido rientro dell'inflazione al consumo, attestatosi in media d'anno all'1,1 per cento dal 5,9 per cento del 2023, in linea con le previsioni del PSBMT. La dinamica dei prezzi al consumo ha mostrato un rallentamento sia nel settore dei beni, dovuto alla diminuzione dei prezzi dell'energia, sia in quello dei servizi, sebbene in questo settore i prezzi siano risultati più resistenti. Tale resistenza spiega il comportamento leggermente più vischioso dell'inflazione *core*, che nel complesso del 2024 si è portata al 2,2 per cento (dal 5,9 per cento del 2023). La crescita del deflatore del PIL nel 2024 è scesa al 2,1 per cento (dal 5,9 per cento del 2023). Dopo un primo semestre di rallentamento, i prezzi hanno progressivamente ripreso a crescere nella seconda metà dell'anno, portando il trascinarsi per il 2025 allo 0,9 per cento.

Infine, con riferimento al mercato del credito, il ciclo di allentamento della BCE ha favorito una graduale ripresa nell'erogazione dei prestiti. A contribuire al recupero della domanda è stata la discesa dei tassi d'interesse sulle nuove operazioni.

L'indicatore composito del costo del credito bancario per l'acquisto di abitazioni si è assestato in dicembre al 3,3 per cento, in diminuzione di ben 60 punti base dal livello di gennaio 2024. Nello stesso periodo, il tasso d'interesse sul credito al consumo si è ridotto di 50 punti base, all'8,4 per cento. La recente evoluzione dei tassi alla clientela continua a favorire la ripresa del credito. In gennaio, l'indicatore composito del costo del credito bancario per l'acquisto di abitazioni si è assestato al 3,15 per cento, in diminuzione di ben 70 punti base dal livello di agosto. Dal lato delle imprese, nello stesso mese, il tasso d'interesse sulle nuove operazioni è sceso al 4,15 per cento, per una riduzione di 100 punti base da agosto.

Nel corso del 2024, si è osservato, infatti, un graduale rallentamento del ritmo di contrazione dei prestiti al settore privato: da -2,6 per cento in gennaio, a -0,3 per cento in dicembre. L'altalenante dinamica congiunturale del credito alle imprese è risultata nel complesso in discesa, da -3,9 per cento in gennaio a -2,3 in dicembre). I prestiti alle famiglie sono tornati a crescere stabilmente su base congiunturale da settembre, facendo segnare a dicembre la prima variazione tendenziale positiva da giugno 2023 (+0,2 per cento). Nel primo mese del 2025 la tendenza appena descritta è proseguita, il ritmo di contrazione dei prestiti è infatti passato al -0,2 per cento grazie a entrambi i settori privati (famiglie e imprese) dell'economia reale.

Guardando alla qualità degli attivi, il *non-performing loans ratio* delle banche italiane è risultato stabile tra il 2,7 e il 2,8 per cento, dopo aver registrato a fine dicembre 2023 il valore minimo in serie storica (2,68 per cento). In particolare, quello delle Istituzioni Significative ha raggiunto il suo minimo assoluto proprio a fine dicembre 2024, al 2,52 per cento, in discesa dal 2,70 per cento di inizio anno. La salute del comparto bancario italiano si può evincere anche dalla redditività e dal capitale proprio. Con riferimento alle Istituzioni Significative, la redditività media nel corso del 2024 è stata del 15,0 per cento (dal 13,6 per cento nel 2023), contro una media europea di circa il 10 per cento, mentre il *Common Equity Tier 1 ratio* è aumentato in un anno dello 0,25 per cento, al 16,15 per cento di fine 2024, con la media europea ferma al 15,9 per cento.

In prospettiva, la qualità dei bilanci bancari ne indica la capacità di accogliere i futuri aumenti della domanda di credito da parte delle imprese, come atteso dalle banche stesse. Nell'ultima *Bank Lending Survey*, per il primo trimestre del 2025 le banche italiane si attendono un lieve allentamento dei criteri di concessione per il credito alle imprese e un leggero irrigidimento di quelli per il credito al consumo, mentre i criteri applicati ai mutui rimarrebbero invariati. La domanda di prestiti da parte delle imprese, dopo essere aumentata nel quarto trimestre del 2024 per la prima volta dal terzo trimestre del 2022, nel corso del primo trimestre del 2025 è attesa in crescita in tutti i comparti, così come è attesa in aumento quella delle famiglie.

Quadro Macroeconomico - Le prospettive nell'immediato e le previsioni per l'anno in corso

Nel trimestre di chiusura del 2024, pur in presenza di una crescita molto modesta (+0,1 per cento in termini congiunturali), la composizione della crescita è risultata abbastanza favorevole. Si è riscontrato un contributo positivo sia dal lato della domanda interna al netto delle scorte, con una ripresa degli investimenti e una tenuta dei consumi privati, che da parte della domanda estera netta.

Le indagini qualitative più recenti prefigurano per il primo trimestre dell'anno in corso un ritmo di crescita più robusto. I dati quantitativi relativi al mese di gennaio sono stati molto favorevoli. In particolare, con riferimento all'industria in senso stretto, si è osservata una crescita mensile del 3,2 per cento della produzione e del 4,0 per cento del volume del fatturato, in entrambi i casi sopravanzando i livelli precedenti alla marcata flessione di dicembre. Il rimbalzo congiunturale della produzione delle costruzioni è stato ancor più rilevante, e pari al 5,9 per cento, determinando con ogni probabilità un contributo positivo alla crescita del settore nella parte iniziale del 2025. Anche nel settore dei servizi, i dati di gennaio hanno registrato una crescita mensile del fatturato in volume dello 0,9 per cento.

Per quanto riguarda le informazioni qualitative ad alta frequenza, in marzo, il PMI dei servizi si è mantenuto sopra la soglia di espansione a 52 punti, mentre il PMI del comparto manifatturiero è risultato in lieve calo, dopo quattro mesi consecutivi di aumento, raggiungendo i 46,6 punti, un livello ancora superiore a quello con cui si è chiuso il 2024. Nello stesso mese, indicazioni lievemente meno favorevoli sono arrivate dal clima di fiducia delle imprese rilevato dall'Istat, laddove nei servizi di mercato l'indicatore ha registrato l'arretramento più marcato. Infine, la fiducia nel settore delle costruzioni ha continuato a mantenersi su livelli storicamente elevati, ancora vicini al picco osservato nel 2023.

Nell'insieme, gli indici di fiducia per ora hanno risposto con maggiore intensità rispetto agli indici PMI all'aumento dell'incertezza collegato al continuo susseguirsi di annunci sulle tariffe. In particolare, il *sentiment* delle imprese è in diminuzione da febbraio mentre quello dei consumatori si è deteriorato visibilmente in marzo.

Effettivamente, i recenti rapidi cambiamenti nello scenario internazionale, hanno reso molto più incerto il quadro prospettico complessivo. Da ultimo, il livello particolarmente elevato, e l'ampio ambito di applicazione delle tariffe annunciate il 2 aprile, potrebbero portare a dover rivedere in senso peggiorativo lo scenario di riferimento. La recente evoluzione suggerisce dunque di mantenere cautela riguardo alle prospettive di crescita nei trimestri centrali dell'anno in corso. Coerentemente con l'approccio prudentiale che deve caratterizzare le stime ufficiali del Governo, la previsione di crescita del PIL per il 2025 è ora pari allo 0,6 per cento, inferiore di 0,6 punti percentuali rispetto a quella contenuta nel PSBMT.

Con riferimento al settore estero, è lecito attendersi che i dazi sulle esportazioni verso gli Stati Uniti d'America e le eventuali ritorsioni produrrebbero, soprattutto se pienamente confermati, effetti sul commercio mondiale e sugli investimenti delle imprese esportatrici (al riguardo si rimanda al *focus* 'I flussi commerciali Italia-Stati Uniti e la stima d'impatto dell'inasprimento dei dazi'). D'altro canto, con effetti di mitigazione sulle possibili conseguenze dei dazi, la previsione sconta una più vivace domanda proveniente dai Paesi dell'Unione Europea. In particolare, il sostanzioso piano pluriennale di investimenti infrastrutturali e spese militari, recentemente approvato in Germania, attiverebbe numerose filiere industriali collegate, compensando in parte il ridimensionamento della domanda estera.

Nello scenario centrale, formulato sulla base delle informazioni disponibili fino al 4 aprile, il cambiamento del contesto internazionale ha comunque portato ad una revisione sostanziale del commercio mondiale in senso peggiorativo e quindi un indebolimento della crescita della domanda estera rilevante per l'Italia. In termini di previsioni, ciò ha comportato una riduzione rispetto al PSBMT di 3,0 punti percentuali del tasso di crescita delle esportazioni italiane nel 2025, posto ora allo 0,1 per cento. Anche la crescita delle importazioni è fortemente ridimensionata e prevista all'1,2 per cento rispetto al 3,9 per cento. In base a tali dinamiche il contributo delle esportazioni nette alla crescita del PIL nel 2025 è posto pari a -0,3 punti, in riduzione rispetto alla precedente stima.

Parimenti, viene ridimensionata rispetto al Piano l'accelerazione dei consumi delle famiglie, previsti ora in crescita dell'1,0 per cento dal precedente 1,4 per cento. Tale revisione sconterebbe prevalentemente una dinamica leggermente più contenuta nei trimestri dell'anno in corso.

Con riferimento alle previsioni sugli investimenti, al livellamento della stima di crescita, ora posta allo 0,6 per cento nel 2025, oltre al minore effetto di trascinamento statistico, ha contribuito il deterioramento delle prospettive per le esportazioni. Nello specifico, l'aumento dell'aggregato complessivo sarebbe il risultato dell'espansione della

componente in macchinari, attrezzature e beni immateriali (sostenuti dal minore livello dei tassi di interesse applicati alle imprese), del perdurare della contrazione (anche se a un ritmo inferiore rispetto al 2024) della componente in mezzi di trasporto e della crescita degli investimenti in costruzioni. Relativamente a quest'ultimo comparto, alla prosecuzione della discesa dei livelli di attività nel settore residenziale si contrapporrebbe una sostenuta dinamica degli investimenti nel settore non residenziale, anche grazie allo stimolo fornito dai fondi PNRR, previsto intensificarsi in corso d'anno.

Dal lato dell'offerta, in un quadro di ripresa dei livelli produttivi, e sulla scia delle indicazioni moderatamente favorevoli fornite dalle recenti rilevazioni qualitative, nel corso del 2025 dovrebbe rafforzarsi il contributo positivo proveniente dal settore industriale. Dopo l'espansione nel quarto trimestre, che ha determinato un effetto trascinamento positivo, il valore aggiunto dell'industria è atteso incrementarsi nel corso di tutto l'anno, sia pure a tassi ancora molto moderati. La ripresa della manifattura si manifesterebbe grazie al migliore andamento complessivo della domanda interna; per contro, la componente di produzione legata all'*export* dovrebbe avere, invece, dinamiche meno favorevoli.

A fornire un contributo positivo all'aumento dell'attività economica sarebbe anche il settore delle costruzioni. Il comparto continuerebbe a beneficiare della messa a terra dei progetti legati al PNRR, dando slancio al segmento non residenziale. Le prospettive a breve termine risultano positive anche per i servizi, con l'attività che, anche in questo caso, è attesa espandersi in maniera leggermente più intensa rispetto al 2024. Secondo le stime interne, pertanto, il tasso di crescita del valore aggiunto dell'industria e dei servizi dovrebbe tornare a convergere, allineandosi sensibilmente.

Con riferimento al mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione dovrebbe ridursi marginalmente in media d'anno, assestandosi intorno al 6,1 per cento; il numero di occupati dovrebbe continuare a espandersi, affiancato da un rallentamento delle ore lavorate. Infine, nel complesso le forze di lavoro dovrebbero continuare a crescere nel 2025, accelerando rispetto all'anno passato.

Riguardo ai redditi dei lavoratori, nel confermare il rallentamento rispetto al 2024, la previsione di crescita dei redditi nominali da lavoro dipendente è in lieve miglioramento rispetto a quanto prefigurato a settembre e pari al 3,4 per cento. Di contro, si segnala una leggera revisione al rialzo del deflatore dei consumi del 2025, la cui crescita prevista è stata alzata al 2,1 per cento, dal precedente 1,8 per cento. Infatti, l'aumento dei prezzi dei beni energetici, manifestatosi nei primi mesi dell'anno, non è previsto rientrare del tutto nel breve termine, con l'effetto di un innalzamento complessivo dell'inflazione attesa per il 2025.

Quadro Macroeconomico - Le proiezioni a legislazione vigente per gli anni successivi al 2025

Le mutate prospettive a livello internazionale incidono anche sulle previsioni di crescita per il 2026. In tale anno, il PIL è ora atteso aumentare dello 0,8 per cento, con una revisione al ribasso di tre decimi di punto rispetto al Piano. Nel dettaglio, la crescita sarebbe ancora guidata dalla domanda nazionale al netto delle scorte (che crescerebbe di 1 punto percentuale), a cui si affiancherebbe un leggero contributo positivo di queste ultime (0,1 punti percentuali). L'impatto delle esportazioni nette, invece, è previsto essere più negativo (-0,2 punti percentuali il suo contributo alla crescita del PIL). A condizionare l'espansione dell'attività economica è ancora l'attesa contrazione dei ritmi di crescita della domanda mondiale. Tra le componenti della domanda interna, la dinamica dei consumi delle famiglie si manterrebbe invariata rispetto al 2025 e pari all'1,0 per cento, anche grazie al perdurare della risalita dei salari reali. Per gli investimenti, il tasso di crescita è previsto in deciso rafforzamento all'1,5 per cento.

Guardando al mercato del lavoro, ci si attende una *performance* ancora positiva: il numero di occupati dovrebbe crescere a un tasso di poco superiore a quello atteso per il 2025 e pari allo 0,7 per cento. Il tasso di disoccupazione dovrebbe scendere ancora, raggiungendo il 5,9 per cento. I redditi da lavoro dipendente dovrebbero accelerare lievemente nel 2026, registrando una crescita annua del 3,7 per cento (superiore di 0,3 punti percentuali rispetto a quella attesa per l'anno in corso), mentre l'aumento del deflatore dei consumi dovrebbe risultare inferiore di 0,2 punti percentuali, attestandosi all'1,9 per cento e facilitando così sia l'aumento dei salari reali sia il rallentamento del deflatore del PIL al 2,2 per cento.

Nel 2027, la crescita del PIL rimarrebbe allo 0,8 per cento, in linea con quanto previsto nel Piano. La dinamica positiva del mercato del lavoro dovrebbe rimanere sostanzialmente invariata con il tasso di disoccupazione che calerebbe ulteriormente, portandosi fino al 5,8 per cento. Infine, nel 2028, il PIL proseguirebbe a crescere dello 0,8

per cento e la dinamica dell'occupazione dovrebbe rimanere positiva, con il tasso di disoccupazione che resterebbe fermo al 5,8 per cento. D'altra parte, le retribuzioni nominali rallenterebbero ancora al 2,8 per cento, mentre il deflatore dei consumi accelererebbe lievemente all'1,9 per cento, portando la crescita del deflatore del PIL al 2,0 per cento, con un'accelerazione di 0,2 punti percentuali.

Quadro di Finanza pubblica - Indebitamento netto e debito: stime di consuntivo

Le stime più recenti pubblicate dall'Istat hanno confermato il valore del rapporto *deficit*/PIL nel 2022 e 2023, rispettivamente all'8,1 e al 7,2 per cento. La stima provvisoria per il 2024 si colloca al 3,4 per cento, 0,4 punti percentuali al di sotto dell'ultima previsione programmata e quasi un punto percentuale inferiore alla previsione tendenziale del DEF 2024. Il miglioramento dipende, in primo luogo, da un valore nominale del *deficit* inferiore alle previsioni (di oltre 7 miliardi rispetto al Piano), che è spiegato dalla dinamica delle entrate più positiva delle attese. Ha inoltre contribuito, dal lato del denominatore, il livello del PIL nominale superiore alle previsioni.

Rispetto al 2023, il *deficit* si è più che dimezzato, con una riduzione della sua incidenza sul PIL di 3,8 punti percentuali. Il rapporto tra saldo primario e PIL ha mostrato un miglioramento persino superiore, pari a 4,0 punti percentuali, tornando positivo (0,4 per cento del PIL) per la prima volta dall'inizio della pandemia. Al contrario, la spesa per interessi è aumentata dal 3,7 per cento del PIL del 2023 al 3,9 per cento del PIL del 2024, in linea con le previsioni del Piano. Tale aumento fa seguito alla restrizione monetaria avviata dalla BCE a partire dalla seconda metà del 2022, il cui impatto è diventato più palesemente visibile con ritardo in quanto la struttura del debito pubblico tende a diluire nel tempo gli effetti sui rendimenti dei titoli di Stato.

Sulla dinamica del saldo primario ha inciso in modo determinante la discesa della spesa in conto capitale. In rapporto al PIL tale spesa è passata dal 9,2 per cento del 2023 al 5,4 per cento del 2024, riflettendo in particolare il calo dei contributi agli investimenti (passati dal 5,6 per cento del PIL del 2023 all'1,5 per cento del PIL del 2024). La voce include le spese legate ai *bonus* edilizi che hanno registrato un significativo calo dopo il picco del 2023. Al contrario, gli investimenti pubblici in percentuale del PIL hanno segnato un ulteriore aumento, dal 3,2 del 2023 al 3,5 per cento del 2024, sostenuti dall'accelerazione, nella seconda metà dell'anno, della realizzazione dei progetti legati al PNRR.

Nel complesso, l'incidenza della spesa primaria corrente sul PIL si è mantenuta sostanzialmente invariata, passando dal 41,1 per cento del 2023 al 41,3 per cento del 2024.

Un contributo rilevante al miglioramento del saldo primario è arrivato dalle entrate tributarie e contributive, che hanno registrato un'evoluzione molto positiva lungo tutto il 2024.

Tra i fattori che spiegano questa dinamica, si segnala il significativo aumento delle entrate afferenti al comparto finanziario e l'ampliamento della base imponibile conseguente al positivo andamento del mercato del lavoro. Nel complesso la pressione fiscale è salita nel 2024 al 42,6 per cento dal 41,4 per cento nel 2023.

La crescita delle entrate tributarie e contributive ha più che compensato la riduzione delle entrate in conto capitale non tributarie, scese dall'1,1 allo 0,2 per cento del PIL per effetto dei minori contributi in conto capitale della *Recovery and Resilience Facility* (RRF) ricevuti nel 2024 rispetto al 2023.

Nel 2024, le entrate hanno mostrato un andamento molto favorevole anche in termini di cassa, esercitando un contributo positivo sul fabbisogno del settore statale. Ciò ha permesso di controbilanciare l'aumento sia della spesa per interessi passivi di cassa sui titoli di Stato (+12 per cento), sia delle somme utilizzate in compensazione e delle detrazioni legate ai crediti di imposta per i *bonus* edilizi, in particolare il *Superbonus*, maturati negli anni precedenti e in misura particolare nel 2023. L'impatto di questi due fattori era ampiamente scontato già nelle previsioni del DEF 2024, che proiettavano un aumento del fabbisogno dal 5,2 per cento del PIL nel 2023 al 7,2 per cento nel 2024. Il monitoraggio in corso d'anno aveva poi portato a rivedere al ribasso la previsione per il fabbisogno nel 2024 nel Piano (pari a 5,7 per cento del PIL), stima confermata dai dati di consuntivo finali.

L'incremento del fabbisogno ha contribuito all'aumento del rapporto debito/PIL, che dal 134,6 per cento del 2023 è passato al 135,3 per cento del 2024. Tale livello risulta di oltre 2,5 punti percentuali inferiore alla previsione del DEF 2024 e di circa 0,5 punti percentuali al di sotto della previsione del Piano. Sulla mitigazione dell'incremento rispetto alle precedenti previsioni ha inciso in buona misura un valore dello *stock* di debito minore delle attese, connesso, oltre ai fattori già richiamati, anche a un utilizzo più efficiente delle riserve di liquidità del Tesoro, consentendone una parziale riduzione del livello a fine 2024 rispetto a quello di fine 2023 (per circa lo 0,5 per cento di PIL), che ha più che compensato la componente relativa agli scarti di emissione, sotto la pari, e gli altri effetti di valutazione del debito (+0,1 per cento del PIL).

Sull'andamento del rapporto ha tuttavia anche inciso la componente legata all'effetto *snow-ball*, che quantifica l'impatto automatico sulla dinamica del rapporto debito/PIL della differenza tra il costo implicito del debito e la crescita nominale del PIL. Nonostante il tasso implicito sul debito sia salito solo leggermente, grazie all'elevata vita media del debito che tende a distribuire su tempi più lunghi l'impatto dei più alti tassi di interesse, vi è stato un sensibile ridimensionamento della crescita nominale dovuto alla normalizzazione della componente inflativa a parità di crescita reale. Questo ha dato luogo al ritorno dell'effetto *snow-ball* su livelli lievemente positivi (0,2 per cento del PIL), dopo tre anni di significativo contributo alla discesa del rapporto.

In continuità con gli anni precedenti, l'oculata gestione del debito pubblico nel 2024 è stata fortemente orientata all'obiettivo di ridurre l'esposizione dello *stock* dei titoli di Stato in circolazione alle fluttuazioni dei tassi di interesse di mercato e garantire per i prossimi anni un rifinanziamento più agevole dei titoli in scadenza, mediante una distribuzione dei volumi dei rimborsi quanto più omogenea nel tempo. Tale strategia ha avuto lo scopo di aumentare la prevedibilità dell'evoluzione del servizio del debito e consentire un accesso al mercato ordinato e privo di significative oscillazioni nel corso degli anni; tali esigenze sono divenute sempre più rilevanti dato il valore assoluto dello *stock* dei titoli in circolazione.

La vita media dello *stock* dei titoli di Stato, che può essere considerata una *proxy* del rischio di rifinanziamento, è salita a 7,0 anni, dai 6,97 di fine 2023, ottenendo, quindi, una lieve riduzione dell'esposizione al rischio di tasso di rifinanziamento, pur in un contesto di sostenuta crescita dello *stock* di titoli (pari a oltre 110 miliardi). Per via di tale gestione, il tasso implicito sul debito, calcolato come rapporto tra gli interessi di un dato anno rispetto allo *stock* del debito alla fine dell'anno precedente, è solo lievemente aumentato, segnatamente dal 2,82 per cento del 2023 al 2,97 per cento nel 2024, per effetto principalmente del rifinanziamento a tassi più elevati del debito emesso prima del considerevole rialzo iniziato a partire dalla fine del 2021. Tale effetto ha più che compensato il fatto che il costo sulle nuove emissioni è passato dal 3,75 per cento del 2023 al 3,4 per cento del 2024, rimanendo quindi su livelli ben superiori rispetto al costo medio dell'intero *stock* del debito.

Se si guarda alla struttura per scadenza, attualmente lo *stock* dei titoli di Stato è tale per cui la quota con vita residua uguale o inferiore all'anno è pari solo a circa il 14,5 per cento, quando era superiore al 16 per cento a fine 2023; allo stesso tempo, la quota di titoli che scadranno nei prossimi cinque anni è oggi pari al 51,0 per cento, quando un anno fa era al 53,0 per cento. Guardando alle tipologie di titoli, quasi l'80 per cento dello *stock* è a tasso fisso emesso con scadenza iniziale superiore all'anno. Le quote di titoli legati all'inflazione o con tasso variabile sono rimaste stabili, rispettivamente intorno al 10 per cento e a poco meno del 6 per cento. La parte restante, pari a circa il 5 per cento, è costituita da Buoni Ordinari del Tesoro (BOT).

Quadro di Finanza pubblica – Tendenze e previsioni per il 2025

L'aggiornamento delle previsioni di finanza pubblica per l'anno in corso e per il successivo biennio considera le informazioni disponibili al momento della predisposizione di questo Documento, tra cui il nuovo quadro macroeconomico in tutto l'orizzonte di previsione, gli effetti della manovra di finanza pubblica per il triennio 2025-2027 e i provvedimenti approvati a tutto marzo 2025 (cfr. *focus* 'La manovra di finanza pubblica 2025-2027 e i principali provvedimenti adottati nei primi mesi dell'anno'), nonché quanto emerso nell'ambito dell'attività di monitoraggio sull'andamento di entrate e uscite della PA.

Rispetto allo scenario programmatico del Piano, tale aggiornamento sconta due fattori contrapposti: da un lato, il positivo andamento della finanza pubblica osservato nel corso del 2024 (sintetizzato da un *deficit* che, come detto, è risultato inferiore alla previsione per 0,4 punti percentuali); dall'altro, un peggioramento del contesto macroeconomico e finanziario rispetto a quello sottostante le previsioni del Piano.

Per effetto del neutralizzarsi dei due sopracitati effetti, l'indebitamento netto nel 2025 è ancora previsto attestarsi su un valore in linea con la previsione del Piano (3,3 per cento del PIL). Rispetto al 2024, infatti, il miglioramento del saldo primario più che compensa l'aumento della spesa per interessi, portando a una lieve riduzione di 0,1 punti percentuali del rapporto *deficit*/PIL.

Nel dettaglio delle voci del conto della PA, le entrate sono previste mantenere un andamento sostenuto; in particolare, le entrate tributarie e contributive continuerebbero a beneficiare del buon andamento del mercato del lavoro. D'altra parte, queste risentono anche dell'impatto degli interventi sul cuneo fiscale adottati con l'ultima legge di bilancio, che prevedono la sostituzione dell'esonero contributivo di quota parte dei contributi a carico dei lavoratori dipendenti, in vigore in via temporanea fino alla fine del 2024, con un'analoga misura di riduzione in via strutturale dell'IRPEF combinata con un *bonus* per i lavoratori a basso reddito: in rapporto al PIL, le entrate

contributive sono previste in aumento (+0,7 punti percentuali), mentre le entrate tributarie sono previste in discesa (-0,6 punti percentuali). Ne risulterebbe un lieve aumento della pressione fiscale complessiva; tuttavia, considerando che il *bonus* in busta paga per i lavoratori a basso reddito è contabilizzato come spesa corrente (valutabile in circa lo 0,2 per cento del PIL), al netto di tale componente la pressione fiscale effettiva prevista nel 2025 si ridurrebbe lievemente al 42,5 per cento, dal 42,6 per cento del 2024. In sintesi, l'andamento molto positivo del complesso delle entrate continuerà a sostenere il gettito totale, controbilanciando l'impatto della riduzione selettiva del cuneo fiscale necessaria per contenere il costo del lavoro.

Dal lato delle uscite, il profilo delle componenti principali in rapporto al PIL è coerente con una sostanziale stabilità rispetto al 2024, con aumenti pari a 0,1 punti percentuali per la spesa primaria corrente e la spesa in conto capitale, mentre la spesa per interessi è prevista mantenersi invariata al 3,9 per cento del PIL. Ne consegue un lieve aumento della spesa totale, prevista collocarsi al 50,8 per cento del Pil, dal 50,6 per cento del PIL nel 2024. Nel quadro tendenziale di finanza pubblica aggiornato si conferma che il rapporto debito/PIL è previsto in lieve aumento nel 2025. Lo *stock* di debito è atteso collocarsi su un livello inferiore rispetto alla previsione del Piano (di circa lo 0,5 per cento), scontando sia un migliore livello di partenza nel 2024, sia un tasso di crescita nell'anno in corso inferiore alle attese. L'effetto è tale da più che compensare la revisione al ribasso della previsione di PIL nominale: il rapporto debito/PIL del 2025 è previsto al 136,6 per cento, inferiore di 0,3 punti percentuali rispetto alle previsioni programmatiche del Piano, e di 2,4 punti percentuali rispetto a quelle tendenziali del Programma di Stabilità 2024.

Come descritto nei precedenti documenti di programmazione, il flusso dei crediti di imposta legati ai *bonus* edilizi, relativi in particolare al *Superbonus* e utilizzati in compensazione o detrazione di imposta, continuerà a comportare un aumento del fabbisogno di cassa del settore statale, contribuendo in modo determinante alla temporanea crescita del rapporto debito/PIL. L'impatto di questo fattore è atteso raggiungere il picco nell'anno in corso (pari all'1,9 per cento del PIL), in lieve aumento rispetto al 2024, in quanto sconta quota parte dell'intero ammontare di crediti da *Superbonus* emersi e accumulati nel periodo 2020-2024.

Rispetto alle altre determinanti, la dinamica ancora moderatamente sostenuta del deflatore del PIL, pur in presenza di una più debole crescita del PIL reale, e la dinamica ancora contenuta della spesa per interessi passivi permettono di limitare l'effetto *snow-ball*, che rimane di entità trascurabile (0,1 per cento del PIL).

Il contenimento della spesa per interessi è un effetto della strategia di gestione del debito descritta in precedenza, misurabile anche attraverso la gradualità con cui una data fluttuazione verso l'alto dei rendimenti di mercato dei titoli di Stato si trasmette sulla spesa per interessi. Assumendo un incremento parallelo di tutta la curva dei rendimenti pari a 100 punti base, distribuito sullo scenario dei tassi *forward* ipotizzato nelle stime del presente Documento, gli interessi salirebbero dello 0,13 per cento del PIL nel primo anno, dello 0,32 per cento nel secondo anno e dello 0,46 cento nel terzo.

Quadro di Finanza pubblica – Previsioni per gli anni successivi nello scenario a legislazione vigente

Gli aggiornamenti del quadro di previsione di finanza pubblica per il biennio 2026 – 2027 confermano l'impianto complessivo presentato nel Piano. Per quanto riguarda il *deficit*, le previsioni confermano la stima del 2,8 per cento per il 2026, coerente con l'obiettivo di uscire dalla Procedura per disavanzi eccessivi. Nel 2027 si prevede un'ulteriore riduzione al 2,6 per cento.

Le previsioni per la spesa per interessi, anch'esse sostanzialmente in linea con il Piano, si attestano nei due anni di previsione rispettivamente al 4,0 e 4,2 per cento del PIL. Nel 2028, il leggero aumento previsto per la spesa per interessi non comprometterebbe il miglioramento del *deficit* già previsto.

La riduzione dell'indebitamento netto sarà trainata dal progressivo e sostenuto miglioramento dell'avanzo primario, che salirebbe dallo 0,7 per cento del PIL nel 2025, all'1,2 per cento nel 2026 e ulteriormente all'1,5 per cento nel 2027.

Più in dettaglio, il progressivo incremento dell'avanzo primario sarà favorito dal consolidamento della riduzione della spesa primaria nel biennio considerato (che dal 46,9 per cento del PIL nel 2025 passerebbe al 46,6 per cento nel 2026 e al 45,5 per cento nel 2027). Questa tendenza è legata alla contrazione della spesa primaria corrente e dei contributi agli investimenti; al contrario, la voce degli investimenti pubblici continuerebbe a crescere nel 2026 e rimarrebbe poi sostanzialmente costante nel 2027, mantenendosi per tutto l'orizzonte previsivo su livelli marcatamente superiori alla media storica.

Le entrate totali in rapporto al PIL risulterebbero in lieve aumento nel 2026 (47,8 per cento) per poi tornare intorno al 47 per cento a partire dal 2027, principalmente per il progressivo esaurirsi dei contributi del PNRR che incidono, in particolare, sulle entrate in conto capitale. Le altre entrate in rapporto al PIL manterrebbero un profilo essenzialmente stabile.

Per il 2028 si prevede un mantenimento delle tendenze qui riportate, con un progressivo contenimento della spesa primaria corrente e la contestuale stabilità degli investimenti pubblici, tale da consentire un ulteriore consolidamento dell'avanzo primario (oltre il 2 per cento del PIL) e del *deficit* di bilancio (previsto scendere al 2,3 per cento del PIL).

Per il rapporto debito/PIL, il quadro tendenziale di finanza pubblica conferma anche oltre il 2025 un andamento in linea con quanto previsto nel Piano, ma su livelli inferiori rispetto alle previsioni dello scorso settembre, grazie ad uno *stock* atteso di debito su livelli minori. Il rapporto è previsto salire di un ulteriore punto percentuale nel 2026, ancora per effetto dei crediti di imposta, nonostante il consolidamento del saldo primario e una crescita nominale in ripresa.

Dal 2027 l'impatto dei crediti di imposta da *Superbonus* è atteso in netto ridimensionamento (con una riduzione di 0,7 punti percentuali in rapporto al PIL rispetto al 2026), favorendo il ritorno del rapporto su un sentiero discendente. L'ulteriore miglioramento del saldo primario è tale da sopravanzare la più sfavorevole dinamica dell'effetto *snow-ball*, dovuta all'incremento della spesa per interessi passivi in rapporto al PIL a fronte di una crescita stabile del PIL nominale.

Il ritorno a un avanzo primario superiore al 2 per cento del PIL e, soprattutto, l'esaurirsi degli effetti della fruizione dei crediti di imposta relativi, in particolare, ai *bonus* edilizi, consentiranno di accelerare la discesa del rapporto debito/PIL negli anni successivi, nonostante continui la crescita attesa dei relativi oneri. Ciò sarà evidente già a partire dal 2028, quando si stima che il rapporto debito/PIL (previsto al 136,4 per cento) scenderebbe al di sotto del valore previsto per il 2025 (136,6 per cento).

Tra i più rilevanti temi di politica economica, con importanti impatti potenziali sulla finanza pubblica dei prossimi anni, rientra anche il rafforzamento della capacità di difesa europea in considerazione del mutato contesto geopolitico. Come noto, la Commissione europea, nel lanciare il piano *Defence Readiness 2030*, ha anche invitato gli Stati membri a pronunciarsi, possibilmente entro il 30 aprile 2025, sulla volontà di richiedere l'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale a tale scopo. Per un approfondimento sulle strategie europee, si veda il *focus* 'Il rafforzamento della capacità di difesa: la strategia di finanziamento europea e questioni contabili legate alle metodologie NATO e SEC 2010'. Il Governo sta attualmente valutando possibili soluzioni, consapevole della necessità di preservare, salvaguardando la sostenibilità della finanza pubblica, il potere di acquisto delle famiglie e la competitività delle imprese, di finanziare le voci di spesa maggiormente favorevoli alla crescita, al benessere economico e sociale e alla tutela, anche attraverso meccanismi correttivi delle tendenze demografiche, dei soggetti in difficoltà nel mercato del lavoro.

Quadro macroeconomico tendenziale

	2023	2024	2025	2026	2027
PIL	0,7	0,7	0,6	0,8	0,8
Importazioni	-1,6	-0,7	1,2	2,9	2,8
Esportazioni	0,2	0,4	0,1	2,0	2,7
Consumi privati	0,4	0,4	1,0	1,0	0,9
Deflatore consumi privati	5,0	1,4	2,1	1,9	1,8
Spesa consumi pubblici	0,6	1,1	1,5	0,5	0,1
Investimenti fissi	9,0	0,5	0,6	1,5	0,7
Tasso di disoccupazione	7,7	6,5	6,1	5,9	5,8

Fonti: DEF 2025

SCENARIO ECONOMICO LOCALE ED OBIETTIVI PROGRAMMATICI PROVINCIALI

fonte: Documento di economia e finanza provinciale 2026 - 2028

Il PIL del Trentino cresce seppure in modo contenuto

Il contesto nazionale ed internazionale condizionano e si riflettono inevitabilmente sullo scenario locale. Nel corso del 2024 il Trentino ha proseguito la sua fase espansiva registrando una crescita del PIL intorno allo 0,8% in termini reali, in linea con la crescita italiana (+0,7%). L'economia è stata sostenuta in larga misura dai consumi delle famiglie, soprattutto di parte turistica, e dalla spesa della Pubblica Amministrazione, e in minima parte dal contributo della domanda esterna. Positivo anche l'apporto degli investimenti.

Secondo le stime del modello ITER della Banca d'Italia, nel corso del 2024 la dinamica del valore aggiunto provinciale, misurata in termini reali, è stata caratterizzata da una crescita dello 0,5% nei primi due trimestri e da un recupero nel terzo (+0,8%) che è andato via via rafforzandosi nell'ultima parte dell'anno (+0,9%).

Gli investimenti pubblici sostengono le costruzioni e l'economia provinciale

È proseguito il processo verso la normalizzazione degli investimenti in Costruzioni per l'esaurirsi dello stimolo del Superbonus 110%. Nel corso del 2024 i volumi di produzione si sono infatti leggermente ridotti rispetto al 2023, pur rimanendo su livelli ancora molto elevati.

Il valore aggiunto prodotto dal settore si è molto ridimensionato rispetto ai valori eccezionali dell'anno precedente. Rispetto agli investimenti in beni strumentali, l'incertezza non ha facilitato in generale la propensione delle imprese ad investire sia per effetto delle turbolenze dei mercati, sia per i ritardi nella partenza degli incentivi legati a *Industria 5.0*. Tuttavia le imprese trentine hanno saputo sfruttare le favorevoli condizioni di contesto in termini di politica monetaria, associate alla spinta degli incentivi provinciali e statali volti all'evoluzione *green* e tecnologica e, in generale, agli investimenti pubblici e privati. Significativo è stato ad esempio il ricorso agli investimenti nel fotovoltaico. Sul fronte delle opere pubbliche nel 2024 la spesa ha sfiorato i 600 milioni di euro, contribuendo a generare valore aggiunto per 470 milioni di euro. Lo sforzo da parte della PA locale rappresenta una presenza costante per lo stimolo della domanda interna, promuovendo investimenti che negli ultimi anni mediamente sono stati prossimi ai 500 milioni di euro l'anno.

Sul fronte degli investimenti privati, le misure inserite nel PNRR hanno contribuito a sostenerne la crescita. Il sostegno agli investimenti delle imprese è stato affiancato anche dall'azione del governo provinciale.

Complessivamente nel periodo 2019-2024 sono stati erogati 480 milioni di euro per incentivi di varia natura che hanno contribuito ad attivare 2,1 miliardi di investimenti privati e 1,5 miliardi di PIL potenziale, valori che si aggiungono agli effetti nel tempo in termini di miglioramento della capacità produttiva e di accelerazione rispetto alle transizioni ecologica e digitale.

Le prospettive di crescita dell'economia provinciale sono in linea con quelle nazionali

Le prospettive per il 2025 poggiano sulle ipotesi di fondo su cui sono basate le dinamiche previsionali nazionali e su alcuni fattori locali legati alle caratteristiche del territorio trentino. In particolare, i consumi turistici dovrebbero ancora sostenere la domanda interna, grazie anche al bilancio positivo della stagione invernale (+0,9% la crescita delle presenze nel periodo dicembre 2024-aprile 2025).

Positivi, anche se deboli, saranno i contributi delle esportazioni, su cui pesa il clima di incertezza legato al complicato contesto internazionale. In particolare, i dazi sulle esportazioni verso gli Stati Uniti e le eventuali ritorsioni produrrebbero, se confermati, effetti sul commercio mondiale. Sulla crescita avrebbero invece effetti espansivi gli investimenti, anche sostenuti dall'azione pubblica provinciale, e la spesa della PA locale, anche connessa al rinnovo dei contratti pubblici.

Visto il contesto di significativa incertezza sulle prospettive di medio periodo, il sentiero di crescita del Trentino si colloca nel 2025 all'interno di un *range* compreso tra lo 0,5% e lo 0,7%, una stima leggermente superiore a quella ipotizzata per l'Italia dal DFP nazionale e dal Fondo Monetario Internazionale.

La ripresa della domanda mondiale e, soprattutto, dell'economia tedesca potrebbero avere un effetto compensativo rispetto alle ripercussioni negative legate ai dazi. Dovrebbero accelerare anche i consumi delle famiglie che, a seguito dello *shock* inflazionistico, nel 2024 avevano manifestato un atteggiamento più cauto. Nel 2025 dovrebbero mostrare un leggero aumento anche gli investimenti in

beni strumentali soprattutto legati ad *Industria 5.0* a sostegno della trasformazione digitale ed energetica delle imprese.

Le previsioni per il triennio 2026-2028 vedono un aumento della crescita di qualche decimo di punto (+0,9%) nel 2026 e un sentiero di crescita leggermente più rallentato (0,6% - 0,8%) nel biennio successivo, sostanzialmente in linea con le previsioni nazionali, per il venir meno degli effetti positivi sugli investimenti del PNRR.

Produzione: il secondario rimane debole mentre i servizi sostengono ancora la crescita

Il settore dell'industria rappresenta mediamente il 24% del PIL provinciale. Nella media del 2024 la dinamica in volume del valore aggiunto è rimasta leggermente negativa nella manifattura (-0,3% nel 2024 e -3% nel 2023) anche se verso la fine dell'anno gli indicatori relativi al fatturato e alla produzione sono tornati a crescere e gli ordinativi hanno interrotto una spirale negativa che durava da molti trimestri. Significativo è stato il recupero nei comparti della fornitura di energia e dell'industria cartiera, così come la performance dei settori alimentare, tessile e legno; più in difficoltà, anche a causa della

maggiore esposizione verso l'estero, risultano le produzioni del metalmeccanico e la metallurgia.

Gli indicatori correlati alla produzione nelle costruzioni mostrano una sostanziale tenuta dei livelli di attività, con un numero di ore lavorate sostanzialmente in linea rispetto ai numeri eccezionali fatti registrare nel 2023. Tuttavia il fatturato risulta rallentato ma, anche grazie alla stabilizzazione dei costi intermedi, il valore aggiunto del settore è stimato in crescita dello 0,9%.

Molto espansiva si mantiene la domanda nei servizi, che hanno espresso durante tutto l'anno una crescita consistente (+1,1%). Tra i diversi comparti, aumenti marcati sul 2023 si sono avuti nelle attività amministrative e di supporto alle imprese, nei trasporti e nei servizi di alloggio e di ristorazione, seppure in rallentamento rispetto agli anni precedenti. Più debole l'attività dei servizi professionali, scientifici e tecnici e in generale stagnazione il commercio, condizionato dalla frenata del comparto all'ingrosso e dal rallentamento della spesa delle famiglie. Cresce anche il valore aggiunto dei servizi non di mercato grazie all'impulso positivo degli adeguamenti contrattuali nell'Amministrazione locale (+0,6%).

Si consolida la crescita del movimento turistico grazie ai viaggiatori dall'estero

Con il 2024 l'Italia mette in archivio un nuovo primato con le presenze turistiche che hanno toccato quota 458,4 milioni, in ulteriore crescita rispetto ai numeri già record del 2023 (+2,5% a fronte di una media Ue del +1,9%). Anche in Trentino il bilancio finale dell'anno è estremamente positivo ed è stato raggiunto il valore più elevato di sempre di pernottamenti (oltre 19,6 milioni nelle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere). La crescita rispetto al 2023 è stata del 2,3% per gli arrivi e del 2,6% per le presenze: le presenze degli italiani sono rimaste quasi invariate nel settore alberghiero e in lieve calo nell'extralberghiero (-0,1%) mentre molto positivo è stato l'andamento degli stranieri in entrambi i settori, evidenziando una crescita dei pernottamenti del 6,3%.

Le strutture alberghiere registrano in Trentino una crescita negli arrivi del 2% e nelle presenze del 2,9%, mentre l'extralberghiero aumenta del 3% negli arrivi e del 2,1% nelle presenze. Le principali regioni italiane di provenienza si confermano essere Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Lazio e Toscana. Per quanto riguarda gli stranieri i maggiori flussi provengono da turisti tedeschi, polacchi, cechi, olandesi e inglesi.

Buoni i segnali che provengono dall'ultima stagione invernale 2024/2025. I pernottamenti risultano ancora in crescita (+0,9%) grazie all'ottima performance delle presenze straniere (+6,0%), che più che compensa la flessione degli italiani (-3,3%).

Un'economia integrata commercialmente nel mercato comunitario europeo

L'apertura verso l'estero rimane un'importante leva di crescita per il Trentino. L'export è aumentato costantemente nell'ultimo decennio più di quanto registrato nelle principali regioni esportatrici, ed ha continuato a crescere seppur ad un ritmo ridotto anche nel 2024 (+0,1%), mantenendosi sul livello di 5,3 miliardi di euro. Il grado di apertura internazionale del Trentino si colloca tuttavia ancora su valori relativamente contenuti. In particolare la propensione all'export dell'economia locale, misurata dall'incidenza delle esportazioni sul PIL, supera di poco il 20% e rimane meno incidente rispetto a quanto si registra per il Nord-est (40%) e per l'Italia (30%). Gli scambi commerciali del Trentino sono concentrati maggiormente nel contesto europeo. Nel 2024 il 57% delle esportazioni è stato diretto verso Paesi dell'Unione europea, dove il principale mercato di destinazione è la Germania (15,8%), seguita dalla Francia (9,4%). Sul fronte dell'import, circa l'80% delle importazioni rimane interno a Paesi dell'Unione. Tra le aree di destinazione extra-Ue mostrano ancora margini di crescita i mercati asiatici, che pesano meno dell'8%. Si confermano le posizioni del Regno Unito (8,3%) e degli Stati Uniti (12,5%). L'esposizione diretta verso il mercato statunitense, in particolare, è maggiormente significativa nei settori della meccanica, automotive e delle bevande: il 43% delle esportazioni trentine di bevande e il 20% di macchinari e attrezzature sono diretti verso il mercato USA. Di converso, il flusso di forniture dagli Stati Uniti è quasi nullo (poco più di 40 milioni di euro su un totale di circa 3,4 miliardi di euro nel 2024).

I dati sul primo trimestre 2025 segnano una flessione dell'export dell'1,6% rispetto al primo trimestre 2024. Cresce l'export di prodotti alimentari (+16%) mentre risultano in contrazione i prodotti della filiera dell'automotive (-37%). Le esportazioni totali verso gli Stati Uniti aumentano del 17% rispetto al primo trimestre 2024; in contrazione invece il valore dell'export verso la Germania (-9,4%) e verso la Francia (-12,1%).

Un territorio relativamente resiliente alle turbolenze del commercio mondiale

La politica commerciale intrapresa dal governo americano ha generato una straordinaria instabilità ed incertezza a livello globale con effetti difficilmente prevedibili sia nella magnitudine sia nella misura con cui si possono diffondere nelle economie locali. La maggiore rilevanza del mercato interno rispetto all'apertura ai mercati internazionali che caratterizza il Trentino potrebbe rendere, in questo senso, l'economia provinciale potenzialmente più resiliente alle turbolenze del commercio internazionale. Secondo l'Istat, l'incidenza di imprese internazionalizzate vulnerabili all'export risulterebbe più bassa in Trentino rispetto al valore medio nazionale e delle principali regioni esportatrici del Nord. Un recente studio di Prometeia prospetta, inoltre, un impatto sull'economia trentina provocato soprattutto dal clima di incertezza più che dall'entità degli aumenti tariffari. Le ripercussioni negative sul PIL dovrebbero essere di modesta entità e di valore comunque inferiore a quello previsto per l'intera economia italiana. Le maggiori difficoltà si dovrebbero registrare per le esportazioni dei prodotti della meccanica, più integrate nelle reti produttive internazionali. Nella filiera agroalimentare gli effetti negativi potrebbero invece essere moderati dalla specializzazione su segmenti premium, associata alla bassa sostituibilità delle importazioni statunitensi con produzione interna.

Agricoltura: conferma il suo apporto multidimensionale

Nel 2024, l'agricoltura in Trentino ha vissuto un'annata con luci e ombre. La qualità dei prodotti è stata generalmente buona, ma le condizioni climatiche hanno influenzato la quantità delle produzioni. Le gelate tardive in primavera hanno ridotto i raccolti di mele e uva, mentre un'estate e un autunno particolarmente piovosi hanno richiesto un grande impegno da parte degli agricoltori per preservare la qualità. Nel settore frutticolo, la produzione di mele ha registrato un calo, così come le produzioni viticole. Buoni però i prezzi al conferimento per il comparto melicolo, abbastanza stabili per il vitivinicolo e in aumento il fatturato del comparto lattiero-caseario. In aumento in generale i costi di produzione.

Mercato del lavoro: migliorano i principali indicatori

Nel 2024 il mercato del lavoro trentino prosegue nel sentiero di crescita intrapreso negli anni precedenti. Gli occupati superano le 250 mila unità e crescono su base annua del 2%. A tale incremento contribuiscono maggiormente i lavoratori dipendenti (+2,4%), grazie alla crescita dei contratti a tempo determinato e, seppur di minore intensità, del lavoro stabile. In coerenza con l'aumento dell'occupazione si registra una flessione delle persone in cerca di occupazione che si attestano sulle 7 mila unità. L'insieme delle forze di lavoro supera quindi le 257 mila unità con un aumento su base annua dell'1%. In flessione anche il numero degli inattivi in età lavorativa (-0,6%).

La dinamica dell'offerta di lavoro influenza positivamente i rispettivi indicatori: il tasso di attività sale al 73,3%; il tasso di occupazione (15-64 anni) raggiunge il 71,2% e il tasso di disoccupazione (15-74 anni) scende al 2,7% (2,5% gli uomini, 3% le donne).

I dati del primo trimestre 2025 confermano i segnali positivi del mercato del lavoro rilevando un aumento sia delle forze di lavoro (+2,3%) che dell'occupazione (+3,6%). Crescono i lavoratori dipendenti; in flessione la componente degli indipendenti. Le persone in cerca di occupazione calano in modo significativo, mentre gli inattivi in età lavorativa diminuiscono con minore intensità. Nel primo trimestre 2025 il tasso di occupazione si porta al 71,6%, il tasso di disoccupazione scende all'1,7% e il tasso di attività si attesta al 72,8%.

Il DEFP 2026-2028, approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 936 dd. 04/07/2025, stabilisce le aree e gli obiettivi di medio lungo periodo definiti dalla PAT:

AREA 1: UN'AUTONOMIA DA RAFFORZARE E VALORIZZARE, ENTI LOCALI E TERRITORI DI MONTAGNA

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

1.1 Rafforzare l'autonomia provinciale e avanzare nel percorso di qualificazione delle sue attribuzioni per tutelare le prerogative statutarie e creare valore per il territorio, anche con riferimento alla salvaguardia delle risorse finanziarie e alla valorizzazione degli Enti locali e dei territori di montagna

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

1.2 Meno burocrazia: verso un sistema a misura di cittadino e imprese con una Pubblica Amministrazione più innovativa, più semplice e più veloce

AREA 2 : UN SISTEMA CHE SALVAGUARDA L'AMBIENTE E VALORIZZA LE RISORSE NATURALI ASSICURANDO L'EQUILIBRIO TRA UOMO-NATURA

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

2.1 Gestione integrata e sostenibile del ciclo dei rifiuti

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

2.2 Difesa del suolo e prevenzione dalle calamità in un'ottica di resilienza, intesa come capacità di adattarsi e riprendersi da disturbi e cambiamenti ambientali, non soltanto sotto il profilo ambientale ed ecologico, ma anche economico e sociale

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

2.3 Ottimale infrastrutturazione e gestione dell'acqua, anche reflua, per consumo umano, uso produttivo e come fonte di energia

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

2.4 Assicurare un elevato livello di tutela dell'ambiente, della biodiversità e della ricchezza ecosistemica e garantire lo sviluppo sostenibile della fauna selvatica

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

2.5 Incremento della produzione e dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, maggiore efficienza energetica e riduzione degli impatti sul clima

AREA 3: UN TRENINO PER FAMIGLIE E GIOVANI E POLITICHE SALARIALI

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

3.1 Natalità e famiglia al centro delle politiche di sviluppo economico e sociale

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

3.2 Puntare sulle nuove generazioni, offrendo opportunità di crescita, formazione, lavoro, sperimentazione e sviluppo dei loro talenti, delle loro potenzialità e delle pari opportunità

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

3.3 Accrescere i tassi di occupazione sul mercato del lavoro e migliorare le condizioni salariali della popolazione

AREA 4: LA RESPONSABILITÀ DI GESTIRE IL FUTURO DI UN TERRITORIO UNICO E LA SFIDA DELL'ABITARE

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

4.1 Un approccio complessivo per una visione di futuro responsabile.

Verso un nuovo Piano urbanistico provinciale (PUP).

Una variante per affrontare gli elementi contemporanei che chiedono una risposta equilibrata tra sviluppo e tutela (aree di protezione dei laghi/fasce lago, aree sciabili, aree produttive, insediamenti storici)

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

4.2 Il diritto alla casa accessibile a tutta la popolazione

AREA 5: SALUTE E BENESSERE DURANTE TUTTE LE FASI DI VITA DEI CITTADINI

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

5.1 Promozione di un sistema sanitario capace di innovarsi e di rinnovarsi, valorizzando le eccellenze e i professionisti sanitari

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

5.2 Implementazione dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria sul territorio e qualificazione della rete ospedaliera

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

5.3 Una rete ospedaliera integrata a misura di Trentino

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

5.4 Sostenere la rete dei servizi sociali territoriali e garantire la piena inclusione dei soggetti più vulnerabili e fragili, promuovendo modelli assistenziali innovativi e valorizzando l'integrazione socio-sanitaria, le reti di solidarietà e le sinergie con il Terzo settore

AREA 6: PER UNA SCUOLA INCLUSIVA, PROFESSIONALIZZANTE, PLURILINGUE, DI CITTADINANZA

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

6.1 Favorire la crescita di scuole sempre più collegate con la comunità di riferimento e, in particolare, con il tessuto economico e produttivo

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

6.2 Educazione alla cittadinanza digitale, al rispetto di sé e degli altri

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERODO

6.3 Potenziare le competenze plurilinguistiche degli studenti di ogni ordine e grado di scuola, nella convinzione che la promozione e la tutela dell'identità culturale, economica e sociale del Trentino si sostengono, necessariamente, anche attraverso lo sviluppo di conoscenze e di capacità di dialogo a

livello europeo e globale

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERiodo

6.4 Realizzazione di un sistema integrato dei servizi di istruzione ed educazione rivolto alla fascia di popolazione da 0 a 6 anni

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERiodo

6.5 Valorizzazione degli edifici scolastici in un'ottica di maggiore funzionalità, vivibilità e sostenibilità energetica

AREA 7: CULTURA COME VALORE CONDIVISO ED ELEMENTO DI SVILUPPO PER LA CRESCITA ED IL BENESSERE DELLA COMUNITÀ

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERiodo

7.1 Accrescere la partecipazione e l'accessibilità ai beni ed alle attività culturali, anche come fattori di coesione comunitaria e di benessere

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERiodo

7.2 Tutelare e mettere in sicurezza il patrimonio culturale trentino, per tramandarlo alle future generazioni

AREA 8: SPORT, FONTE DI BENESSERE FISICO E SOCIALE NONCHÉ VOLANO DI CRESCITA ECONOMICA

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERiodo

8.1 Una popolazione attiva a tutte le età: lo sport quale fattore di benessere, sviluppo e coesione sociale

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERiodo

8.2 Trentino terra di eventi sportivi con ricadute turistiche e di sviluppo territoriale

AREA 9: RICERCA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITA' DEL SISTEMA ECONOMICO

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERiodo

9.1 Un sistema della ricerca all'avanguardia e che dialoga col territorio

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERiodo

9.2 Mantenere un sistema universitario di qualità investendo nei servizi per gli studenti e la comunità accademica

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERiodo

9.3 Crescita sostenibile delle imprese e del tessuto produttivo

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERiodo

9.4 Territorio trentino come destinazione turistica distintiva, equilibrata e duratura

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERiodo

9.5 Sostenere le attività agricole e valorizzare le produzioni agroalimentari locali nonché il patrimonio forestale, anche quali fonti di reddito e presidio del territorio

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERiodo

9.6 Accompagnare le imprese nel reperire forza lavoro e nel qualificare la stessa

AREA 10: UN TRENTINO SICURO, CONNESSO FISICAMENTE E DIGITALMENTE

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERiodo

10.1 Investimenti pubblici infrastrutturali e reti

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERiodo

10.2 Una rete di telecomunicazioni digitali ultra veloci per cittadini e imprese

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO-PERiodo

10.3 Sicurezza dei cittadini garantita attraverso la prevenzione e il contrasto dell'illegalità in tutte le sue manifestazioni

Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2025 e relativa integrazione

In data 18 novembre 2024 è stato approvato il Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2025, mentre in data 14 luglio 2025 è stata approvata l'integrazione al medesimo protocollo d'Intesa.

IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Il 30 aprile 2021 il Governo ha trasmesso il PNRR alla Commissione Europea, che ha valutato positivamente il Piano per la successiva approvazione da parte del Consiglio UE dell'Economia e delle Finanze.

Il Piano deve essere realizzato entro il 2026 anche attraverso una serie di decreti attuativi.

Il PNRR si basa su 6 missioni previste dal Next Generation EU, finanziate da RRF per 191,5 miliardi di euro, da REACT-EU per 13 miliardi di euro e da Fondo complementare nazionale per 30,6 miliardi di euro.

Composizione del PNRR per missioni e componenti (miliardi di Euro)

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	RRF	REACT-EU	Fondo complementare	Totale
1	Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura	40,32	0,80	8,74	49,86
2	Rivoluzione verde e transizione ecologica	59,47	1,31	9,16	69,94
3	Infrastrutture per una mobilità sostenibile	25,40	0	6,06	31,46
4	Istruzione e ricerca	30,88	1,93	1,00	33,81
5	Inclusione e coesione	19,81	7,25	2,77	29,83
6	Salute	15,63	1,71	2,89	20,23
		191,5	13	30,62	235,12

Le sei Missioni sono così articolate:

Missioni	Articolazioni e obiettivi
Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	È costituita da 3 componenti e si pone come obiettivo la modernizzazione digitale delle infrastrutture di comunicazione del paese, nella pubblica amministrazione e nel suo sistema produttivo. Una componente è dedicata ai settori che più caratterizzano l'Italia e ne definiscono l'immagine nel mondo: il turismo e la cultura.
Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	Si struttura in 4 componenti ed è volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia italiana coerentemente con il green deal europeo. Comprende interventi per l'agricoltura sostenibile e l'economia circolare, programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili, lo sviluppo della filiera dell'idrogeno e la mobilità sostenibile. Prevede inoltre azioni volte al risparmio dei consumi di energia tramite l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato e, infine, iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, la riforestazione, l'utilizzo efficiente dell'acqua e il miglioramento della qualità delle acque interne e marine.
Missione 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile	È articolata in 2 componenti e si pone l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al mezzogiorno. Promuove la messa in sicurezza e il monitoraggio digitale di viadotti e ponti stradali nelle aree del territorio che presentano maggiori rischi. Prevede investimenti per un sistema portuale competitivo e sostenibile dal punto di vista ambientale per sviluppare i traffici collegati alle grandi linee di comunicazione europee e valorizzare il ruolo dei porti dell'Italia meridionale.
Missione 4 - Istruzione e ricerca	Pone al centro i giovani ed affronta uno dei temi strutturali più importanti per rilanciare la crescita potenziale, la produttività, l'inclusione sociale e la capacità di adattamento alle sfide tecnologiche e ambientali del futuro. È divisa in 2 componenti e punta a garantire le competenze e le capacità necessarie con interventi sui percorsi scolastici e universitari degli studenti. Sostiene il diritto allo studio e accresce la capacità delle famiglie di investire nell'acquisizione di competenze avanzate. Prevede anche un sostanziale rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico.
Missione 5 - Inclusione e coesione	È suddivisa in 3 componenti e comprende una revisione strutturale delle politiche attive del lavoro, un rafforzamento dei centri per l'impiego e la loro integrazione con i servizi sociali e con la rete degli operatori privati. Si interviene in sostegno alle situazioni di fragilità sociale ed economica, alle famiglie, alla genitorialità (a cui contribuisce anche il piano asili nido, previsto nella missione 4) e alle persone con disabilità o non autosufficienti. Si rafforza infine la strategia nazionale delle aree interne rilanciata dal piano sud 2030, con interventi sulle infrastrutture sociali e misure a supporto dei giovani e finalizzate alla transizione ecologica.
Missione 6 - Salute	Si articola in 2 componenti ed è focalizzata su due obiettivi: il rafforzamento della rete territoriale e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del servizio sanitario nazionale (ssn) con il rafforzamento del fascicolo sanitario elettronico e lo sviluppo della telemedicina.

Il piano comprende anche riforme abilitanti in tema di semplificazione e concorrenza, riforme trasversali a tutto il piano legate in particolare al concetto di equità e pari opportunità, oltre a riforme settoriali tra cui la **riforma della PA** impostata su 4 punti cardine:

- Accesso (ricambio generazionale attraverso procedure più snelle ed efficaci)
- Competenze (adeguamento delle conoscenze e capacità organizzative)
- Buona amministrazione (semplificazione normativa ed amministrativa)
- Digitalizzazione (strumento trasversale per realizzare le riforme)

Nel 2022 e anche nel primo semestre del 2023 è proseguito il cammino dell'Italia per il conseguimento dei traguardi e degli obiettivi inseriti nel cronoprogramma del PNRR. Dopo il raggiungimento a dicembre del 2021 dei primi 51 milestone e target che prevedono il pagamento della prima rata del fondo da 21 miliardi di euro (10 miliardi di contributi a fondo perduto e 11 miliardi di prestiti) al netto del prefinanziamento ricevuto in agosto 2021, l'Italia si appresta a chiedere all'Unione europea il pagamento della seconda rata di finanziamento relativa al primo semestre 2022. Sono stati raggiunti infatti tutti i 45 milestone e target previsti permettendo in tal modo al Piano di trasformazione del Paese di prendere sempre più forma sostenendo il cambiamento di alcuni settori strategici. Ecco i principali:

- la nuova sanità territoriale;
- la rigenerazione urbana;
- finanziamenti per la cultura;
- riforma degli appalti pubblici;
- trasformazione digitale;
- istruzione e università;
- transizione ecologica;
- completamento della riforma della pubblica amministrazione

Il ruolo dei Comuni nel PNRR

Il PNRR rappresenta per gli Enti Locali una fondamentale occasione di sviluppo ed investimento, in quanto soggetti attuatori di molteplici misure previste dal Piano.

Nel Protocollo di finanza locale per il 2022, approvato il 16/11/2021, viene prevista la costituzione di un gruppo permanente paritetico di coordinamento composto di tecnici provinciali e designati dal Consiglio delle Autonomie Locali, che potrà avvalersi delle risorse organizzative e professionali del gruppo di esperti messo a disposizione nell'ambito del PNRR, che potrà anche supportare, qualora richiesto, i Comuni trentini nella progettazione e presentazione di azioni progettuali e che garantirà il monitoraggio in itinere delle azioni realizzate, nonché la valutazione dei risultati e degli impatti.

IL COMUNE DI NAGO-TORBOLE ED IL PNRR

Candidature e finanziamenti

Di seguito i progetti del Comune di Nago-Torbole finanziati dal PNRR

Missione e componente PNRR	Investimento PNRR	Intervento da candidare	Spesa investimento	Importo finanziamento PNRR	Importo cofinanziamento	Stato di attuazione a luglio 2025
M1C1 digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	Servizi e cittadinanza digitale	Esperienza del cittadino nei servizi pubblici – Misura 1.4.1		€ 79.922,00		Decreto di finanziamento emesso Progetto completato e asseverato contributo PNRR incassato
M1C1 digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	Servizi e cittadinanza digitale	Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale – SPID – CIE – Misura 1.4.4		€ 14.000,00		Decreto di finanziamento emesso Progetto completato e asseverato contributo PNRR incassato
M1C1 digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	Servizi e cittadinanza digitale	Adozione App IO – Misura 1.4.3		€ 2.430,00		Decreto di finanziamento emesso Progetto contrattualizzato in corso di realizzazione
M1C1 digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	Servizi e cittadinanza digitale	Piattaforma digitale nazionale dati – Misura 1.3.1		€ 10.172,00		Decreto di finanziamento emesso Progetto contrattualizzato in corso di realizzazione
M1C1 digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	Servizi e cittadinanza digitale	Estensione utilizzo anagrafe nazionale digitale (ANPR) e adesione allo stato civile digitale (ANSC) Misura 1.4.4		€ 6.173,20		Decreto di finanziamento emesso Progetto contrattualizzato in corso di realizzazione
M1C1 digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	Servizi e cittadinanza digitale	Piattaforma notifiche digitali Misura 1.4.5		€ 23.147,00		Decreto di finanziamento emesso Progetto contrattualizzato in corso di realizzazione
M1C3 patrimonio culturale per la prossima generazione	Efficienza energetica di cinema, teatri e musei	Riqualificazione energetica Teatro Comunale p.ed. 951 – Misura 1.3	€ 750.000,00	€ 300.000,00	€ 450.000,00	Candidatura accettata con decreto dd. 24.10.2022 per Euro 250.000,00 Rimodulazione accettata per Euro 50.000,00 (FOI) Intervento concluso e monitorato su REGIS in attesa liquidazione contributo PNRR e conseguente rendicontazione della spesa

Ai sensi degli articoli 32 e 33 del Decreto-legge n. 19/2024, convertito con modificazioni dalla Legge n. 56/2024, alcuni progetti sono fuoriusciti dal PNRR e sono stati finanziati con altri contributi dello Stato:

Missione e componente PNRR	Investimento PNRR	Intervento	Spesa investimento	Importo finanziamento PNRR	Importo cofinanziamento	Stato di attuazione a luglio 2025
M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica	Piccole Opere (art.1, comma 29 e ss., L. n. 160/2019)	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni – Misura 2.2 – Anno 2020	€ 43.878,05	€ 43.878,05		Intervento realizzato e rendicontato su REGIS
M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica	Piccole Opere (art.1, comma 29 e ss., L. n. 160/2019)	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni – Misura 2.2 – Anno 2021	€ 78.554,69	€ 78.554,69		Intervento realizzato e rendicontato su REGIS in attesa liquidazione contributo a saldo
M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica	Piccole Opere (art.1, comma 29 e ss., L. n. 160/2019)	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni – Misura 2.2 – Anno 2022	€ 69.939,62	€ 50.000,00	€ 19.939,62	Intervento realizzato e rendicontato su REGIS
M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica	Piccole Opere (art.1, comma 29 e ss., L. n. 160/2019)	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni – Misura 2.2 – Anno 2023	€ 43.012,19	€ 43.012,19		Intervento realizzato e rendicontato su REGIS
M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica	Piccole Opere (art.1, comma 29 e ss., L. n. 160/2019)	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni – Misura 2.2 – Anno 2024	€ 50.000,00	€ 50.000,00		Intervento ultimato in fase di monitoraggio e rendicontazione su REGIS

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI E PER L'ACQUISIZIONE DI FORNITURE E SERVIZI

La programmazione triennale dei lavori pubblici è allo stato attuale disciplinata, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs 36/2023 (Codice dei contratti), dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1061/2002, che ne ha previsto lo schema, in attesa della modifica di quest'ultimo in recepimento dell'allegato I.5 del Codice dei contratti contenente "Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo".

In base all'art. 6, comma 3 della L.p. 26/1993 e s.m., da ultimo modificato dalla L.p. 8 agosto 2023 n. 9, per l'inserimento nella programmazione dei lavori pubblici di importo inferiore a 1.000.000 di euro va predisposta una valutazione finalizzata ad accertarne la fattibilità tecnico amministrativa, per i lavori di importo pari o superiore a un milione e inferiore alla soglia di rilevanza europea, il quadro esigenziale ed il documento di indirizzo della progettazione e per i lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea, il quadro esigenziale, il documento di fattibilità delle alternative progettuali e il documento di indirizzo della progettazione.

Per quanto riguarda la programmazione dei lavori pubblici si rimanda a quanto previsto nella sezione Opere ed Investimenti ed in particolare alla Scheda 3 – parte prima "Programma pluriennale opere pubbliche con finanziamenti".

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 al D.Lgs 118/2011, si individuano di seguito ulteriori lavori pubblici per i quali sono stanziati le risorse di parte straordinaria. Per quanto riguarda la programmazione degli acquisti si evidenzia che ai sensi dell'art. 37 del nuovo Codice dei contratti, la stessa è obbligatoria per forniture e servizi di valore stimato pari o superiore ad € 140.000,00 annuo. Di seguito si evidenziano i soli contratti superiori a detto importo:

Tipologia programmazione acquisti	Importi stimati		
	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Fornitura di energia elettrica relativa a tutte le utenze attive sul territorio comunale	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE PRIMA

**ANALISI DELLA SITUAZIONE
INTERNA DELL'ENTE**

ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

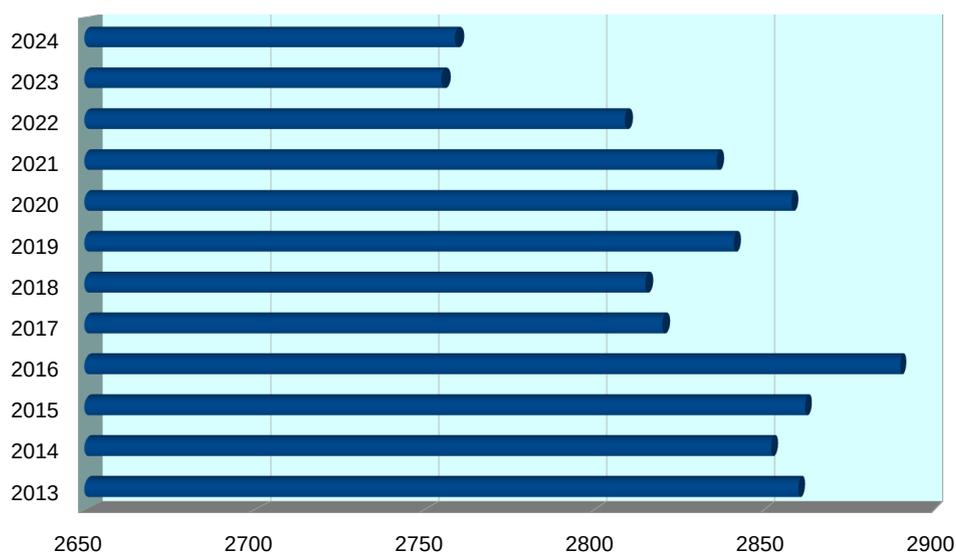
In questa sezione sono esposte le condizioni interne dell'ente, sulla base delle quali fondare il processo conoscitivo di analisi generale di contesto che conduce all'individuazione degli indirizzi strategici.

Popolazione

Andamento demografico

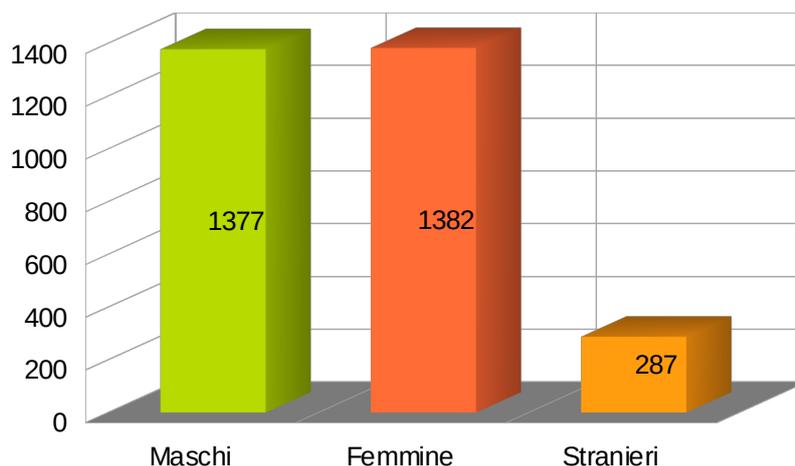
Dati demografici	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Popolazione residente	2860	2852	2862	2890	2820	2815	2841	2858	2836	2809	2755	2759
Maschi	1414	1412	1419	1430	1393	1387	1397	1399	1393	1379	1366	1377
Femmine	1446	1440	1443	1460	1427	1428	1444	1459	1443	1430	1389	1382
Famiglie	1268	1272	1278	1303	1277	1289	1298	1315	1310	1300	1300	1303
Stranieri	379	370	348	342	308	308	315	328	315	275	271	287
n. nati (residenti)	25	24	20	22	18	25	13	13	17	20	11	18
n. morti (residenti)	22	18	28	16	23	15	28	16	29	20	28	29
Saldo naturale	3	6	-8	6	-5	10	-15	-3	-12	0	-17	-11
n. immigrati nell'anno	139	121	135	176	97	130	158	124	113	109	133	144
n. emigrati nell'anno	135	135	117	154	162	145	117	104	124	135	170	129
Saldo migratorio	4	-14	18	22	-65	-15	41	20	-11	-26	-37	15

POPOLAZIONE RESIDENTE

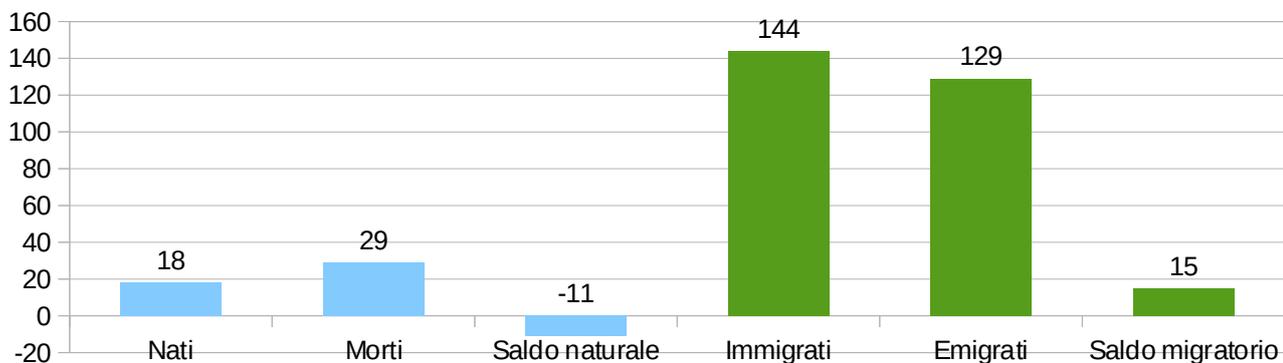


Bilancio demografico anno 2024

Dati demografici	2024
Maschi	1377
Femmine	1382
Stranieri	287
Popolazione residente	2759



Dati demografici	2024
Nati	18
Morti	29
Saldo naturale	-11
Immigrati	144
Emigrati	129
Saldo migratorio	15



Anno	Popolazione	Variazione % su anno prec.
2013	2860	-
2014	2852	-0,28
2015	2862	+0,35
2016	2890	+0,98
2017	2820	-2,42
2018	2815	-0,18
2019	2841	+0,92
2020	2858	+0,60
2021	2836	-0,77
2022	2809	-0,99
2023	2755	-1,92
2024	2759	+0,15

TREND POPOLAZIONE



Anno	Famiglie	Variazione % su anno prec.
2013	1268	-
2014	1272	+0,32
2015	1278	+0,47
2016	1303	+1,96
2017	1277	-1,99
2018	1289	+0,94
2019	1298	+0,70
2020	1315	+1,31
2021	1310	-0,38
2022	1300	-0,76
2023	1300	0
2024	1303	+0,23

TREND FAMIGLIE

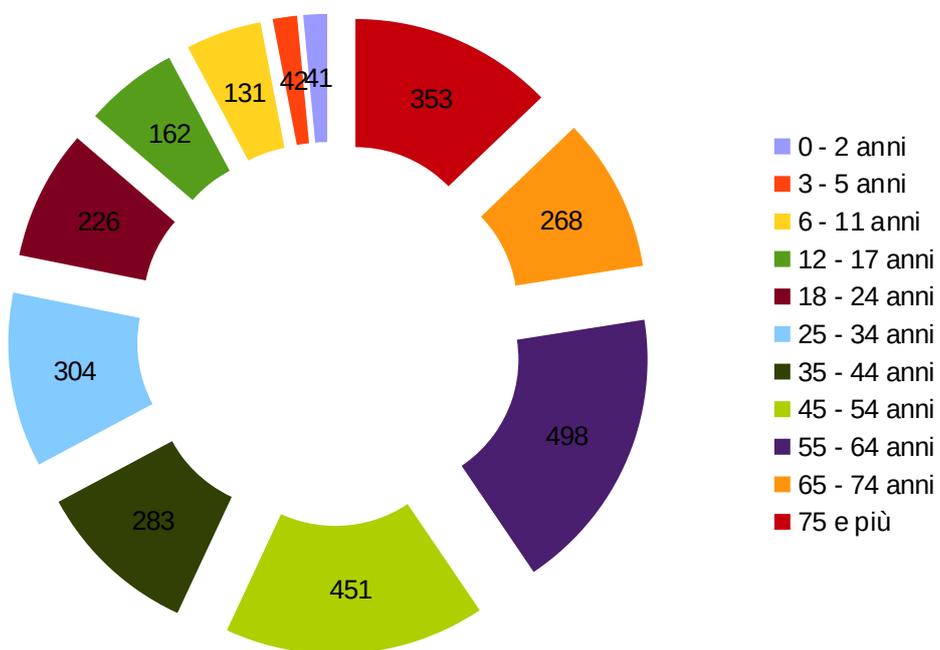


Classi di età per sesso e relativa incidenza, età media e indice di vecchiaia nel **Comune di NAGO-TORBOLE**

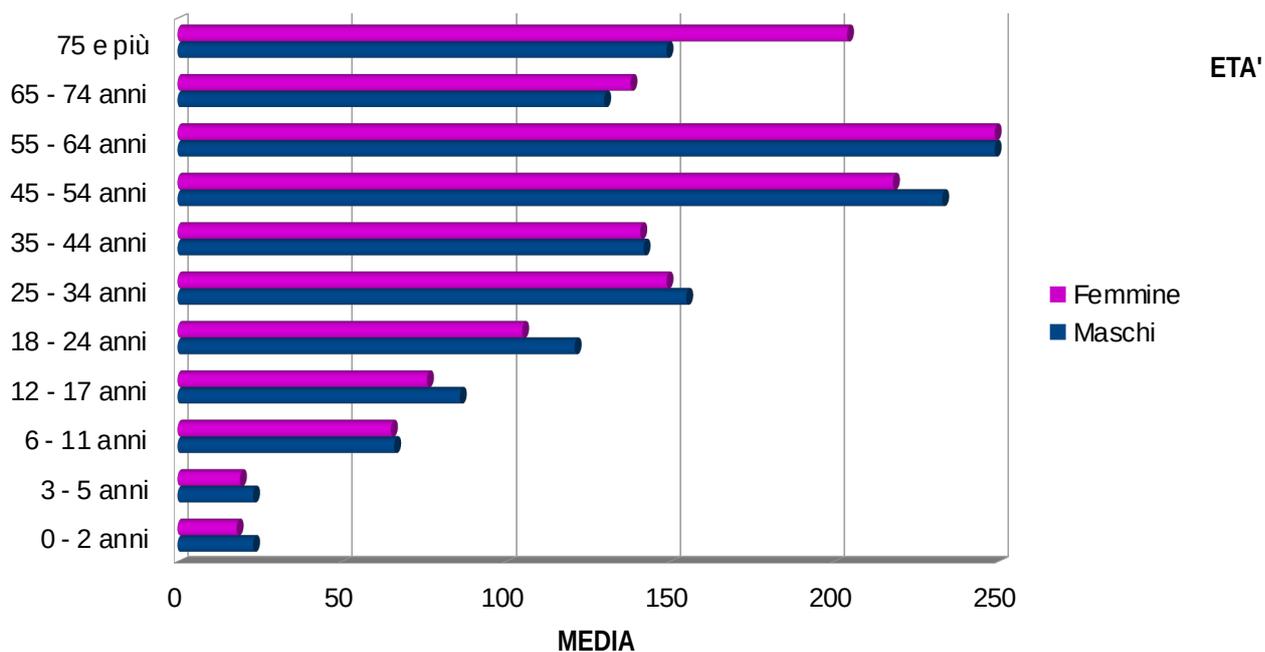
POPOLAZIONE PER ETÀ (Anno 2024)

Classi	Maschi		Femmine		Totale	
	(n.)	%	(n.)	%	(n.)	%
0 - 2 anni	23	1,67	18	1,30	41	1,49
3 - 5 anni	23	1,67	19	1,37	42	1,52
6 - 11 anni	66	4,79	65	4,70	131	4,75
12 - 17 anni	86	6,25	76	5,50	162	5,87
18 - 24 anni	121	8,79	105	7,60	226	8,19
25 - 34 anni	155	11,26	149	10,78	304	11,02
35 - 44 anni	142	10,31	141	10,20	283	10,26
45 - 54 anni	233	16,92	218	15,77	451	16,35
55 - 64 anni	249	18,08	249	18,02	498	18,05
65 - 74 anni	130	9,44	138	9,99	268	9,71
75 e più	149	10,82	204	14,76	353	12,79
Totale	1377	100,00	1382	100,00	2759	100,00

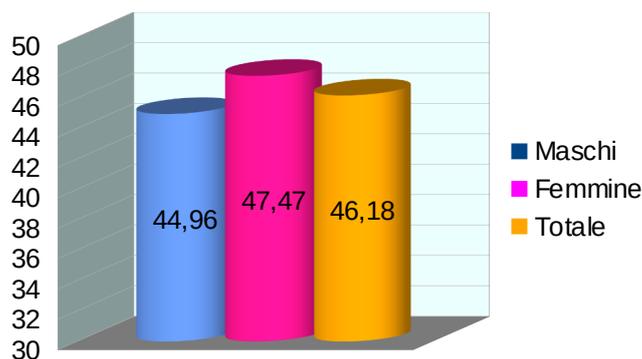
SUDDIVISIONE PER CLASSI DI ETÀ'



POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETA'



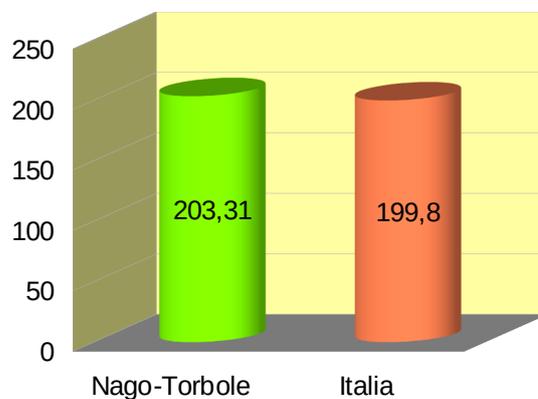
	Maschi	Femmine	Totale
Eta' Media (Anni)	44,96	47,47	46,18



INDICE DI VECCHIAIA

rapporto percentuale tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e i giovani (0-14 anni).

	Nago-Torbole	Italia
Indice di vecchiaia	203,31	199,80



Stranieri residenti nel Comune di Nago-Torbole

BILANCIO DEMOGRAFICO STRANIERI			
	Maschi	Femmine	Totale
STRANIERI AL 31.12.2023	138	133	271
Nati	0	0	0
Morti	2	1	3
Saldo naturale	-2	-1	-3
Iscritti	34	29	63
Cancellati	19	17	36
Cancellati per acquisizione della cittadinanza	2	6	8
Totale cancellati	21	23	44
Saldo migratorio e per altri motivi	13	6	19
Saldo totale	11	5	16
STRANIERI AL 31.12.2024	149	138	287
% tot. popolazione residente	10,82	9,99	10,4

Cittadinanza	maschi	femmine	totale
Albania	24	23	47
Algeria	3	0	3
Argentina	0	2	2
Austria	0	1	1
Bangladesh	6	0	6
Bosnia-Erzegovina	1	0	1
Brasile	0	4	4
Cile	1	0	1
Cina	1	2	3
Corea del Sud	0	1	1
Croazia	1	3	4
Egitto	2	0	2
Federazione Russa	2	7	9
Filippine	2	1	3
Francia	1	2	3
Gambia	1	0	1
Germania	11	12	23
Grecia	1	0	1
India	1	1	2
Indonesia	0	1	1
Irlanda	0	1	1
Kenia	1	0	1
Kosovo	12	2	14
Macedonia	4	2	6
Mali	1	0	1
Marocco	6	0	6
Moldavia	2	5	7
Niger	1	0	1
Nigeria	1	4	5
Paesi Bassi	1	4	5
Pakistan	8	1	9
Perù	1	0	1
Polonia	7	9	16
Regno Unito	2	3	5
Repubblica Dominicana	2	2	4
Repubblica Slovacca	0	1	1
Romania	22	30	52
Senegal	3	3	6
Serbia	2	1	3
Spagna	1	0	1
Sri Lanka	1	1	2
Svizzera	1	0	1
Tunisia	2	2	4
Ucraina	9	7	16
Uruguay	1	0	1
Totale	149	138	287

Matrimoni

Nel 2024 sono stati celebrati 10 matrimoni, di cui 6 con rito civile e 4 con rito religioso.

	MATRIMONI CELEBRATI NEL COMUNE DI NAGO-TORBOLE					
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
CIVILI	5	11	9	10	7	6
RELIGIOSI	7	0	7	5	6	4
TOTALE	12	11	16	15	13	10

Cittadini italiani residenti all'estero (A.I.R.E.)

L'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (A.I.R.E.) contiene i dati degli italiani nati in Italia che si trasferiscono all'estero, per i quali l'iscrizione è obbligatoria quando la permanenza all'estero supera i dodici mesi, e quelli che si riferiscono alle persone nate all'estero e che hanno la cittadinanza italiana per discendenza o per matrimonio, anche se non hanno mai risieduto in Italia.

Al 31/12/2024 gli iscritti all'A.I.R.E. del Comune di Nago-Torbole sono complessivamente n. 240, di cui 129 maschi e 111 femmine; rappresentano l'8,70% della popolazione residente.

Situazioni e tendenze socio - economiche

Quota di bambini frequentanti l'asilo nido													
Anno scolastico	2012/2013	2013/2014	2014/2015	2015/2016	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021	2021/2022	2022/2023	2023/2024	2024/2025
n. asili convenzionati	3	3	3	3	3	3	3	3	3	1	2	2	2
n. alunni													
n. alunni residenti – asili nido	8	8	9	9	7	12	13	13	13	6	2	1	2
n. alunni residenti – Tagesmutter				1		1	1	1	13	12	15	18	16

% di cremazioni registrate nel comune rispetto alle sepolture tradizionali (inumazione o tumulazione)													
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
n. decessi	18	22	18	28	16	23	15	28	16	29	20	28	29
n. cremazioni	6	14	8	20	7	16	13	21	10	20	10	18	22
%	33,33	63,64	44,44	71,43	43,75	69,57	86,67	75,00	62,50	68,97	50,00	64,29	75,86

Territorio

L'analisi di contesto del territorio è reso tramite indicatori oggettivi (misurabili in dati estraibili da archivi provinciali) e soggettivi (grado di percezione della qualità del territorio) che attestano lo stato della pianificazione e dello sviluppo territoriale da un lato, la dotazione infrastrutturale e di servizi per la gestione ambientale dall'altro.

Tabella uso del suolo (dati del PRG comunale da fonte SIAT)

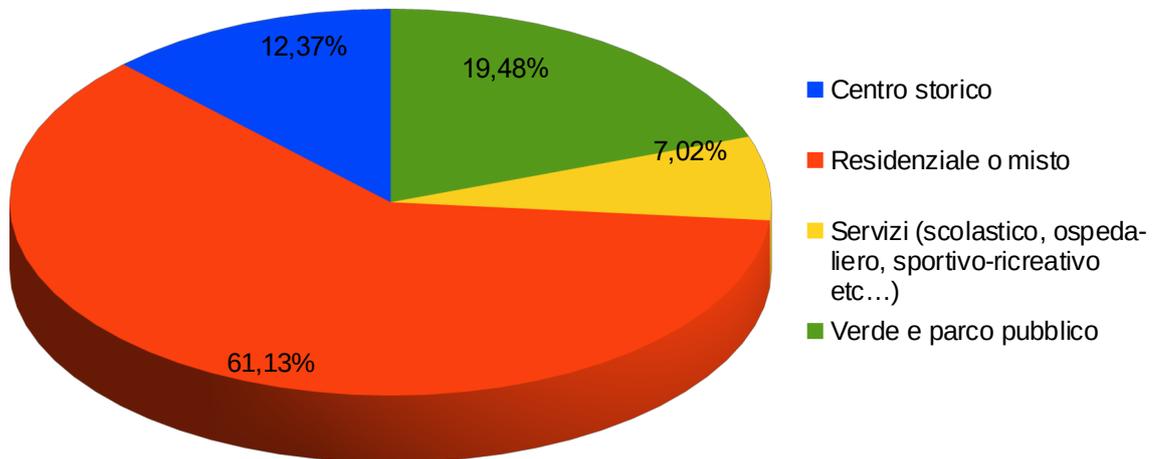
Uso del suolo	Sup. attuale	%
Urbanizzato/pianificato*	1.748.183	6,12%
Commerciale	6.736	0,02%
Agricolo (specializzato/biologico)	1.233.471	4,32%
Bosco	17.401.760	60,88%
Pascolo	1.000.220	3,50%
Corpi idrici (fiumi, torrenti e laghi)	5.937.378	20,77%
Improduttivo	1.195.915	4,18%
Cave	24.230	0,08%
Discariche	34.357	0,12%
Totale	28.582.250	100%

(*) tutte le destinazioni urbanistiche, escluse le aree elencate di seguito.

ZONE OMOGENEE	SUPERFICIE	%
Superficie territorio comunale	28.582.250,00	
centro storico	155.250,00	
centro storico isolato	3.414,00	
area cimiteriale	7.241,00	
area portuale	1.670,00	
strada principale di potenziamento	48.793,00	
strada principale di esistente	119.027,00	
strada principale di di progetto	1.865,00	
strada locale di potenziamento	96.758,00	
strada locale di esistente	88.740,00	
strada locale di di progetto	12.244,00	
Distributori corburante	2.611,00	
Aree a servizio della mobilità	18.422,00	
parcheggi pubblici	59.958,00	
parcheggi pubblici multipiano	5.883,00	
parcheggi privati	3.291,00	
Residenziale consolidato RB1	219.660,00	
Residenzile di complertamento RB3	4.882,00	
Residenziale di espansione RC	43.828,00	
edilizia pubblica	19.629,00	
verde privato	159.810,00	
Attrezzatura locale civile e amministrativo	40.825,00	
Attrezzatura locale civile amministrativo di progetto	7.808,00	
Attrezzatura locale religiosa	2.278,00	
Attrezzatura locale sportiva	9.929,00	
Attrezzatura locale scolastica	359,00	
Attrezzatura locale scolastica di progetto	28.851,00	
verde pubblico	190.385,00	
verde pubblico sportivo	59.425,00	
D1 produttiva proviciale	53.122,00	
produttiva locale di espansione D2	96.369,00	
Zona ricettiva	104.364,00	
Area campeggio	72.975,00	
Area sosta camper	2.779,00	
vivai	3.101,00	
agriturismo	2.637,00	
TOTALE URBANIZZATO	1.748.183,00	6,12
laghi	5.870.959,00	
fiumi	66.419,00	
TOTALE CORPI IDRICI (laghi fiumi torrenti)	5.937.378,00	20,77
TERZIARIO COMMERCIALE	6.736,00	0,02
Area agricola di pregio	942.029,00	
Area agricole del PUP	65.932,00	
Zona gricola primaria	104.215,00	
Zona agricola secondaria	121.295,00	
TOTALE AGRICOLA	1.233.471,00	4,32
ZONA A BOSCO	17.401.760,00	60,88
ZONA A PASCOLO	1.000.220,00	3,50
ZONA IMPRODUTTIVA	1.195.915,00	4,18
CAVE	24.230,00	0,08
DISCARICHE	34.357,00	0,12
SUPERFICIE TERRITORIO COMUNALE	28.582.250,00	100,00

Disaggregazione uso del suolo (dati del PRG comunale da fonte SIAT)

Suolo urbanizzato	Sup. attuale	%
Centro storico	158.664,00	12,37%
Residenziale o misto	784.154,00	61,13%
Servizi (scolastico, ospedaliero, sportivo-ricreativo etc...)	90.050,00	7,02%
Verde e parco pubblico	249.810,00	19,48%
Totale	1.282.678,00	100,00%



Standard urbanistici ex DM 1444/68

Tipi di aree	Dotazione minima esistente per abitante (Sup./ab.)
Dotazioni di servizi e attrezzature pubbliche esistenti e di progetto (scolastiche, sanitarie, civili e amministrative (min. 6,50mq/ab))	80121 mq / 2759 abitanti = 29,04 mq/ab
Dotazioni di spazi sportivi all'aperto e di verde pubblico esistenti e di progetto (min. 9,00 mq/ab)	259739 mq / 2759 abitanti = 94,14 mq/ab
Dotazioni di parcheggi pubblici esistenti e di progetto (min. 4,5 mq/ab)	65841 mq / 2759 abitanti = 23,86 mq/ab

Monitoraggio dello sviluppo edilizio del territorio

Titoli edilizi	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Permesso di costruire / SCIA	144	152	174	148	151	138	99	120	100	77	70	117	97

Dati ambientali

In merito alla gestione dei rifiuti, stante l'attuale sistema con i cassonetti stradali e l'elevata presenza turistica estiva sul territorio comunale, si precisa che si potranno registrare miglioramenti procedendo alla chiusura delle strutture stradali e limitando l'accesso alle utenze registrate.

Con l'implementazione delle nuove postazioni fisse interrate attualmente in fase autorizzativa da parte della Comunità Alto Garda e Ledro, sarà potenziata la rete di infrastrutture del territorio che agevolerà l'utenza nel conferimento del rifiuto.

Tematiche ambientali	Esercizio in corso 2025	Programmazione	Programmazione	Programmazione
		2026	2027	2028
Capacità depurazione (% ab. allacciati sul totale)	98,90%	99,00%	99,00%	99,00%
Raccolta rifiuti indifferenziati (kg/ab./anno)	155	150	145	140
Raccolta differenziata (%)	74,00%	75,00%	76,00%	77,00%
Piste ciclabili	Sì	Sì	Sì	Sì
Energia rinnovabile su edifici pubblici (kw/anno)	20	40	40	40

Dotazioni territoriali e reti infrastrutturali

Dotazioni	Esercizio in corso 2025	Programmazione	Programmazione	Programmazione
		2026	2027	2028
Acquedotto (numero utenze)*	2020	2030	2033	2035
Rete Fognaria (numero allacciamenti)*	1987	1997	2000	2002
Illuminazione pubblica (PRIC)	Sì	Sì	Sì	Sì
Piano di classificazione acustica	Sì	Sì	Sì	Sì
Discarica Ru/Inerti (se esistenti indicare il numero)	NO	NO	NO	NO
CRM/CRZ (se esistenti indicare il numero)	Sì	Sì	Sì	Sì
Rete GAS (% di utenza servite) *	98,00%	98,00%	98,00%	98,00%
Teleriscaldamento (% di utenza servite) *	0	0	0	0
Fibra ottica	Sì	Sì	Sì	Sì

Economia insediata

Il comune si caratterizza dalla presenza di due nuclei urbani: Nago e Torbole.

Nago (222 m s.l.m.) è collocato sul margine superiore ad ovest dell'ampia zona pianeggiante che porta al passo S. Giovanni e getta lo sguardo verso sud ed ovest sul lago di Garda e sul monte Brione.



Torbole sul Garda (67 m s.l.m.) giace sull'estremità orientale del bordo della piana del Sarca e chiude il sistema "turistico balneare complesso" che parte da Riva del Garda.

Subito sopra a Torbole (est) si eleva il Monte Baldo - *mons Polinrus* - (un massiccio montuoso di altezza massima pari a 2.218 m compreso tra le province di Trento e Verona) caratterizzato da rare specie vegetali; il monte Baldo viene anche chiamato il *giardino d'Europa* per via del grande patrimonio floristico.



Territorio

Nago-Torbole comprende la zona nord-orientale del lago di Garda e arriva sino alla foce del fiume Sarca, suo principale immissario. A est si eleva la catena del Monte Baldo, con il Monte Altissimo di Nago. Nell'entroterra a nord si estende una piana di circa 7 chilometri fino al territorio di Arco.

Clima

Grazie alla protezione delle montagne ad est e l'azione termoregolatrice del lago, l'intera piana gode di un microclima di tipo mediterraneo. Qui sono possibili colture che a parità di latitudine in altre aree non sono realizzabili, in particolare quella dell'ulivo.

Venti

I venti del lago di Garda influenzano notevolmente l'attività turistica. Dalla seconda metà del XX secolo richiamano gli appassionati di windsurf attirati dalla presenza dei venti tutti i giorni dell'anno. Tra di essi, quelli che soffiano nella zona dell'alto Garda ricordiamo:

- **Òra**: è il vento più costante e famoso. Proviene da sud e ha la velocità dai 10 ai 12 metri al secondo. Si tratta di un vento pomeridiano.
- **Vent Paesàm**: anch'esso un vento permanente e costante. Proviene da nord e ha un'intensità solitamente minore dell'Òra. È un vento notturno e antimeridiano. Spesso genera un effetto denominato "Peler". Mentre le onde, create dall'Òra, si dirigono verso nord, queste vengono pelate dal Vent Paesam che va verso sud. Erroneamente viene chiamato Peler il Vent Paesam.
- **Ponale**: è un vento particolarmente forte, ma piuttosto raro. Solitamente preannuncia ingenti manifestazioni temporalesche. Proviene dalla valle di Ledro.
- **Balinòt**: vento molto forte, che spira di solito in inverno e proviene dal monte Ballino.

Il Comune di Nago-Torbole si affaccia dunque sulla sponda settentrionale del Lago di Garda e il suo territorio è compreso in una vasta area pianeggiante circondata da rilievi montuosi su cui emerge il rilievo del Monte Brione, che insieme alle terre di Arco e di altri centri minori forma l'ambito geografico comunemente noto come "Busa".

Aggregato a Riva dal regime fascista (1929) il Comune di Nago-Torbole si è ricostituito subito dopo la 2^a guerra mondiale e la liberazione (L.R. 17/06/1957). Se l'identità storica della giurisdizione si è mantenuta inalterata nonostante gli eventi, l'identità sociale e comunitaria ha subito una forte pressione nell'ultimo mezzo secolo della ricostruzione economica a causa della frequentazione di massa del territorio benacense. Dal turismo d'élite del secolo scorso e dell'età asburgica si è passati all'attuale turismo di massa soprattutto straniero mediante un mutamento davvero epocale sulle sponde settentrionali del Lago di Garda, ma con effetti più vistosi proprio nel territorio di Nago-Torbole. Il passaggio è avvenuto sull'onda della trasformazione radicale che ha interessato tutto il bacino gardesano: lo sviluppo turistico accompagnato da quello degli altri settori produttivi ha portato in zona un benessere diffuso come non si è mai registrato così alto in questa parte del Trentino.

La recente accelerazione nei modelli di sviluppo turistico, con un accentuata tendenza alla monocultura del windsurf ha comportato la parziale riconversione dell'industria turistica.

Il sistema economico locale è caratterizzato dunque dalla presenza del prevalente settore turistico che ne condiziona fortemente l'andamento complessivo. Il fenomeno turistico rappresenta infatti il fattore portante dell'economia locale, la quale è in grado di offrire servizi specifici e qualificati; le stesse modalità di sviluppo della forma urbana, del sistema dei servizi e delle infrastrutture sono profondamente segnati da questo fenomeno.

A Torbole in particolare si segnalano strutture ricettive nel Centro Storico e lungo la fascia lago con recenti espansioni verso l'interno (loc. Coize, Linfano ecc.) con alberghi, residence, numerosi campeggi; a Nago vi sono alcune strutture nel Centro storico ed altre, di realizzazione più recente, a nord della S.S. 240.

Nel Comune di Nago-Torbole si possono visitare:

Architetture religiose

- Chiesa di San Vigilio. Parrocchiale di Nago, nell'omonima via, una delle arterie principali del paese. La costruzione risale alla fine del XVI secolo (in epoca madruzziana), ma il primo luogo di culto risale probabilmente all'epoca altomedievale. È nominata per la prima volta nel 1203, in un documento relativo a una diatriba tra gli abitanti di Nago e il vescovo di Trento Corrado II di Beseno. Viene definita chiesa collegiata quindi importante nel territorio. Durante la visita pastorale del 1536 gli inviati vescovili invitano gli abitanti del paese a ricostruire la chiesa e i lavori terminarono nel 1599. Venne cambiato l'orientamento della navata, con l'abside a ovest e l'entrata a est, contrariamente alla tradizione. L'interno è sobrio, con altari di marmo settecenteschi. Oltre all'altare maggiore vi sono quelli dedicati a Santo Stefano, alla Vergine del Rosario, a Santa Teresa di Lisieux (un tempo intitolato all'Immacolata Concezione) e a Sant'Antonio di Padova. Quest'ultimo ospita una pala di Bortolo Tomasini raffigurante il santo assieme alla Vergine e al Bambino. Dopo la seconda guerra mondiale, considerato l'alto numero di fedeli, l'edificio venne ampliato con la costruzione del transetto e assunse la forma a croce latina.
- Chiesa della Santissima Trinità: fu costruita nel XVII secolo ed era la sede di una confraternita. Al suo interno sono conservati l'altare maggiore, costruito in marmo, sul quale è collocata una pregevole scultura lignea raffigurante la Trinità, opera di uno scultore tirolese del XV secolo. Gli altari laterali, presentanti ancona lignea seicentesca e antependio marmoreo dei primi anni del secolo successivo, sono dedicati a San Carlo Borromeo e San Francesco d'Assisi, raffigurati in due pale seicentesche. Sulla cimasa del primo dei due è collocato lo stemma della nobile famiglia dei Tonelli, molto munifica nei confronti nella chiesa. Nella chiesa è presente anche un dipinto del XIX secolo raffigurante la Madonna dell'Aiuto.
- Chiesa di San Rocco. Piccola chiesa sussidiaria all'estremità est del centro abitato.
- Chiesa di Sant'Andrea, patrono dei pescatori, si trova sopra l'abitato di Torbole. La prima citazione storica riferita a una cappella di Sant'Andrea in questa località è in un documento del 1175, e in seguito viene ricordata in un documento del 1183 da papa Lucio III. Fu ricostruita in stile tardo barocco dopo la devastazione delle truppe francesi del 1703, ma furono recuperati elementi architettonici precedenti (come dimostrano le date 1496 e 1512 scolpite sul basamento dei due archi di pietra del transetto). La pala dell'abside raffigura il *Martirio di S. Andrea*, di Giambettino Cignaroli. Le varie figure del dipinto, precise e realistiche, pare siano state realizzate prendendo come modelli diversi popolani di Torbole. Nelle due navate laterali hanno sede due statue lignee, di S. Giuseppe e della cosiddetta Madonna Romani (dal nome del benefattore che la donò).
- Chiesa di Santa Maria al Lago a Torbole, in riva al lago di Garda

Architetture militari

- I forti austro-ungarici di Nago sono forse i meglio conservati del Trentino, e ospitano il museo comunale. La storia di queste fortificazioni cominciò il 21 dicembre del 1859, quando il Ministero a Vienna approvò il progetto di costruzione del forte alto di Nago. La costruzione (sotto l'Ufficio del Genio militare di Riva) si svolse fra il 1° giugno del 1860 e il 5 gennaio del 1861. Il collaudo avvenne nel 1863. Il forte di Nago appartiene alla "prima generazione" (come, per esempio, il forte San Nicolò a Riva), in pietra ben lavorata con materiale reperito in zona (giallo di Mori per il forte superiore e rosa per quello inferiore). Era composto da due casematte poste di traverso alla strada che fu sbarrata con un portone.
- I ruderi di Castel Penede, sottoposti a vari restauri dagli anni novanta, si trovano in posizione strategica, proprio sopra il comune di Nago-Torbole. Il castello sorgeva al limite meridionale del promontorio roccioso di Nago, che si protende verso il lago di Garda, e fin dall'epoca romana faceva parte di un sistema di fortificazioni a controllo del territorio. L'attività archeologica recente ha messo in evidenza che il sito ha una storia di 8/9 secoli. Il castello medievale fu fatto erigere tra il 1203 e il 1207 da Ulrico II D'Arco in una posizione strategica, che lo metteva in relazione con il lago di Garda e la strada di Santa Lucia verso Mori. Dal XIII fino al 1703, anno della sua distruzione, il castello fu al centro di sanguinose lotte tra diverse nobili famiglie che volevano entrarne in possesso. Nel 1210 fu conteso tra gli Arco e il vescovo di Trento. Nel 1266 a causa del lascito testamentario di Cubitosa D'Arco la proprietà passò prima ai Tirolo e poi ai Castelbarco. Fu solo nel 1348 che gli Arco riuscirono a far rinunciare i Castelbarco al castello e ne restarono i proprietari indisturbati fino al 1438, anno in cui fu occupato dalle truppe del Gattamelata e

cadde sotto il dominio veneziano. Dopo circa settant'anni di dominazione veneziana, nel 1509 il castello fu occupato dalle truppe imperiali di Massimiliano I d'Asburgo e venne restituito agli Arco come feudo imperiale. Questa situazione nel corso del XVI secolo causò contrasti con l'imperatore Ferdinando I d'Asburgo, conte di Tirolo, perché gli Arco erano legati a vincoli feudali anche con la contea tirolese ed erano soggetti al governo di Innsbruck. Ciò portò gli Arco a una serie di lotte fratricide a metà del XVI secolo. Questa situazione fu sfruttata dal governo di Innsbruck che nel 1579 occupò il castello insediandovi i propri capitani. Ne mantenne il possesso fino al 1614, anno in cui venne restituito agli Arco come feudo tirolese. Gli Arco ne persero nuovamente il possesso nel 1672, a causa di una cattiva gestione. Successivamente venne loro restituito nel 1681. Ne erano ancora i proprietari nel 1703, quando Castel Penede fu assediato e distrutto dalle truppe francesi durante la guerra di successione spagnola. Da allora non fu più ricostruito ed oggi si trova in stato di rovina.

Aree naturali

- Marmitte dei giganti. Fenomeno postglaciale tra i più interessanti eventi geologici del Trentino così descritto da Aldo Gorfer nelle sue *Valli del Trentino* del 1975:
«Celebre particolarità di Nago sono i pozzi glaciali ("Marmitte dei giganti") che si accompagnano a una didattica serie di altri monumenti glaciali (salto glaciale, rocce montonate, striate, lisciate ecc.). Un gruppo di pozzi glaciali è visitabile sotto il paese presso la strada statale e con partenza dalla stessa. Altro gruppo lungo la strada della Maza, a un chilometro circa da Nago. Alcune di esse furono illustrate da Antonio Stoppani (e poi studiate da G.B. Trener, 1899): "Da dodici a quattordici, parecchie delle quali colossali e veramente stupende, si scoprono sullo sperone del monte che sorge tra la Sarca e il forte di Nago...»
- Valletta di Santa Lucia. Tramite l'antica strada romana, attiva fino ai primi del Settecento, collegava la valle dell'Adige con il lago di Garda. Si snoda in un oliveto centenario che vanta alcuni tra gli alberi più longevi del Trentino. Il valico che dalla valletta porta alle rive del nord del lago di Garda ed alla Vallagarina è stato teatro della mitica impresa compiuta dalla Serenissima nel 1438, nota come Galeas per montes. Lungo il suo percorso la vista domina l'intero lago di Garda, fino a Sirmione ed è ricoperta da una estesa area boschiva di interesse naturalistico.
- Sentiero Busatte Tempesta, percorso naturalistico di recente costruzione, a balcone sul lago di Garda, che collega Torbole alla sua frazione Tempesta, antico confine fra Austria e Italia. La passeggiata è lunga 4 km, e procede a mezza costa del monte Baldo a picco sul lago, superando due costoni: il "Corno di Bò" e il "Salt de la Cavra". Non è percorribile in mountain bike. Il tempo di percorrenza a piedi è di circa un'ora e 15 minuti.
- Monte Altissimo (2078 m), massiccio delle Prealpi Gardesane alle cui pendici sorgono i due abitati di Nago e Torbole, sede di un Parco locale che tutela la ricca flora e fauna abitante del rilievo, di cui molte specie di grande interesse e valore naturalistico o endemismi del territorio.

Altri luoghi di interesse

- Doss Casina, Doss Alto e Malga Zures. Prima dello scoppio della I guerra mondiale il Trentino-Alto Adige faceva parte dell'Impero austro-ungarico e confinava a sud-est col Regno d'Italia. Quando nel 1915 l'Italia entrò nel conflitto, dichiarando guerra all'Austria, il Trentino si trasformò in un campo di battaglia: vennero edificate e scavate trincee e i paesi furono evacuati e bombardati. Trovandosi in zona di confine, anche Nago-Torbole fu teatro di sanguinosi scontri. Inizialmente il monte Baldo e la cima del monte Altissimo di Nago furono occupate dagli alpini, mentre l'esercito italiano occupò Doss Casina al termine di una battaglia, alla quale parteciparono anche gli appartenenti al movimento futurista: Filippo Tommaso Marinetti, Umberto Boccioni e Luigi Russolo. I futuristi appoggiavano da tempo l'intervento dell'Italia nel conflitto e avevano duramente criticato l'iniziale neutralità del governo italiano. Si arruolarono come volontari nel Battaglione Volontari Ciclisti Automobilisti, un'associazione che dal punto di vista politico dichiarava di essere apertamente ostile agli imperi centrali. Alcuni combattimenti del conflitto si svolsero anche a malga Zures; gli austriaci la fortificarono perché per la sua posizione strategica era uno dei luoghi più delicati del fronte difensivo austriaco nell'area dell'Alto Garda. Tra il 30 ed il 31 dicembre 1915 malga Zures fu teatro di uno degli episodi più violenti, con gli italiani che tentarono di occupare l'area ma che

dovettero arretrare. Fino alla fine della guerra la posizione rimase saldamente in mano agli austriaci, con gli italiani molto vicini, stanziati a Doss Casina, Doss Remit e Doss Alto. Tra gli scontri più sanguinosi di questa zona si ricorda la battaglia che si combatté nel giugno 1918 a Doss Alto di Nago, che dapprima cadde in mano austriaca ma che successivamente fu riconquistato dalle truppe italiane. Come testimonianze della I Guerra Mondiale si possono ancora visitare a Doss Casina la chiesetta degli alpini, la lapide che ricorda i futuristi caduti in battaglia del Battaglione Lombardo Volontari Ciclisti Automobilisti e, nei pressi della cima, parte delle trincee e dell'osservatorio. A Doss Alto si trovano le lapidi del vecchio cimitero di guerra, e a malga Zures sono ancora visibili le lapidi dei soldati caduti e parte delle trincee. Nel 2011 gli alpini di Nago hanno deposto una nuova croce vicino alla storica chiesetta sulla cima di Doss Casina. La croce è composta da resina trasparente, all'interno della quale si possono osservare reperti bellici austro-ungarici, italiani e tedeschi delle due guerre mondiali, ritrovati nelle trincee di Doss Casina.

- Area archeologica di Doss Penede. Il sito retico-romano di Doss Penede occupa circa 3 ettari sul versante occidentale del dosso calcareo di Castel Penede. Le prime attestazioni risalgono circa alla seconda Età del Ferro. Si tratta, ad oggi, principalmente di un sistema di terrazzamenti collegati da scale monumentali. L'insediamento rimane stabile per tutto il periodo pre-romano, data la posizione centrale per il controllo del territorio, a finestra sia sulla zona del lago di Garda che sulle valli di Trento e Loppio, soprattutto in età celtica, contando almeno due villaggi nell'area. Con l'espansione del popolo romano nel Nord Italia, il sito continua ad essere utilizzato, e una volta conquistato prende il nome di Castrum Penede. Vi sono stati di recente vari rinvenimenti di reperti risalenti all'età augustea, da vasellame e armi a resti di domus e di un castrum ben conservato. Nel Medioevo viene edificato su tali rovine il Castel Penede, da cui il dosso prende il nome.

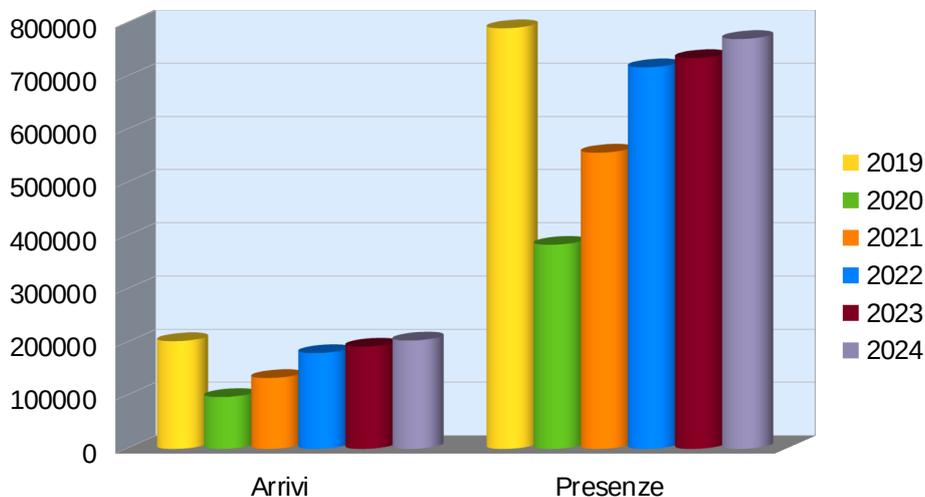
Turismo:

L'andamento delle stagioni turistiche registra dati positivi, con un forte incremento delle presenze nel 2016 e fino al 2019. Nel 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria legata al Covid 19, è stata rilevata una brusca frenata nelle presenze turistiche in tutto l'Alto Garda; nel 2021, nonostante il perdurare della pandemia, si è registrata una discreta ripresa, mentre dal 2022 il flusso turistico è ritornato ad essere consistente, anche se non ancora ai livelli del 2019.

Nelle tabelle riassuntive sottoriportate si evidenziano i dati riferiti ai movimenti turistici nel Comune di Nago-Torbole.

RAFFRONTO ARRIVI E PRESENZE 2023-2024

ARRIVI E PRESENZE DI TURISTI ITALIANI E STRANIERI			
	2023	2024	Variaz. %
Arrivi in strutture alberghiere	146.665	158.423	8,02
Arrivi in strutture extralberghiere	45.539	45.298	-0,53
Arrivi in strutture alberghiere e extraalberghiere	192.204	203.721	5,99
Presenze in strutture alberghiere	505.136	544.246	7,74
Presenze in strutture extralberghiere	229.536	226.243	-1,43
Presenze in strutture alberghiere e extraalberghiere	734.672	770.489	4,88



Settori di attività:

Settori d'attività secondo la classificazione Istat ATECO 2007	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
A) Agricoltura, silvicoltura pesca	48	47	47	44	42	43	41	40	40	41	40	38
B) Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C) Attività manifatturiere	12	11	12	14	12	11	11	12	13	12	12	13
D) Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
E) Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
F) Costruzioni	25	25	23	21	20	18	18	17	18	20	22	22
G) Comm. ingrosso e dettaglio; riparazione autoveicoli e motocicli	61	59	62	61	62	64	61	57	57	58	54	54
H) Trasporto e magazzinaggio	8	9	9	8	8	8	9	9	9	8	8	8
I) Attività dei servizi alloggio e ristorazione	91	93	96	92	91	93	92	92	95	92	88	85
J) Servizi di informazione e comunicazione	4	2	3	3	1	1	3	4	3	2	1	1
K) Attività finanziarie e assicurative	1	1	2	2	3	3	3	3	3	3	3	4
L) Attività immobiliari	10	11	14	14	14	13	12	12	13	14	17	19
M) Attività professionali, scientifiche e tecniche	7	7	7	6	6	5	5	5	6	6	9	9
N) Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5	5	6	7	7	8	8	9	8	8	10	9
P) Istruzione	6	6	6	5	5	5	5	5	5	4	4	4
Q) Sanità e assistenza sociale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
R) Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3	4	5	5	5	5	5	5	5	5	5	6
S) Altre attività di servizi	10	10	10	10	11	10	9	10	8	8	10	9
X) Imprese non classificate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	291	290	302	292	287	287	282	280	283	281	283	281

IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA

ANNO 2013 (31/12)

Settore	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	48	48
C Attività manifatturiere	12	12
F Costruzioni	30	25
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	66	61
H Trasporto e magazzinaggio	8	8
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	100	91
J Servizi di informazione e comunicazione	4	4
K Attività finanziarie e assicurative	1	1
L Attività immobiliari	11	10
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	7	7
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	6	5
P Istruzione	6	6
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	3	3
S Altre attività di servizi	10	10
X Imprese non classificate	11	0
Totale	323	291

ANNO 2014 (31/12)

Settore	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	47	47
C Attività manifatturiere	11	11
F Costruzioni	30	25
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	65	59
H Trasporto e magazzinaggio	9	9
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	106	93
J Servizi di informazione e comunicazione	2	2
K Attività finanziarie e assicurative	1	1
L Attività immobiliari	12	11
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	7	7
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	6	5
P Istruzione	6	6
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	4	4
S Altre attività di servizi	10	10
X Imprese non classificate	11	0
Totale	327	290

ANNO 2015 (31/12)

Settore	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	47	47
C Attività manifatturiere	12	12
F Costruzioni	28	23
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	68	62
H Trasporto e magazzinaggio	9	9
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	106	96
J Servizi di informazione e comunicazione	3	3
K Attività finanziarie e assicurative	2	2
L Attività immobiliari	15	14
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	7	7
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	7	6
P Istruzione	6	6
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	5	5
S Altre attività di servizi	10	10
X Imprese non classificate	11	0
Totale	336	302

ANNO 2016 (31/12)

Settore	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	44	44
C Attività manifatturiere	14	14
F Costruzioni	26	21
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	66	61
H Trasporto e magazzinaggio	8	8
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	103	92
J Servizi di informazione e comunicazione	3	3
K Attività finanziarie e assicurative	2	2
L Attività immobiliari	15	14
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	6	6
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	8	7
P Istruzione	5	5
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	5	5
S Altre attività di servizi	10	10
X Imprese non classificate	13	0
Totale	328	292

ANNO 2017 (31/12)

Settore	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	42	42
C Attività manifatturiere	13	12
F Costruzioni	26	20
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	67	62
H Trasporto e magazzinaggio	8	8
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	97	91
J Servizi di informazione e comunicazione	1	1
K Attività finanziarie e assicurative	3	3
L Attività immobiliari	15	14
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	6	6
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	8	7
P Istruzione	5	5
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	5	5
S Altre attività di servizi	11	11
X Imprese non classificate	9	0
Totale	316	287

ANNO 2018 (31/12)

Settore	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	43	43
C Attività manifatturiere	12	11
F Costruzioni	23	18
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	68	64
H Trasporto e magazzinaggio	8	8
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	100	93
J Servizi di informazione e comunicazione	1	1
K Attività finanziarie e assicurative	3	3
L Attività immobiliari	14	13
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	5	5
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	9	8
P Istruzione	5	5
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	5	5
S Altre attività di servizi	10	10
X Imprese non classificate	11	0
Totale	317	287

ANNO 2019 (31/12)

Settore	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	41	41
C Attività manifatturiere	12	11
F Costruzioni	23	18
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	67	61
H Trasporto e magazzinaggio	9	9
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	98	92
J Servizi di informazione e comunicazione	3	3
K Attività finanziarie e assicurative	3	3
L Attività immobiliari	13	12
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	5	5
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	9	8
P Istruzione	5	5
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	5	5
S Altre attività di servizi	10	9
X Imprese non classificate	10	0
Totale	313	282

ANNO 2020 (31/12)

Settore	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	40	40
C Attività manifatturiere	13	12
F Costruzioni	22	17
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	64	57
H Trasporto e magazzinaggio	9	9
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	100	92
J Servizi di informazione e comunicazione	4	4
K Attività finanziarie e assicurative	3	3
L Attività immobiliari	14	12
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	5	5
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	10	9
P Istruzione	5	5
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	5	5
S Altre attività di servizi	11	10
X Imprese non classificate	9	0
Totale	314	280

ANNO 2021 (31/12)

Settore	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	40	40
C Attività manifatturiere	14	13
F Costruzioni	21	18
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	63	57
H Trasporto e magazzinaggio	9	9
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	105	95
J Servizi di informazione e comunicazione	3	3
K Attività finanziarie e assicurative	3	3
L Attività immobiliari	16	13
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	6	6
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	9	8
P Istruzione	5	5
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	5	5
S Altre attività di servizi	9	8
X Imprese non classificate	7	0
Totale	315	283

ANNO 2022 (31/12)

Settore	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	41	41
C Attività manifatturiere	13	12
F Costruzioni	23	20
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	63	58
H Trasporto e magazzinaggio	8	8
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	103	92
J Servizi di informazione e comunicazione	2	2
K Attività finanziarie e assicurative	3	3
L Attività immobiliari	17	14
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	6	6
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	9	8
P Istruzione	4	4
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	5	5
S Altre attività di servizi	9	8
X Imprese non classificate	8	0
Totale	314	281

ANNO 2023 (31/12)

Settore	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	40	40
C Attività manifatturiere	13	12
F Costruzioni	25	22
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	58	54
H Trasporto e magazzinaggio	8	8
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	97	88
J Servizi di informazione e comunicazione	1	1
K Attività finanziarie e assicurative	3	3
L Attività immobiliari	21	17
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	9	9
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	11	10
P Istruzione	4	4
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	6	5
S Altre attività di servizi	11	10
X Imprese non classificate	6	0
Totale	313	283

ANNO 2024 (31/12)

Settore	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	38	38
C Attività manifatturiere	14	13
F Costruzioni	25	22
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	56	54
H Trasporto e magazzinaggio	8	8
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	95	85
J Servizi di informazione e comunicazione	1	1
K Attività finanziarie e assicurative	4	4
L Attività immobiliari	20	19
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	9	9
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	10	9
P Istruzione	4	4
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	7	6
S Altre attività di servizi	10	9
X Imprese non classificate	5	0
Totale	306	281

dati forniti dalla Camera di Commercio di Trento

Le linee del programma di mandato 2025-2030

Per una pianificazione strategica efficiente, è fondamentale indicare la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le ispirazioni di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione ed evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile le linee guida che l'organo di governo intende sviluppare.

Le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del quinquennio di mandato amministrativo (2025-2030) rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare gli indirizzi strategici. Le Linee Programmatiche costituiscono allegato al presente documento.

Per la formulazione della propria strategia il Comune ha tenuto conto delle linee di indirizzo del Governo e della Provincia, della propria capacità di produrre attività, beni e servizi di livelli qualitativi medio alti, delle peculiarità e specifiche del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale.

Le scelte strategiche intraprese dall'Amministrazione sono state inoltre pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche di finanza pubblica e agli obiettivi posti dai vincoli di finanza pubblica.

Tali indirizzi rappresentano le direttrici fondamentali lungo le quali si intende sviluppare nel corso del periodo residuale di mandato, l'azione dell'ente.

Questi gli indirizzi / obiettivi strategici evidenziati nel programma amministrativo 2025-2030: per il dettaglio degli obiettivi si rimanda all'allegato 1 del presente documento (Sintesi delle principali linee programmatiche di mandato 2025-2030)

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI		MISSIONI	
SICUREZZA URBANA	1.1	Progetto Videosorveglianza	03.02	Sistema integrato di sicurezza urbana
	1.2	Sicurezza stradale e viabilità	10.05	Viabilità e infrastrutture stradali
	1.3	Polizia Locale	03.01	Polizia locale e amministrativa
	1.4	Nuova caserma dei Carabinieri	03.02	Sistema integrato di sicurezza urbana
	1.5	Nuova caserma della Guardia Costiera	03.02	Sistema integrato di sicurezza urbana
	1.6	Nuovo regolamento sovracomunale di Polizia Urbana	03.02	Sistema integrato di sicurezza urbana
PROGETTI SOCIALI E ASSOCIAZIONISMO	2.1	Rete di servizi e ruolo della Comunità di Valle	12.07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
	2.2	Facilitatore digitale	12.08	Cooperazione e associazionismo
	2.3	Assistenza agli anziani e qualità della vita	12.03	Interventi per anziani
	2.4	Spazi per i giovani e opportunità di crescita	06.02	Giovani
	2.5	L'associazionismo	12.08	Cooperazione e associazionismo
CASA – SCUOLA	3.1	La casa: Piano integrato per la casa e regolamento alloggi turistici	12.06	Interventi per il diritto alla casa
	3.2	Scuola e futuro: investire sull'istruzione	04.02	Altri ordini di istruzione non universitaria
	3.3	Jenga – la scuola del futuro	04.06	Servizi ausiliari all'istruzione

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI		MISSIONI	
SPORT E INCLUSIVITA'	4.1	Valorizzazione Conca d'Oro – polo velico	06.01	Sport e tempo libero
	4.2	Nuovo Circolo Tennis con campi da padel	06.01	Sport e tempo libero
	4.3	Campo polivalente per i giovani: centro di aggregazione	06.02	Giovani
	4.4	Sport libero e benessere all'aria aperta	06.01	Sport e tempo libero
	4.5	Sport per tutti: promozione, accessibilità ed incentivi	06.01	Sport e tempo libero
	4.6	Outdoor park e gestione sostenibile del territorio	07.01	Sviluppo e valorizzazione del turismo
	4.7	Piscina comunale / intercomunale	06.01	Sport e tempo libero
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO, MOBILITA', CULTURA, TURISMO ED ATTIVITA' ECONOMICHE	5.1	Decoro urbano e qualità del verde	09.02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
	5.2	Gestione rifiuti, pulizia urbana e decoro	09.03	Rifiuti
	5.3	Aree e zone dog-friendly per il benessere degli animali	09.02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
	5.4	Parco lacustre e riqualificazione delle "Favelas"	09.02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
	5.5	Ciclovie del Garda: progetto per una mobilità ecologica	10.05	Viabilità e infrastrutture stradali
	5.6	Le circonvallazioni di Nago e Torbole: vivibilità senza auto	10.05	Viabilità e infrastrutture stradali
	5.7	Bus&Go è la mobilità su misura dell'Alto Garda e per Nago-Torbole	10.05	Viabilità e infrastrutture stradali
	5.8	Riqualificazione ex Municipio	01.05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
	5.9	Nuove aree parcheggio a Nago e a Torbole	10.05	Viabilità e infrastrutture stradali
	5.10	Controllo e messa in sicurezza del territorio – regimazione delle acque	09.06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
	5.11	Messa in sicurezza strada del Monte Baldo	09.05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
	5.12	Riqualificazione di Via Europa	10.05	Viabilità e infrastrutture stradali
	5.13	Giardini di Dante: migliorare mobilità e spazi pubblici	09.02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
	5.14	Valorizzazione del patrimonio storico – parco archeologico – polo culturale	05.01	Valorizzazione dei beni di interesse storico
	5.15	Unità Ecomuseale	05.02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
	5.16	Ex Colonia Pavese / Partenariato pubblico-privato: progetto strategico per il futuro	01.05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
	5.17	Nuovi poli turistici per lo sviluppo economico e la qualità urbana	07.01	Sviluppo e valorizzazione del turismo
	5.18	Turismo – Attività economiche – Grandi e piccoli eventi – Impatto sul territorio	07.01	Sviluppo e valorizzazione del turismo
	5.19	Riqualificazione e sviluppo della zona artigianale e industriale di Mala	14.01	Industria, PMI e artigianato
AMMINISTRAZIONE, PATRIMONIO, DIGITALIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE	6.1	Identità e futuro	14.04	Reti e altri servizi di pubblica utilità
	6.2	Digitalizzazione	14.04	Reti e altri servizi di pubblica utilità
	6.3	Gestione e valorizzazione del patrimonio comunale	01.05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
URBANISTICA E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO	7.1	Pianificazione e regolamentazione	08.01	Urbanistica e assetto del territorio
	7.2	Incentivi alla riqualificazione urbana e montana	08.01	Urbanistica e assetto del territorio
	7.3	Riqualificazione e sviluppo delle attività turistiche	08.01	Urbanistica e assetto del territorio

Indirizzi generali di programmazione

ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

a) Gestione diretta

Servizio	Programmazione futura
Biblioteca comunale	Gestione diretta
Servizio idrico integrato	Gestione diretta
Parcheggi	Gestione diretta

b) Tramite appalto, anche riguardo a singole fasi

Servizio	Appaltatore	Scadenza affidamento	Programmazione futura
Servizio necroscopico e cimiteriale	Civettini Michele	2025-2026	Gestione in appalto

c) In concessione a terzi:

Servizio	Concessionario	Scadenza concessione	Programmazione futura
Canone unico patrimoniale	ICA s.r.l.	2022 - 2025	Concessione a terzi

d) Gestiti in forma associata

Servizio	Ente Pubblico	Scadenza	Programmazione futura
Asilo nido	Comune di Riva del Garda – Comune di Arco – Comune di Isera	annuale	Gestione in forma associata
Polizia Locale	Comune di Riva del Garda (capofila)	2025-2029	Gestione in forma associata
Protezione civile	Comune di Riva del Garda (capofila)	2022-2025	Gestione in forma associata
Risorse forestali	Comune di Arco (capofila)	2015-2025	Gestione in forma associata
Trasporto urbano	Comune di Arco (capofila)	2015-2025	Gestione in forma associata
Acquedotto Consorziato del Basso Sarca	Comune di Riva del Garda (capofila)	durata annuale rinnovabile	Gestione in forma associata
Servizio Raccolta Trasporto e Smaltimento Rifiuti	Comunità Alto Garda e Ledro	2018-2025	Gestione in forma associata
Scuola primaria	Istituto Comprensivo Riva 1	2022-2026	Gestione in forma associata
Attività di indagine presso Castel Penede	Provincia Autonoma di Trento Università degli Studi di Trento	2025	Gestione in forma associata

e) Gestiti attraverso società in house

Servizio	Soggetto gestore	Programmazione futura
Servizio di desktop outsourcing	Trentino Digitale spa	Gestione attraverso società in house
Servizio Elaborazione Stipendi	Consorzio dei Comuni Trentini	Gestione attraverso società in house
Incarico consulenza in materia di "privacy"	Consorzio dei Comuni Trentini	Gestione attraverso società in house
Gestione sito web	Consorzio dei Comuni Trentini	Gestione attraverso società in house
Servizio "whistleblowing"	Consorzio dei Comuni Trentini	Gestione attraverso società in house
Servizio banche dati camerali "Telemaco"	Trentino Digitale spa	Gestione attraverso società in house
Consulenza/gestione in materia tributaria	Gestel srl	Gestione attraverso società in house

INDIRIZZI E OBIETTIVI DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire "la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia".

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel "Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali", sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali.

In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato".

Il Comune ha quindi predisposto, in data 30.03.2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, con esplicitate le modalità e i tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire, con l'obiettivo di ridurre il numero e i costi delle società partecipate.

In tale contesto, l'approvazione del D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (TUEL sulle società partecipate) impone nuove valutazioni in merito all'opportunità/necessità di razionalizzare le partecipazioni degli enti locali in organismi gestionali esterni. Occorre peraltro conformarsi, prima dell'adozione delle necessarie azioni, alla normativa provinciale di recepimento tesa ad adeguare la normativa vigente e/o chiarire l'ambito di applicazione della normativa nazionale sulla base delle disposizioni di cui al D.lgs. 266/92, "*Norme di attuazione dello Statuto speciale per il Trentino - Alto Adige concernenti il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali, nonché la potestà statale di indirizzo e coordinamento*" e di cui all'art. 105 dello Statuto di Autonomia della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige.

Si evidenzia che il Consiglio dei Ministri del 9 giugno 2017 ha approvato, in esame definitivo, il correttivo al decreto legislativo n. 175 del 2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", apportandovi alcune integrazioni e precisazioni, a seguito dell'intesa raggiunta in sede di Conferenza Unificata ed acquisiti i pareri del Consiglio di Stato e delle competenti Commissioni parlamentari.

Si segnalano di seguito, in particolare, quali modifiche di interesse quelle apportate all'art. 4 del TU, che identifica le finalità perseguibili mediante partecipazione a società; il rispetto di questo articolo viene, infatti, richiamato dall'art. 24, comma 1, della l.p. n. 27 del 2010, come modificata dalla l.p. n. 19 del 2016 (collegata alla manovra di bilancio 2017):

- viene chiarito che le attività di autoproduzione di beni e servizi possano essere strumentali agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni;
- sono espressamente ammesse, oltre alle società che gestiscono fiere e impianti a fune, anche quelle per la produzione di energia elettrica rinnovabile; peraltro a riguardo la citata norma provinciale già richiamava la legittimità di dette partecipazioni in forza della norma di attuazione, anche con estensione alla realizzazione di impianti e reti;
- si chiarisce che sono ammesse le partecipazioni in società che producono servizi economici di interesse generale a rete (e non sono servizi di interesse generale), anche fuori dall'ambito territoriale di riferimento, purché il servizio sia affidato con procedure a evidenza pubblica;
- viene inserita la possibilità per Regioni e Province autonome di escludere, in tutto o in parte, dall'applicazione del TU, specifiche società a partecipazione regionale o provinciale, con provvedimento motivato (da trasmettere alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, alla struttura di monitoraggio del Ministero dell'economia e delle finanze, alle Camere).

Si rammenta che, ai sensi della citata disciplina provinciale, si intendono comunque legittime le partecipazioni previste da norme statali, regionali o provinciali.

Altre modifiche sono di mero drafting normativo oppure riguardano aspetti che sono stati oggetto di disciplina provinciale.

La novità più rilevante è costituita dalla proroga al 30 settembre 2017 del termine per effettuare la ricognizione straordinaria di tutte le partecipazioni possedute, con decorrenza dal 1° ottobre, quindi, dell'obbligo di trasmettere il provvedimento alla Corte dei Conti e della sanzione dell'impossibilità di esercitare i diritti sociali per l'ente socio pubblico, e con espressa salvezza degli atti di esercizio dei diritti sociali compiuti dal socio pubblico nel frattempo. La disposizione transitoria del correttivo prevede infatti: "Le disposizioni di cui all'articolo 24, commi 3 e 5, del decreto legislativo n. 175 del 2016 si applicano a decorrere dal 1° ottobre 2017 e sono fatti salvi gli atti di esercizio dei diritti sociali di cui al predetto articolo 24, comma 5, compiuti dal socio pubblico sino alla data di entrata in vigore del presente decreto".

Con deliberazione consiliare n. 46 di data 27.09.2017 si è quindi proceduto alla revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 7 comma 10 L.P. 29 dicembre 2016, n. 19 e art. 24, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, a seguito della ricognizione delle partecipazioni societarie possedute e della individuazione delle partecipazioni da alienare.

In quest'ottica, nel corso del 2018 è stata attivata e conclusa la procedura di dismissione delle quote azionarie della società Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca spa.

Con deliberazioni consiliari n. 39 dd. 27/12/2018, n. 36 dd. 23/12/2019 e n. 50 dd. 30/12/2020 si è provveduto alla ricognizione periodica rispettivamente al 31/12/2017, 31/12/2018 e 31/12/2019. In ciascun provvedimento è stata riscontrata, per quanto riguarda la società Alto Garda Impianti srl, la necessità di mantenere la partecipata sebbene con interventi di razionalizzazione, stante la presenza di criticità (società inattiva).

Considerato il perdurare dell'inattività e l'incapacità di trovare un accordo con gli altri Comuni soci, con deliberazione consiliare n. 12 dd. 20/05/2021 si è preso atto dello scioglimento e della liquidazione della società partecipata.

Con deliberazione consiliare n. 26 dd. 28/07/2021, l'Amministrazione Comunale di Nago-Torbole ha formalizzato la propria volontà di aderire alla compagine sociale di Gestel srl, per il futuro affidamento del servizio di gestione delle entrate di natura tributaria e inerenti la fatturazione del servizio idrico integrato.

Con deliberazione consiliare n. 39 dd. 29/12/2021 è stato approvato il provvedimento di ricognizione delle partecipazioni societarie dell'Ente al 31/12/2020.

Con deliberazione consiliare n. 12 dd. 28/04/2022, il servizio di accertamento e riscossione delle entrate comunali (IMIS, TARI, acquedotto e fognatura) è stato affidato alla società in house Gestel srl.

Con deliberazione giunta n. 95 dd. 26/10/2022 è stato approvato lo schema di convenzione con la società Gestel srl per la gestione delle entrate comunali (IMIS, TARI, acquedotto e fognatura) ed il servizio è operativo dal 01/11/2022, a seguito di sottoscrizione del relativo contratto rep. n. 10855 del 28/10/2022.

Con deliberazione consiliare n. 44 dd. 27/12/2022 è stata approvato il provvedimento di ricognizione delle partecipazioni societarie dell'Ente al 31/12/2021.

La prossima ricognizione verrà effettuata entro il 31/12/2025 a conclusione del triennio successivo all'ultima ricognizione effettuata in applicazione del combinato disposto dell'art. 20 del D.Lgs 175/2016, dell'art. 18 c. 3 bis 1 della L.P. 1/2005 e dell'art. 24 c.4 della L.P. 24/2010.

Nei successivi prospetti si riportano i dati riferiti alle altre società partecipate:

ALTO GARDA SERVIZI SPA

quota di partecipazione		1,523%			
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione		<i>Servizi di interesse pubblico: produzione e distribuzione energia elettrica, distribuzione e commercializzazione gas metano, acqua potabile e teleriscaldamento</i>			
Obiettivi di programmazione nel triennio 2024 - 2026		<p><i>Si confermano le valutazioni effettuate in occasione della ricognizione delle partecipazioni azionarie, evidenziando tuttavia che, pur risultando la società caratterizzata da buona redditività e patrimonializzazione, pare oggi opportuno aprire una riflessione seria e trasparente sull'attualità e sulla coerenza di tale partecipazione con le finalità pubbliche e le priorità strategiche dell'Ente. Ciò a maggior ragione in considerazione della evoluzione della programmazione societaria, e della crescente focalizzazione su iniziative di natura commerciale, nonché alla luce dell'evoluzione degli obiettivi dell'Amministrazione.</i></p> <p><i>Si ritiene, in conclusione, sussistere il pubblico interesse al mantenimento della partecipazione, ferma restando la necessità di completare le valutazioni di cui sopra.</i></p>			
Tipologia società		<i>Mista pubblico-privata</i>			
		Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
<i>Capitale sociale</i>		€ 23.234.016,00	€ 23.234.016,00	€ 23.234.016,00	€ 23.234.016,00
<i>Patrimonio netto al 31 dicembre</i>		€ 55.824.442,00	€ 63.641.946,00	€ 66.675.870,00	Non ancora pubblicato
<i>Risultato d'esercizio</i>		€ 3.095.158,00	€ 8.374.681,00	€ 4.228.037,00	Non ancora pubblicato
<i>Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente) (entrate, dividendi, ecc..)</i>	accertato	€ 9.528,40	€ 9.528,40	€ 17.015,00	€ 14.374,40
	riscosso	€ 9.528,40	€ 9.528,40	€ 17.015,00	€ 14.374,40
<i>Risorse finanziarie erogate all'organismo</i>	impegnato	€ 46.820,60	€ 68.465,99	€ 36.870,04	€ 94.089,67
	pagato	€ 91.299,16	€ 96.872,31	€ 100.328,63	€ 132.666,10

CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI - società cooperativa

quota di partecipazione		0,54%			
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione		<i>La Cooperativa nell'intento di assicurare ai soci, tramite la gestione in forma associata dell'impresa, le migliori condizioni economiche, sociali e professionali nell'ambito delle leggi, dello statuto sociale e dell'eventuale regolamento interno, ha lo scopo mutualistico di coordinare l'attività dei soci e di migliorarne l'organizzazione al fine di consentire un risparmio di spesa nei settori di interesse comune.</i>			
Obiettivi di programmazione nel triennio 2024 - 2026		<i>Si rileva che permangono le condizioni per il mantenimento di tale partecipazione, in quanto la società produce un servizio di interesse economico generale.</i>			
Tipologia società		Società Cooperativa			
		Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
<i>Capitale sociale</i>		€ 9.553,00	€ 9.553,00	€ 9.553,00	€ 9.553,00
<i>Patrimonio netto al 31 dicembre</i>		€ 4.448.151,00	€ 5.073.983,00	€ 5.998.394,00	Non ancora pubblicato
<i>Risultato d'esercizio</i>		€ 601.289,00	€ 643.870,00	€ 643.870,00	Non ancora pubblicato
<i>Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente) (entrate, dividendi, ecc..)</i>	accertato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	riscosso	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>Risorse finanziarie erogate all'organismo</i>	impegnato	€ 15.154,37	€ 9.566,02	€ 39.018,03	€ 17.940,86
	pagato	€ 12.957,21	€ 12.659,64	€ 10.729,86	€ 46.374,21

GARDA DOLOMITI - AZIENDA PER IL TURISMO SPA

quota di partecipazione	6,083%				
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	<i>Promozione dell'immagine e dell'attività turistica del Garda Trentino</i>				
Obiettivi di programmazione nel triennio 2024 - 2026	<p><i>Si conferma la partecipazione societaria in parola, a fronte dei servizi di pubblico interesse erogati, e si evidenzia che le azioni di contenimento della spesa si sono sostanziate nella incisiva contrazione dei trasferimenti di parte corrente, come previsto nel piano di razionalizzazione 2015.</i></p> <p><i>In particolare si segnala che, in attuazione del piano suddetto, a decorrere dal 2016 non è più previsto a favore della società il trasferimento di parte corrente in precedenza stanziato di € 40.000,00 annui.</i></p>				
Tipologia società	<i>Mista pubblico-privata</i>				
	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	
Capitale sociale	€ 499.000,00	€ 600.000,00	€ 600.000,00	€ 600.000,00	
Patrimonio netto al 31 dicembre	€ 631.099,00	€ 732.574,00	€ 785.430,00	€ 827.484,00	
Risultato d'esercizio	€ 6.659,00	€ 7.974,00	€ 52.857,00	€ 42.051,00	
<i>Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente) (entrate, dividendi, ecc..)</i>	accertato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 140,00
	riscosso	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 140,00
<i>Risorse finanziarie erogate all'organismo</i>	impegnato	€ 37.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	pagato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

GESTEL SRL

quota di partecipazione		0,02496%			
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione		<i>Gestione delle fasi di accertamento, liquidazione e riscossione delle entrate tributarie (IMIS e TARI) e delle entrate patrimoniali legate al ciclo del servizio idrico.</i>			
Obiettivi di programmazione nel triennio 2024 - 2026		<i>Si conferma la partecipazione in parola, a fronte del positivo riscontro circa lo svolgimento dei servizi affidati.</i>			
Tipologia società		<i>Società a responsabilità limitata a capitale interamente pubblico (in house)</i>			
		Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
<i>Capitale sociale</i>		€ 40.070,00	€ 40.090,00	€ 40.090,00	€ 40.090,00
<i>Patrimonio netto al 31 dicembre</i>		€ 257.404,00	€ 277.349,00	€ 294.849,00	€ 310.859,00
<i>Risultato d'esercizio</i>		€ 30.252,00	€ 19.924,00	€17.499,00	€ 16.011,00
<i>Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente) (entrate, dividendi, ecc..)</i>	accertato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 395.428,81
	riscosso	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 814.324,25
<i>Risorse finanziarie erogate all'organismo</i>	impegnato	€ 3.440,64	€ 24.763,26	€ 135.321,54	€ 124.448,51
	pagato	€ 3.595,64	€ 5.585,16	€ 112.406,38	€ 99.807,54

PRIMIERO ENERGIA SPA

quota di partecipazione	0,232%				
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	<i>Attività e servizi nel campo della produzione di energia elettrica</i>				
Obiettivi di programmazione nel triennio 2024 - 2026	<i>Si conferma il mantenimento della partecipazione azionaria, stante la buona redditività e la buona patrimonializzazione della stessa, tali da garantire la sua continuità aziendale e quindi la costante remunerazione del capitale sottoscritto (come peraltro risultante dai bilanci della società medesima).</i>				
Tipologia società	<i>Mista pubblico-privata.</i>				
	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	
<i>Capitale sociale</i>	€ 9.938.990,00	€ 9.938.990,00	€ 9.938.990,00	€ 9.938.990,00	
<i>Patrimonio netto al 31 dicembre</i>	€ 60.969.286,00	€ 55.309.950,00	€ 70.808.668,00	€ 89.417.079,00	
<i>Risultato d'esercizio</i>	€ 16.878.249,00	€ 801.013,00	€ 17.486.513,00	€ 24.074.856,00	
<i>Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente) (entrate, dividendi, ecc..)</i>	accertato	€ 3.460,50	€ 14.995,50	€ 4.614,00	€ 12.688,50
	riscosso	€ 3.460,50	€ 14.995,50	€ 4.614,00	€ 12.688,50
<i>Risorse finanziarie erogate all'organismo</i>	impegnato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	pagato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

TRENTINO DIGITALE SPA (EX INFORMATICA TRENTINA)

A decorrere dal 01.12.2018 Informatica Trentina spa e Trentino Network srl sono diventate "Trentino Digitale s.p.a.", il nuovo Polo ICT pubblico del Trentino per accompagnare gli Enti nella trasformazione digitale.

quota di partecipazione	0,0098%				
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	<i>Servizi di consulenza, progettazione, sviluppo e gestione di sistemi informatici e reti telematiche (telpat) per pubblica amministrazione</i>				
Obiettivi di programmazione nel triennio 2024 - 2026	<i>Si rileva che permangono tuttora le condizioni per il mantenimento di tale partecipazione, in quanto la società produce un servizio di interesse economico generale.</i>				
Tipologia società	<i>Mista pubblico-privata.</i>				
	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	
<i>Capitale sociale</i>	€ 6.433.680,00	€ 6.433.680,00	€ 8.033.208,00	€ 8.033.208,00	
<i>Patrimonio netto al 31 dicembre</i>	€ 42.677.534,00	€ 42.233.496,00	€ 53.404.334,00	€ 54.089.796,00	
<i>Risultato d'esercizio</i>	€ 1.085.552,00	€ 587.235,00	€ 956.484,00	€ 685.462,00	
<i>Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente) (entrate, dividendi, ecc..)</i>	accertato	€ 114,62	€ 125,83	€ 0,00	€ 0,00
	riscosso	€ 114,62	€ 125,83	€ 0,00	€ 0,00
<i>Risorse finanziarie erogate all'organismo</i>	impegnato	€ 47.851,09	€ 47.967,70	€ 49.022,08	€ 49.036,01
	pagato	€ 42.947,73	€ 47.582,58	€ 43.796,68	€ 37.970,86

TRENTINO TRASPORTI SPA (EX TRENTINO TRASPORTI ESERCIZIO SPA)

Dal 1° gennaio 2018 Trentino Trasporti Esercizio spa e Aeroporto Caproni sono diventati "Trentino Trasporti S.p.A.", il Polo dei Trasporti del Trentino.

quota di partecipazione	0,00039%				
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	<i>Servizio di trasporto pubblico</i>				
Obiettivi di programmazione nel triennio 2024 - 2026	<i>Si rileva che permangono le condizioni per il mantenimento di tale partecipazione, in quanto la società, quale società di sistema, produce un servizio di interesse economico generale, fondamentale per lo sviluppo del trasporto pubblico e per la mobilità sul territorio comunale.</i>				
Tipologia società	<i>Mista pubblico-privata.</i>				
		Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
<i>Capitale sociale</i>		€ 31.629.738,00	€ 31.629.738,00	€ 31.629.738,00	€ 31.629.297,00
<i>Patrimonio netto al 31 dicembre</i>		€ 72.078.291,00	€ 72.087.441,00	€ 72.096.905,00	€ 72.105.416,00
<i>Risultato d'esercizio</i>		€ 9.023,00	€ 9.151,00	€ 9.464,00	€ 9.516,00
<i>Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente) (entrate, dividendi, ecc..)</i>	accertato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	riscosso	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>Risorse finanziarie erogate all'organismo</i>	impegnato	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 13.000,00	€ 0,00
	pagato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

OPERE E INVESTIMENTI

Il DUP comprende la programmazione dei lavori pubblici, che allo stato attuale è disciplinata, ai sensi dell'art. 13 della L.P 36/93, dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1061/2002. Le schede previste da tale delibera non consentono tuttavia di evidenziare tutte le informazioni e specificazioni richieste dal principio della programmazione 4/1. Per tale motivo esse sono state integrate ed è stata introdotta una scheda aggiuntiva (scheda 1 – parte seconda). Gli investimenti sono inseriti secondo le modalità della delibera 1061/2002.

Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche previsti nel programma di mandato

Di seguito vengono indicate le opere previste nel programma di mandato.

SCHEDA 1 Parte prima - Quadro dei lavori e degli interventi necessari sulla base del programma del Sindaco		
OGGETTO DEI LAVORI (OPERE E INVESTIMENTI)	IMPORTO COMPLESSIVO DI SPESA DELL'OPERA	EVENTUALE DISPONIBILITA' FINANZIARIA
Implementazione videosorveglianza e sistemi di controllo	€ 300.000,00	avanzo e contributo statale
realizzazione nuova sede guardia costiera	€ 300.000,00	avanzo e contributo altri enti
Realizzazione / ristrutturazione caserma carabinieri	€ 600.000,00	avanzo e contributi altri enti
realizzazione centri giovani	€ 300.000,00	avanzo e risorse proprie
completamento e allestimento centri anziani	€ 100.000,00	risorse proprie
ristrutturazione ex magazzino del Verde a Torbole ai fini associazionistici e supporto logistico alle squadre del verde	€ 330.000,00	risorse proprie
conversione ex asilo Nago in "casa" delle associazioni, "laboratorio- foresteria" archeologica e sale pubbliche	€ 150.000,00	risorse proprie
completamento riqualificazione casa della comunità, teatro, aree esterne con regolarizzazioni patrimoniali	€ 200.000,00	avanzo
sviluppo plesso scolastico con nuovi spazi Jenga e nuovi laboratori / aree attività	€ 400.000,00	avanzo
nuovo campo padel alle busatte	€ 90.000,00	avanzo e risorse proprie
allestimenti e attrezzature sportive diffuse	€ 100.000,00	avanzo e risorse proprie
completamento allestimento messa in sicurezza e regolamentazione falesie	€ 150.000,00	avanzo e risorse proprie
completamento/efficientamento sottoservizi esistenti quali reti fognarie, stazioni di pompaggio e acquedottistiche, reti e pozzi smaltimento acque meteoriche	€ 800.000,00	Fondo Strategico Territoriale
nuova presa acquedotto per utilizzo sorgente P.sso San Giovanni	€ 1.000.000,00	Fondo Strategico Territoriale
nuovo parco lacustre ex favelas	€ 350.000,00	avanzo e risorse proprie
realizzazione nuovo polo turistico con trasporto pubblico lacustre loc tempesta	€ 400.000,00	risorse proprie
Sviluppo armonico di parte dell'ambito urbano di Torbole ai fini turistici e pubblici (riqualif. ex Municipio – Via Matteotti – area esterna)	€ 3.000.000,00	Contributo PAT / risorse proprie
Sistemazione e riqualificazione dell'ex colonia pavese mediante procedura P.P.P.	€ 15.000.000,00	partenariato pubblico / privato
Sistemazione e riqualificazione vie e piazze - centri storici e lungolago con nuove pavimentazioni e arredi	€ 800.000,00	Avanzo / Budget
valorizzazione patrimonio storico culturale- ecomuseo - (manufatti storici sul territorio, percorsi, edifici Monte Baldo..)	€ 500.000,00	Alienazioni
Istituzione - Valorizzazione sito archeologico Doss Penede, compreso restauro ruderi castello, riqualificazione parco e percorsi interni	€ 600.000,00	Avanzo/ Alienazioni
completamento polo culturale forte alto - biblioteca, sale espositive e zone esterne	€ 200.000,00	avanzo e risorse proprie
Contributo parrocchia per rifacimento Chiesa S.Rocco	€ 100.000,00	avanzo
riqualificazione area industriale di Mala	€ 350.000,00	alienazioni
Realizzazione parcheggi a servizio dei centri abitati a Nago e Torbole (Via Rivana, Strada Granda, Centro storico)	€ 500.000,00	Accordi pubblico/privato – avanzo
Riqualificazione aree e parchi pubblici esistenti	€ 600.000,00	risorse proprie
riqualificazione zona busatte e percorsi pedonali	€ 600.000,00	avanzo e risorse proprie
Messa in sicurezza pareti rocciose – sistemazioni idrogeologiche	€ 500.000,00	avanzo
completamento zona sportiva – campo da calcio	€ 400.000,00	avanzo
Completamento ciclo pedonale Torbole e Nago - verde, arredo urbano, opere di completamento e affini	€ 500.000,00	Avanzo/risorse proprie
Muri sostegno e rifacimento strade interpoderali – olivaia	€ 150.000,00	avanzo
Riqualificazione area ex cimitero di Nago – Chiesa San Rocco	€ 200.000,00	risorse proprie
Riqualificazione Giardini di Dante in Via Lungolago Conca d'Oro	€ 430.000,00	Avanzo/ Contributo Comunità
Sistemazione, riqualificazione e messa in sicurezza via Europa – completamento belvedere e percorsi pedonali	€ 490.000,00	Budget / Compartecip. Comunità
Nuovo Circolo Tennis	€ 2.000.000,00	avanzo e risorse proprie – compartec. Assoc.
nuovo polo velico conca d'oro con riqualificazione/realizzazione lungolago, parcheggi e strada di accesso alle busatte	€ 16.000.000,00	avanzo/risorse proprie/contributo altri Enti
Istituzione mobilità alternativa locale - trasporto pubb. – infrastrutt. Elettrica ecc.	da definire	risorse proprie

Programmi e progetti d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Di seguito vengono evidenziati i programmi e progetti di investimento non ancora conclusi, finanziati dal Fondo Pluriennale Vincolato.

	OPERA/INVESTIMENTI	Importi riaccertati finanziati con FPV
1	Realizzazione municipio e sistemazioni esterne nel compendio Pavese	9.131,62
2	Miglioramento e manutenzione straordinaria edifici pubblici ed impianti tecnologici	279.641,33
3	Riqualificazione energetica del teatro comunale p.ed. 951 – PNRR – M1.C3 – 2.3	319.329,25
4	Spesa valorizzazione patrimonio storico culturale	431.854,80
5	Interventi di riqualificazione strutturale immobili comunali	9.631,36
6	Spese diverse per progettazione e sicurezza impianti	9.769,47
7	Spesa per adeguamento edifici scolastici	45.199,42
8	Ristrutturazione ed ampliamento del campo da calcio	449.957,63
9	Compartecipazione finanziaria per completamento realizzazione palazzina campo da calcio a Nago	118.281,70
10	Spesa per sistemazione straordinaria cimiteri	99.979,00
11	Sistemazione straordinaria aree, strade, circolazione e segnaletica, marciapiedi, parcheggi comunali, spiagge, arredo urbano	385.656,19
12	Acquisti per sistemazione straordinaria aree, strade, circolazione e segnaletica, marciapiedi, parcheggi comunali, spiagge, arredo urbano	18.300,00
13	Spesa per lavori di recupero e riqualificazione dei giardini di Dante in via Lungolago a Torbole	91.833,00
14	Sistemazione e riqualificazione vie e piazze	466.847,05
15	Riqualificazione aree e parchi	350.000,00
16	Sistemazione e messa in sicurezza di via Europa fino all'incrocio con via Pontalti quale collegamento viario misto ciclopedonale autoveicoli tra Nago e Torbole	133.348,94
17	Manutenzione straordinaria falesie Segrom	200.000,00
	TOTALE	3.418.760,76

Si tratta dell'elenco delle Opere Pubbliche che sono state riaccertate con la deliberazione giunta n. 3/2025 dd. 24/01/2025 (Riaccertamento parziale dei residui) e con la deliberazione giunta n. 5/2025 dd. 17/02/2025 (Riaccertamento ordinario dei residui 2024)

SCHEDA 2 - quadro delle disponibilità finanziarie -

	Risorse disponibili	Arco temporale di validità del programma			Disponibilità finanziaria totale (per gli interi investimenti)
		2026	2027	2028	
ENTRATE VINCOLATE					
1	Vincoli derivanti da legge o da principi contabili	€ 92.000,00	€ 92.000,00	€ 92.000,00	€ 276.000,00
2	Vincoli derivanti da mutui				€ -
3	Vincoli derivanti da trasferimenti				€ -
4	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				€ -
CONTRIBUTO PNRR					
	CONTRIBUTO PNRR				€ -
ENTRATE DESTINATE					
5	Entrate destinate agli investimenti	€ 1.300.000,00	€ 210.000,00	€ 210.000,00	€ 1.720.000,00
ENTRATE LIBERE					
6	Stanziamento di bilancio (avanzo libero)				€ -
7	Fondo Pluriennale Vincolato (FPV)				€ -
8	Alienazioni				€ -
9	Altro (specificare)				€ -
TOTALI		€ 1.392.000,00	€ 302.000,00	€ 302.000,00	€ 1.996.000,00

SCHEMA 3 - Programma pluriennale opere pubbliche parte prima: opere con finanziamenti

Missione / programma (di bilancio)	Priorità per categoria	Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica, paesistica, ambientale (altre autorizzazioni obbligatorie)	Anno previsto per ultimazione lavori	Fonti di finanziamento	Arco temporale di validità del programma				
						Spesa totale (1)	2026	2027	2028	
							Esigibilità della spesa	Esigibilità della spesa	Esigibilità della spesa	
01	02	Media	Acquisto programmi, software, computers, fotocopiatrice, sistemi di scrittura, ecc. per uffici	-	2026	Canoni Aggiuntivi	€ 30.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
01	11	Media	Acquisto attrezzature e abbigliamento servizi diversi	-	2026	Canoni Aggiuntivi	€ 15.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
01	11	Media	Realizzazione interventi in attuazione D.Lgs. 81/2008 e L. 46/90	-	2026	Canoni Aggiuntivi	€ 15.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
01	05	Alta	Miglioramento e manutenzione straordinaria edifici pubblici ed impianti tecnologici comunali	SI	2026	Canoni Aggiuntivi	€ 45.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
03	01	Media	Trasferimento al Comune di Riva del Garda per gestione associata del Corpo di Polizia Locale Intercomunale	-	2026	Canoni Aggiuntivi	€ 21.000,00	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 7.000,00
01	05	Media	Spese diverse per regolarizzazioni tavolari e catastali patrimonio comunale	-	2026	Canoni Aggiuntivi	€ 15.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
01	05	Alta	Spese diverse per progettazioni e sicurezza impianti	-	2026	Canoni Aggiuntivi Budget	€ 100.000,00	€ 80.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
01	05	Alta	Sistemazione ex magazzino del verde	SI	2026	Budget	€ 330.000,00	€ 330.000,00	€ 0,00	€ 0,00
11	01	Media	Contributo straordinario gestione associata servizi antincendi e protezione civile	-	2026	Canoni Aggiuntivi	€ 69.000,00	€ 23.000,00	€ 23.000,00	€ 23.000,00
11	01	Alta	Intervento di somma urgenza ai sensi della L.P. 2/92	-	2026	Contributo PAT Canoni Aggiuntivi	€ 150.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
09	04	Media	Manutenzione straordinaria impianti tecnologici	-	2026	Canoni Aggiuntivi	€ 30.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
09	04	Media	Manutenzione straordinaria collettori fognari	-	2026	Canoni Aggiuntivi	€ 30.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
06	01	Media	Acquisto attrezzatura per lo sport e centri ricreativi	-	2026	Canoni Aggiuntivi	€ 15.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
06	01	Media	Manutenzione straordinaria impianti sportivi	-	2026	Canoni Aggiuntivi	€ 21.000,00	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 7.000,00
07	01	Media	Realizzazione nuovo polo turistico con trasporto pubblico lacustre in loc. Tempesta	SI	2026	Budget	€ 400.000,00	€ 400.000,00	€ 0,00	€ 0,00
10	05	Media	Acquisto e manutenzione straordinaria mezzi comunali	-	2026	Budget	€ 15.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
10	05	Media	Potenziamento illuminazione pubblica su strade, parchi ed aree comunali	SI	2026	Budget	€ 30.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
10	05	Alta	Sistemazione straordinaria aree, strade, circolazione e segnaletica, marciapiedi - parcheggi comunali - spiagge - arredo urbano	SI	2026	Canoni Aggiuntivi Oneri urbanizzazione Budget	€ 330.000,00	€ 150.000,00	€ 90.000,00	€ 90.000,00
10	05	Media	Acquisti per istemazione straordinaria aree, strade, circolazione e segnaletica, marciapiedi - parcheggi comunali - spiagge - arredo urbano	-	2026	Canoni Aggiuntivi	€ 15.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
10	05	Alta	Intervento di completamento / allestimento area ex favelas	SI	2026	Budget	€ 230.000,00	€ 230.000,00	€ 0,00	€ 0,00
10	05	Media	Acquisto parcometri-cambiamonete e attrezzature di supporto	-	2026	Canoni Aggiuntivi	€ 15.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
05	01	Media	Contributo straordinario all'Università agli studi di Trento per valorizzazione resti archeologici Castel Penede	-	2026	Canoni Aggiuntivi	€ 75.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00
TOTALE							€ 1.996.000,00	€ 1.392.000,00	€ 302.000,00	€ 302.000,00

SCHEDA 3 - parte seconda: opere con area di inseribilità ma senza finanziamenti

Priorità per categoria	Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica, paesistica, ambientale (altre autorizzazione obbligatorie)	Anno previsto per ultimazione lavori	Arco temporale di validità del programma			
				Spesa totale	2026	2027	2028
					Inseribilità	Inseribilità	Inseribilità
1	Sistemazione e riqualificazione dell'ex Colonia Pavese mediante procedura P.P.P.	SI	2026	€ 15.000.000,00	€ 15.000.000,00		
2	Sviluppo armonico di parte dell'ambito urbano di Torbole ai fini turistici e pubblici (riqualificazione ex Municipio – Via Matteotti – area esterna)	SI	2026	€ 3.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 1.000.000,00	
3	Istituzione e valorizzazione sito archeologico area Doss Penede, compreso restauro ruderi castello e riqualificazione parco percorsi interni	SI	2026	€ 600.000,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00	
4	Realizzazione parcheggi a servizio dei centri abitati a Nago e Torbole (Via Rivana, Strada Granda, centro storico)	SI	2026	€ 500.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00	
5	Completamento / efficientamento sottoservizi esistenti, quali reti fognarie, acquedottistiche, stazioni di pompaggio, reti e pozzi smaltimento acque meteoriche	SI	2026	€ 800.000,00		€ 800.000,00	
6	Sviluppo plesso scolastico con nuovi spazi Jenga e nuovi laboratori/aree attività	SI		€ 400.000,00	€ 400.000,00		
7	Riqualificazione aree e parchi pubblici esistenti	SI	2026	€ 600.000,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00	
8	Nuova presa acquedotto per utilizzo sorgente Passo S. Giovanni	SI	2026	€ 1.000.000,00			€ 1.000.000,00
TOTALE				€ 21.900.000,00	€ 18.250.000,00	€ 2.650.000,00	€ 1.000.000,00

SCHEDA 2 - parte seconda: quadro delle disponibilità finanziarie presunte per le opere con aree di inseribilità

	Risorse disponibili	Arco temporale di validità del programma			Disponibilità finanziaria totale (per gli interi investimenti)
		2026	2027	2028	
ENTRATE VINCOLATE					
1	Vincoli derivanti da legge o da principi contabili				
2	Vincoli derivanti da mutui				
3	Vincoli derivanti da trasferimenti				
4	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				
ENTRATE DESTINATE					
5	Entrate destinate agli investimenti	€ 1.400.000,00	€ 800.000,00	€ 1.000.000,00	€ 3.200.000,00
ENTRATE LIBERE					
6	Partenariato pubblico/privato	€ 15.000.000,00			€ 15.000.000,00
7	Fondi propri	€ 1.850.000,00	€ 650.000,00		€ 2.500.000,00
8	Alienazioni		€ 1.200.000,00		€ 1.200.000,00
TOTALE		€ 18.250.000,00	€ 2.650.000,00	€ 1.000.000,00	€ 21.900.000,00

RISORSE E IMPIEGHI

La spesa corrente

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 stabiliva, per gli anni 2020-2024, un'azione di razionalizzazione della spesa intrapresa nel quinquennio precedente, con il principio guida della salvaguardia del livello di spesa corrente raggiunto nel 2019 nella missione 1, declinando tale obiettivo in modo differenziato a seconda che i Comuni avessero conseguito o meno nel 2019 l'obiettivo di riduzione stabilito con deliberazioni della Giunta Provinciale n. 1952/2015, n. 1228/2016, n. 463/2018 e n. 1503/2018.

Con l'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020, sottoscritta in data 13/07/2020, le parti hanno concordato di sospendere per l'esercizio 2020 l'obiettivo di qualificazione della spesa per i comuni trentini, in considerazione dell'incertezza degli effetti dell'emergenza epidemiologica sui bilanci comunali sia in termini di minori entrate che di maggiori spese.

Il Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2021, alla luce del perdurare della situazione di emergenza sanitaria, tenuto conto dei rilevanti riflessi finanziari che tale emergenza genera sia sulle entrate (in termini di minor gettito) sia sull'andamento delle spese e considerato altresì che le norme di contabilità pubblica pongono come vincolo l'equilibrio di bilancio, dispone di proseguire la sospensione anche per il 2021 dell'obiettivo di qualificazione della spesa e nello specifico quindi stabiliscono di non fissare un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1 come indicato nel Protocollo d'Intesa 2020 per il periodo 2020 – 2024. L'individuazione degli obiettivi di qualificazione della spesa saranno definiti a partire dall'esercizio 2022 tenuto conto dell'evoluzione dello scenario finanziario conseguente all'andamento della pandemia.

Il Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2022, considerato il protrarsi dell'emergenza sanitaria, dispone di sospendere anche per il 2022 l'obiettivo di qualificazione della spesa, non fissando un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1, come già indicato nel Protocollo d'Intesa per l'anno 2020. Anche il Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2023, sottoscritto in data 28/11/2022, per le criticità legate alla pandemia ed alla crisi energetica, sospende per il 2023 l'obiettivo di qualificazione della spesa.

Allo stesso modo i protocolli d'intesa per il 2024 e per il 2025 non innovano rispetto ai contenuti relativi agli obiettivi di qualificazione della spesa corrente.

La Giunta Provinciale in data 14 luglio 2025 ha infine approvato l'integrazione del Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per l'anno 2025: si riporta di seguito la sezione dedicata alle risorse di parte corrente:

1. QUANTIFICAZIONE DELLE RISORSE DI PARTE CORRENTE

1.1 FONDO PEREQUATIVO/SOLIDARIETÀ' - RISORSE AGGIUNTIVE

In sede di Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2025 le parti hanno condiviso l'impegno di procedere con la revisione complessiva delle modalità di riparto del Fondo perequativo; tale attività è stata avviata e sono attualmente in corso la raccolta e l'analisi dei dati per addivenire alla formulazione di nuove proposte di riparto, da condividere in vista del Protocollo in materia di finanza locale per il 2026.

Nell'ambito del medesimo Protocollo d'intesa le parti hanno condiviso di destinare "eventuali economie derivanti dalla gestione dei fondi di parte corrente all'integrazione del fondo perequativo dei Comuni che manifestano un ridotto margine di parte corrente, come già avvenuto in sede di assestamento per il 2024". Dalla gestione dei fondi di parte corrente è emersa, anche per l'anno in corso, la possibilità di destinare un importo di Euro 800.000,00.-, all'integrazione del fondo perequativo per i Comuni che manifestano un ridotto margine di parte corrente. Le parti condividono di ripartire tale ammontare di risorse secondo i criteri di riparto individuati nell'allegato 1 – che forma parte integrante e sostanziale del presente documento.

1.2 FONDO PEREQUATIVO/SOLIDARIETÀ' – ONERI CONTRATTUALI

Con riferimento al contratto del personale del settore pubblico locale 2025-2027, la Giunta Provinciale si impegna a rendere disponibili per i Comuni e le Comunità le risorse finalizzate a garantire un aumento della retribuzione base del 6%, già a decorrere dal 2025.

1.3 FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI

Con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2025 il Fondo in oggetto era stato quantificato in Euro 75.563.000,00, distinti tra le singole quote che lo compongono come sotto riportato. Nel corso dell'esercizio, in applicazione dei criteri attualmente vigenti e dal confronto con le strutture provinciali competenti per materie, per alcune quote si sono rilevate delle eccedenze, mentre per altre si sono evidenziate delle maggiori esigenze, come di seguito riportato:

Tipologia trasferimento	Importo Iniziale	Importo Aggiornato
Servizio di custodia forestale	€ 5.650.000,00	€ 5.310.000,00
Gestione impianti sportivi	€ 750.000,00	€ 750.000,00
Servizi socio-educativi per la prima infanzia	€ 30.260.000,00	€ 30.900.000,00
Trasporto turistico	€ 1.520.000,00	€ 1.520.000,00
Trasporto urbano ordinario	€ 24.319.000,00	€ 25.969.000,00
Trasporto urbano ordinario e turistico – quota IVA	€ 3.279.000,00	€ 3.386.000,00
Servizi integrativi di trasporto turistico	€ 0,00	€ 0,00
Polizia locale	€ 6.200.000,00	€ 6.200.000,00
Polizia locale: quota consolidamento progetti sicurezza urbana	€ 405.000,00	€ 405.000,00
Polizia locale: oneri contrattuali	€ 2.550.000,00	€ 1.500.000,00
Progetti culturali di carattere sovracomunale	€ 600.000,00	€ 910.000,00
Servizi a supporto di patrimonio dell'umanità UNESCO	€ 30.000,00	€ 30.000,00
Totale	€ 75.563.000,00	€ 76.880.000,00

Si conferma, come condiviso nei precedenti Protocolli d'intesa che le eventuali eccedenze sulle singole quote, fatta eccezione per quella relativa ai servizi integrativi di trasporto turistico, possono essere utilizzate, qualora necessario, per compensare maggiori esigenze nell'ambito del medesimo Fondo o del Fondo perequativo.

Nello specifico, nel corso del 2025 si sono manifestate le seguenti necessità connesse alle quote sotto evidenziate:

- **servizi socio-educativi per la prima infanzia:** in sede di Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2025, in relazione al rinnovo del CCNL delle cooperative sociali (entrata in vigore a febbraio 2024) e del contratto integrativo provinciale CIP (entrata in vigore a gennaio 2025) e alle disposizioni dell'art. 48 della L.p. 9/2024, le parti hanno condiviso di assegnare le risorse rese disponibili per le finalità ivi indicate – a favore degli enti locali con servizio pubblico di nido d'infanzia gestito da un soggetto privato rientrante delle disposizioni del citato art. 48 – attraverso l'incremento del trasferimento standard per utente. Per l'anno 2024 l'assegnazione è avvenuta con deliberazione della Giunta provinciale n. 2196 di data 23 dicembre 2024, per sostenere i maggiori oneri relativi all'incremento del CCNL.

Nel Protocollo medesimo, la Provincia si era, altresì, impegnata “ad esaminare l'impatto effettivo del contratto integrativo provinciale sugli equilibri dei contratti in essere e sui nuovi contratti di affidamento, al fine di aggiornare eventualmente e compatibilmente con le risorse disponibili, gli importi previsti nel fondo citato”.

Alla luce di quanto sopra esposto e in relazione alle risorse che saranno complessivamente rese disponibili per le finalità in parola (sostegno dei maggiori oneri relativi al rinnovo del CCNL e del CIP), le parti concordano di adottare la medesima metodologia di riparto, già condivisa nel sopracitato Protocollo d'intesa, delle risorse tra gli enti locali, da destinare anche al ripristino dell'equilibrio sinallagmatico dei contratti già in essere, secondo le disposizioni previste dalla vigente normativa contrattuale.

- **servizi integrativi di trasporto turistico:** la stessa sarà quantificata dopo la definizione dell'importo dell'imposta provinciale di soggiorno da destinare a tale finalità, ai sensi dell'art. 16 comma 1.2 lettera b) della L.P. n. 8/2020.

- **servizio trasporto urbano ordinario**

Trasporto urbano ordinario e turistico – quota IVA

In data 6 maggio 2022 è stata avviata una procedura inerente alla verifica fiscale ai fini Iva a carico della società Trentino Trasporti Spa (attualmente riguarda le annualità 2016, 2017, 2018, 2019, 2020 e 2021). In tal sede, la Guardia di Finanza ha verificato l'applicazione ai fini Iva delle erogazioni pubbliche percepite da Trentino Trasporti Spa per l'esercizio dell'attività di trasporto pubblico, da parte della Provincia Autonoma di Trento e di alcuni Comuni del Trentino. Il controllo ha evidenziato, secondo la tesi dei verificatori, la mancata applicazione dell'Iva su somme che sono state classificate dalla Società come contributo non rilevante ai fini IVA ex art. 2 co.3 lett. a) del DPR 633/1972, ma che sono state riclassificate dai verificatori come corrispettivo imponibile ai sensi degli artt. 3 e 13 del medesimo Decreto.

Sono stati quindi emessi i Processi Verbali di Constatazione e a seguire una azione legale da parte di Trentino trasporti volta al pieno riconoscimento delle ragioni della Società, nonché alla tutela degli interessi degli Enti Soci, che conduca da un lato al completo ristabilimento dell'operatività del modello di contribuzione finora utilizzato negli affidamenti dei servizi prodotti da Trentino Trasporti, e dall'altro alla ripetizione di tutti gli importi nel frattempo versati a titolo di IVA.

L'assemblea dei soci ha dato mandato pieno alla Società affinché provveda alla prosecuzione dell'azione legale instaurata per le annualità contestate. Considerato il perdurare del contenzioso in essere, allo stato attuale risulta necessario per gli enti soci affidanti servizi a Trentino trasporti il versamento dell'IVA.

A tal fine le parti condividono di rendere disponibili le seguenti risorse (già incluse nella quantificazione delle quote del fondo specifici servizi di cui sopra) da assegnare agli Enti beneficiari del trasferimento relativo al trasporto urbano (ordinario e turistico) per l'annualità 2025:

- ✓ Euro 466.000,00.- per la corresponsione dell'IVA per la quota relativa al trasporto urbano turistico;
- ✓ Euro 2.920.000,00.- per la corresponsione dell'IVA per la quota relativa al trasporto urbano ordinario.

Resta inteso che, qualora il contenzioso si concluda con esito favorevole per la società Trentino Trasporti S.p.A, con conseguente ripetizione degli importi nel frattempo versati a titolo di IVA, gli Enti beneficiari si impegnano alla restituzione delle somme assegnate dalla Provincia per il medesimo titolo, anche attraverso recupero a valere su altre somme assegnate sui Fondi previsti dalla normativa in materia di finanza locale.

Trasporto urbano ordinario

Alla luce di quanto concordato in sede di Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2025 con riferimento alle risorse per il rinnovo del contratto di Il livello di Trentino Trasporti S.p.a, si rende disponibile a partire dal 2025 l'importo di Euro 1.650.000,00.-, già compreso nella quantificazione sopra esposta (quota "Trasporto urbano ordinario").

- **servizio di polizia locale:** in attuazione dell'impegno assunto in sede di Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale 2025, la Provincia – ripercorsa l'evoluzione della situazione sotto i profili normativi, amministrativi e organizzativi a partire dalla implementazione del "Progetto sicurezza del territorio" (anni 2002-2008), e considerate le esigenze emerse negli anni successivi in conseguenza del mutato contesto – ha avviato le interlocuzioni volte a formulare una prima proposta di revisione delle modalità e dei criteri di riparto delle risorse destinate al sostegno dei corpi e servizi di polizia locale da parte della Provincia. Le Parti concordano, pertanto, che per l'anno 2025 continuino a trovare applicazione le vigenti modalità e criteri di riparto delle risorse relative alla "componente polizia locale" stanziata sul "Fondo specifici servizi comunali" e che entro il corrente anno siano definiti i "Nuovi criteri di sostegno provinciale alle funzioni di polizia locale a livello intercomunale", che troveranno applicazione a partire dall'esercizio 2026.

Analisi delle necessità finanziarie strutturali

Nella tabella sono rappresentate le necessità finanziarie e strutturali divise per missioni:

Codice missione	ANNO 2026				ANNO 2027				ANNO 2028			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese Rimb.prestiti	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese Rimb.prestiti	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese Rimb.prestiti	Totale
1	2.225.900,00	450.000,00	0,00	2.675.900,00	2.234.900,00	50.000,00	0,00	2.284.900,00	2.249.900,00	50.000,00	0,00	2.299.900,00
3	266.000,00	7.000,00	0,00	273.000,00	266.000,00	7.000,00	0,00	273.000,00	266.000,00	7.000,00	0,00	273.000,00
4	131.100,00	0,00	0,00	131.100,00	131.100,00	0,00	0,00	131.100,00	131.100,00	0,00	0,00	131.100,00
5	164.900,00	25.000,00	0,00	189.900,00	164.900,00	25.000,00	0,00	189.900,00	164.900,00	25.000,00	0,00	189.900,00
6	74.700,00	12.000,00	0,00	86.700,00	74.700,00	12.000,00	0,00	86.700,00	74.700,00	12.000,00	0,00	86.700,00
7	297.500,00	400.000,00	0,00	697.500,00	297.500,00	0,00	0,00	297.500,00	297.500,00	0,00	0,00	297.500,00
8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	2.038.700,00	20.000,00	0,00	2.058.700,00	2.082.800,00	20.000,00	0,00	2.102.800,00	2.083.100,00	20.000,00	0,00	2.103.100,00
10	517.000,00	405.000,00	0,00	922.000,00	518.000,00	115.000,00	0,00	633.000,00	518.000,00	115.000,00	0,00	633.000,00
11	33.000,00	73.000,00	0,00	106.000,00	33.000,00	73.000,00	0,00	106.000,00	33.000,00	73.000,00	0,00	106.000,00
12	281.100,00	0,00	0,00	281.100,00	281.100,00	0,00	0,00	281.100,00	281.100,00	0,00	0,00	281.100,00
13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	79.900,00	0,00	0,00	79.900,00	80.000,00	0,00	0,00	80.000,00	80.000,00	0,00	0,00	80.000,00
15	190.000,00	0,00	0,00	190.000,00	190.000,00	0,00	0,00	190.000,00	190.000,00	0,00	0,00	190.000,00
16	8.000,00	0,00	0,00	8.000,00	8.000,00	0,00	0,00	8.000,00	8.000,00	0,00	0,00	8.000,00
17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	286.500,00	0,00	0,00	286.500,00	286.300,00	0,00	0,00	286.300,00	286.500,00	0,00	0,00	286.500,00
50	0,00	0,00	87.200,00	87.200,00	0,00	0,00	87.200,00	87.200,00	0,00	0,00	87.200,00	87.200,00
60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALI	6.594.300,00	1.392.000,00	87.200,00	8.073.500,00	6.648.300,00	302.000,00	87.200,00	7.037.500,00	6.663.800,00	302.000,00	87.200,00	7.053.000,00

Fonti di finanziamento

Di seguito viene riportato uno schema generale delle fonti di finanziamento che verranno analizzate nei punti successivi

ENTRATE	ANNO 2025 (assestato)	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostam. 2026 rispetto al 2025
		ANNO 2026 (previsioni)	ANNO 2027 (previsioni)	ANNO 2028 (previsioni)	
	3	4	5	6	7
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	2.707.240,00	2.732.500,00	2.776.500,00	2.777.000,00	0,93
TRASFERIMENTI CORRENTI	810.950,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00	-26,01
ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE	3.189.260,00	3.276.500,00	3.286.500,00	3.301.500,00	2,74
TOTALE ENTRATE CORRENTI	6.707.450,00	6.609.000,00	6.663.000,00	6.678.500,00	-1,47
ONERI DI URBANIZZAZIONE PER MANUTENZIONE ORDINARIA PATRIMONIO (+)	-	-	-	-	-
ALTRE ENTRATE DI PARTE CAPITALE DESTINATE A SPESE CORRENTI (+)	100.000,00	-	-	-	-
ENTRATE DI PARTE CORRENTE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI (-)	-	-	-	-	0
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA P.A. PER RIMBORSO PRESTITI (+)	-	-	-	-	-
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CORRENTE (+)	70.350,00	72.500,00	72.500,00	72.500,00	-
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE APPLICATO PER SPESE CORRENTI (+)	16.000,00	-	-	-	-
TOTALE ENTRATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	6.893.800,00	6.681.500,00	6.735.500,00	6.751.000,00	-3,08
ENTRATE DI PARTE CAPITALE	2.153.348,35	1.392.000,00	302.000,00	302.000,00	-35,36
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA P.A. PER RIMBORSO PRESTITI (-)	-	-	-	-	0
ENTRATE DI PARTE CAPITALE DESTINATE ALLA SPESA CORRENTE (-)	-100.000,00	-	-	-	-
ALIENAZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE (+)	-	-	-	-	-
ACCENSIONE PRESTITI (+)	-	-	-	-	-
ENTRATE DI PARTE CORRENTE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI (+)	-	-	-	-	0
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CAPITALE (+)	3.418.760,76	-	-	-	0
AVANZO AMMINISTRAZIONE (+)	2.181.180,00	-	-	-	-
TOTALE ENTRATE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	7.653.289,11	1.392.000,00	302.000,00	302.000,00	-81,81
RISCOSSIONE CREDITI ED ALTRE ENTRATE DA RIDUZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-	-	-	-
ANTICIPAZIONI DI CASSA	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0
TOTALE GENERALE ENTRATE (A + B + C)	15.547.089,11	9.073.500,00	8.037.500,00	8.053.000,00	-41,64

ANALISI DELLE RISORSE CORRENTI

Tributi e tariffe dei servizi pubblici:

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA							
ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento 2026 rispetto al 2025
	2023 (accertamenti)	2024 (accertamenti)	2025 (assestato)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	2028 (previsioni)	
Imposte, tasse e proventi assimilati	2.659.991,28	2.737.993,56	2.707.240,00	2.732.500,00	2.776.500,00	2.777.000,00	0,93
Compartecipazioni di tributi	-	-	-	-	-	-	
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	-	-	-	-	-	-	
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	-	-	-	-	-	-	
TOTALE Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.659.991,28	2.737.993,56	2.707.240,00	2.732.500,00	2.776.500,00	2.777.000,00	0,93

Il sistema impositivo rappresenta la principale leva dell'autonomia finanziaria degli Enti locali e conseguentemente la principale leva di finanziamento delle funzioni pubbliche, nel sistema delle autonomie delineato dalla L. Cost. 18 ottobre 2001 n. 3. Quest'ultima ha consolidato nel nostro ordinamento i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, dando vita ad un sistema equordinato in cui, in coerenza con il principio di sussidiarietà (verticale), le funzioni amministrative devono essere esercitate a livello locale, salvo per quelle attribuzioni che richiedano una gestione unitaria.

In questo nuovo scenario, che vede ribaltato il tradizionale principio del "trasferimento di funzioni" dallo Stato, alle Regioni ed ai Comuni basato su una finanza di tipo derivato, si assiste al recupero da parte dei vari livelli di governo della loro autonomia finanziaria sia sotto il profilo della capacità decisionale di erogazione di spesa ed acquisizione di entrate, sia sotto il profilo dell'autonoma applicazione di tributi ed entrate propri.

Quest'ultimo aspetto comporta per gli enti locali una maggiore responsabilizzazione in merito alla valutazione dei propri programmi di spesa, che dipenderanno sempre più dallo sforzo fiscale che si riterrà di applicare e dalla percezione da parte dei contribuenti dei risultati derivanti dall'impiego delle risorse reperite.

In ambito locale la potestà legislativa esercitata dalla Provincia con l'istituzione dell'IMIS ha accentuato l'orientamento alla capacità di autonoma applicazione di entrate proprie.

IMIS

Si prende atto che alla data di redazione della presente nota, non ci sono modifiche normative per quanto riguarda l'IMIS per il 2026.

Di seguito si riporta il quadro delle aliquote, detrazioni e deduzioni IM.I.S. 2025, concordato in sede di protocollo di intesa, a cui corrispondono i trasferimenti compensativi ai Comuni da parte della Provincia con l'onere finanziario a carico del bilancio di quest'ultima:

- la disapplicazione dell'IM.I.S. per le abitazioni principali e fattispecie assimilate (ad eccezione dei fabbricati di lusso A1 A8 e A9) – misura di carattere strutturale già prevista nella normativa vigente;
- l'applicazione dell'aliquota agevolata dello 0,35% con detrazione di Euro 500,00 alle abitazioni principali collocate in immobili di categoria catastale A1 A8 e A9, alle loro pertinenze e alle fattispecie assimilate;
- l'aliquota agevolata dello 0,55 % per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categoria catastale D1 fino a 75.000 Euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 Euro di rendita e l'aliquota agevolata dello 0,00 % per i fabbricati della categoria catastale D10 (ovvero comunque con annotazione catastale di strumentalità agricola) fino a 25.000 Euro; l'aliquota agevolata dello 0,79 % per i rimanenti fabbricati destinati ad attività produttive (D3 D4 D7 D9, D1 con rendite superiori ad Euro 75.000, D7 e D8 con rendite superiori ad Euro 50.000) e dello 0,1 % per i fabbricati D10 e strumentali agricoli;
- l'aliquota ulteriormente agevolata dello 0,55 % (anziché dello 0,86 %) per alcune specifiche categorie catastali e precisamente per i fabbricati catastalmente iscritti in:
 - a) C1 (fabbricati ad uso negozi);
 - b) C3 (fabbricati minori di tipo produttivo);
 - c) D2 (fabbricati ad uso di alberghi e di pensioni);
 - d) A10 (fabbricati ad uso di studi professionali);
- la deduzione dalla rendita catastale di un importo pari a 1.500 Euro (anziché 550,00 Euro) per i fabbricati strumentali all'attività agricola la cui rendita è superiore a 25.000 Euro;
- la conferma per le categorie residuali (ad es. seconde case, aree edificabili, banche e assicurazioni ecc.) l'aliquota standard dello 0,895 %.

L'assetto delle aliquote e detrazioni in vigore per l'anno di imposta 2025 è definito dalla deliberazione consiliare n. 47 dd. 30.12.2020, redatta ai sensi del comma 1 dell'art. 8 della Lp 14/2014 e corrisponde a quanto concordato tra Provincia e Comuni per l'anno 2025 in sede di protocollo d'intesa. La norma stabilisce infatti che se non viene adottata la relativa deliberazione prima dell'approvazione del bilancio, si prorogano automaticamente le aliquote vigenti in applicazione dell'art. 1 comma 169 della legge 27.12.2006 n. 296.

Negli anni 2022-2023-2024 e 2025 non sono state adottate delibere prima dell'approvazione del bilancio per l'introduzione di nuove aliquote e detrazioni ai fini IMIS, per cui restano in vigore quelle fissate con delibera consiliare n. 47 dd. 30.12.2020 qui sotto riportate:

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA	DETRAZIONE D'IMPOSTA	DEDUZIONE D'IMPONIBILE
Abitazione principale e casi assimilati	0,00%		
Abitazione principale in immobili di categoria catastale A1, A8 e A9 e casi assimilati	0,35%	€ 500,00	
Altri fabbricati ad uso abitativo	0,895%		
Fabbricati ad uso non abitativo di categoria catastale A10, C1, C3 e D2	0,55%		
- Fabbricati ad uso non abitativo di categoria catastale D1 con rendita uguale o inferiore ad € 75.000,00; - Fabbricati ad uso non abitativo di categoria catastale D7 e D8 con rendita uguale o inferiore ad € 50.000,00;	0,55%		
- Fabbricati ad uso non abitativo di categoria catastale D1 con rendita superiore ad € 75.000,00; - Fabbricati ad uso non abitativo di categoria catastale D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000,00; - Fabbricati ad uso non abitativo di categoria catastale D3, D4, D6, D9	0,79%		
Fabbricati di categoria catastale D10 e altri fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita uguale o inferiore ad € 25.000,00	0,0%		
Fabbricati di categoria catastale D10 e altri fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita superiore ad € 25.000,00	0,1%		€ 1.500,00
Aree edificabili e casi assimilati	0,895%		
Fabbricati destinati e utilizzati a scuola paritaria	0,0%		
- Immobili di proprietà di cooperative sociali che svolgono le attività elencate all'art. 7 comma 1 lettera I del D.Lgs. 504/1992 (alle condizioni previste dal comma 6ter dell'art. 14 della L.P. 14/2014); - immobili di proprietà di Onlus che abbiano stipulato convenzioni con la Provincia, i Comuni, le Comunità e le Aziende sanitarie (alle condizioni previste dal comma 6ter dell'art. 14 della L.P. 14/2014); - immobili di proprietà di cooperative sociali di cui all'art. 1 comma 1 lettera B della Legge 8 novembre 1991 n. 381 (alle condizioni previste dal comma 6ter dell'art. 14 della L.P. 14/2014)	0,0%		
Fabbricati di qualunque categoria catastale concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale	0,0%		
Altri fabbricati non compresi nelle categorie sopra indicate	0,895%		

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2024 (accertamenti)	2025 (assestato)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	2028 (previsioni)
IMIS	1.500.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00

RECUPERO EVASIONE ICI/IMUP/TASI/IMIS

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2023 (accertamenti)	2024 (accertamenti)	2025 (assestato)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	2028 (previsioni)
IMIS da attività di accertamento	€ 311.623,78	€ 141.989,57	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00
IMUP da attività di accertamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
ICI da attività di accertamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TASI da attività di accertamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2023 (accertamenti)	2024 (accertamenti)	2025 (assestato)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	2028 (previsioni)
Addizionale comunale IRPEF	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Aliquote applicate

FATTISPECIE IMPONIBILE	ALIQUTA	SOGLIA ESENZIONE
	NEGATIVO	

TARI

L'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha approvato la deliberazione n. 443/2019 del 31 ottobre 2019, con cui ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2018-2021, adottando il nuovo Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti (MTR), da applicarsi dal 1° gennaio 2020; la citata deliberazione n. 443/2019 dell'ARERA definisce all'art. 6 la procedura di approvazione del piano economico finanziario, delineando il seguente percorso:

- a) il soggetto gestore predispone annualmente il Piano economico finanziario (PEF) e lo trasmette all'ente territorialmente competente per la sua validazione;
- b) l'ente territorialmente competente, effettuata la procedura di validazione, assume le pertinenti determinazioni e provvede a trasmettere all'Autorità il PEF e i corrispettivi del servizio, in coerenza con gli obiettivi definiti;
- c) l'ARERA verifica la coerenza regolatoria degli atti, dei dati e della documentazione trasmessa e approva, ferma restando la sua facoltà di richiedere ulteriori informazioni o, si deve intendere, proporre modifiche;
- d) fino all'approvazione da parte dell'ARERA si applicano, quali prezzi massimi del servizio, quelli determinati dall'ente territorialmente competente con i documenti di cui al punto b).

Considerato che la deliberazione di un nuovo metodo, immediatamente operativo e così a ridosso del termine ordinario per l'approvazione del bilancio di previsione 2020, aveva fatto emergere ovvie e diffuse difficoltà, a cominciare dall'impossibilità per il soggetto gestore ad effettuare in tempo utile la quantificazione economica dei servizi in base ai nuovi criteri, per risolvere il problema è intervenuto l'art. 1, comma 683-bis della legge 27 dicembre 2013 n. 147, inserito dall'art. 57 bis del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124, che testualmente recita: "In considerazione della necessità di acquisire il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, per l'anno 2020, i comuni, in deroga al comma 683 del presente articolo e all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, approvano le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il 30 aprile. Le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano anche in caso di esigenze di modifica a provvedimenti già deliberati". Visto quanto disposto dall'art. 107, comma 4 del decreto legge n. 18/2020 ("Cura Italia") l'ARERA ha pubblicato una nota dove si ricorda che il termine per la determinazione delle tariffe della Tari e della Tari corrispettivo previsto dall'art.1, comma 683-bis, della legge 147/2013 è stato differito dal 30 aprile 2020 al 30 giugno 2020. Il successivo comma 5 del richiamato art. 107 ha poi previsto che "i comuni possono, in deroga all'articolo 1, comma 654 e 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, approvare le tariffe della TARI e della Tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, anche per il 2020, provvedendo entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione ed approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per il 2020. L'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal PEF per il 2020 ed i costi determinati per l'anno 2019 può essere ripartito in tre anni, a decorrere dal 2021". Entro il termine del 31 12 2020 il Comune ha adottato quindi il piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per il 2020/2021.

Sul sito www.arera.it in data 4 agosto 2021 è stata pubblicata la delibera 3 agosto 2021, 363/2021/R/rif avente ad oggetto "Approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025".

L'articolo 2.3 della Delibera richiamata al punto precedente ha stabilito che "La determinazione delle componenti tariffarie di cui ai precedenti commi è effettuata in conformità al Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio, di cui all'Allegato A alla presente deliberazione (di seguito MTR-2) [...]";

Visto che sono molteplici gli elementi che l'Autorità aveva stabilito di "[...] adottare in tempo utile per la determinazione delle entrate tariffarie secondo le scadenze stabilite dalla legge" tra cui:

- *r_{pi}* (il tasso di inflazione programmata);
- il vettore che esprime il deflatore degli investimenti fissi lordi, con base 1 nel 2022;
- il tasso di remunerazione del capitale investito;
- gli schemi tipizzati, quindi una tabella ed una relazione di accompagnamento;

Con la delibera 26 ottobre 2021 459/2021/R/rif avente ad oggetto "Valorizzazione dei parametri alla base del calcolo dei costi d'uso del capitale in attuazione del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2)" sono stati determinati parte degli elementi lasciati in sospeso dalla precedente deliberazione;

Con determina 4 novembre 2021 n. 2/2021 – DRIF sono stati approvati gli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti approvata con la deliberazione 363/2021/R/rif (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025" ed i relativi allegati;

Con deliberazione consiliare n. 7 dd. 28.04.2022, esecutiva, è stato determinato e validato il Piano Finanziario 2022-2025 del Comune di Nago-Torbole;

Come sopra evidenziato la Deliberazione 363/2021/R/Rif, ARERA ha approvato il MTR-2 per la definizione dei costi ammessi a riconoscimento tariffario ai fini della determinazione delle tariffe TARI, prevedendo che il Piano finanziario TARI copra un orizzonte temporale quadriennale, coincidente con il periodo 2022-2025, e che ciascun gestore proceda all'aggiornamento biennale del documento sulla base delle indicazioni che l'Autorità fornirà con successivo provvedimento.

In aggiunta all'aggiornamento biennale, l'Autorità ha previsto la facoltà per gli organismi competenti di presentare istanza di revisione infra periodo del Piano Finanziario precedentemente trasmesso.

A tal proposito gli articoli 8.5 e 8.6 della Delibera 363/2021 disciplinano quanto segue

“8.5 Al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare gli obiettivi indicati nel piano, gli organismi competenti di cui ai commi 7.1 e 7.2, con procedura partecipata dal gestore, in qualsiasi momento del secondo periodo regolatorio 2022-2025, possono presentare all'Autorità motivata istanza di revisione infra periodo della predisposizione tariffaria trasmessa ai sensi del comma 7.5, come eventualmente aggiornata ai sensi del comma 8.2.

8.6 Nei casi di cui al precedente comma 8.5, l'Autorità valuta l'istanza e, salva la necessità di richiedere ulteriori integrazioni, approva la predisposizione tariffaria relativa alle rimanenti annualità del secondo periodo regolatorio”.

Con deliberazione consiliare n. 9 dd. 27.04.2023 è stata approvata la revisione infra periodo del piano economico finanziario del servizio rifiuti Pef pluriennale Arera 2022-2025.

Infine con deliberazione consiliare n. 9 dd. 29.04.2024 è stato approvato il Piano economico finanziario e relativi allegati del servizio integrato di gestione dei rifiuti per le annualità 2022-2025- con aggiornamento e validazione biennale annualità 2024-2025.

Nel bilancio di previsione 2025 è stata prevista come entrata tari quella fissata con deliberazione consiliare n. 9 dd. 27.04.2023 sopraccitata. Per quanto riguarda la spesa è stato stanziato l'importo previsto nel 2024 con un aumento del 8% .Si provvederà nel 2025 a verificare gli importi stanziati sulla base del nuovo piano finanziario che dovrà essere elaborato dalla Comunità Alto Garda e Ledro che gestisce il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti.

Si ricorda infine che la delibera n. 389/2023 di Arera detta linee guida generali della procedura di aggiornamento biennale, in anticipazione di quello che sarà il modello di compilazione aggiornato per il PEF.

Si ricorda che l'articolo 3 comma 5 quinquies del D.L. n. 228/2021 ha stabilito con valenza strutturale (e cioè a regime, valida automaticamente per tutti gli esercizi finanziari) che il termine ordinario per l'approvazione dei provvedimenti tributari (Tari) è fissato al 30 aprile dell'esercizio di competenza con effetto retroattivo al 1 gennaio dello stesso anno. Questo significa che per questa tipologia di provvedimenti in materia di entrate (che deve essere antecedente al bilancio) è stato differenziato ma, solo per gli atti relativi alle entrate collegate al ciclo dei rifiuti.

Infine si fa presente che Arera ha pubblicato la **deliberazione 1 aprile 2025 133/2025/r/rif** di avvio di procedimento e disposizioni urgenti per l'attuazione del riconoscimento del “bonus sociale rifiuti” agli utenti domestici del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani in condizioni economico sociali disagiate, in attuazione dell'articolo 57-bis del decreto legge 124/19 e del DPCM. 21 gennaio 2025 n. 24.

Il “bonus sociale per i rifiuti”, è la misura prevista dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 21 gennaio 2025 n. 24, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 13 marzo 2025.

In analogia a quanto previsto dai bonus elettrico, gas e idrico l'agevolazione è riconosciuta agli utenti, ai nuclei familiari in condizione di effettivo e documentato disagio sociale, con un ISEE (Indicatore di situazione economica equivalente) non superiore a 9.530 euro, elevato a 20.000 euro nel caso di nuclei familiari con almeno quattro figli a carico. Tali valori soglia saranno aggiornati dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente con cadenza triennale.

L'agevolazione consiste in una riduzione del 25 per cento della tassa sui rifiuti (TARI) o della tassa corrispettiva per il servizio di gestione integrato dei rifiuti urbani altrimenti dovuta, ovvero del 25 per cento della spesa media nazionale per il servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani nei casi in cui il gestore dell'attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti non si accrediti al Sistema di gestione delle agevolazioni sulle tariffe energetiche (SGAte) e, conseguentemente, non sia possibile determinare l'ammontare del bonus da erogare all'utente. Il bonus è riconosciuto a decorrere dal primo gennaio 2025 e sarà l'INPS a fornire ai Comuni i dati relativi agli ISEE validi per l'individuazione dei beneficiari.

L'introduzione del bonus sociale rifiuti ha portato alla creazione di una nuova componente tariffaria, denominata UR3,a, destinata a coprire le agevolazioni tariffarie per gli utenti domestici in condizioni economico-sociali disagiate. Questa componente si aggiunge alle precedenti UR1,a e UR2,a, che coprono rispettivamente i costi per la gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e raccolti volontariamente, e quelli derivanti da eventi eccezionali e calamitosi.

Secondo la delibera ARERA n. 133/2025, la componente tariffaria UR3 per il finanziamento del bonus sociale rifiuti è stata fissata a 6 euro per utenza. Questa somma verrà applicata a tutte le utenze e servirà a coprire le agevolazioni previste per le famiglie in condizioni economiche disagiate.

Per usufruire del bonus, la procedura prevede che l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) definisca le modalità di condivisione delle informazioni fornite dall'INPS, tra il Sistema informativo integrato (SII), il Sistema di gestione delle agevolazioni sulle tariffe energetiche e i gestori del servizio rifiuti, ivi inclusi i comuni.

Con la delibera ARERA n. 133/2025 si avvia un procedimento finalizzato di quanto disposto dal d.P.C.M. 21 gennaio 2025, n. 24 :

- a) definire le modalità applicative per il riconoscimento del bonus sociale rifiuti agli aventi diritto;
- b) avviare le interlocuzioni con il Garante per la Protezione dei Dati Personali e con i soggetti coinvolti al fine di acquisire il parere di cui art. 4 comma 2 del d.P.C.M. 21 gennaio 2025, n. 24, propedeutico alla pubblicazione della deliberazione recante le modalità di condivisione delle informazioni relative agli aventi diritto al bonus sociale Previdenza sociale (INPS), tra il Sistema informativo integrato (SII), gestito dalla società Acquirente Unico S.p.A., il Sistema di gestione delle agevolazioni sulle tariffe energetiche (SGate), gestito dall'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI), e i gestori del servizio rifiuti, ivi inclusi i comuni, nonché le eventuali ulteriori informazioni utili che devono essere fornite da parte dell'INPS;
- c) definire eventuali agevolazioni tariffarie;
- d) definire le modalità di monitoraggio delle suddette disposizioni.

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2023 (accertamenti)	2024 (accertamenti)	2025 (assestato)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	2028 (previsioni)
TARI	€ 865.019,50	€ 955.156,08	€ 1.018.500,00	€ 1.062.500,00	€ 1.106.500,00	€ 1.107.000,00

Trasferimenti correnti

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento 2026 rispetto a 2025
	2023 (accertamenti)	2024 (accertamenti)	2025 (asestato)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	2028 (previsioni)	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	€ 875.898,63	€ 945.776,65	€ 810.950,00	€ 802.500,00	€ 802.500,00	€ 715.300,00	98,96
Trasferimenti correnti da Famiglie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!
Trasferimenti correnti da Imprese	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!
TOTALE Trasferimenti correnti	€ 875.898,63	€ 945.776,65	€ 810.950,00	€ 802.500,00	€ 802.500,00	€ 715.300,00	98,96

TRASFERIMENTI DA PROVINCIA E REGIONE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento 2026 rispetto a 2025
	2023 (accertamenti)	2024 (accertamenti)	2025 (assestato)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	2028 (previsioni)	
Contributi/trasferimenti generico dalla Regione							
Trasferimento dalla Regione per fusioni di comuni							
TRASFERIMENTI DA REGIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimento P.a.t. per fondo perequativo	€ 260.000,00	€ 590.813,90	€ 487.000,00	€ 485.000,00	€ 485.000,00	€ 485.000,00	
Trasferimento P.a.t. per fondo specifici servizi comunali	€ 101.751,00	€ 101.274,20	€ 80.000,00	€ 85.000,00	€ 85.000,00	€ 85.000,00	
Trasferimento P.a.t. per fondo ammortamento mutui							
Trasferimento P.a.t. per contributi in c/annualità (sia finanza locale che su altre leggi di settore)							
Trasferimento P.a.t. per estinzione anticipata mutui	€ 87.130,97	€ 87.130,97	€ 87.200,00	€ 87.200,00	€ 87.200,00	€ 0,00	
Utilizzo quota fondo investimenti minori							
Trasferimenti P.a.t. servizi istituzionali, generali e di gestione							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti la giustizia							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti ordine pubblico e sicurezza							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti istruzione e diritto allo studio							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	€ 1.813,75						
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti politiche giovanili, sport e tempo libero							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti il turismo	€ 15.421,12	€ 20.563,88	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti assetto del territorio ed edilizia abitativa							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti trasporti e diritto alla mobilità							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti soccorso civile							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti diritti sociali, politiche sociali e famiglia							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti sviluppo economico e competitività							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti politiche per il lavoro e la formazione professionale	€ 128.758,20	€ 127.775,79	€ 119.000,00	€ 119.000,00	€ 119.000,00	€ 119.000,00	
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti agricoltura, politiche agroalimentari e pesca							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti energia e diversificazione delle fonti energetiche							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti relazioni con le altre autonomie territoriali e locali							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti relazioni internazionali							
Trasferimenti per emergenza Covid-19							
Trasferimento per contenimento costi energia elettrica e gas	€ 25.123,00						
Fondo emergenziale straordinario per sostegno spesa corrente	€ 221.000,00			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Altri trasferimenti correnti dalla Provincia n.a.c.	€ 7.291,52	€ 5.040,70	€ 5.100,00	€ 5.100,00	€ 5.100,00	€ 5.100,00	
TOTALE TRASFERIMENTI CORRENTI PAT	€ 848.289,56	€ 932.599,44	€ 793.300,00	€ 796.300,00	€ 796.300,00	€ 709.100,00	100,38
TOTALE TRASFERIMENTI DALLA REGIONE E DALLA PROVINCIA	€ 848.289,56	€ 932.599,44	€ 793.300,00	€ 796.300,00	€ 796.300,00	€ 709.100,00	100,38

FONDO PEREQUATIVO

Le risorse che il bilancio provinciale ha destinato al fondo perequativo/solidarietà ammontano complessivamente a 120,5 milioni di Euro per il 2025 (vedi protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2025 approvato in data 18.11.2024). Nell'ambito del fondo perequativo sono confermate le seguenti quote, consolidate nel **fondo perequativo "base"**:

Quote	Importo arrotondato	Note esplicative assegnazione
<i>"attività specifiche"</i>	280 mila	a favore di singoli enti per attività specifiche e per il ripristino della quota relativa alle minoranze linguistiche
<i>"oneri contrattuali"</i>	41,33 milioni	per progressioni orizzontali (1,03 mln), per CCPL 2016-2018 (12,8 mln), per CCPL 2019-2021 (14,3 mln), per CCPL 2022-2024 e incremento buono pasto (13,2 mln); a tali risorse si aggiungono le somme che si renderanno disponibili per l'incremento del trattamento retributivo del contratto 2022/2024 e per la revisione dell'ordinamento professionale/trattamento accessorio
<i>"biblioteche"</i>	2,89 milioni	per il finanziamento del servizio bibliotecario
<i>"accisa energia elettrica"</i>	5,55 milioni	a titolo di compensazione del minor gettito per accisa energia elettrica
<i>"indennità amministratori"</i>	2,9 milioni	trasferimento per l'adeguamento delle indennità di carica e dei gettoni di presenza degli amministratori locali come previsto dall'art. 1 comma 1 lettera c) della L.R. 5/2022, secondo gli importi dettagliati nello specifico prospetto trasmesso dalla Regione, che individua il maggior costo presunto a carico di ogni comune, tenuto conto che il numero degli assessori comunali può variare secondo le previsioni statutarie, secondo quanto previsto dalla deliberazione della giunta Regionale n. 175 di data 5 ottobre 2022
<i>"sanifonds"</i>	800 mila	per il rimborso quote sanifonds versate per i dipendenti
<i>"recupero interessi mutui"</i>	-1 milione	da dedurre per il rimborso della quota di interessi dovuta per l'operazione di estinzione anticipata dei mutui prevista dal protocollo dell'anno 2015
<i>"quota a disposizione della Giunta provinciale"</i>	3,1 milioni	da destinare alle finalità previste per la quota a disposizione della Giunta provinciale, come previsto dall'art. 6, comma 4, della L.P. n. 36/1993 (tra i quali il finanziamento del Consorzio dei Comuni Trentini, rimborso permessi amministratori, oneri straordinari ed oneri per l'assunzione di personale) che rientra nel limite del 3% del fondo perequativo al lordo degli accantonamenti, come previsto dalla normativa citata
<i>"regolazioni finanziarie fondi COVID"</i>	110 mila	da destinare alle regolazioni finanziarie tra comunità, comunità e provincia relativi al fondo di cui all'articolo 106 del D.L. 34/2020, in relazione a ristori specifici di spesa rientranti nelle certificazioni covid-19 del triennio 2020-2021-2022 (deliberazione di Giunta provinciale n. 487 di data 12 aprile 2024)

La somma residua, pari ad **Euro 44,5 milioni circa**, comprensiva delle risorse versate dai Comuni (13 mln di Euro circa), sulla base di quanto previsto dall'articolo 13 comma 2 della L.P. 14/2014, confluisce nel fondo perequativo/solidarietà, che verrà ripartito secondo i criteri già condivisi nell'ambito dell'integrazione al Protocollo

d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2022.

E' stata inoltre confermata la quota integrativa del fondo perequativo, in complessivi **Euro 20 milioni**, con i medesimi criteri di riparto individuati nel paragrafo 2.4 del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2024 e meglio disciplinati nella deliberazione di Giunta provinciale n. 2066 di data 20 ottobre 2023 (assunta d'intesa tra le parti), nelle more della revisione complessiva delle modalità di riparto del fondo perequativo, che sarà attuata nel corso della nuova consiliatura, considerato che nel corso del 2025 è avvenuto il rinnovo generale delle amministrazioni comunali.

Ai fini della suddetta revisione, la Provincia si impegna a procedere, entro il primo trimestre 2025, all'istituzione di un tavolo di lavoro condiviso con il Consiglio delle Autonomie locali che potrà essere supportato, in termini scientifici, da esperti riconducibili al Comitato di cui all'articolo 38 della L.p. 3/2006, disciplinato con Decreto del Presidente della Provincia 28 marzo 2014, n. 4-6/Leg e s.m.

Le parti si impegnano altresì a destinare eventuali economie derivanti dalla gestione dei fondi di parte corrente all'integrazione del fondo perequativo dei Comuni che manifestano un ridotto margine di parte corrente, come già avvenuto in sede di assestamento per il 2024.

In data 14.07.2025 è stata approvata l'integrazione al protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2025 che prevede per quanto riguarda il fondo perequativo/solidarietà di destinare eventuali economie derivanti dalla gestione dei fondi di parte corrente all'integrazione del fondo perequativo dei Comuni che manifestano un ridotto margine di parte corrente.

2.2 TRASFERIMENTI COMPENSATIVI

La quota finalizzata ai trasferimenti compensativi delle minori entrate comunali a seguito di esenzioni ed agevolazioni IM.I.S. condivise nel paragrafo 1 è pari per l'anno 2025 a 24,08 milioni di Euro, così articolati:

Tipologia di esenzione	Importo arrotondato	Note esplicative trasferimento
<i>"abitazione principale"</i>	9,8 milioni	compensazione del minor gettito presunto per la manovra IM.I.S relativa alle abitazioni principali, calcolato applicando le aliquote e le detrazioni standard di legge 2015 in base alla certificazione già inviata dai Comuni
<i>"imbullonati"</i>	3,6 milioni	compensazione del minor gettito relativo alla revisione delle rendite riferite ai cosiddetti "imbullonati" per effetto della disciplina di cui all'articolo 1, commi 21 e seguenti, della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015
<i>"attività produttive"</i>	10,5 milioni	compensazione del minor gettito relativo all'aliquota agevolata, pari allo 0,55% per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categorie catastali D1 fino a 75.000 euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 euro di rendita e all'aliquota agevolata dello 0,00 per cento per i fabbricati strumentali all'attività agricola fino a 25.000,00 euro di rendita
<i>"fabbricati strumentali all'attività agricola"</i>	90 mila	a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'aumento della deduzione applicata alla rendita catastale dei fabbricati strumentali all'attività agricola
<i>"scuole paritarie"</i>	90 mila	compensazione del minor gettito relativo all'esenzione delle scuole paritarie, di carattere strutturale, e dei fabbricati concessi in comodato a

Si evidenzia nel prospetto sottoriportato il fondo perequativo presunto 2026.

PROSPETTO DETERMINAZIONE FONDO PEREQUATIVO PRESUNTO 2026

PEREQUATIVO NETTO	PRESUNTO 2026
FONDO PEREQUATIVO/SOLIDARIETA' BASE 2018	-€ 25.211,58
VARIAZIONE ACCANTONAMENTO GETTITO IMIS CATEGORIA D	€ 39.681,85
VARIAZIONE FONDO PEREQUATIVO BASE	-€ 176.758,51
RINNOVO CONTRATTI QUOTE CONSOLIDATE	€ 85.080,73
CONSOLIDAMENTO QUOTE SPECIFICHE A SINGOLI ENTI	€ 0,00
FONDO PEREQUATIVO/SOLIDARIETA' BASE 2018	-€ 77.207,51
RINNOVO CONTRATTI 2019-2021	€ 40.397,47
QUOTA PROGRESSIONI RINNOVO 2019-2021	€ 24.070,99
TRASFERIMENTO ACCISE ENERGIA ELETTRICA	€ 37.921,77
QUOTA INTERESSI ESTINZIONE ANTIC.MUTUI	€ 0,00
TRASFERIMENTO IMIS ABITAZIONE PRINCIPALE	€ 62.015,88
QUOTE DA DESTINARE ALLE INCENTIVAZIONI DEL PERSONALE	€ 1.133,92
INDENNITA' DI CARICA	€ 15.504,00
TOTALE QUOTE	€ 181.044,03
TOTALE PEREQUATIVO	€ 103.836,52
TRASFERIMENTO COMPENSATIVO PER IMIS IMBULLONATI	€ 111.290,47
TRASFERIMENTO COMPENSATIVO IMIS GRUPPO D1-D7-D8-D10	€ 40.527,16
SERVIZIO BIBLIOTECA	€ 17.736,00
RINNOVO CONTRATTI 2022-2024 + INCREMENTO BUONO PASTO	€ 66.559,94
COMPENSAZIONE FONDO SOLIDARIETA'	€ 77.207,51
RINNOVO CONTRATTI 2025-2027 (dato stimato)	€ 11.000,00
QUOTA INTEGRATIVA ANNO 2026	€ 59.437,56
TOTALE ASSEGNAZIONI AGGIUNTIVE	€ 383.758,64
TOTALE FONDO PEREQUATIVO PRESUNTO 2026 CON ASSEGNAZIONI AGGIUNTIVE	€ 487.595,16

Entrate extratributarie

Servizi pubblici: servizi a domanda individuale.

Il dettaglio delle previsioni di entrata e spesa dei servizi a domanda individuale dell'Ente è il seguente:

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2023 (accertamenti)	2024 (accertamenti)	2025 (assestato)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	2028 (previsioni)
Parcometri	€ 678.382,67	€ 665.498,50	€ 570.000,00	€ 624.000,00	€ 615.000,00	€ 615.000,00
Incassi per matrimoni e unioni civili	€ 1.000,00	€ 500,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00

INTROITI PARCOMETRI A FINANZIAMENTO DI SPESE CORRENTI

I proventi dei parcometri sono destinati al finanziamento delle tipologie di spese previste dall'art. 7, comma 7, del D.Lgs. n.285/92 che recita:"I proventi dei parcheggi a pagamento, in quanto spettanti agli enti proprietari della strada, sono destinati alla installazione, costruzione e gestione dei parcheggi in superficie, sopraelevati o sotterranei, e al loro miglioramento e le somme eventualmente eccedenti ad interventi ad interventi per migliorare la mobilità urbana."

Le entrate previste dai parcometri nel triennio finanziano le seguenti spese correnti relative alla gestione dei parcheggi e alla viabilità, compresa l'illuminazione, la pulizia e manutenzione del verde dei cigli stradali.

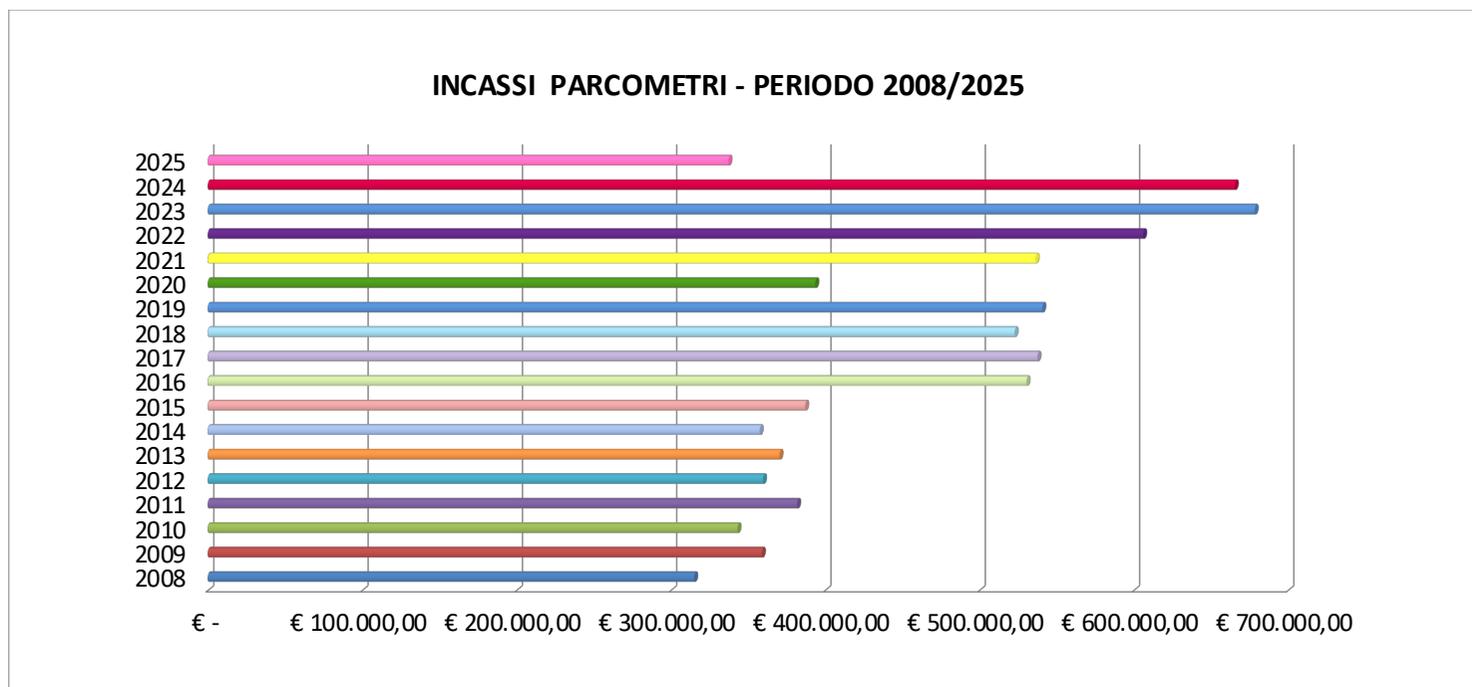
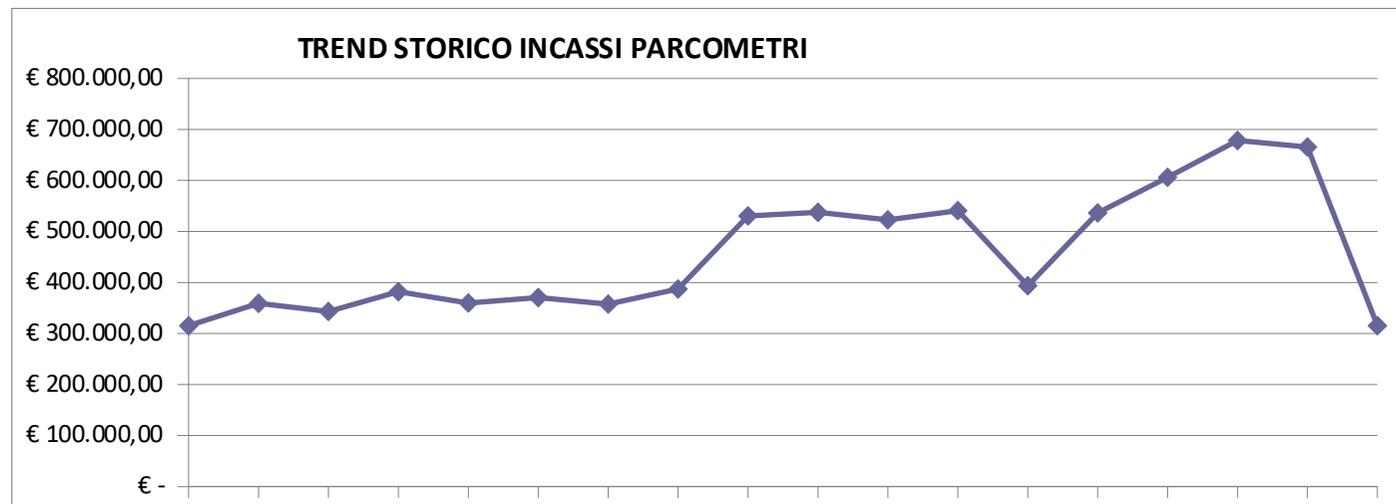
Piano Finanziario	Missione	Programma	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028
1.03.01.02.999	10	05	Acquisti per la manutenzione ordinaria di strade interne e esterne – vie e piazze – aree pubbliche – spese per acquisto materiale per cantiere comunale	€ 32.000,00	€ 32.000,00	€ 32.000,00
1.03.01.02.999	10	05	Spese per la gestione dei parcheggi a pagamento	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
1.03.02.15.999	10	05	Servizi di pulizia strade comunali	€ 23.000,00	€ 23.000,00	€ 23.000,00
1.03.02.05.004	10	05	Consumo di energia elettrica per illuminazione pubblica	€ 123.000,00	€ 114.000,00	€ 114.000,00
1.03.02.15.015	10	05	Servizi per la manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica	€ 16.000,00	€ 16.000,00	€ 16.000,00
1.03.02.09.011	10	05	Manutenzione spese e gestione parcometri	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00
1.03.01.02.999	09	02	Manutenzione ordinaria di giardini, parchi, passeggiate pubbliche, alberature stradali, ecc.	€ 45.000,00	€ 45.000,00	€ 45.000,00
	10	05	Costo personale addetto alla viabilità	€ 45.000,00	€ 45.000,00	€ 45.000,00
1.03.02.09.008	10	05	Servizi per la manutenzione ordinaria di strade interne e esterne – vie e piazze – aree pubbliche – spese per acquisto materiale per cantiere comunale	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
1.04.01.02.006	03	01	Costo per la gestione e funzionamento del servizio parcheggi pubblici a pagamento	€ 225.000,00	€ 225.000,00	€ 225.000,00
1.03.02.12.999	15	03	Intervento politica del lavoro – Intervento 19	€ 28.000,00	€ 28.000,00	€ 28.000,00
			TOTALE	€ 624.000,00	€ 615.000,00	€ 615.000,00

Le somme eccedenti ai sensi dell'articolo 7 comma 7 del D.Lgs. 258/92 sono reimpiegate, come di consueto, per le spese di miglioramento della mobilità urbana in parte capitale.

ANNO	INCASSI
2008	€ 315.166,35
2009	€ 359.054,74
2010	€ 343.249,15
2011	€ 381.857,35
2012	€ 359.767,22
2013	€ 370.447,00
2014	€ 357.661,48
2015	€ 387.097,12
2016	€ 530.521,75
2017	€ 537.600,86
2018	€ 522.783,69
2019	€ 540.749,20
2020	€ 393.648,69
2021	€ 536.390,11
2022	€ 606.134,25
2023	€ 678.382,67
2024	€ 665.498,50
2025 *	€ 337.383,09

* dato aggiornato al 21/07/2025

PARCOMETRI



Incassi per la celebrazione di matrimoni civili e la costituzione delle unioni civili

Con deliberazione giunta n. 55 dd. 07/06/2017 è stato approvato il disciplinare per la celebrazione dei matrimoni civili e la costituzione delle unioni civili, che ha fissato le seguenti tariffe:

LUOGHI	NUBENDI/PARTI DELL'UNIONE			
	RESIDENTI nel Comune di Nago-Torbole (almeno uno dei nubendi/parti dell'unione)		NON RESIDENTI nel Comune di Nago-Torbole e/o CITTADINI STRANIERI	
	dal lunedì al venerdì (10.00-12.00)	sabato (10.00-12.00 15.00-17.00)	dal lunedì al venerdì (10.00-12.00)	sabato (10.00-12.00 15.00-17.00)
Sale del municipio (attuale e costruendo)	gratuito	gratuito	€ 200,00	€ 300,00
	mercoledì (10.00-12.00)	sabato (10.00-12.00 15.00-17.00)	mercoledì (10.00-12.00)	sabato (10.00-12.00 15.00-17.00)
Sala del Forte Alto	€ 300,00	€ 400,00	€ 500,00	€ 700,00
Area del Rondello di Castel Penede	€ 400,00	€ 600,00	€ 700,00	€ 900,00

Proventi del servizio acquedotto, fognatura, depurazione e degli altri servizi produttivi.

Per il triennio 2025/2027 le entrate e le spese previste sono le seguenti:

SERVIZI	TASSO DI COPERTURA Anno 2023	TASSO DI COPERTURA previsto Anno 2024	TASSO DI COPERTURA previsto Anno 2025	ENTRATE 2026	SPESE 2026	TASSO DI COPERTURA Anno 2026	ENTRATE 2027	SPESE 2027	TASSO DI COPERTURA Anno 2027	ENTRATE 2028	SPESE 2028	TASSO DI COPERTURA Anno 2028
Acquedotto	101,50%	100,00%	100,00%	€ 212.000,00	€ 212.000,00	100,00%	€ 212.000,00	€ 212.000,00	100,00%	€ 212.000,00	€ 212.000,00	100,00%
Fognatura	100,90%	100,00%	100,00%	€ 115.200,00	€ 115.200,00	100,00%	€ 115.200,00	€ 115.200,00	100,00%	€ 115.200,00	€ 115.200,00	100,00%
Depurazione	100,00%	100,00%	100,00%	€ 385.000,00	€ 385.000,00	100,00%	€ 385.000,00	€ 385.000,00	100,00%	€ 385.000,00	€ 385.000,00	100,00%
TOTALI				€ 712.200,00	€ 712.200,00	100,00%	€ 712.200,00	€ 712.200,00	100,00%	€ 712.200,00	€ 712.200,00	100,00%

Il gettito delle entrate derivanti dai servizi pubblici è stato previsto tenendo conto di quanto approvato dalla Giunta con le deliberazioni di seguito elencate e che costituiscono allegato obbligatorio del Bilancio. Alla data di approvazione del presente documento sono state approvate le seguenti tariffe:

Organo	N.	Data	Descrizione
Giunta Comunale	86	18/10/2024	Servizio pubblico di acquedotto: approvazione del piano tariffario a decorrere dal 01/01/2025.
Giunta Comunale	87	18/10/2024	Servizio pubblico di fognatura: approvazione del piano tariffario a decorrere dal 01/01/2025.

Proventi derivanti dalla gestione dei beni dell'ente.

Tipo di provento	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
GESTIONI SERVIZI PER IL TURISMO E CULTURA	€ 1.100.000,00	€ 1.110.000,00	€ 1.115.000,00
FITTI ATTIVI DI FABBRICATI	€ 36.000,00	€ 36.000,00	€ 36.000,00
FITTI ATTIVI DI FONDI RUSTICI	€ 2.100,00	€ 2.100,00	€ 2.100,00
PROVENTI DAL TAGLIO ORDINARIO DI BOSCHI	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 2.500,00
CANONE CONCESSIONE CAVA LOC. MALA	€ 12.200,00	€ 12.200,00	€ 12.200,00
CANONE PATRIMONIALE DI OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO	€ 190.000,00	€ 190.000,00	€ 190.000,00
CANONE PATRIMONIALE PER ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00

Fitti attivi di fabbricati

Si elencano nella tabella sottostante gli immobili del patrimonio comunale, con indicazione di quelli per i quali è prevista una utilizzazione economica da cui deriva un'entrata per l'Ente.

Natura giuridica del contratto	Descrizione dell'immobile	Canone annuo
Affitto d'azienda	Pubblico esercizio in loc. Foci del Sarca – p.ed. 1229	€ 122.634,43
Affitto d'azienda	Pubblico esercizio in loc. alla Sega – p.ed. 400/2	€ 144.375,79
Affitto d'azienda	Pubblico esercizio in loc. Busatte – p.ed. 416 sub. 1	€ 48.450,02
Affitto d'azienda	Pubblico esercizio in loc. Conca d'Oro – p.ed. 1074	€ 80.765,31
Affitto d'azienda	Pubblico esercizio Al Fortino – p.ed. 784	€ 49.138,80
Affitto	Malga Campiglio	€ 1.500,00
Concessione	Cava di inerti loc. Mala	€ 12.155,00
Concessione	Compendio sportivo Circolo Vela – p.ed. 930	€ 29.547,00
Concessione	Compendio sportivo Circolo Surf – p.ed. 481 sub. 1	€ 39.195,00
Concessione	Campo da tennis e spazi connessi – p.ed. 1158 sub. 1	€ 5.669,79
Concessione	Pubblico esercizio ex Villa Cian – p.ed. 466 sub. 4	€ 108.720,58
Concessione	Impianto sportivo per esercizio scuola windsurf in loc. Conca d'Oro – p.f. 1007/35	€ 88.593,20
Concessione	Impianto sportivo per esercizio scuola di windsurf c/o parco ex Colonia Pavese – p.ed. 240/2	€ 91.635,38
Concessione	Impianto sportivo per esercizio scuola windsurf in loc. Foci del Sarca – p.ed. 1230	€ 79.506,11
Concessione	Area comunale in loc. Busatte per gestione impianto sportivo ricreativo – p.f. 1065/1	€ 13.149,77
Concessione	Area con annesso locale di deposito c/o ex Colonia Pavese	€ 26.122,80
Locazione	Ambulatori medici (p.ed. 406 e 951)	€ 1.800,00
Locazione	Caserma dei carabinieri – p.ed. 419	€ 6.145,84
Locazione	Alloggio di edilizia abitativa Via Piscicoltura – p.ed. 344 – sub. 9	€ 5.124,12
Locazione	Alloggio di edilizia abitativa Via Piscicoltura – p.ed. 344 – sub. 10	€ 1.549,32
Locazione	Alloggio di edilizia abitativa Via Piscicoltura – p.ed. 344 – sub. 11	€ 1.035,12
Locazione	Alloggio di edilizia abitativa Via Piscicoltura – p.ed. 344 – sub. 12	€ 2.622,72
Locazione	Alloggio di edilizia abitativa Loc. Brae – p.ed. 506 – sub. 1	in corso di assegnazione
Locazione	Alloggio di edilizia abitativa Loc. Brae – p.ed. 506 – sub. 2	in corso di assegnazione
Locazione	Alloggio di edilizia abitativa Loc. Brae – p.ed. 506 – sub. 3	€ 743,40
Locazione	Alloggio di edilizia abitativa Loc. Brae – p.ed. 506 – sub. 4	€ 480,00
Locazione	Alloggio di edilizia abitativa Loc. Brae – p.ed. 506 – sub. 5	€ 1.423,08
Locazione	Alloggio di edilizia abitativa Loc. Brae – p.ed. 506 – sub. 6	€ 896,16
Locazione	Alloggio di edilizia abitativa Loc. Brae – p.ed. 594 – sub. 2	in corso di assegnazione
Locazione	Alloggio di edilizia abitativa Loc. Brae – p.ed. 594 – sub. 5	€ 679,08
Locazione	Alloggio di edilizia abitativa Via S.Vigilio – p.ed. 88 – sub. 7	comodato gratuito
Locazione	Alloggio di edilizia abitativa Via S.Vigilio – p.ed. 88 – sub. 8	€ 4.096,32
Locazione	Alloggio di edilizia abitativa Via S.Vigilio – p.ed. 88 – sub. 9	€ 1.058,64
Locazione	Alloggio di edilizia abitativa Via S.Vigilio – p.ed. 88 – sub. 10	comodato gratuito
Locazione	Alloggio di edilizia abitativa Via S.Vigilio – p.ed. 88 – sub. 11	€ 1.041,82
Locazione	Alloggio di edilizia abitativa Via S.Vigilio – p.ed. 88 – sub. 12	in corso di assegnazione

Canone Unico Patrimoniale

Con deliberazione consiliare n. 6 dd. 31.03.2021 è stato approvato il Regolamento per la disciplina del canone unico patrimoniale di cui alla Legge 160/2019.

Con deliberazione consiliare n. 10 dd. 28.04.2022 è stato modificato il il Regolamento per la disciplina del canone unico patrimoniale di cui alla Legge 160/2019 approvato con delibera consiliare n. 6 dd. 31.03.2021.

Con determina n. 471 dd. 31.12.2021 è stato affidato alla ditta I.C.A. Srl con sede in Roma la concessione del servizio di accertamento e di riscossione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, del canone sulle pubbliche affissioni, inclusa la materiale affissione dei manifesti per il periodo 01.01.2022 – 31.12.2026.

Si è ravvisata la necessità di introdurre con deliberazione consiliare n. 10 dd. 28.04.2022 alcune modifiche al Regolamento in oggetto a seguito di modifiche normative intervenute.

Di seguito si riassumono le modifiche maggiormente significative che sono state proposte e approvate:

- Art. 7 comma 3 – è stato modificato il termine di scadenza della data delle concessioni permanenti da "15 anni" a "massimo 15 anni" in considerazione del fatto che alcune concessioni è opportuno vengano rilasciate per un periodo inferiore ai 15 anni;
- Art. 30 comma 1 - Per le occupazioni di suolo pubblico che iniziano o cessano nel corso dell'anno solare, è stato modificato il metodo di calcolo dell'importo dovuto, rapportandolo ai giorni effettivi e non più ai mesi;
- Art. 33 – Sono state apportate piccole modifiche, per lo più lessicali e per maggior chiarezza;
- Art. 34 - L'articolo disciplina l'occupazione di suolo pubblico delle infrastrutture per la fornitura di servizi di pubblica utilità con reti e infrastrutture di comunicazione elettronica (impianti per la telefonia mobile ecc.). E' stata recepita la modifica normativa statale approvata nel 2021 la quale prevede che per tali occupazioni, i soggetti concessionari sono tenuti a corrispondere un importo annuo pari a 800,00 euro per ogni impianto presente sul suolo comunale. Contestualmente è stata eliminata la modalità di calcolo della tariffa come previsto fino al 2021 sulla base del coefficiente indicato nell'Allegato B del regolamento; coefficiente che viene quindi soppresso anche dall'allegato stesso. E' stata inserita la durata massima della concessione come prevista dalla legge (29 anni) e tolta invece la durata minima che era prevista in 9 anni dato che la concessione può essere rilasciata anche per periodi inferiori;
- Art. 69 – E' stato adeguato inserendo l'abrogazione del precedente Regolamento e la decorrenza del nuovo Regolamento.

La legge 160 del 27 dicembre 2019 (legge di bilancio per il 2020), all'articolo 1 commi da 816 a 836 stabilisce che a decorrere dal 2021 è istituito il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, denominato «canone» (cosiddetto Canone unico) il quale sostituisce: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province. Il canone è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

Presupposto del nuovo Canone unico, ai sensi del comma 819 della L. 160/2019, è:

- a) l'occupazione, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico;
- b) la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, su beni privati laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, ovvero all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato.

Per quanto attiene il Comune di Nago-Torbole, il nuovo Canone unico va a sostituire il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), nonché l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni; il nuovo Canone unico ha natura interamente patrimoniale, mentre la previgente imposta sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni avevano natura tributaria.

Il comma 821 dell'articolo 1 della Legge 160/2019, nella parte relativa alla potestà regolamentare in materia di Canone unico patrimoniale prevede che "Il canone è disciplinato dagli enti, con Regolamento da adottare dal consiglio comunale o provinciale, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, in cui devono essere indicati:

- a) le procedure per il rilascio delle concessioni per l'occupazione di suolo pubblico e delle autorizzazioni all'installazione degli impianti pubblicitari;
- b) l'individuazione delle tipologie di impianti pubblicitari autorizzabili e di quelli vietati nell'ambito comunale, nonché il numero massimo degli impianti autorizzabili per ciascuna tipologia o la relativa superficie;
- c) i criteri per la predisposizione del piano generale degli impianti pubblicitari, obbligatorio solo per i comuni superiori ai 20.000 abitanti, ovvero il richiamo al piano medesimo, se già adottato dal comune;
- d) la superficie degli impianti destinati dal comune al servizio delle pubbliche affissioni;
- e) la disciplina delle modalità di dichiarazione per particolari fattispecie;
- f) le ulteriori esenzioni o riduzioni rispetto a quelle disciplinate dai commi da 816 a 847;
- g) per le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari realizzate abusivamente, la previsione di un'indennità pari al canone maggiorato fino al 50 per cento, considerando permanenti le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari realizzate con impianti o manufatti di carattere stabile e presumendo come temporanee le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari effettuate dal trentesimo giorno antecedente la data del verbale di accertamento, redatto da competente pubblico ufficiale;
- h) le sanzioni amministrative pecuniarie di importo non inferiore all'ammontare del canone o dell'indennità di cui alla lettera g) del presente comma, né superiore al doppio dello stesso, ferme restando quelle stabilite degli articoli 20, commi 4 e 5, e 23 del codice della strada, di cui al D.Lgs. 30 aprile 2022, n. 285.

Nel corso del 2020, in considerazione della criticità, complessità e difficoltà degli aspetti regolamentari e organizzativi, nonché finanziari e gestionali derivanti dall'applicazione del nuovo Canone unico evidenziate da più parti, le associazioni rappresentative dei Comuni (ANUTEL, ANCI, ecc.) nonché quelle dei soggetti concessionari dei servizi, hanno avanzato istanza per differire l'entrata in vigore del nuovo Canone unico al 2022 o comunque l'introduzione di una disciplina transitoria che lo rendesse facoltativo per il 2021 e obbligatorio dal 2022;

Tali istanze non sono però state accolte e pertanto il nuovo Canone unico è da considerarsi applicabile dal 1° gennaio 2021.

Va anche rammentato che il comma 817 dell'articolo 1 della Legge 160/2019 stabilisce che gli Enti disciplinano il Canone in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone stesso, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

Per quanto concerne la gestione del nuovo Canone unico, è stabilito che il Comune la affida a terzi anche in forma disgiunta tra le due componenti: quella riferita al canone per l'occupazione del suolo e quella relativa alle esposizioni pubblicitarie.

In merito a tale ultimo aspetto, riferito alle modalità gestionali del nuovo Canone unico, va evidenziato come per l'anno 2021 la gestione stessa sia stata affidata disgiuntamente per le sue due componenti. Questo anche in forza di una precisa pronuncia ministeriale dello scorso dicembre (Risoluzione n. 9 del 18.12.2020, del Ministero delle Economie e delle Finanze) la quale ha chiarito che, pur considerando la natura unitaria del prelievo previsto dal Canone unico di nuova introduzione, tale prelievo rimane fondato, come sancito dal comma 819 dell'art. 1 della citata legge 160/2019, su due presupposti distinti e alternativi: a) l'occupazione, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico; b) la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, su beni privati laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, ovvero all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato. Questo, a detta del Ministero, consente di poter mantenere una differenziazione nell'affidamento della gestione delle entrate relative alle diverse componenti del canone con la possibilità di un affidamento disgiunto delle due componenti del canone stesso, e con la conseguenza che tutte le attività relative alla gestione dell'entrata in questione, ivi comprese quelle di accertamento e di riscossione, possono essere regolamentate dal Comune separatamente in relazione ai due differenti presupposti.

Il Comune di Nago-Torbole con deliberazione consiliare n. 6 dd. 31.03.2021 ha adottato il regolamento per l'applicazione del canone unico patrimoniale, successivamente modificato con delibera consiliare n. 9 dd. 29.04.2021 e con deliberazione consiliare n. 10 dd. 28.04.2022.

Canone di Posteggio di cui alla L.P. n. 17 di data 30/7/2010.

La Giunta Provinciale con propria deliberazione del 19 marzo 2021 n. 443 ha stabilito, per quanto concerne le occupazioni di suolo pubblico correlate all'esercizio del commercio ambulante, la vigenza del "Canone unico" di cui all'articolo 1 comma 816 e seguenti della Legge 160/2019 e la facoltà concessa in capo ai Comuni dalla deliberazione della Giunta provinciale 6 settembre 2013 n. 1881, di operare con proprio Regolamento in merito alla scelta di applicazione del Canone di posteggio provinciale di cui all'art. 16 comma 1 lettera f) della LP n. 17/2010 il quale assomma e sostituisce il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate di cui all'articolo 1 comma 837 della L. 27 dicembre 2019 n. 160, (cosiddetto "Canone mercatale"), dovuto dagli spuntisti e dai titolari di concessione per l'occupazione di suolo pubblico nei posteggi dei mercati e nei posteggi isolati individuati dal Regolamento del commercio su aree pubbliche.

La citata deliberazione della Giunta provinciale stabilisce le tre seguenti possibilità offerte ai Comuni:

- a) il canone di posteggio provinciale viene conglobato nelle tariffe del "canone" nazionale ma con l'evidenza della quota specifica relativa all'erogazione dei servizi aggiuntivi;
- b) nella disciplina del canone di posteggio provinciale viene conglobato anche il "canone" mercatale" determinando un corrispettivo complessivo ma con evidenza univoca delle quote distinte relative all'occupazione del suolo pubblico ed all'erogazione dei servizi aggiuntivi;
- c) i due canoni vengono mantenuti distinti, senza che questo comporti un aggravio finanziario per l'utente rispetto alle due opzioni di cui alle lettere a) e b).

Rispetto a tali possibilità il Comune di Nago-Torbole ha optato per l'istituzione del canone di posteggio provinciale che ingloba anche il "canone mercatale" di cui alla Legge 160/2019, fermo restando l'obbligo di dare evidenza dell'incidenza percentuale delle due componenti.

Conseguentemente, anche in ragione del quadro normativo delineato, con deliberazione consiliare n. 8 dd. 29.04.2021, si è reso necessario istituire e disciplinare, con apposito Regolamento, il Canone di posteggio provinciale per l'esercizio del commercio su aree pubbliche; Regolamento adottato in conformità alla legge provinciale 30 luglio 2010, n. 17 "Legge sul commercio 2010 - Disciplina dell'attività commerciale" e agli indirizzi generali per lo svolgimento dell'attività di commercio su aree pubbliche mediante posteggio approvati con deliberazioni della Giunta provinciale 06.09.2013, n. 1881 e 19 marzo 2021, n. 443.

Con deliberazione consiliare n. 11 dd. 28.04.2022 è stato modificato il Regolamento di applicazione del canone per la concessione di posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche con decorrenza dal 1° gennaio 2022.

Dopo il primo anno di applicazione sono state rilevate delle problematiche relative alle occupazioni delle aree come "Posteggi isolati". Si è verificato che non riguardano mercati o attività similare riconducibili ad ambulanti ma sono delle normali occupazioni di suolo tipo negozi, ristorazione, ecc. simili a quelle già attualmente previste nell'apposito Canone unico patrimoniale. Peraltro, per questa tipologia non risultano interventi da parte dell'Ente pubblico, diversi dall'onere dovuto per l'occupazione del suolo, che giustificano l'applicazione del Canone di posteggio. Si è reso necessario quindi stralciarle dal Regolamento del Canone di posteggio e inserirle invece nel "Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria".

Presupposto per l'applicazione del citato Canone di posteggio provinciale è l'autorizzazione ad occupare suolo pubblico nei posteggi dei mercati dal Regolamento del commercio su aree pubbliche, concessa ai titolari di concessione e agli spuntisti. Tale autorizzazione è riconosciuta con il rilascio della concessione e con l'assegnazione del posteggio in sede di spunta.

Il Canone ha natura giuridica di entrata patrimoniale ed è determinato tenendo conto delle spese sostenute dal Comune per la predisposizione delle aree mercatali e per le operazioni finalizzate ad assicurare un corretto svolgimento dei mercati oltre che l'occupazione del suolo stesso.

Il Comune di Nago-Torbole con deliberazione consiliare n.8 dd. 29.04.2021 ha adottato il regolamento del canone di posteggio successivamente modificato con deliberazione consiliare n. 11 dd. 28.04.2022.

TARIFE CANONE PATRIMONIALE PER OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO

		annuale	mensile	giornaliera
Tariffa ordinaria Zona A (art. 29, comma 2)		30,00	5,40	0,60
Tariffa ordinaria Zona B (art. 29, comma 2)		21,00	2,94	0,42
Tariffa ordinaria Zona C (art. 29, comma 2)		12,00	2,00	0,24
Cod.	Tipologia di occupazione	Coefficienti moltiplicatori di adeguamento territoriale		
		annuale	mensile	giornaliero
1	Occupazione spettacolo viaggiante (art. 50)	n.prevista	n.prevista	1,20
2	Occupazione a sviluppo progressivo (manutenzione, posa di cavi e condutture) (art. 51)	1,00	1,50	1,50
3	Cantieri	1,00	1,15	1,15
4	Tavoli e occupazioni antistanti le attività commerciali	4,99	2,49	2,49
5	Distributori di carburante	1,60	1,60	1,60
6	Aree adibite a parcheggio a servizio di attività alberghiere	2,30	2,30	2,30
7	Parcheggi concessi in gestione a terzi	2,00	2,00	2,00
8	Attività e manifestazioni sportive, ricreative, educative, culturali, sociali, assistenziali organizzate da associazioni senza scopo di lucro	0,50	0,50	0,50
9	Chioschi	4,99	n.prevista	
10	Varie con risvolto economico e attività residuali	4,99	2,49	2,49
11	Apparecchi distributori tabacchi e simili	1,60	1,60	1,60
12	Posteggi isolati	4,9881	n.prevista	n.prevista
12	Occupazione <u>per la fornitura di servizi di pubblica utilità: con impianti di telefonia mobile vedi artt. di cui all'art. 33 e 34:</u>			
	—	-		
	—	-		
	—	-		

Sintesi della riduzioni/ maggiorazioni previste dal regolamento per le occupazioni	
occupazione singola pari o inferiore ad 1 mq., art. 26, comma 4	esente
ai sensi dell'art. 29, comma 7, l'importo minimo del canone per il rilascio di una concessione o autorizzazione è pari ad euro	15,00
sottosuolo art. 30, comma 6, riduzione della tariffa ordinaria al	25%
soprasuolo art. 30, comma 6, riduzione della tariffa applicata al	10%
su aree private gravate da diritto di passo pubblico (servitù di pubblico passaggio), art. 30, comma 7 riduzione	50%
Per le occupazioni di suolo pubblico, le superfici eccedenti i mille metri quadrati, sono calcolate in ragione del 10% (art. 30 comma 8);	10%
Per le occupazioni di suolo strumentali alle attività realizzate con posa di cavi, condutture, impianti di cui all'art. 30, comma 10, riduzione al	50%
Per le occupazioni di relitti stradali e/o aree marginali intercluse non suscettibili di un utilizzo autonomo e di superficie complessiva non superiore a mq. 100, in relazione alla funzione ricognitoria della proprietà pubblica, la tariffa applicata è quella ordinaria ridotta del	70%
Per le occupazioni di relitti stradali e/o aree marginali intercluse non suscettibili di un utilizzo autonomo e di superficie complessiva non superiore a mq. 100, in relazione alla funzione ricognitoria della proprietà pubblica, <u>riconducibili ad attività commerciali, comunque denominate</u> , la tariffa applicata è quella ordinaria ridotta del	40%
La superficie delle occupazioni di suolo relative ad attività e manifestazioni sportive, ricreative, educative, culturali, sociali, assistenziali organizzate da associazioni senza scopo di lucro regolarmente iscritte nell'apposito albo comunale è ridotta al	50%
Per le occupazioni permanenti riferite ad esercizi di somministrazione aperti al pubblico, si applica la tariffa ordinaria annuale ridotta del 15%, a condizione che tali esercizi partecipino al piano di apertura per turno organizzato dall'Amministrazione comunale per un periodo non inferiore a 60 (sessanta) giorni. (art. 30 c. 12bis)	15%

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2023 (accertamenti)	2024 (accertamenti)	2025 (assestato)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	2026 (previsioni)
COSAP / Canone Patrimoniale	€ 211.820,04	€ 204.370,89	€ 202.100,00	€ 190.000,00	€ 190.000,00	€ 190.000,00

TARIFE CANONE PATRIMONIALE PER ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA

	annuale	giornaliera
Tariffa ordinaria Zona A (art. 29, comma 2)	30,00	0,60

COEFFICIENTI E TARIFFE ESPOSIZIONI PUBBLICITARIE					
1. PUBBLICITÀ VARIA (art. 17)	Coefficiente beneficio economico dell'area	Tariffe CANONE UNICO			
		fino a 1 mq.	tra 1 e 5 mq.	maggiore di mq. 5 a 8	Superiore a mq. 8
<i>1.1 insegne, cartelli, locandine, targhe, stendardi o qualsiasi altro mezzo non previsto nei successivi punti</i>					
- fino a 1 mese (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	1,90	1,14	1,37	2,06	2,74
- fino a 2 mesi (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	3,79	2,27	2,72	4,08	5,44
- fino a 3 mesi (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	5,69	3,41	4,09	6,14	8,18
- annuale	0,38	11,40	13,68	20,52	27,36
- per durata superiore a 3 mesi ed inferiore ad un anno si applica la tariffa stabilita per anno solare					
<i>1.2. pubblicità ordinaria in forma luminosa od illuminata, effettuata con i mezzi indicati al punto 1.1 la tariffa base è maggiorata del 100%</i>					
- fino a 1 mese	3,79	2,27	2,72	3,43	4,11
- fino a 2 mesi	7,57	4,54	5,45	6,80	8,16
- fino a 3 mesi	11,37	6,82	8,18	10,23	12,27
- annuale	0,76	22,80	27,36	34,20	41,04
2. PUBBLICITÀ EFFETTUATA CON VEICOLI					
<i>2.1. pubblicità visiva effettuata all'interno o all'esterno di veicoli in genere, vetture autofilotranviarie, battelli, barche e simili di uso pubblico o privato, in base alla superficie complessiva, per ogni metro quadrato di superficie</i>					
- per anno solare	0,38	11,40	13,68	20,52	27,36
- qualora sia effettuata in forma illuminata, la tariffa base è maggiorata del 100%	0,76	22,80	27,36	34,20	41,04
<i>2.2. pubblicità effettuata su veicoli di proprietà dell'impresa od adibiti al trasporto per suo conto</i>					
- per veicoli con scritte pubblicitarie fino a mq 3 tariffa fissa	1,67		50,10		
- per veicoli con scritte pubblicitarie per la superficie eccente i 3 mq euro a mq.	0,67		20,10		
2.3 pubblicità realizza su veicoli pubblicitari "camion vela" e auto pubblicitarie con sosta autorizzata (art. 61, comma 2 e 3) si applica la tariffa di cui al precedente punto 1					
- per veicoli circolanti con rimorchio sul quale viene effettuata pubblicità le tariffe di cui al presente punto sono raddoppiate					
- qualora la pubblicità sui veicoli venga effettuata in forma luminosa od illuminata, la relativa tariffa base è maggiorata del 100%.					
3. PUBBLICITÀ EFFETTUATA CON PANNELLI LUMINOSI					
<i>3.1. per la pubblicità effettuata per conto altrui con insegne, pannelli luminosi e simili, display e diodi, si applica l'imposta indipendentemente dal numero dei messaggi e per ogni metro quadrato di superficie</i>					
- fino a 1 mese (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	5,52	3,31	3,97	5,96	7,94
- fino a 2 mesi (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	11,02	6,61	7,93	11,90	15,86
- fino a 3 mesi (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	16,54	9,92	11,90	17,85	23,80
- annuale	1,11	33,30	39,96	59,94	79,92
<i>3.2. per la pubblicità prevista dal precedente punto 3.1, effettuata per conto proprio dell'impresa, si applica l'imposta in misura pari al 50% della tariffa sopra stabilita</i>					
- fino a 1 mese (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	2,76	1,66	1,99	2,98	3,97
- fino a 2 mesi (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	5,51	3,31	3,97	5,95	7,93
- fino a 3 mesi (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	8,27	4,96	5,95	8,93	11,90
- annuale	0,56	16,80	19,98	29,97	39,96
4. PUBBLICITÀ REALIZZATA CON PROIEZIONI					
<i>Per la pubblicità realizzata in luoghi pubblici od aperti al pubblico attraverso diapositive, proiezioni luminose o cinematografiche, indipendentemente dal numero dei messaggi e dalla superficie adibita alla proiezione, si applica l'imposta per ogni giorno:</i>					
- per ogni giorno (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	3,45		2,07		

5. PUBBLICITÀ CON STRISCIONI E MEZZI SIMILARI CHE ATTRAVERSANO STRADE E PIAZZE (art. 27, c. 16)					
- Per ciascun metro quadrato e per ogni periodo di esposizione di 15 giorni o frazione (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	18,94	11,36	13,63	20,45	27,26
6. PUBBLICITÀ CON AEROMOBILI (art. 27, comma 11)					
- Effettuata mediante scritte, striscioni, disegni fumogeni, lancio di oggetti o manifestini, ivi compresa quella eseguita su specchi d'acqua, per ogni giorno o frazione (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	82,64		49,58		
7. PUBBLICITÀ CON PALLONI FRENATI E SIMILI (art. 27, c. 12)					
- Per ogni giorno o frazione (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	41,32		24,79		
8. PUBBLICITÀ VARIA					
Effettuata mediante distribuzione, anche con veicoli, di manifestini o altro materiale pubblicitario, oppure mediante persone circolanti con cartelli o altri mezzi pubblicitari, l'imposta è dovuta indipendentemente dalla misura dei mezzi pubblicitari o dalla quantità del materiale distribuito, per ciascuna persona impiegata nella distribuzione per ogni giorno o frazione (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	3,45		2,07		
9. PUBBLICITÀ A MEZZO DI APPARECCHI AMPLIFICATORI E SIMILI					
- Per ciascun punto di pubblicità e per ciascun giorno o frazione (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	10,34		6,20		
<i>- il canone per la diffusione di messaggi pubblicitari con impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile del comune, su beni ed aree private gravate da servizi di pubblico passaggio, di cui all'art. 27, c. 13, la tariffa base dei precedenti punti 1, 3, 4 e 7, è maggiorata del 10% (art. 27, c. 17).</i>					
<i>- ai sensi dell'art. 29, comma 7, l'importo minimo per il rilascio di una concessione o autorizzazione è pari ad euro</i>					15,00
10. CANONE E SERVIZIO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI (art. 36, c. 2)					
	per i primi 10 giorni		per ogni 5 giorni successivi		
Per ciascun foglio standard di cm. 70x100 o 100x70 o frazione	1,24		0,37		
Per ciascun foglio di cm. 100x140 o 140x100 (foglio standard x 2)	2,48		0,74		
Per ciascun foglio di cm. 140x200 o 200x140 (foglio standard x 4)	4,96		1,48		
Per ciascun foglio di cm. 300x400 (foglio standard x 12)	14,88		4,44		
Per ciascun foglio di cm. 600x300 (foglio standard x 24)	29,76		8,88		
<i>- per ogni commissione inferiore a 50 fogli, il canone è maggiorato del 50% (art. 36, comma 5).</i>					
<i>- per i manifesti costituiti da 8 fino a 12 fogli, il canone è maggiorato del 50% (art. 36, comma 5).</i>					
<i>- per i manifesti costituiti da più di 12 fogli, il canone è maggiorato del 100% (art. 36, comma 5).</i>					
<i>- qualora il committente richieda espressamente che l'affissione venga eseguita in determinati spazi da lui prescelti, è dovuta una maggiorazione del 100% del canone (art. 36, comma 3).</i>					
<i>- affissioni d'urgenza (art. 39 comma 8): per le affissioni richieste per il giorno in cui è stato consegnato il materiale da affiggere od entro il termine di due giorni successivi, se trattasi di affissioni di contenuto commerciale, ovvero nelle ore notturne dalle 20.00 alle 7.00 o nei giorni festivi, per ciascuna commissione è dovuta una maggiorazione del canone del 10% con un minimo di euro</i>					30,00

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2023 (accertamenti)	2024 (accertamenti)	2025 (assestato)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	2028 (previsioni)
Imposta di pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni / Canone Patrimoniale per esposizione pubblicitaria	€ 45.320,84	€ 53.567,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00

Altri proventi diversi:

Tipo di provento	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione Codice della strada (art. 208, Dlgs. n. 285/92)	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00
Sanzioni amministrative in materia urbanistica	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
Altri proventi relativi all'attività di controllo degli illeciti	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
Interessi attivi	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
Altre entrate da redditi di capitale	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
Iva a credito	€ 61.000,00	€ 70.000,00	€ 80.000,00
Rimborsi ed altre entrate correnti	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00

Con riferimento alle sanzioni al Codice della Strada, tali proventi, al netto dell'accantonamento in bilancio del fondo crediti dubbia esigibilità riferito agli stessi, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 285/1992 verranno destinati come segue:

PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE ANNO 2026					
ALIMENTATO DAGLI INTROITI CONTRAVVENZIONALI					
PROVENTI SANZIONI ANNO 2026					€ 70.000,00
di cui:					
● senza vincolo di bilancio (50%)					€ 35.000,00
● con vincolo di bilancio (50%)					€ 35.000,00
di cui:	CAPITOLO	PREVISIONE	VERIFICA RISPETTO VINCOLO	% VINCOLO ART. 208	
→ Segnaletica – Lett. a)	2206/2	€ 3.000,00	€ 3.000,00	31,43	
	2205/3	€ 23.000,00	€ 8.000,00		
→ Attrezzature mezzi Polizia Locale – Lett. b) (0%)	-	€ 0,00	€ 0,00		
→ Servizi di controllo e miglioramento circolazione – Lett. c)	2205/3	€ 23.000,00	€ 12.500,00	68,57	
	2206/1	€ 10.000,00	€ 10.000,00		
	2206	€ 7.000,00	€ 1.500,00		
Totale sanzioni con vincolo di bilancio			€ 35.000,00		

ANALISI DELLE RISORSE STRAORDINARIE

Entrate in conto capitale

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento 2026 rispetto al 2025
	2023 (accertamenti)	2024 (accertamenti)	2025 (assestato)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	2028 (previsioni)	
Tributi in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00
Contributi agli investimenti	€ 653.878,13	€ 1.048.135,91	€ 426.522,35	€ 1.132.000,00	€ 42.000,00	€ 42.000,00	165,40
Altri trasferimenti in conto capitale	€ 13.120,32	€ 276.684,68	€ 1.398.826,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	-100,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	€ 0,00	€ 527.971,00		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!
Altre entrate da redditi da capitale	€ 204.440,40	€ 477.283,74	€ 328.000,00	€ 260.000,00	€ 260.000,00	€ 260.000,00	-20,73
Totale Entrate in conto capitale	€ 871.438,85	€ 2.330.075,33	€ 2.153.348,35	€ 1.392.000,00	€ 302.000,00	€ 302.000,00	64,64

Per quanto riguarda le risorse destinate agli investimenti, si riporta quanto previsto dal Protocollo sottoscritto in data 18 novembre 2024 e quanto previsto dall'integrazione al Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per l'anno 2025 sottoscritto in data 14 luglio 2025:

Il Protocollo prevede:

4.1 FONDO PER GLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI DAI COMUNI PER IL TRIENNIO 2025-2027 – ART. 11 L.P. 36/93

Ai fini di una più efficace programmazione degli interventi in un'ottica pluriennale, le parti condividono di rendere fin da subito disponibile il Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni (budget) relativo all'intero triennio 2025-2027, per un volume complessivo di risorse pari a 140 milioni di Euro.

Una quota di tali risorse, pari a 21 milioni di Euro sarà ripartita tra i Comuni che hanno conferito risorse al Fondo di solidarietà 2024 sulla base dei criteri già condivisi con la deliberazione n. 629 di data 28 aprile 2017.

La restante quota verrà ripartita tra tutti i Comuni sulla base dei medesimi criteri già utilizzati per i precedenti riparti (indicatore stock infrastrutturale).

Per il 2025 si rende disponibile la quota ex FIM del Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni nell'ammontare di 13,8 milioni di euro, relativa ai recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui di cui alla deliberazione n. 1035/2016.

4.2 FONDO DI RISERVA - ART. 11 COMMA 5 L.P. 36/93

Si rendono disponibili circa 15 milioni di Euro da destinare ad interventi di natura urgente finanziabili sul Fondo di riserva di cui al comma 5 dell'articolo 11 della L.P. 36/93 e s.m.

4.3 FONDO PER GLI INVESTIMENTI COMUNALI DI RILEVANZA PROVINCIALE – ART. 16 L.P. 36/93

In attuazione del punto 2.4 dell'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2024, le parti concordano di rendere disponibile sul Fondo per gli investimenti comunali di rilevanza provinciale un volume complessivo di risorse pari a circa 45 milioni di Euro, da destinare:

- per 30 milioni di Euro al proseguimento del finanziamento di interventi afferenti all'edilizia scolastica comunale e agli asili nido;

- per 15 milioni di Euro al finanziamento di interventi afferenti al sistema idrico integrato.

Con apposito provvedimento da assumere d'intesa, le parti condivideranno i criteri per l'individuazione delle priorità di intervento, le modalità di presentazione delle domande, di effettuazione dell'istruttoria e i criteri di determinazione della spesa ammissibile.

4.4 CANONI AGGIUNTIVI

Nella considerazione che il rinnovo delle concessioni inerenti le grandi derivazioni idroelettriche non è ancora stato disposto, secondo quanto previsto dall'art. 26 septies comma 2 della L.P. 4/98 e s.m., l'ammontare delle risorse finanziarie, pattuite in questa sede, che saranno trasferite ai Comuni e alle Comunità è quantificato come segue:

- per il 2025: 52 milioni di Euro;

- per il 2026: 52,5 milioni di Euro;

- per il 2027: 53,5 milioni di Euro.

Le parti si impegnano al monitoraggio della capacità di spesa degli enti locali in relazione a tali risorse.

L'integrazione al Protocollo prevede:

2.1 FONDO PER GLI INVESTIMENTI COMUNALI DI RILEVANZA PROVINCIALE

2.1.1 Sistema idrico integrato

Nell'ambito del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2025 le parti hanno concordato di rendere disponibile un volume di risorse pari a 15 milioni di Euro per il finanziamento di interventi afferenti al sistema idrico integrato (paragrafo 4.3). Le parti condividono di rendere disponibili, per tale finalità, ulteriori 13,5 milioni di Euro.

Con apposito provvedimento da assumere d'intesa, le parti condivideranno i criteri per l'individuazione delle priorità di intervento, le modalità di presentazione delle domande, di effettuazione dell'istruttoria e i criteri di determinazione della spesa ammissibile secondo quanto previsto dall'articolo 16 della legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36 e s.m..

2.1.2 Interventi di manutenzione straordinaria delle opere di prevenzione della calamità di interesse locale

La normativa provinciale in materia di protezione civile prevede che i comuni possano realizzare opere di prevenzione di interesse locale nonché provvedere alla loro manutenzione straordinaria, con possibilità di sostegno finanziario della Provincia per i costi correlati.

In coerenza con gli obiettivi strategici della programmazione provinciali inerenti la difesa del suolo, la resilienza ambientale e una maggiore stabilità idrogeologica, le parti condividono la necessità di rendere disponibile un ammontare di risorse pari a 1 milione di Euro, per la manutenzione straordinaria delle opere di prevenzione delle calamità naturali rinviando a successivo provvedimento – da assumere d'intesa tra le parti – i criteri per l'individuazione delle priorità di intervento, le modalità di presentazione delle domande, di effettuazione dell'istruttoria, nonché di determinazione della spesa ammissibile, secondo quanto previsto dall'articolo 16, comma 2 bis della legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36 e s.m.

Indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato

Il livello di indebitamento va verificato tenuto conto della normativa vigente e, in particolare, delle regole poste presso il sistema territoriale provinciale integrato di cui al comma 8 dell'art. 31 della L.P. 7/79.

In tale contesto vanno valutati comunque i limiti di indebitamento posti a capo del singolo ente locale dall'art. 21 della L.P. 3/2006 e dal regolamento di esecuzione approvato con DPP 21 giugno 2007 n. 14 – 94/leg, nonché le regole stabilite in materia di equilibri e pareggio di bilancio stabilite dalla L. 243/2012, in quanto applicabili.

L'indebitamento ha subito le seguenti evoluzioni:

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Debito iniziale	€ 961.623,15	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Nuovi prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Rimborso quote	€ 90.313,40	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Estinzioni anticipate	€ 871.309,75	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Variazioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Debito di fine esercizio	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

I mutui previsti nel triennio finanzieranno i seguenti investimenti:

DESCRIZIONE INVESTIMENTO	Durata amm. in anni	Importo annuo	Inizio ammortamento	Fine ammortamento
		NEGATIVO		

GESTIONE DEL PATRIMONIO

L'art 8 della L.P 27/2010, comma 3 quater stabilisce che, per migliorare i risultati di bilancio e ottimizzare la gestione del loro patrimonio, gli enti locali approvano dei programmi di alienazione di beni immobili inutilizzati o che non si prevede di utilizzare nel decennio successivo. In alternativa all'alienazione, per prevenire incidenti, per migliorare la qualità del tessuto urbanistico e per ridurre i costi di manutenzione, i comuni e le comunità possono abbattere gli immobili non utilizzati. Per i fini di pubblico interesse gli immobili possono essere anche ceduti temporaneamente in uso a soggetti privati oppure concessi a privati o per attività finalizzate a concorrere al miglioramento dell'economia locale, oppure per attività miste pubblico – private. Anche la L.P 23/90, contiene alcune disposizioni volte alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, disciplinando le diverse fattispecie: in particolare il comma 6-ter dell'art- 38 della legge 23/90 prevede che: *“Gli enti locali possono cedere a titolo gratuito alla Provincia, in proprietà o in uso, immobili per essere utilizzati per motivi di pubblico interesse, in relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, e nell'ambito dell'esercizio delle competenze relative ai percorsi di istruzione e di formazione del secondo ciclo e di quelle relative alle infrastrutture stradali. In caso di cessione in uso la Provincia può assumere anche gli oneri di manutenzione straordinaria e quelli per interventi di ristrutturazione e ampliamento. Salvo diverso accordo con l'ente locale, gli immobili ceduti in proprietà non possono essere alienati e, se cessa la destinazione individuata nell'atto di trasferimento, sono restituiti a titolo gratuito all'ente originariamente titolare. In relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, gli enti locali, inoltre, possono cedere in uso a titolo gratuito beni mobili e immobili del proprio patrimonio ad altri enti locali, per l'esercizio di funzioni di competenza di questi ultimi”*.

Il Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2017 prevede che vengano eliminati sia il divieto di acquisto di immobili a titolo oneroso previsto dall'art. 4 bis, comma 3, della legge finanziaria provinciale 27.12.2010, n. 27, sia i limiti alla spesa per acquisto di autovetture e arredi previsti dall'art. 4 bis, comma 5.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, ha individuato, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi ha individuato quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

All'interno del patrimonio immobiliare dell'Amministrazione, come da inventari dei beni demaniali, tramite un piano delle alienazioni, di seguito riportato, l'ente ha tracciato un percorso di riconoscimento e valorizzazione del proprio patrimonio, finalizzato a creare occupazione in ambito artigianale/industriale con la vendita di lotti artigianali da urbanizzare (p.f. 365/2 in loc. Mala), in aggiunta agli interventi ed opere finanziati con la vendita di lotti in zona Busatte, conclusasi nel 2024. Nell'ambito del suddetto percorso è altresì prevista la concessione attraverso partenariato pubblico/privato dell'ex Colonia Pavese (p.ed. 415) per consentire una riqualificazione dell'area ai fini turistico-culturali e sportivi, e/o per la realizzazione di attività coerenti con la destinazione di zona.

ALIENAZIONI BENI IMMOBILI	VALORE A BILANCIO		
	2026	2027	2028
	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE ALIENAZIONE DI IMMOBILI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

ALIENAZIONI BENI IMMOBILI	VALORI PREVISTI A FINANZIAMENTO DI OPERE DI INSERIBILITÀ		
	2026	2027	2028
p.f. 365/2 sita in Loc. Mala denominata “Z.A.I. Mala”	€ 0,00	€ 1.200.000,00	€ 0,00
TOTALE ALIENAZIONE DI IMMOBILI	€ 0,00	€ 1.200.000,00	€ 0,00

EQUILIBRI DI BILANCIO E COMPATIBILITÀ PRESENTE E FUTURA CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio

EQUILIBRIO GENERALE							
Entrata	2026	2027	2028	Uscita	2026	2027	2028
	UTILIZZO AVANZO					DISAVANZO	€ 0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€ 72.500,00	€ 72.500,00	€ 72.500,00				
TITOLO 1 Entrate ricorrenti di natura tributaria contributiva perequativa	€ 2.732.500,00	€ 2.776.500,00	€ 2.777.000,00	TITOLO 1 Spese correnti	€ 6.594.300,00	€ 6.648.300,00	€ 6.663.800,00
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	€ 802.500,00	€ 802.500,00	€ 715.300,00	TITOLO 2 Spese in conto capitale	€ 1.392.000,00	€ 302.000,00	€ 302.000,00
TITOLO 3 Entrate extra tributarie	€ 3.074.000,00	€ 3.084.000,00	€ 3.099.000,00				
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	€ 1.392.000,00	€ 302.000,00	€ 302.000,00	TITOLO 3 Spese per incremento di attività finanziaria	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00				
Totale entrate finali	€ 8.001.000,00	€ 6.965.000,00	€ 6.893.300,00	Totale uscite finali	€ 7.986.300,00	€ 6.950.300,00	€ 6.965.800,00
TITOLO 6 Accensione prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	TITOLO 4 Rimborso prestiti	€ 87.200,00	€ 87.200,00	€ 0,00
TITOLO 7 Anticipazioni di tesoreria	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	TITOLO 5 Chiusura anticipazioni di tesoreria	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 1.535.500,00	€ 1.535.500,00	€ 1.535.500,00	TITOLO 7 Spese per conto terzi e partite di giro	€ 1.535.500,00	€ 1.535.500,00	€ 1.535.500,00
Totale titoli	€ 10.536.500,00	€ 9.500.500,00	€ 9.428.800,00	Totale titoli	€ 10.609.000,00	€ 9.573.000,00	€ 9.501.300,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	€ 10.609.000,00	€ 9.573.000,00	€ 9.501.300,00	TOTALE COMPLESSIVO USCITE	€ 10.609.000,00	€ 9.573.000,00	€ 9.501.300,00

EQUILIBRIO di PARTE CORRENTE

ENTRATA			2026	2027	2028
TITOLO 1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	+	€ 2.732.500,00	€ 2.776.500,00	€ 2.777.000,00
TITOLO 2	TRASFERIMENTI CORRENTI	+	€ 802.500,00	€ 802.500,00	€ 715.300,00
TITOLO 3	ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE	+	€ 3.074.000,00	€ 3.084.000,00	€ 3.099.000,00
TITOLO 4	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DIRETTAMENTE DESTINATI AL RIMBORSO DEI PRESTITI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	UTILIZZO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO PER SPESE CORRENTI	+	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER FINANZIAMENTO SPESE CORRENTI	+	€ 72.500,00	€ 72.500,00	€ 72.500,00
	ENTRATE DI PARTE CAPITALE DESTINATE AL FINANZIAMENTO DI SPESE CORRENTI	+	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	ENTRATE CORRENTI CHE FINANZIANO SPESE DI INVESTIMENTO	-	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE CHE FINANZIANO SPESE RIMBORSO PRESTITI	+	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	TOTALE ENTRATE CORRENTI	+	€ 6.681.500,00	€ 6.735.500,00	€ 6.663.800,00
	ONERI DI URBANIZZAZIONE PER FINANZIAMENTO SPESE CORRENTI	+	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	TOTALE ENTRATE BILANCIO CORRENTE		€ 6.681.500,00	€ 6.735.500,00	€ 6.663.800,00

SPESA			2026	2027	2028
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+	€ 6.594.300,00	€ 6.648.300,00	€ 6.663.800,00
TITOLO 4	RIMBORSO DI PRESTITI	+	€ 87.200,00	€ 87.200,00	€ 0,00
	TOTALE SPESE BILANCIO CORRENTE		€ 6.681.500,00	€ 6.735.500,00	€ 6.663.800,00

EQUILIBRIO di CASSA *					
Entrata		2026	Uscita		2026
		FONDO DI CASSA PRESUNTO ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO			€ 1.000.000,00
TITOLO 1	Entrate ricorrenti di natura tributaria contributiva perequativa	€ 2.732.500,00	TITOLO 1	Spese correnti	€ 6.594.300,00
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	€ 802.500,00	TITOLO 2	Spese in conto capitale	€ 1.392.000,00
TITOLO 3	Entrate extra tributarie	€ 3.074.000,00			
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	€ 1.392.000,00	TITOLO 3	Spese per incremento di attività finanziaria	€ 0,00
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 0,00			
	Totale entrate finali	€ 8.001.000,00		Totale spese finali	€ 7.986.300,00
TITOLO 6	Accensione prestiti	€ 0,00	TITOLO 4	Rimborso prestiti	€ 87.200,00
TITOLO 7	Anticipazioni di tesoreria	€ 1.000.000,00	TITOLO 5	Chiusura anticipazioni di tesoreria	€ 1.000.000,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 1.535.500,00	TITOLO 7	Spese per conto terzi e partite di giro	€ 1.535.500,00
	Totale titoli	€ 10.536.500,00		Totale titoli	€ 10.609.000,00
	TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	€ 11.536.500,00		TOTALE COMPLESSIVO USCITE	€ 10.609.000,00
FONDO DI CASSA FINALE PRESUNTO		€ 927.500,00			

* Le previsioni di cassa sono, di norma, pari alle previsioni di competenza + residui al 31/12; non essendo disponibile alla data odierna l'importo del residuo, si tiene conto della sola previsione di competenza.

Vincoli di finanza pubblica

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

L'art. 9 della Legge n. 243 del 24 dicembre 2012 declina gli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza tra le entrate e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10. Ai fini della specificazione del saldo, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4, 5 dello schema di bilancio previsto dal D.Lgs. 118/2011 e le spese finali sono quelle ascrivibili al titolo 1, 2, 3 del medesimo schema.

Il comma 1-bis specifica che, per gli anni 2017 – 2019, con legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

L'art. 8, comma 1, della legge provinciale 27 dicembre 2010 n. 27 stabilisce che: "A decorrere dall'esercizio finanziario 2016 cessano di applicarsi le disposizioni provinciali che disciplinano gli obblighi relativi al patto di stabilità interno con riferimento agli enti locali e ai loro enti e organismi strumentali. Gli enti locali assicurano il pareggio di bilancio secondo quanto previsto dalla normativa statale e provinciale in materia di armonizzazione dei bilanci [..]".

La legge di stabilità per il 2017 prevede che, per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza sia considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. Inoltre, il comma 6 del medesimo articolo, stabilisce che, al fine di garantire l'equilibrio nella fase di previsione, in attuazione del comma 1 dell'art. 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, al bilancio di previsione è allegato il prospetto dimostrativo del rispetto del saldo di finanza pubblica, previsto nell'allegato n. 9 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, vigente alla data dell'approvazione di tale documento contabile.

L'art. 1, commi 819-826, della Legge di bilancio dello Stato per l'anno 2019 (Legge n. 145/2018) detta la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, stabilendo che gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Rimane peraltro tuttora vigente anche l'art. 9 della Legge costituzionale n. 243/2012, come modificata dalla Legge 164/2016, in materia di concorso degli enti locali agli obiettivi di finanza pubblica, in base al quale gli stessi devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'art. 10 della citata Legge 243/2012.

RISORSE UMANE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE – PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO

Per i Comuni della Provincia Autonoma di Trento il quadro normativo aggiornato che regola la materia del fabbisogno di personale fa sostanzialmente riferimento alle disposizioni contenute nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale e nella legge provinciale 27/2010 e ss.mm.

La normativa, alla data attuale, delinea in modo abbastanza preciso i limiti entro i quali deve essere affrontata la gestione del personale con riferimento alle possibilità assunzionali relative al 2025.

Il protocollo di finanza locale per il 2024, in particolare conferma la disciplina precedente: continuerà ad essere possibile la sostituzione del personale che verrà a cessare anche nel 2024, purché la spesa relativa alla voce personale non cresca oltre quella accertata in consuntivo 2019, calcolata seguendo le indicazioni della Giunta provinciale.

Al riguardo si precisa che, nell'ambito dell'Integrazione del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2022 sottoscritto dalla Provincia autonoma di Trento ed il Consiglio delle autonomie locali in data 15.07.2022 le parti hanno condiviso di confermare la disciplina in materia di personale come introdotta dal Protocollo di finanza locale 2021, sottoscritto in data 16 novembre 2020, e come nello specifico disciplinata nella sua regolamentazione dalle deliberazioni della Giunta provinciale n. 592 di data 16 aprile 2021 e n. 1503 di data 10 settembre 2021. Il medesimo protocollo prevede però un successivo adeguamento di tale disciplina introducendo da un lato la possibilità di assunzione di personale di polizia locale, nel rispetto dei limiti già prefissati per ogni gestione associata, non solo al Comune capofila della gestione associata, ma anche agli altri comuni aderenti e, con riferimento alla necessità delle Amministrazioni comunali di promuovere la celere realizzazione delle opere finanziate nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, la possibilità di effettuare, in piena aderenza a quanto disposto dall'articolo 31 bis, comma 1 del D.L. 152/2021, assunzioni in deroga ai limiti previsti dall'articolo 8 della L.P. 27/2010 e nel rispetto dei limiti finanziari riportati nella tabella 1 allegata al predetto D.L. 152/2021 o in alternativa all'assunzione a tempo determinato e conformemente a quanto disposto dall'articolo 10, comma 1 del D.L. 36/2022, di stipulare contratti di collaborazione e consulenza anche ricorrendo a personale in stato di quiescenza. Tali previsioni sono quindi state puntualmente disciplinate dall'art. 5 della L.P. 4 agosto 2022, n. 10 recante: "Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2022 – 2024".

Con la deliberazione n. 1798 dd. 07.10.2022, la Giunta Provinciale ha provveduto all'adeguamento della disciplina in materia di personale degli enti locali unificando le deliberazioni n. 592 di data 16 aprile 2021 e n. 1503 di data 10 settembre 2021 in un unico provvedimento e regolamentando nell'allegato A alla presente deliberazione (unitamente ai suoi allegati: "Tabella A", "Tabella B" e "Indicatore medio della capacità di autofinanziamento"), tutte le disposizioni in materia, alla luce anche dell'attività di consulenza effettuata dal servizio provinciale competente agli enti locali a partire dall'anno 2021.

Per il 2023 dunque è confermata in via generale la disciplina in materia di personale come introdotta dal Protocollo di finanza locale 2022, sottoscritto in data 16 novembre 2021 e relativa integrazione firmata dalle parti in data 15 luglio 2022 e come nello specifico disciplinata nella sua regolamentazione dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1798 di data 07 ottobre 2022. Le parti valutano peraltro opportuno integrare la predetta disciplina prevedendo che, per i comuni che continuano ad aderire volontariamente ad una gestione associata o che costituiscono una gestione associata non solo con almeno un altro comune, ma anche con una Comunità o con il Comune General de Fascia, sia possibile procedere all'assunzione di personale incrementale nella misura di un'unità per ogni comune e comunità aderente e con il vincolo di adibire il personale neoassunto ad almeno uno dei compiti/attività in convenzione.

In data 28/04/2023 è stata approvata la deliberazione della Giunta Provinciale n. 726/2023, che modifica parzialmente le precedenti deliberazioni n. 529/2021 e n. 1798/2022 ed in particolare:

- non è stata prorogata la possibilità di assumere personale per la gestione delle pratiche del "Superbonus", pertanto non sarà possibile assumere, prorogare o rinnovare il personale a tempo determinato assunto per queste specifiche attività, in deroga al limite di spesa del 2019;

- è stata modificata la disciplina delle assunzioni aggiuntive per le gestioni associate;
- sono stati variati i requisiti di accesso al fondo perequativo per finanziare le assunzioni nei comuni con meno di 5.000 abitanti o per le gestioni associate.

Per il resto viene mantenuta la disciplina contenuta nelle precedenti deliberazioni ed in particolare:

- sono confermati i criteri di calcolo della spesa per il personale per il confronto con la corrispondente spesa relativa all'anno 2019;
- vengono confermate le deroghe per l'assunzione del personale relativo ad adempimenti obbligatori per legge, servizi pubblici essenziali, ecc. e per la sostituzione di personale assente con conservazione del posto di lavoro, per la copertura di frazioni di orario, per il personale addetto all'attuazione di progetti legati al PNRR;
- sono confermate le discipline per l'assunzione di personale di polizia locale e per la copertura delle sedi segretari.

L'integrazione al protocollo d'Intesa per l'anno 2025, approvata dalla Giunta Provinciale in data 14/07/2025, sostanzialmente conferma la disciplina vigente in materia di personale e di cui ai punti precedenti.

Le regole comuni

Per quanto riguarda le assunzioni del personale delle categorie (diverso dalle figure segretari), si conferma quindi che i Comuni, nei limiti della spesa sostenuta nel corso del 2019, possono comunque assumere personale a tempo indeterminato e determinato per:

- cessazione dal servizio di personale necessario per l'assolvimento di adempimenti obbligatori previsti da disposizioni statali o provinciali;
- assicurare lo svolgimento di un servizio pubblico essenziale o di un servizio i cui oneri sono completamente coperti dalle relative entrate tariffarie a condizione che ciò non determini aumenti di imposte, tasse e tributi, o se il relativo onere è interamente sostenuto attraverso finanziamenti provinciali, dello Stato o dell'Unione europea, nella misura consentita dal finanziamento;
- le assunzioni obbligatorie a tutela di categorie protette.

Come previsto dal comma 3.2.3. dell'articolo 8 della legge provinciale n. 27/2010, tutti i Comuni possono poi assumere personale a tempo determinato:

- per la sostituzione di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto;
- per colmare le frazioni di orario non coperte da personale che ha ottenuto la riduzione dell'orario di servizio;
- per sostituire personale comandato presso la Provincia o un altro ente con il quale non ha in essere una convenzione di gestione associata.

Alla luce dell'attuale assetto, si ritiene tuttora sospeso l'obiettivo di riqualificazione della spesa, considerato che alle problematiche connesse alla pandemia si sono aggiunti ulteriori elementi di criticità derivanti dalla crisi energetica e dallo scenario internazionale che hanno innescato un aumento generalizzato dei costi incidendo in modo considerevole in termini di spesa nei bilanci degli enti locali. Allo stato attuale l'impatto sulla spesa pubblica dei costi dell'energia elettrica e del gas, del caro materiali e dell'inflazione ha reso opportuno, a livello provinciale, sospendere l'obiettivo di qualificazione della spesa, come previsto dall'articolo 8, comma 1 bis, della legge provinciale n. 27/2010; le disposizioni normative non sono abrogate, ma soltanto sospese e quindi ogni valutazione in ordine al consolidamento di un aumento di spesa corrente ne dovrà tenere conto.

Potenzialità assunzionali sono poi rese possibili dalla eventuale partecipazione a progetti previsti dal PNRR, secondo le modalità espressamente previste dal D.L. 80/2021 convertito con Legge n. 113 del 06.08.2021, come sopra precisato.

Le Politiche Gestionali

Nel corso degli anni le politiche di gestione delle risorse umane del Comune di Nago-Torbole hanno posto particolare attenzione ai temi relativi a:

- **FORMAZIONE** quale leva di sviluppo, motivazione e valorizzazione, attraverso una programmazione condivisa e formalizzata in un piano di formazione;
- **COINVOLGIMENTO** del personale nella definizione di obiettivi ed azioni di miglioramento;
- **CONCILIAZIONE FAMIGLIA-LAVORO** attraverso il part-time, anche temporaneo, ed altri istituti di flessibilità;
- **SMART WORKING**: con l'emergenza sanitaria legata alla pandemia di Covid-19 il Governo ha introdotto numerose norme volte ad incentivare e rafforzare il ricorso al lavoro agile per i dipendenti pubblici:
 - il D.L. 2 marzo 2020, n. 9, recante "Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", che ha dichiarato superato il regime sperimentale dell'obbligo per le amministrazioni di adottare misure organizzative per il ricorso a nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa;
 - la Direttiva Ministeriale n. 2/2020 del 12 marzo 2020 ha rafforzato il ricorso allo smart working, annunciando questa come forma organizzativa "ordinaria" per le pubbliche amministrazioni;
 - il D.L. "Cura Italia", n. 18 del 17 marzo 2020, convertito con L. n. 27 del 24 aprile 2020, ha definito il lavoro agile quale "modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni" fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica, (deliberato dal Consiglio dei ministri prima fino al 15 ottobre 2020 e ora prorogato al 31 gennaio 2021);
 - il D.L. 19/05/2020, n. 34 (Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19), Decreto Rilancio, convertito in legge con modificazioni dalla legge di conversione 17 luglio 2020, n. 77, all'art. 263 (Disposizioni in materia di flessibilità del lavoro pubblico e di lavoro agile) prevede che le amministrazioni adeguano l'operatività di tutti gli uffici pubblici alle esigenze dei cittadini e delle imprese connesse al graduale riavvio delle attività produttive e commerciali e a tal fine, fino al 31 dicembre 2020 organizzano il lavoro dei propri dipendenti e l'erogazione dei servizi attraverso la flessibilità dell'orario di lavoro, applicando il lavoro agile al 50 per cento del personale impiegato nelle attività che possono essere svolte in tale modalità.
 - il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 ottobre 2020 all'art. 3 comma 3 ha previsto che nelle pubbliche amministrazioni è incentivato il lavoro agile garantendo almeno la percentuale del 50% del personale impiegato nelle attività che possono essere svolte in modalità agile.
 - il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 ottobre 2020 ha ribadito che nelle pubbliche amministrazioni è incentivato il ricorso al lavoro agile con riferimento almeno al 50 per cento del personale impiegato in attività che possono essere svolte in tale modalità e analogamente si è espresso il Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione del 19 ottobre 2020.

Anche il Comune di Nago-Torbole si è adeguato a queste disposizioni e nel 2020, durante il lockdown, ha garantito alla maggior parte dei dipendenti di svolgere il proprio lavoro in smart working.

Successivamente, con la graduale ripresa delle attività, si è mantenuta la possibilità di lavoro agile per parte dei lavoratori, alternando le prestazioni in presenza (3 giorni alla settimana) a quelle da remoto (2 giorni alla settimana) e garantendo la corretta e puntuale erogazione dei servizi ai cittadini ed alle imprese.

In data 21 settembre 2022 A.P.R.A.N. e le Organizzazioni Sindacali hanno sottoscritto l' "Accordo per la disciplina del lavoro agile per il personale del comparto autonomie locali – area non dirigenziale".

In conformità alla nuova normativa contrattuale (Accordo sottoscritto in data 21.09.2022), l'Amministrazione Comunale, richiamando le numerose disposizioni nazionali e provinciali e nel rispetto delle stesse (art. 30 del vigente C.C.P.L., D.L. 34/2020, D.L. 80/2021, D.P.C.M. dd. 23.09.2021, D.M. 08.10.2021, L.P. 3/2020, delibera G.P. n.

2236/2020 e n. 1476/2021, Protocollo per la finanza locale per il 2022), ha garantito la possibilità di rendere la prestazione lavorativa in modalità agile, sulla base di disciplinare per il lavoro agile, approvato con deliberazione giunta n. 108/2021 dd. 23.12.2021 e successivamente confermato con deliberazione giunta n. 110 dd. 06/12/2022.

Gli obiettivi di questo provvedimento sono:

- sperimentare ed introdurre nuove soluzioni organizzative che favoriscano lo sviluppo di una cultura gestionale orientata al lavoro per obiettivi e risultati e orientata ad un incremento della produttività;
- rafforzare le pari opportunità e le misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- promuovere la mobilità sostenibile tramite la riduzione degli spostamenti casa-lavoro.

Nel disciplinare sono individuate le modalità di accesso, l'adesione su base volontaria del dipendente, le peculiarità che deve contenere l'accordo individuale di lavoro, le modalità di svolgimento del lavoro agile (tempi, luoghi, strumenti tecnologici, ecc.), il monitoraggio mirato e costante degli obiettivi fissati e la conseguente verifica sull'efficacia e sull'efficienza dell'azione amministrativa, il rispetto degli obblighi in materia di custodia, riservatezza, sicurezza sul lavoro, ecc.

Segretario Comunale

A decorrere dal 01/04/2025 il servizio di Segreteria Comunale viene gestito in forma associata e coordinata con il Comune di Arco, come da convenzione sottoscritta in seguito alla deliberazione consiliare n. 4 dd. 13/02/2025.

Qui sotto, vengono, invece, schematicamente rappresentati alcuni elementi relativi al personale del Comune, ritenuti importanti nella fase di programmazione e viene programmato il fabbisogno di personale rispetto agli anni assunti a riferimento.

Categoria e posizione economica	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA			PREVISIONE DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 01/01/2026			NON DI RUOLO	COMANDO
	Tempo pieno	Part-time	Totale	Tempo pieno	Part-time	Totale	Totale	Totale
A	0	2	2	0	1	1	0	0
B base	0	2	2	0	1	1	0	0
B evoluto	6	3	9	5	3	8	0	1
C base	16*	0	16	6	2	8	1	0
C evoluto	8	0	8	6	0	6	0	0
D base	2	0	2	2	0	2	0	0
D evoluto	1	0	1	1	0	1	0	0
TOTALE	33	7	40	20	7	27	1	1

* dato comprendente le unità di Agenti di Polizia Municipale attualmente in comando presso il Comune di Riva del Garda quale ente capofila della gestione associata del servizio di Polizia Locale Intercomunale

Categoria	EVOLUZIONE DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO SUDDIVISI PER CATEGORIA								
	01.01.2020	01.01.2021	01.01.2022	01.01.2023	01.01.2024	01.01.2025	PREVISIONE AL 01.01.2026	PREVISIONE AL 01.01.2027	PREVISIONE AL 01.01.2028
A	1	1	1	1	1	1	1	1	1
B base	1	1	1	1	1	1	1	1	1
B evoluto	7	7	7	7	7	8	7	7	7
C base	7	7	6	6	6	6	7	7	7
C evoluto	7	6	6	6	6	6	6	6	6
D base	2	2	2	2	2	2	2	2	2
D evoluto	1	1	1	1	1	1	1	1	1
TOTALE	26	25	24	24	24	25	25	25	25

Il raffronto dei dati contabili relativi alla spesa del personale evidenzia la rilevante contrazione della stessa, in linea con le disposizioni in vigore in materia di contenimento della spesa corrente.

SPESA DEL PERSONALE – RAFFRONTO 2012 – 2024			
TIT. 1 – INT. 1 – PERSONALE	PAGAMENTI IN COMPETENZA	PAGAMENTI SU RESIDUI	TOTALE PAGAMENTI
ANNO 2012 – importo al netto di oneri personale in quiescenza finanziati con avanzo	€ 1.105.785,32	€ 144.151,42	€ 1.249.936,74
ANNO 2015 – importo al netto della corresponsione del TFR finanziato con avanzo	€ 1.019.257,07	€ 111.715,06	€ 1.130.972,13
ANNO 2016 – importo al netto della corresponsione del TFR finanziato con avanzo	€ 1.103.325,79	€ 4.379,15	€ 1.107.704,94
ANNO 2017 – importo al netto della corresponsione del TFR finanziato con entrate c/capitale	€ 1.129.957,14	€ 5.964,01	€ 1.135.921,15
ANNO 2018 – importo al netto della corresponsione del TFR finanziato con entrate c/capitale	€ 1.107.608,33	€ 7.602,59	€ 1.115.210,92
ANNO 2019 – importo al netto della corresponsione del TFR finanziato con entrate c/capitale	€ 1.087.683,70	€ 17.461,91	€ 1.105.145,61
ANNO 2020 – importo al netto della corresponsione del TFR finanziato con entrate c/capitale	€ 1.023.038,74	€ 11.818,26	€ 1.034.857,00
ANNO 2021 – importo al netto della corresponsione del TFR finanziato con entrate c/capitale	€ 1.043.219,73	€ 22.375,13	€ 1.065.594,86
ANNO 2022 – importo al netto della corresponsione del TFR finanziato con entrate c/capitale	€ 1.029.505,11	€ 10.716,71	€ 1.040.221,82
ANNO 2023 – importo al netto della corresponsione del TFR finanziato con entrate c/capitale	€ 1.117.162,31	€ 43.841,30	€ 1.161.003,61
ANNO 2024 – importo al netto della corresponsione del TFR finanziato con entrate c/capitale	€ 1.199.882,01	€ 13.528,07	€ 1.213.410,08
RISPARMIO RAFFRONTO 2012 – 2015	€ 86.528,25	€ 32.436,36	€ 118.964,61
RISPARMIO RAFFRONTO 2012 – 2016	€ 2.459,53	€ 139.772,27	€ 142.231,80
RISPARMIO RAFFRONTO 2012 – 2017	-€ 24.171,82	€ 138.187,41	€ 114.015,59
RISPARMIO RAFFRONTO 2012 – 2018	-€ 1.823,01	€ 136.548,83	€ 134.725,82
RISPARMIO RAFFRONTO 2012 – 2019	€ 18.101,62	€ 126.689,51	€ 144.791,13
RISPARMIO RAFFRONTO 2012 – 2020	€ 82.746,58	€ 132.333,16	€ 215.079,74
RISPARMIO RAFFRONTO 2012 – 2021	€ 62.565,59	€ 121.776,29	€ 184.341,88
RISPARMIO RAFFRONTO 2012 – 2022	€ 76.280,21	€ 133.434,71	€ 209.714,92
RISPARMIO RAFFRONTO 2012 – 2023	-€ 11.376,99	€ 100.310,12	€ 88.933,13
RISPARMIO RAFFRONTO 2012 – 2024	-€ 94.096,69	€ 130.623,35	€ 36.526,66

SPESA DEL PERSONALE – PROIEZIONE 2026 – 2028

TIT. 1 – INT. 1 – PERSONALE	PAGAMENTI IN COMPETENZA	PAGAMENTI SU RESIDUI	TOTALE PAGAMENTI	
ANNO 2012 – importo al netto di oneri personale in quiescenza finanziati con avanzo	€ 1.105.785,32	€ 144.151,42	€ 1.249.936,74	
TIT. 1 – INT. 1 – PERSONALE	PREVISIONE DI SPESA	SPESA ARRETRATI CONTRATTUALI	PREVISIONE CON DATI OMOGENEI	RAFFRONTO CON ANNO 2012
ANNO 2025 – assestato	€ 1.320.900,00	€ 150.259,00	€ 1.170.641,00	-€ 79.295,74
ANNO 2026	€ 1.328.000,00	€ 166.000,00	€ 1.162.000,00	-€ 87.936,74
ANNO 2027	€ 1.328.000,00	€ 166.000,00	€ 1.162.000,00	-€ 87.936,74
ANNO 2028	€ 1.328.000,00	€ 166.000,00	€ 1.162.000,00	-€ 87.936,74

OBIETTIVI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA

Ai sensi dell'art. 1, comma 8 della L 190/2012 sono definiti dall'organo di indirizzo, gli obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e di trasparenza per la redazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione – PIAO introdotto dall'art. 6 del DL 80/2021 (sottosezione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza” e sezione 4 “Monitoraggio”), in coerenza con i principi e le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione e negli atti di regolazione di ANAC.

PRINCIPI GUIDA ANAC	OBIETTIVI STRATEGICI
Cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio	Incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale della struttura dell'ente anche ai fini della promozione del valore pubblico
	Attività di coinvolgimento delle strutture dell'amministrazione nelle sue articolazioni nonché di coinvolgimento del contesto esterno nella predisposizione del nuovo piano
Integrazione	Miglioramento del ciclo della <i>performance</i> in una logica integrata (<i>performance</i> , trasparenza, anticorruzione)
	Coordinamento della strategia di prevenzione della corruzione con quella di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo
Promozione di livelli diffusi di trasparenza	Rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione degli appalti pubblici
	Miglioramento continuo della chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione Amministrazione Trasparente
	Miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente”

OBIETTIVI OPERATIVI SUDDIVISI PER MISSIONI E PROGRAMMI

Di seguito vengono proposti i Programmi di bilancio, elencati per singola Missione, che l'ente intende realizzare nell'arco del triennio di riferimento. Per ogni programma sono definiti le finalità e gli obiettivi operativi annuali e pluriennali che si intendono perseguire e vengono individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

In particolare le spese correnti comprendono: i redditi da lavoro dipendente e i relativi oneri a carico dell'Ente (per i programmi di bilancio ai quali sono assegnate risorse umane), gli acquisti di beni e servizi, i trasferimenti a enti pubblici e privati, gli interessi passivi sull'indebitamento, i rimborsi e le altre spese correnti tra le quali i fondi di garanzia dell'Ente.

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Descrizione missione: Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di *governance* e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

0101 Programma 01 Organi istituzionali

Descrizione programma: Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Potenziare i canali di comunicazione interna ed esterna anche implementando l'uso delle nuove tecnologie	2026-2028	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)
Garantire l'accesso ai cittadini e la semplificazione delle materie anagrafiche e di stato civile	2026-2028	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)
Garantire supporto e innovazione a tutti gli Organi Istituzionali	2026-2028	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Giorgio Osele)

Descrizione Spesa	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spese correnti	171.800,00	171.800,00	171.800,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa *	171.800,00		
Spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA	171.800,00	171.800,00	171.800,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa *	171.800,00		

0102 Programma 02 Segreteria generale

Descrizione programma: Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Garantire l'adeguamento delle fonti normative comunali, la correttezza e trasparenza dell'azione amministrativa	2026-2028	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Giorgio Osele)
Promuovere l'efficientamento dell'organizzazione comunale per garantire la qualità dei servizi e la semplificazione	2026-2028	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Giorgio Osele)

Descrizione Spesa	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spese correnti	352.300,00	352.300,00	352.300,00
di cui già impegnate	13.670,00	16.452,67	12.339,54
di cui FPV	13.300,00	14.650,00	14.650,00
previsione di cassa *	352.300,00		
Spesa per investimenti	10.000,00	10.000,00	10.000,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa *	10.000,00		
Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA	362.300,00	362.300,00	362.300,00
di cui già impegnate	13.670,00	16.452,67	12.339,54
di cui FPV	13.300,00	14.650,00	14.650,00
previsione di cassa *	362.300,00		

0103 Programma 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Razionalizzare e programmare il fabbisogno di beni e servizi strumentali	2026-2028	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico-Finanziari (Elisabetta Pegoretti)
Razionalizzare le procedure di acquisto di beni e servizi	2026-2028	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico-Finanziari (Elisabetta Pegoretti)
Presidiare la gestione economico-finanziaria e gli equilibri finanziari	2026-2028	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico-Finanziari (Elisabetta Pegoretti)
Razionalizzare le partecipazioni societarie	2026-2028	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico-Finanziari (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spese correnti		294.000,00	294.000,00	294.000,00
	di cui già impegnate	3.383,00	0,00	0,00
	di cui FPV	16.750,00	16.750,00	16.750,00
	previsione di cassa *	294.000,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		294.000,00	294.000,00	294.000,00
	di cui già impegnate	3.383,00	0,00	0,00
	di cui FPV	16.750,00	16.750,00	16.750,00
	previsione di cassa *	294.000,00		

0104 Programma 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Presidiare la corretta gestione delle entrate	2026-2028	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico-Finanziari (Elisabetta Pegoretti)
Garantire la correttezza delle procedure di riscossione e assicurare l'equità fiscale	2026-2028	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico-Finanziari (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spese correnti		167.000,00	167.000,00	167.000,00
	di cui già impegnate	20.000,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa *	167.000,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		167.000,00	167.000,00	167.000,00
	di cui già impegnate	20.000,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa *	167.000,00		

0105 Programma 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Valorizzare il patrimonio immobiliare esistente collocando attività proprie in spazi di proprietà comunale, rientrando così anche da locazioni passive	2026-2028	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)
Valorizzare il patrimonio immobiliare sia per attività economiche che per interesse collettivo	2026-2028	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)
Ottimizzare la gestione del patrimonio immobiliare attraverso operazioni di acquisizione, dismissione ed esproprio ed eventuali cambi di destinazione	2026-2028	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spese correnti		177.800,00	177.800,00	177.800,00
	di cui già impegnate	9.068,32	0,00	0,00
	di cui FPV	2.800,00	2.800,00	2.800,00
	previsione di cassa *	177.800,00		
Spesa per investimenti		330.000,00	30.000,00	30.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa *	65.000,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		507.800,00	207.800,00	207.800,00
	di cui già impegnate	9.068,32	0,00	0,00
	di cui FPV	2.800,00	2.800,00	2.800,00
	previsione di cassa *	242.800,00		

0106 Programma 06 Ufficio tecnico

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Migliorare le procedure attinenti l'attività edilizia privata	2026-2028	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)
Adottare nuovo regolamento edilizio alle recenti disposizioni urbanistiche provinciali	2026-2028	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)
Proseguire nella realizzazione di opere e interventi pubblici, impostare e migliorare la pianificazione degli investimenti puntando al mantenimento dell'esistente ove possibile e investendo in nuove opere che non impattino sulla spesa corrente, anche nell'ottica di maggiore efficientamento energetico e gestionale	2026-2028	Ass. Lavori Pubblici (Giovanni Vicentini)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)
Potenziare le attività per assicurare la manutenzione, la pulizia, il decoro di beni mobili e immobili comunali, nonché il recupero ambientale di aree di pregio	2026-2028	Ass. Lavori Pubblici (Giovanni Vicentini)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)

Descrizione Spesa		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spese correnti		390.950,00	390.950,00	390.950,00
	di cui già impegnate	5.700,00	3.100,00	0,00
	di cui FPV	19.100,00	19.100,00	19.100,00
	previsione di cassa *	390.950,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		390.950,00	390.950,00	390.950,00
	di cui già impegnate	5.700,00	3.100,00	0,00
	di cui FPV	19.100,00	19.100,00	19.100,00
	previsione di cassa *	390.950,00		

0107 Programma 07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Ottimizzare l'erogazione dei servizi ai cittadini, anche mediante accessi digitali agli stessi	2026-2028	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spese correnti		56.950,00	56.950,00	56.950,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	1.200,00	2.000,00	2.000,00
	previsione di cassa *	56.950,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		56.950,00	56.950,00	56.950,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	1.200,00	2.000,00	2.000,00
	previsione di cassa *	56.950,00		

0108 Programma 08 Statistica e sistemi informativi

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Favorire l'accesso digitale ai servizi da parte di imprese e cittadini, anche individuando nuove soluzioni tecnologiche	2026-2028	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)
Garantire il funzionamento del sistema informatico dell'Amministrazione privilegiando qualità ed economicità	2026-2028	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)
Potenziare i canali di comunicazione interna ed esterna anche implementando l'uso delle nuove tecnologie	2026-2028	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spese correnti		75.000,00	75.000,00	75.000,00
	di cui già impegnate	19.335,58	14.094,30	10.190,34
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa *	75.000,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		75.000,00	75.000,00	75.000,00
	di cui già impegnate	19.335,58	14.094,30	10.190,34
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa *	75.000,00		

0110 Programma 10 Risorse umane

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Contemperare le esigenze di dimensionamento degli organici e dei costi con le aspettative dei lavoratori, la motivazione e il benessere organizzativo	2026-2028	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Giorgio Osele)

Descrizione Spesa		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spese correnti		90.100,00	90.100,00	90.100,00
	di cui già impegnate	11.625,12	2.489,76	0,00
	di cui FPV	1.800,00	1.800,00	1.800,00
	previsione di cassa *	90.100,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		90.100,00	90.100,00	90.100,00
	di cui già impegnate	11.625,12	2.489,76	0,00
	di cui FPV	1.800,00	1.800,00	1.800,00
	previsione di cassa *	90.100,00		

0111 Programma 11 Altri servizi generali

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Migliorare la capacità di ascolto e risposta ai cittadini, promuovendo la collaborazione tra cittadini e Amministrazione	2026-2028	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spese correnti		450.000,00	459.000,00	474.000,00
	di cui già impegnate	48.228,46	17.353,79	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa *	450.000,00		
Spesa per investimenti		10.000,00	10.000,00	10.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa *	10.000,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		460.000,00	469.000,00	484.000,00
	di cui già impegnate	48.228,46	17.353,79	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa *	460.000,00		

MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza

Descrizione missione: Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

0301 Programma 01 Polizia locale e amministrativa

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Potenziare i servizi di controllo del territorio svolti nei Comuni della gestione associata da parte delle funzioni di Polizia Locale	2026-2028	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)
Rafforzare i momenti di concertazione con le autorità di Pubblica Sicurezza e le Forze di Polizia, per prevenire degrado e disturbo notturno	2026-2028	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spese correnti	266.000,00	266.000,00	266.000,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa *	266.000,00		
Spesa per investimenti	7.000,00	7.000,00	7.000,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa *	7.000,00		
Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA	273.000,00	273.000,00	273.000,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa *	273.000,00		

0302 Programma 02 Sistema integrato di sicurezza urbana

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Potenziare gli strumenti tecnologici in particolare mediante strumenti di videosorveglianza in coordinamento con Polizia e Carabinieri	2026-2028	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)

Descrizione Spesa		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spese correnti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

Descrizione missione: Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

0401 Programma 01 Istruzione prescolastica

Descrizione programma: Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia situate sul territorio dell'ente.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenere la genitorialità e la conciliazione famiglia – lavoro, favorendo l'accesso ai servizi per l'infanzia e garantendone la qualità	2026-2028	Ass. Attività Sociali (Sara Balduzzi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spese correnti	4.000,00	4.000,00	4.000,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa *	4.000,00		
Spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA	4.000,00	4.000,00	4.000,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa *	4.000,00		

0402 Programma 02 Altri ordini di istruzione non universitaria

Descrizione programma: Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria, istruzione secondaria inferiore, istruzione secondaria superiore situate sul territorio dell'ente.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Potenziare il collegamento tra il nuovo centro scolastico e l'abitato di Nago	2026-2028	Ass. Lavori Pubblici (Giovanni Vicentini)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)
Assicurare una corretta manutenzione e vigilanza degli edifici comunali	2026-2028	Ass. Lavori Pubblici (Giovanni Vicentini)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)

Descrizione Spesa		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spese correnti		121.100,00	121.100,00	121.100,00
	di cui già impegnate	25.158,80	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa *	121.100,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		121.100,00	121.100,00	121.100,00
	di cui già impegnate	25.158,80	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa *	121.100,00		

0405 Programma 05 Istruzione tecnica superiore

Descrizione programma: Amministrazione, gestione e funzionamento dei corsi di istruzione tecnica superiore finalizzati alla realizzazione di percorsi post-diploma superiore e per la formazione professionale post-diploma.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Collaborazione con Enti diversi per la realizzazione di mostre ed eventi di carattere culturale	2026-2028	Ass. Attività Sociali (Sara Balduzzi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spese correnti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

0406 Programma 06 Servizi ausiliari all'istruzione

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenere l'attività educativa scolastica con finalità didattiche	2026-2028	Ass. Attività Sociali (Sara Balduzzi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spese correnti	6.000,00	6.000,00	6.000,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa *	6.000,00		
Spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA	6.000,00	6.000,00	6.000,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa *	6.000,00		

MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Descrizione missione: Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

0501 Programma 01 Valorizzazione dei beni di interesse storico

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto).

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenere i beni di interesse storico locale anche attraverso interventi di manutenzione	2026-2028	Ass. Lavori Pubblici (Giovanni Vicentini)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)

Descrizione Spesa		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spese correnti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spesa per investimenti		25.000,00	25.000,00	25.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa *	25.000,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		25.000,00	25.000,00	25.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	25.000,00		

0502 Programma 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.).

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Attuare le indicazioni del Piano Culturale, valorizzando le tradizioni e le memorie storiche della comunità	2026-2028	Ass. Attività Sociali (Sara Balduzzi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)
Sostenere la cultura musicale e la produzione artistica innovativa	2026-2028	Ass. Attività Sociali (Sara Balduzzi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spese correnti		164.900,00	164.900,00	164.900,00
	di cui già impegnate	5.600,00	5.600,00	1.500,00
	di cui FPV	3.500,00	3.500,00	3.500,00
	previsione di cassa *	164.900,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		164.900,00	164.900,00	164.900,00
	di cui già impegnate	5.600,00	5.600,00	1.500,00
	di cui FPV	3.500,00	3.500,00	3.500,00
	previsione di cassa *	164.900,00		

MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Descrizione missione: Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

0601 Programma 01 Sport e tempo libero

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport .

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenere le società sportive sia a livello amatoriale che d'eccellenza	2026-2028	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)
Promuovere la pratica sportiva	2026-2028	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)
Potenziare e adeguare l'impiantistica sportiva in funzione di un'equa distribuzione territoriale	2026-2028	Ass. Lavori Pubblici (Giovanni Vicentini)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)

Descrizione Spesa		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spese correnti		70.500,00	70.500,00	70.500,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa *	70.500,00		
Spesa per investimenti		12.000,00	12.000,00	12.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa *	31.000,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		82.500,00	82.500,00	82.500,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa *	101.500,00		

0602 Programma 02 Giovani

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenere l'attività sportiva e l'aggregazione giovanile	2026-2028	Ass. Politiche Sociali (Fabio Malagoli)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spese correnti		4.200,00	4.200,00	4.200,00
	di cui già impegnate	1.116,12	1.116,12	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa *	4.200,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		4.200,00	4.200,00	4.200,00
	di cui già impegnate	1.116,12	1.116,12	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa *	4.200,00		

MISSIONE 07 Turismo

Descrizione missione: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

0701 Programma 01 Sviluppo e la valorizzazione del turismo

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Qualificare l'offerta turistica del territorio comunale attraverso la realizzazione di progetti ed iniziative	2026-2028	Ass. Turismo (Sara Balduzzi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spese correnti	297.500,00	297.500,00	297.500,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa *	297.500,00		
Spesa per investimenti	400.000,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa *	400.000,00		
Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA	697.500,00	297.500,00	297.500,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa *	697.500,00		

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Descrizione missione: Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

0801 Programma 01 Urbanistica e assetto del territorio

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Gestire gli strumenti di attuazione del piano regolatore vigente	2026-2028	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)

Descrizione Spesa		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spese correnti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

Descrizione missione: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

0901 Programma 01 Difesa del suolo

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Promuovere azioni ed interventi nel campo della prevenzione e difesa dei versanti e delle aree a rischio frana	2026-2028	Ass. Lavori Pubblici (Giovanni Vicentini)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)

Descrizione Spesa		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spese correnti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

0902 Programma 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenere le attività volte a garantire una fruibilità qualitativamente elevata dell'ambiente	2026-2028	Ass. Lavori Pubblici (Giovanni Vicentini)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)
Valorizzazione, recupero e salvaguardia delle aree a verde	2026-2028	Ass. Lavori Pubblici (Giovanni Vicentini)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)

Descrizione Spesa		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spese correnti		256.600,00	257.000,00	257.000,00
	di cui già impegnate	48.660,00	25.620,00	0,00
	di cui FPV	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	previsione di cassa *	256.600,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		256.600,00	257.000,00	257.000,00
	di cui già impegnate	48.660,00	25.620,00	0,00
	di cui FPV	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	previsione di cassa *	256.600,00		

0903 Programma 03 Rifiuti

Descrizione programma: Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Promuovere azioni ed iniziative nel campo della prevenzione e riduzione dei rifiuti e loro differenziazione	2026-2028	Ass. Ambiente (Giovanni Vicentini)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)

Descrizione Spesa	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spese correnti	1.046.000,00	1.089.000,00	1.090.000,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa *	1.046.000,00		
Spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA	1.046.000,00	1.089.000,00	1.090.000,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa *	1.046.000,00		

0904 Programma 04 Servizio idrico integrato

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Valorizzazione, recupero e salvaguardia delle aree a verde	2026-2028	Ass. Lavori Pubblici (Giovanni Vicentini)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)
Ricapitalizzazione e messa in attività di società in house per la gestione del sistema idrico integrato comunale a livello intercomunale	2026-2028	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico-Finanziari (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spese correnti		724.600,00	724.600,00	724.600,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	previsione di cassa *	724.600,00		
Spesa per investimenti		20.000,00	20.000,00	20.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa *	20.000,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		744.600,00	744.600,00	744.600,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	previsione di cassa *	744.600,00		

0905 Programma 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenimento delle azioni finalizzate alla gestione in forma associata del patrimonio boschivo	2026-2028	Ass. Ambiente (Giovanni Vicentini)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spese correnti		11.500,00	11.500,00	11.500,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa *	11.500,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		11.500,00	11.500,00	11.500,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa *	11.500,00		

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Descrizione missione: Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

1002 Programma 02 Trasporto pubblico locale

Descrizione programma: Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed la manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenere il servizio di trasporto pubblico locale gestito in forma associata	2026-2028	Ass. Viabilità (Fabio Malagoli)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spese correnti	13.000,00	13.000,00	13.000,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa *	13.000,00		
Spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA	13.000,00	13.000,00	13.000,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa *	13.000,00		

1005 Programma 05 Viabilità e infrastrutture stradali

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Potenziare i collegamenti e le soluzioni infrastrutturali collaborando attivamente con la Provincia	2026-2028	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)
Mantenere in efficienza la rete stradale	2026-2028	Ass. Viabilità (Fabio Malagoli)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)
Adeguare e mantenere in efficienza la rete di illuminazione pubblica, in coerenza con il PRIC	2026-2028	Ass. Viabilità (Fabio Malagoli)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)

Descrizione Spesa		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spese correnti		504.000,00	505.000,00	505.000,00
	di cui già impegnate	46.861,40	13.661,25	0,00
	di cui FPV	4.800,00	4.800,00	4.800,00
	previsione di cassa *	504.000,00		
Spesa per investimenti		835.000,00	115.000,00	115.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa *	835.000,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		1.339.000,00	620.000,00	620.000,00
	di cui già impegnate	46.861,40	13.661,25	0,00
	di cui FPV	4.800,00	4.800,00	4.800,00
	previsione di cassa *	1.339.000,00		

MISSIONE 11 Soccorso civile

Descrizione missione: Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

1101 Programma 01 Sistema di protezione civile

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenere gli interventi volti a garantire la sicurezza del territorio da attuarsi in forma associata a decorrere dal 2017	2026-2028	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico-Finanziari (Elisabetta Pegoretti)
Attuare attività di prevenzione di eventi calamitosi	2026-2028	Ass. Lavori Pubblici (Giovanni Vicentini)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)

Descrizione Spesa	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spese correnti	33.000,00	33.000,00	33.000,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa *	33.000,00		
Spesa per investimenti	73.000,00	73.000,00	73.000,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa *	73.000,00		
Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA	106.000,00	106.000,00	106.000,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa *	106.000,00		

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Descrizione missione: Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

1201 Programma 01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenere la famiglia e la conciliazione famiglia-lavoro favorendo l'accesso a servizi socio-educativi di qualità	2026-2028	Ass. Politiche Sociali (Sara Balduzzi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spese correnti		141.100,00	141.100,00	141.100,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	900,00	900,00	900,00
	previsione di cassa *	141.100,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		141.100,00	141.100,00	141.100,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	900,00	900,00	900,00
	previsione di cassa *	141.100,00		

1202 Programma 02 Interventi per la disabilità

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenere l'inabilità o la disabilità garantendo il mantenimento della autonomia	2026-2028	Ass. Politiche Sociali (Fabio Malagoli)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spese correnti		26.000,00	26.000,00	26.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa *	26.000,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		26.000,00	26.000,00	26.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa *	26.000,00		

1204 Programma 04 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Favorire l'inclusione sociale e promuovere politiche di inserimento lavorativo	2026-2028	Ass. Politiche Sociali (Fabio Malagoli)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spese correnti		44.000,00	44.000,00	44.000,00
	di cui già impegnate	19.911,47	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa *	44.000,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		44.000,00	44.000,00	44.000,00
	di cui già impegnate	19.911,47	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa *	44.000,00		

1205 Programma 05 Interventi per le famiglie

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Attuare politiche familiari, sostenendo le attività extra scolastiche sul territorio	2026-2028	Ass. Politiche Sociali (Sara Balduzzi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spese correnti		8.000,00	8.000,00	8.000,00
	di cui già impegnate	4.687,63	4.687,63	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa *	8.000,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		8.000,00	8.000,00	8.000,00
	di cui già impegnate	4.687,63	4.687,63	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa *	8.000,00		

1208 Programma 08 Cooperazione e associazionismo

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenere i prestatori di cura e rafforzare la protezione sociale degli interventi su base volontaria	2026-2028	Ass. Politiche Sociali (Fabio Malagoli)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spese correnti		20.500,00	20.500,00	20.500,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa *	20.500,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		20.500,00	20.500,00	20.500,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa *	20.500,00		

1209 Programma 09 Servizio necroscopico e cimiteriale

Descrizione programma: Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Favorire l'accesso e garantire il livello di qualità dei servizi cimiteriali e funerari	2026-2028	Ass. Cantiere (Giovanni Vicentini)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)

Descrizione Spesa		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spese correnti		41.500,00	41.500,00	41.500,00
	di cui già impegnate	12.200,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa *	41.500,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		41.500,00	41.500,00	41.500,00
	di cui già impegnate	12.200,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa *	41.500,00		

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

Descrizione missione: Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

1402 Programma 02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenere il sistema economico della comunità	2026-2028	Ass. Attività Economiche (Claudio Mandelli)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spese correnti	79.900,00	80.000,00	80.000,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	2.200,00	2.200,00	2.200,00
previsione di cassa *	79.900,00		
Spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA	79.900,00	80.000,00	80.000,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	2.200,00	2.200,00	2.200,00
previsione di cassa *	79.900,00		

1403 Programma 03 Ricerca e innovazione

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno di ricerca ed innovazione.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Favorire l'innovazione nei servizi delle attività economiche	2026-2028	Ass. Attività Economiche (Claudio Mandelli)	Serv. Economico-Finanziari (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spese correnti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

1404 Programma 04 Reti e altri servizi di pubblica utilità

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Favorire l'innovazione nei servizi tecnologici di pubblica utilità	2026-2028	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)

Descrizione Spesa		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spese correnti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Descrizione missione: Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.

1503 Programma 03 Sostegno all'occupazione

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenere e contribuire alla realizzazione di politiche di inserimento lavorativo nei confronti di soggetti a rischio di esclusione sociale	2026-2028	Ass. Politiche Sociali (Fabio Malagoli)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spese correnti	190.000,00	190.000,00	190.000,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa *	190.000,00		
Spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cass	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA	190.000,00	190.000,00	190.000,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa *	190.000,00		

MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Descrizione missione: Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.

1601 Programma 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Proseguimento nell'attivazione di progetti a sostegno dello sviluppo delle attività agricole nonché della promozione del territorio e della connessa imprenditorialità	2026-2028	Ass. Agricoltura (Giovanni Vicentini)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spese correnti	8.000,00	8.000,00	8.000,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa *	8.000,00		
Spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA	8.000,00	8.000,00	8.000,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa *	8.000,00		

MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti

Descrizione missione: Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

2001 Programma 01 Fondo di riserva

Descrizione programma: Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Assicurare l'utilizzo del fondo nel rispetto delle norme in vigore	2026-2028	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico- Finanziari (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spese correnti		70.000,00	70.000,00	70.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		70.000,00	70.000,00	70.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

2002 Programma 02 Fondo crediti di dubbia esigibilità

Descrizione programma: Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Garantire la costituzione ed il mantenimento del fondo nel rispetto delle norme vigenti	2026-2028	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico- Finanziari (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spese correnti		212.500,00	212.300,00	212.500,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		212.500,00	212.300,00	212.500,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

2002 Programma 03 Altri Fondi

Descrizione programma: Altri Fondi

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Fondo accantonamento indennità di fine mandato (art. 68-ter CEL)	2026-2028	Vice Sindaco (Sara Balduzzi)	Serv. Economico-Finanziari (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spese correnti		4.000,00	4.000,00	4.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		4.000,00	4.000,00	4.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

MISSIONE 50 Debito pubblico

Descrizione missione: Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

5002 Programma 02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Descrizione programma: Spesa per la contabilizzazione sul bilancio del recupero delle somme anticipate ai Comuni e destinate all'operazione di estinzione anticipata mutui nell'anno 2015; tale spesa è prevista dal 2018 per n. 10 anni e presenta una corrispondente entrata sul Titolo 2 – Trasferimenti correnti

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Contabilizzare il recupero delle somme anticipate ai Comuni dalla PAT per l'estinzione anticipata dei mutui avvenuta nell'anno 2015	2026-2028	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico- Finanziari (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spese correnti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Rimborsi prestiti		87.200,00	87.200,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa *	87.200,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		87.200,00	87.200,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa *	87.200,00		

MISSIONE 60 Anticipazioni finanziarie

Descrizione missione: Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

6001 Programma 01 Restituzione anticipazioni di tesoreria

Descrizione programma: Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Assicurare l'utilizzo e la restituzione dell'anticipazione nelle modalità previste dalla normativa in vigore ed alle condizioni indicate nella convenzione di tesoreria	2026-2028	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico- Finanziari (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spese correnti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Chiusura Anticipazioni ricevute da tesoriere		1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa *	1.000.000,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa *	1.000.000,00		

* Le previsioni di cassa sono, di norma, pari alle previsioni di competenza + residui al 31/12; non essendo disponibile alla data odierna l'importo del residuo, si tiene conto della sola previsione di competenza.

Allegato 1 – Sintesi delle principali linee programmatiche di mandato 2025-2030

Allegato 2 – D.E.F.P. 2025-2027



Programma amministrativo 2025-2030

Liberamente Nago Torbole

1. La dimensione umana della nostra lista civica e l'essere comunità

Essere amministratori prima che politici significa lavorare con concretezza, determinazione e senso pratico, portando avanti progetti, servizi e soluzioni reali per il bene comune. Ma alla base di tutto c'è un principio fondamentale: **la comunità**. La nostra è una lista civica fatta di persone, e le persone portano con sé valori, esperienze e professionalità. Il filo conduttore del nostro impegno è la **dimensione umana**, quella che si esprime nei momenti difficili, nelle emergenze, nella solidarietà spontanea, nella partecipazione attiva.

Nago-Torbole è una comunità che sa essere presente, che sa ascoltare, che sa accogliere. È una comunità che tiene insieme tradizione e innovazione, che sa guardare avanti senza perdere il senso di appartenenza. Mettiamo **la persona al centro**: dalla persona alla famiglia, dalla famiglia alla comunità, e da qui a tutte le scelte che riguardano il nostro territorio: pianificazione territoriale, lavori pubblici, associazionismo, turismo, commercio, servizi alla persona ecc.. Ogni decisione nasce da questo valore fondante: **essere comunità**. Guidare questa comunità è stato ed è un onore. con lo stesso spirito, con la stessa determinazione, vogliamo continuare a costruire il futuro di Nago-Torbole, insieme.

2. Sicurezza urbana: un impegno per la serenità di tutti

La sicurezza è una priorità fondamentale per la nostra amministrazione, poiché rappresenta un aspetto cruciale per il benessere dei cittadini e per la qualità della vita in un comune. Per garantire maggiore tranquillità a tutti i residenti, abbiamo avviato un importante progetto di **videosorveglianza** che sarà implementato su tutto il territorio comunale, oltreché organizzare tavoli di lavoro per implementare i controlli.

PROGETTO VIDEOSORVEGLIANZA: UN SISTEMA DI SICUREZZA COMPLETA

Abbiamo messo in campo un progetto di **videosorveglianza** con decine di telecamere ad alta definizione, in parte già posizionate e parte che saranno distribuite strategicamente nelle strade, nelle piazze, nei parchi e nelle zone più frequentate del nostro comune. Il progetto, dal valore complessivo di oltre **300.000 euro**, è stato parzialmente finanziato dallo **Stato** (finanziando il 50% di 230 mila). La rete di telecamere contribuirà a garantire una maggiore **sicurezza urbana complessiva**, migliorando il controllo del territorio, dissuadendo comportamenti illeciti e permettendo interventi tempestivi in caso di necessità. Le telecamere, in parte già posizionate, saranno collegate a una centrale operativa che monitorerà la situazione in tempo reale. A tutto ciò si aggiungono le infrastrutture realizzate come i collegamenti in fibra ottica per la trasmissione dati, il software per la ricerca veloce, e l'approvazione del relativo disciplinare.

SICUREZZA STRADALE E VIABILITÀ

Il nostro impegno per la sicurezza stradale non si limita alla videosorveglianza, ma include anche il miglioramento della viabilità locale. Questo passa attraverso la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali e, in particolare, con l'apertura della circonvallazione di Nago e, successivamente, quella di Torbole. Queste infrastrutture contribuiranno a ridurre il traffico nei centri abitati, migliorando la sicurezza delle strade per pedoni, ciclisti e automobilisti.

Negli anni siamo intervenuti con ordinanze di limitazione della velocità (zona 40) nonostante si tratti di viabilità primaria provinciale, abbiamo tolto l'obbligo di far passare i camion da Torbole

d'inverno dirottandoli tutto l'anno sulla Maza, abbiamo reso definitiva l'ordinanza di divieto sulla gardesana in accordo con le varie province ed enti interessati. In accordo con il commissario del governo abbiamo acquistato e stiamo installando un autovelox in loc. Tempesta zone di frequenti e drammatici incidenti.

Eliminare il traffico pesante dai centri abitati avrà anche un impatto positivo sulla qualità dell'aria, rendendo l'ambiente più vivibile per tutti. La circonvallazione, insieme alle altre infrastrutture, ci aiuterà a creare un comune senza auto, dove i residenti potranno godere di spazi pubblici liberati dal traffico.

POLIZIA LOCALE: IL PERCORSO VERSO UN SERVIZIO PIÙ ORGANIZZATO ED EFFICIENTE

Negli ultimi anni, la gestione della Polizia Locale è cambiata profondamente a causa di nuove normative, esigenze operative e vincoli burocratici. Un tempo, i comuni piccoli potevano gestire il servizio in autonomia con pochi agenti e molti stagionali, coprendo anche turni notturni e garantendo una presenza diffusa sul territorio. Oggi, però, questo modello non è più sostenibile.

Le normative attuali impongono standard più elevati di professionalità, sicurezza e tutela dei lavoratori:

- **Formazione e specializzazione:** Non più un agente "tuttofare". Ora servono figure specifiche per la gestione ambientale, il commercio, la viabilità, gli abusi edilizi e la sicurezza stradale.
- **Sicurezza e armamento:** Gli agenti in servizio notturno devono avere specifica formazione, rendendo difficile affidare questi turni a stagionali.
- **Organizzazione del lavoro:** Gli orari e i turni devono rispettare normative stringenti sulla sicurezza e sul benessere del personale.

Dalla frammentazione alla riorganizzazione

Per anni, i comuni hanno avuto difficoltà ad assumere e organizzare il servizio in modo efficace. Vincoli di spesa, il blocco delle assunzioni e visioni diverse tra i Sindaci hanno rallentato il processo. Anche il frequente cambio di comando ha reso difficile creare una struttura stabile e funzionante.

Negli ultimi anni, però, si è lavorato per superare questi ostacoli attraverso una serie di azioni chiave:

- **Aumento dell'organico:** grazie allo sblocco delle assunzioni e ai nuovi concorsi
- **Comandante fisso:** l'obiettivo è stabilizzare la guida del corpo per garantire continuità
- **Regolamento unico:** è stato redatto un regolamento condiviso tra i comuni per uniformare le regole;
- **Migliore organizzazione intercomunale:** La Polizia Locale non è più una questione del singolo, ma un servizio organizzato su un territorio più ampio per garantire maggiore efficienza e flessibilità;

Il futuro: un corpo strutturato ma con presenza locale e controlli notturni stabili

Superata l'idea di avere ogni comune con il proprio corpo di Polizia Locale, il nuovo sistema non significa necessariamente perdere il presidio sul territorio. Il passo successivo sarà infatti quello di **creare sotto-ambiti territoriali:**

- **Un corpo unico e organizzato,** capace di gestire emergenze e garantire servizi specialistici.
- **Riferimenti locali stabili, con personale stabile dedicato** ai comuni più complessi, per mantenere un contatto diretto con i cittadini e rispondere meglio alle esigenze quotidiane con presenze fisse e ufficio staccato (vigile di quartiere).
- **Controlli notturni stabili.** La presenza di più personale consentirà infatti di ampliare e stabilizzare il servizio notturno con controllo delle zone più sensibili.

Il percorso è stato lungo e complesso, ma oggi ci sono tutte le condizioni per avere una Polizia Locale più efficiente, meglio equipaggiata e più preparata. Il servizio è stato ampliato, le basi per una gestione stabile sono state gettate e il futuro va nella direzione di un equilibrio tra organizzazione generale e presenza locale.

NUOVA CASERMA DEI CARABINIERI

Il tema della sicurezza territoriale è centrale per il benessere della comunità e richiede un approccio integrato, che coinvolga non solo le forze dell'ordine ma anche infrastrutture adeguate, tecnologie di supporto. Nel caso specifico della caserma dei Carabinieri di Torbole, è chiaro che la struttura attuale non risponde più pienamente alle esigenze operative e di comfort richieste per garantire un servizio efficiente. Le interlocuzioni avviate negli anni con il Comando dell'Arma, gli uffici amministrativi e la politica trentina hanno portato all'individuazione di due possibili soluzioni:

1. **Costruzione di una nuova caserma:** sarebbe la scelta ideale in termini di modernità e funzionalità, soprattutto se realizzata su un terreno già destinato a tale scopo. Questa opzione garantirebbe una struttura progettata su misura per le esigenze attuali e future dei Carabinieri, con spazi ottimizzati.
2. **Ristrutturazione e ampliamento della caserma esistente:** rappresenta un'alternativa più immediata e potenzialmente più economica, evitando le tempistiche più lunghe legate a un nuovo insediamento. Questa soluzione comporterebbe un adeguamento strutturale e tecnologico della caserma, oltre a una riorganizzazione degli spazi per rispondere meglio alle necessità operative.

La scelta tra le due ipotesi dovrà tenere conto di diversi fattori, tra cui i costi, i tempi di realizzazione, consumo di suolo, l'accessibilità ai fondi e la possibilità di garantire continuità operativa durante i lavori. Indipendentemente dalla soluzione scelta, l'obiettivo rimane lo stesso: garantire ai Carabinieri una sede adeguata per svolgere al meglio il loro servizio e mantenere alto il livello di sicurezza del territorio.

NUOVA CASERMA DELLA GUARDIA COSTIERA SUL LAGO DI GARDA

Dopo cinque anni di sperimentazione, la presenza della Guardia Costiera a Nago-Torbole diventa una realtà stabile e strategica per il territorio. Fin dall'inizio, l'arrivo della Guardia Costiera in area trentina è stato accolto come un'opportunità importante per rafforzare la sicurezza e la gestione del Lago di Garda. L'insediamento, inizialmente stagionale e provvisorio, è stato accolto su richiesta della comunità del Garda, del commissario del Governo e dei presidenti delle province coinvolte nell'accordo interregionale, che hanno individuato la Guardia Costiera come il referente per la sicurezza del lago.

Oggi la sede di Torbole, posizionata nella zona pavese, si trasforma in un presidio permanente. Grazie a una serie di interlocuzioni con il settore amministrativo della Guardia Costiera, è stato individuato l'edificio Ex Scuola di Surf, presso la foce del Sarca, come sede definitiva. Questo spazio sarà sottoposto a un importante intervento di ristrutturazione per accogliere uffici, locali accessori e tutto il necessario per una gestione efficace e continuativa della sicurezza lacustre.

La nuova sede della Guardia Costiera sul Lago di Garda Trentino avrà una posizione strategica, vicina al porticciolo e al cuore delle attività sul lago. Garantirà un controllo continuo su bagnanti, regate e navigazione, oltre a supportare le politiche ambientali necessarie per la tutela del lago. L'obiettivo è chiaro: rafforzare la sicurezza delle acque e promuovere una gestione responsabile dell'ambiente e della qualità delle acque del Lago di Garda, confermando l'impegno del territorio nel salvaguardare uno dei suoi patrimoni naturali più preziosi.

NUOVO REGOLAMENTO SOVRA COMUNALE DI POLIZIA URBANA

Dopo mesi di lavoro tra tutte le amministrazioni abbiamo sviluppato un serio e prezioso regolamento di Polizia urbana per dotare di un idoneo strumento di regolamentazione, controllo e sanzionatorio la polizia locale e colmare così vuoti normativi di gestione del territorio. Vengono superate ordinanze e vecchi regolamenti per dotare di un riferimento unico tutta la comunità. Sarà

così possibile regolamentare la movida notturna, gli artisti di strada, i rumori delle attività, il decoro urbano, l'utilizzo delle aree urbane, delle spiagge, dei luoghi pubblici ecc.

3. Progetti sociali e associazionismo: un comune che si preoccupa della sua comunità

Un altro aspetto fondamentale del nostro programma è il sostegno alle persone più vulnerabili, in particolare agli anziani, che rappresentano una parte preziosa della nostra comunità. Le politiche sociali che proponiamo mirano a garantire che nessuno venga lasciato indietro, creando opportunità di inclusione e supporto per tutti. Nago-Torbole non è solo un territorio trasformato, ma anche una comunità più inclusiva e solidale. Negli anni sono stati più che **raddoppiati gli aiuti per famiglie in difficoltà** e data **piena copertura a progetti di inserimento lavorativo** per soggetti fragili, attingendo anche da graduatorie fuori comune, per creare preziose squadre del verde. **L'assistenza agli anziani e servizio guardiania per mostre ed eventi culturali** sono altri servizi svolti da questi progetti. **La collaborazione col punto di ascolto della Caritas a Torbole** è forte e fondamentale, la copertura finanziaria da parte pubblica è tra le più sostanziose della comunità e lo stesso punto di ascolto sta facendo un gran lavoro. Questa sinergia sarà continuativa ed implementata con la partecipazione alla creazione di un emporio solidale sovra comunale in fase di definizione a livello di comunità.

LA RETE DI SERVIZI E IL RUOLO DELLA COMUNITÀ DI VALLE

Le iniziative di assistenza e inclusione sociale – che comprendono servizi come il sostegno domiciliare, l'assistenza alle persone con disabilità e i progetti educativi – sono coordinate a livello sovracomunale. Questo approccio garantisce qualità e continuità nei servizi rivolti a tutte le fasce d'età, con particolare attenzione ai giovani. Il nostro impegno è mantenere un dialogo costante con la Comunità di Valle e le istituzioni coinvolte, affinché questi servizi restino efficienti e accessibili a tutti. Verranno inoltre riproposte iniziative come laboratori e giornate dedicate alla disabilità in collaborazione con associazioni specifiche. Giornate dedicate all'acqua e allo svago, con apposite attrezzature a disposizione, contribuiranno a dare significato all'ospitalità e alla vivibilità dei nostri parchi.

FACILITATORE DIGITALE: SUPPORTO AGLI ANZIANI

In collaborazione con le ACLI e/o consorzio dei comuni, stiamo sviluppando il progetto **"Facilitatore digitale" – "Operatore di Comunità"**. Questo servizio è pensato per **aiutare gli anziani a districarsi con l'informatica e con gli adempimenti burocratici**. Lo sportello di supporto, che sarà attivo in due punti del nostro comune (presso la **Casa della Comunità** di Nago ed il **Municipio** di Torbole, offrirà un servizio di assistenza per aiutare gli anziani a utilizzare i servizi online, a gestire pratiche amministrative e ad accedere a informazioni utili.

ASSISTENZA AGLI ANZIANI E QUALITÀ DELLA VITA

Stiamo rafforzando i servizi di assistenza agli anziani, un'iniziativa che abbiamo avviato con successo in questi anni tramite l'assistenza domiciliare. Il nostro obiettivo è permettere a ogni anziano di vivere in modo autonomo, ma con il supporto necessario a garantire una vita dignitosa e serena. In collaborazione con la Comunità di Valle, stiamo sviluppando numerosi progetti dedicati agli anziani, tra cui attività sociali e culturali che contribuiscono a mantenere il loro benessere e la loro integrazione nella vita comunitaria. Nuovi servizi quali la spesa a domicilio, farmaci a domicilio ecc. saranno sviluppati nei prossimi mesi. Abbiamo pensato a ogni aspetto della vita quotidiana, con l'intento di migliorare la qualità della vita di tutti i cittadini. La nostra comunità non è solo un insieme di edifici e strade, ma un vero e proprio tessuto sociale che va curato e supportato con attenzione. L'attenzione dell'amministrazione verso la popolazione anziana si è tradotta non solo in servizi dedicati, ma anche nella creazione di spazi fisici adeguati per favorire la socializzazione, il benessere e l'integrazione con il tessuto sociale del paese. Due centri anziani, uno a Torbole e uno a Nago, rappresentano oggi punti di riferimento fondamentali per la comunità. Un aspetto fondamentale della nostra attenzione ai servizi per gli anziani (e rivolto

a tutti) riguarda **la disponibilità gratuita degli ambulatori medici sul territorio.** Consapevoli della difficoltà nel trattenere i medici di base, che spesso tendono a concentrarsi nei poliambulatori dei centri maggiori, abbiamo adottato una politica chiara e concreta: ristrutturare e dotare di idonee attrezzature **gli ambulatori comunali a Nago e Torbole per essere concessi gratuitamente ai medici che scelgono di esercitare sul nostro territorio.** Questa misura, mira a rendere gli ambulatori ancora più accoglienti e funzionali, in linea con l'obiettivo di contrastare la tendenza alla concentrazione dei servizi sanitari nei centri urbani principali, come Riva del Garda, e di garantire ai nostri cittadini, soprattutto agli anziani, un'assistenza medica di prossimità di qualità. Necessaria anche per contrastare la carenza di medici e a garantire un presidio sanitario capillare, ha l'obiettivo di incentivare i professionisti a rimanere, pur nel rispetto della loro indipendenza. La gratuità degli spazi riduce le spese a carico dei medici, rendendo più attrattiva la scelta di operare nelle nostre comunità, in particolare per quei professionisti che non dispongono di un ambulatorio primario. **Proseguiremo con questa politica oltre che continuare le interlocuzioni finalizzate a contrastare la tendenza a ridurre i servizi nelle comunità più piccole.**

Centro anziani di Torbole – ex Colonia Pavese

Abbiamo reso disponibile un centro anziani a Torbole nell'edificio dell'ex Colonia Pavese, una struttura in riva al lago che offre un contesto unico per momenti di svago, incontro e attività sociali. Questo spazio, concesso in autogestione al neonato circolo anziani di Torbole, non è pensato solo per la terza età, ma si configura come un luogo di riferimento per altre associazioni e iniziative di aggregazione sociale.

L'assegnazione di questo spazio è stata un primo passo sperimentale, in attesa di una definizione complessiva dell'intero immobile ex colonia Pavese, che sarà oggetto di un progetto di partenariato pubblico-privato. Tuttavia, un punto fermo è già stato stabilito: il circolo anziani avrà sempre sede al piano terra dell'edificio, garantendo continuità e stabilità alla comunità che lo anima. Nei prossimi mesi lavoreremo per potenziare e valorizzare questo spazio, rispondendo alle esigenze degli utenti e alle evoluzioni del progetto.

Centro anziani di Nago, spazio polivalente e punto d'incontro per i giovani nel cuore del paese

A Nago, la riqualificazione degli spazi destinati agli anziani ha portato alla creazione di un nuovo centro in una posizione strategica: nel cuore del centro storico, vicino alla parrocchia, al parco giochi, alla casa della comunità, al teatro e agli ambulatori medici. Qui, il centro anziani è stato collocato all'interno dei locali dell'ex biblioteca, trasformati in una sala polivalente flessibile e moderna. Una parte di tali spazi ospiterà una sala separata attrezzata e destinata a incontri e/o punto di incontro per i giovani (vedi cap. a parte).

Questa struttura, gestita dal circolo anziani di Nago, offre spazi attrezzati e adattabili alle diverse esigenze della comunità (sala ritrovo associazioni, compleanni per bambini...). Oltre a essere un punto di riferimento per attività sociali e ricreative, ospiterà anche servizi di supporto agli anziani, ad intermediazione tra i cittadini e i servizi sanitari e sociali del territorio. Inoltre, la posizione centrale consentirà di sviluppare ulteriori progetti e iniziative in collaborazione con la comunità di Valle e i servizi sociali comunali.

SPAZI PER I GIOVANI: NON SOLO LUOGHI - OPPORTUNITÀ DI CRESCITA

Non è sufficiente destinare ai giovani degli spazi fisici, ma è fondamentale che questi siano attrezzati, gestiti e valorizzati affinché diventino veri punti di riferimento per l'aggregazione e la crescita sociale. A livello di Comunità di Valle, il **Cantiere 26 di Arco** rappresenta un'eccellenza, offrendo laboratori creativi, attività educative e percorsi di inclusione. Tuttavia, per alcuni ragazzi può essere difficile accedere a queste strutture, sia per motivi logistici che per un naturale bisogno di spazi più vicini al proprio contesto di vita. Per questo motivo, oggi troviamo i nostri ragazzi raggruppati spontaneamente in luoghi defilati e non gestiti, il nostro comune deve agire localmente per creare nuovi punti di aggregazione che rispondano alle esigenze di quei giovani che vogliono semplicemente incontrarsi, socializzare e praticare attività in un ambiente accogliente e sicuro. È necessario intervenire affinché questi spazi siano fruibili, accessibili e inseriti nel tessuto urbano,

così da garantire anche quel "**controllo sociale naturale**" che nelle nostre comunità funziona molto bene, grazie al senso di vicinato e alla protezione spontanea della cittadinanza.

Il nostro programma prevede interventi mirati per migliorare e ampliare l'offerta di spazi per i giovani:

- **Realizzazione di nuovi campi polivalenti**
 - A **Torbole**, verrà realizzato un nuovo impianto nella zona centrale (es. **via Strada Granda**), accessibile e integrato nel contesto urbano, così da favorire la partecipazione dei giovani e garantire un ambiente sicuro e controllato.
 - A **Nago**, il campetto esistente sarà integrato con nuovi spazi per altri sport, come la pallavolo e la pallacanestro, oltre a servizi essenziali come **spogliatoi e servizi igienici**.
- **Strutture di aggregazione coperte**
 - Accanto ai campi polivalenti liberi saranno realizzati spazi coperti per l'aggregazione giovanile, con aree dedicate al tempo libero, alla socializzazione e ad attività ludico-ricreative. L'obiettivo è offrire ai giovani luoghi non solo per lo sport, ma anche per incontri, eventi e momenti di condivisione.

L'ASSOCIAZIONISMO: IL CUORE DELLA COMUNITÀ DI NAGO-TORBOLE

Le associazioni rappresentano l'anima pulsante di una comunità, il motore che alimenta la socialità, la cultura, la solidarietà e la valorizzazione del territorio. A Nago-Torbole, il tessuto associativo è particolarmente ricco e diversificato: associazioni sportive, di volontariato, di protezione civile, culturali, sociali, ambientali e molte altre ancora. Questa varietà testimonia l'impegno e la passione dei cittadini, che spesso si trovano ad operare in più ambiti, dimostrando una straordinaria flessibilità e dedizione.

Negli anni, molte di queste associazioni hanno collaborato tra loro, dando vita a eventi di grande impatto per la comunità. Un esempio emblematico della loro sinergia è stata la risposta compatta e solidale al periodo della pandemia, quando l'intervento coordinato di gruppi alpini, protezione civile e altre realtà locali ha fornito un supporto fondamentale alla popolazione. Il Covid-19 ha inevitabilmente lasciato il segno, rallentando alcune attività, ma non ha mai fermato la voglia di ripartire.

Un riferimento strutturale e organizzativo per le associazioni

Per supportare adeguatamente le associazioni locali, è necessario garantire loro spazi adeguati e un sistema di gestione efficiente. L'amministrazione comunale, consapevole di questa necessità, ha sviluppato un piano concreto su più livelli:

Spazi fisici per le sedi associative e il deposito attrezzature:

A Torbole:

- **Ex Colonia Pavese.** Gli spazi a piano terra potranno ospitare sale multifunzionali a disposizione delle associazioni quali supporto per gli eventi, oltre al centro anziani.
- Il **vecchio magazzino del Verde.** Edificio fatiscente in Via Strada Granda che, una volta ristrutturato, oltre a fungere da supporto alle squadre operative comunali, sarà utilizzato come deposito attrezzature per tutte le associazioni del territorio.

A Nago:

- **Casa della comunità.** Piano terra con sala multi uso a partire dal centro anziani e fruibile dalla comunità per eventi di vario tipo.
- **Ex Asilo di Nago.** Conversione dell'attuale destinazione, previa stipula di una convenzione di lunga durata con la parrocchia e l'ente gestore della scuola materna (proprietari). Si prevede una suddivisione degli spazi in tre aree principali:
 - **Casa delle Associazioni**, con sedi e spazi condivisi per le diverse realtà associative.
 - **Sale pubbliche istituzionali**, utilizzabili per incontri, conferenze ed eventi comunitari.
 - **Sede e laboratorio per studenti ricercatori** impegnati negli scavi di Doss Penede.

- Altro intervento sulle strutture riguarderà **il bocciodromo con modifiche interne** finalizzate a rendere la struttura flessibile, polifunzionale in caso di **eventi al coperto** (vedi es. evento 2015 e Natale 2024) come la modifica di serramenti e coperture flessibile dei campi gioco oltre alla dotazione di un idoneo impianto di condizionamento.

Un supporto istituzionale rafforzato

Oltre alla disponibilità di spazi, il Comune si è impegnato a garantire un adeguato sostegno organizzativo e amministrativo alle associazioni. Due sono le principali direttrici su cui si è lavorato e si intende proseguire:

- **L'Assessorato all'Associazionismo**
- Già istituito negli scorsi anni, continuerà ad essere il principale punto di riferimento per il mondo associativo, favorendo il dialogo tra il Comune e le associazioni.
- **Coordinamento e semplificazione burocratica**
- L'obiettivo è creare un **organismo di raccordo** tra tutte le associazioni, rafforzando il ruolo del **Consorzio Centro** (che oggi aggrega le attività economiche del paese) oppure individuando una nuova figura giuridica, come una **Pro Loco**, che possa fungere da cabina di regia per la gestione degli eventi.
- Parallelamente, è necessario potenziare l'**Ufficio Eventi** all'interno del Comune, per alleggerire le associazioni dagli oneri burocratici e garantire un supporto professionale nella pianificazione e organizzazione delle iniziative.

4. Casa – Scuola

LA CASA. PIANO INTEGRATO PER LA CASA E LA REGOLAMENTAZIONE DEGLI ALLOGGI TURISTICI

La questione della casa a Nago-Torbole e nel Garda Trentino non si riduce al solo fenomeno degli alloggi turistici. È un tema complesso che si sviluppa in due direzioni:

- **L'impatto del turismo sul mercato abitativo**, con l'esplosione degli affitti brevi che sottraggono immobili alla residenza ordinaria.
- **La necessità di una politica abitativa strutturata**, che favorisca l'accesso alla casa per giovani, famiglie e lavoratori.

1. Regolamentazione e qualificazione degli alloggi turistici

Gli alloggi turistici sono una realtà consolidata e, in alcune zone, l'unica forma di ospitalità sostenibile. Tuttavia, è necessario un sistema di regole più chiaro ed efficace:

- **Qualificazione e valorizzazione dell'offerta turistica**, distinguendo gli alloggi a gestione familiare da quelli gestiti in modo imprenditoriale.
- **Regole più stringenti per gli affitti brevi**, con controlli e verifiche sulla fiscalità
- **Potenziamento della categoria CAV (Case e Appartamenti Vacanze)** per assimilare gli immobili gestiti su larga scala agli obblighi delle strutture ricettive.
- **Maggior autonomia per il Comune nella gestione dell'imposta di soggiorno**, oggi in mano all'APT, a differenza del resto d'Italia dove la tassa di soggiorno è completamente a beneficio dei comuni che subiscono il fenomeno in termini di strutture e servizi erogati.

2. Rilancio della politica della casa

Per affrontare la crisi abitativa, non basta regolamentare gli affitti brevi: serve una strategia più ampia e strutturata, ispirata alle politiche abitative storiche ma con strumenti moderni e sostenibili.

Recupero e riconversione del patrimonio edilizio esistente

- **Riqualficazione di volumetrie dismesse** per uso abitativo, anche attraverso incentivi fiscali e urbanistici.
- **Recupero di edifici pubblici già disponibili**, come le ex scuole elementari di Nago e Torbole, da convertire in alloggi pubblici o convenzionati.
- **Maggiore ruolo di ITEA**. In questi anni abbiamo lavorato con la PAT e ITEA (Istituto Trentino Edilizia Abitativa), per realizzare i 40 alloggi previsti sul nostro territorio (ex scuole elementari a Nago e Torbole, aree edificabili in proprietà ITEA a Torbole) quale prima risposta a famiglie a basso reddito.

Sistema cooperativistico e incentivi all'edilizia sociale

E' necessaria una promozione delle cooperative edilizie per giovani e famiglie che non accedono alle graduatorie ITEA ma non trovano risposta abitativa nel libero mercato, agevolando l'accesso alla proprietà attraverso:

- Disponibilità di aree e volumetrie a prezzi calmierati. (es. accordo con i privati per i 60 alloggi potenzialmente realizzabili sulle aree edificabili esistenti)
- Accesso a contributi e finanziamenti agevolati per la costruzione e il recupero edilizio (PAT).
- Accompagnamento e supporto nella creazione di cooperative edilizie con percorsi guidati.
- Co-housing e nuove forme di abitare, favorendo la condivisione per abbattere i costi abitativi.

3. Garanzie per i proprietari e sostegno agli affitti a lungo termine

Uno dei problemi principali del mercato degli affitti è la mancanza di garanzie per i proprietari, che spesso preferiscono affitti brevi per evitare rischi e contenziosi. Sono allo studio a livello sovracomunale soluzioni quali la **Creazione di un fondo di garanzia per i proprietari**, che copra eventuali mancati pagamenti o danni agli immobili concessi in affitto a lungo termine; **Sgravi fiscali per chi affitta a canone concordato**, estendendo questa possibilità anche ai comuni più piccoli come Nago-Torbole ma ad alta densità abitativa (oggi in Trentino la possibilità esiste solo Arco, Riva del Garda, Rovereto, Pergine e Trento). Altro strumento potrebbe essere creare la **Possibilità di subaffitto garantito da un soggetto pubblico o misto**, che affitti immobili da privati e li concede a canone concordato.

4. Pianificazione urbanistica per la casa e la comunità

Un tema dibattuto seppur parzialmente già attuato, è una maggior definizione e chiarezza sulla destinazione d'uso delle aree edificabili, distinguendo tra edilizia residenziale e turistico-ricettiva. Nelle aree marginali o non centrali, o in caso di riconversione di volumetrie esistenti, è poi necessario prevedere servizi, mobilità e spazi per renderle più attrattive e funzionali.

5. Conclusione: un impegno concreto per la casa

L'obiettivo non è una "guerra agli alloggi turistici", ma un **grande piano per la casa**, che metta insieme pubblico e privato, regolamentazione e incentivi, garanzie e opportunità. Un piano che dia stabilità alle famiglie, ai giovani, ai lavoratori, favorendo la crescita della comunità e della qualità della vita a Nago-Torbole. Tutto questo è stato affrontato su vari tavoli di lavoro con tutte gli enti e le organizzazioni interessate fornendo delle proposte in ambito provinciale affinché si arrivi ad una definizione di un quadro normativo efficace quale strumento operativo per i comuni.

SCUOLA E FUTURO: INVESTIRE SULL'ISTRUZIONE PER UNA COMUNITÀ UNITA

L'educazione è il cuore pulsante di una comunità e Nago-Torbole può oggi vantare un **polo scolastico moderno e funzionale**, frutto di un intervento determinato e risolutivo dell'amministrazione uscente.

I traguardi raggiunti

- **Sblocco e completamento del polo scolastico**, un'opera rimasta ferma per anni a causa del fallimento della ditta appaltatrice. Grazie a un'azione amministrativa decisa, è stato possibile evitare il degrado dell'edificio e garantire alla comunità una struttura all'avanguardia.
- **Creazione di spazi didattici innovativi**, con laboratori, aule informatiche e aree di aggregazione, che permettono ai bambini di crescere in un ambiente stimolante e sicuro.
- **Ampliamento degli spazi a disposizione con nuova scala esterna**
- **Promozione dello sport a scuola**, attraverso il progetto "Scuola Sport"
- **Collaborazione con istituti superiori e scuole secondarie**, attraverso progetti mirati, progetti di continuità tra le diverse età e progetto musica.
- **Attività di educazione civica** con il coinvolgimento diretto delle scuole nelle istituzioni locali
- **Implementazione del doposcuola** grazie alla collaborazione con l'istituto "Casa Mia", offrendo un supporto concreto alle famiglie e agli studenti attraverso laboratori e attività educative.

Gli obiettivi futuri

- **Espansione e riorganizzazione degli spazi scolastici**, con un intervento strutturale per garantire nuovi ambienti dedicati all'apprendimento e alle attività extrascolastiche per tutte le scuole (nido, materna elementari) da realizzarsi dopo una prima fase sperimentale di riorganizzazione degli spazi già accordata.
- **Trasferimento del servizio di doposcuola (Jenga) all'interno del polo scolastico**, per rendere la struttura un punto di riferimento educativo attivo tutto il giorno. Con **sperimentazione del progetto "Jenga scuola del futuro"**, un'iniziativa che mira a creare una vera e propria "scuola aperta".
- **Potenziare la collaborazione tra scuola e territorio**, incentivando percorsi educativi legati alla storia, alla natura e alle tradizioni locali, anche attraverso la nascente unità ecomuseale.

JENGA – LA SCUOLA DEL FUTURO

Dopo anni di esperienza con Jenga Doposcuola, nasce Jenga – La Scuola del Futuro, un progetto che supera il concetto tradizionale di doposcuola svolto fuori dalle mura del polo scolastico, per diventare parte integrante della scuola e dell'orario scolastico stesso. L'obiettivo trasformare il Polo scolastico in un ambiente educativo dinamico e innovativo, sfruttando al meglio gli spazi già esistenti e quelli di recente realizzazione grazie ai lavori per la scala di sicurezza. Questi ambienti saranno dotati di nuove attrezzature informatiche e strumenti per potenziare l'offerta didattica con metodologie avanzate. Successivamente si prevedono anche ampliamenti della struttura portando avanti un progetto su più fasi. Il progetto prevede attività multidisciplinari che uniscono creatività, tecnologia e apprendimento pratico come ad esempio **disegno digitale e fumetto, laboratori, cura dell'orto, didattica innovativa con l'uso di nuove tecnologie, proiezioni e cinema**. Il nuovo Jenga punta a rendere la scuola un luogo più inclusivo, stimolante e tecnologicamente avanzato, coinvolgendo studenti, famiglie e personale scolastico in un percorso di crescita condiviso.

5. Sport e inclusività: attività per tutti

Lo sport è uno dei principali strumenti di integrazione e inclusività, e noi crediamo che ogni cittadino debba avere l'opportunità di praticarlo. Abbiamo in programma nuove strutture e iniziative per promuovere l'attività fisica e creare spazi di aggregazione per i giovani, le famiglie e gli sportivi.

VALORIZZAZIONE CONCA D'ORO – POLO VELICO

La Conca d'Oro rappresenta un'area strategica per Nago-Torbole, caratterizzata da una forte vocazione sportiva e turistico-ambientale. Questo nodo territoriale ospita già il Circolo Vela, una scuola di surf, un bar, un parcheggio e funge da snodo fondamentale per diverse infrastrutture chiave, tra cui la futura circonvallazione di Torbole, il parcheggio di attestazione per il lungolago, la strada di accesso alle Busatte e l'uscita della Galleria Adige-Garda.

L'amministrazione comunale ha riconosciuto l'esigenza di strutturare questa area come **hub degli sport velici**, razionalizzando gli spazi e creando sinergie tra le attività esistenti. Il progetto prevede il trasferimento e la concentrazione delle attività legate alla vela e al surf, oggi frammentate e in parte collocate in aree più critiche dal punto di vista logistico e di convivenza con la balneazione. L'obiettivo è creare un'infrastruttura moderna e funzionale, adatta alle esigenze agonistiche e ricettive, migliorando la fruibilità degli sport velici per tutto l'anno, anche in ottica di **destagionalizzazione (progetto Vela365)**.

Per concretizzare questa visione, è stato promosso un **concorso di idee** in collaborazione con **Trentino Marketing, Trentino Sviluppo e l'Agenzia Territoriale d'Area (ATA)**. Il concorso ha visto la partecipazione di numerosi studi di architettura, con l'elaborazione di soluzioni progettuali integrate per la Conca d'Oro. Una commissione ha selezionato le proposte migliori, che ora costituiranno la base per la pianificazione esecutiva.

I principali punti strategici del progetto includono:

- **Realizzazione di un polo sportivo per gli sport velici**, con strutture dedicate agli atleti, spazi di allenamento indoor, depositi e servizi condivisi (segreteria, sale riunioni, palestra, ristorante, bar).
- **Razionalizzazione delle infrastrutture di parcheggio**, con un sistema di attestazione per ridurre il traffico sul lungolago.
- **Integrazione con la viabilità**: gestione dell'accesso alla futura circonvallazione e alla strada per la zona delle Busatte.
- **Tutela del paesaggio e armonizzazione con il contesto ambientale**, con una progettazione attenta agli equilibri naturalistici e alla vivibilità della zona.
- **Integrazione con la Ciclovía del Garda**, la navigazione pubblica e il punto di attracco del battello.

La fase successiva sarà quella di tradurre le proposte vincitrici in un **masterplan operativo**, attraverso la ricerca di finanziamenti pubblici e privati. L'investimento potrà avvalersi di **partenariati pubblico-privati**, con il coinvolgimento di operatori del settore sportivo e turistico, e potrà svilupparsi in fasi successive, garantendo un'evoluzione progressiva della Conca d'Oro come punto di riferimento per gli sport velici a livello internazionale.

Questa iniziativa rappresenta una sfida ambiziosa per il futuro di Nago-Torbole, con l'obiettivo di rafforzarne il ruolo nel panorama sportivo globale, migliorando al contempo la qualità della vita e la sostenibilità della mobilità locale.

NUOVO CIRCOLO TENNIS CON CAMPI DA PADEL

Abbiamo in progetto la creazione di un **nuovo circolo tennis** in fondo a **Strada Granda**, che includerà **doppi campi da tennis** e **campi da padel**. Questo nuovo centro sportivo sarà dedicato non solo agli appassionati di sport, ma anche alle famiglie, che potranno utilizzare parte dell'area in modo ludico e ricreativo.

CAMPO POLIVALENTE PER I GIOVANI – CENTRO DI AGGREGAZIONE

L'attuale **campo da tennis** sarà una delle ipotesi sul campo per diventare un **campo polivalente per i ragazzi**, dove sarà possibile giocare a **calcio, pallavolo e basket libero**. Questo campo diventerà un punto di aggregazione per i giovani, un luogo dove potranno incontrarsi, fare sport e

divertirsi insieme. Inoltre, sarà un'area sicura e protetta, pensata per i ragazzi di tutte le età e soprattutto gestito e ben regolamentato.

Contestualmente si prevede di dotare di idonee strutture servizi/spogliatoi gli attuali campi da gioco a Nago e Torbole.

SPORT LIBERO E BENESSERE ALL'ARIA APERTA

Creazione di nuove aree attrezzate per l'attività fisica nei parchi pubblici e lungo i percorsi di Nago-Torbole. Lo sport e il benessere all'aria aperta sono elementi fondamentali per migliorare la qualità della vita della nostra comunità. La nostra amministrazione ha già dimostrato di credere nello sport libero con la realizzazione della palestra **Calisthenics** a Villa Cian, un progetto che ha riscosso grande successo. Ora vogliamo andare oltre, ampliando e potenziando le opportunità per chiunque desideri fare attività fisica in modo gratuito, immerso nella natura e senza vincoli di orari o strutture chiuse. Il nostro obiettivo è **creare nuovi punti attrezzati per l'attività ginnica e il corpo libero**, distribuiti strategicamente sul territorio di Nago-Torbole. Alcuni potrebbero essere il **Parco delle Busatte**, punti strategici nei pressi dei camminamenti storici e delle aree verdi, **nei parchi pubblici**. Si tratterà di **attrezzature sostenibili e integrate nel paesaggio, adatte a tutti, con pannelli informativi e QR Code istruttivo. Dovranno in ogni caso essere aree pensate per essere facilmente fruibili da persone di tutte le età, senza barriere architettoniche.**

SPORT PER TUTTI: PROMOZIONE, ACCESSIBILITÀ E INCENTIVI

Il nostro territorio è un vero e proprio **Outdoor park naturale**, dove lo sport è parte integrante della vita quotidiana e del turismo. Tuttavia, per garantire che l'attività sportiva sia realmente accessibile a **tutti i residenti**, è necessario un impegno mirato per promuoverla e facilitarne l'accesso, in particolare per **giovani e anziani**.

Sport e benessere per la terza età

Il progetto "**Attività fisica 60+**" ha già dimostrato il suo valore, con un'alta partecipazione e benefici tangibili per i nostri cittadini senior. Per rafforzare ulteriormente questa iniziativa, intendiamo:

- **Migliorare e potenziare gli spazi dedicati** all'attività fisica per gli over 60, sia a Nago che a Torbole, con sale più attrezzate e confortevoli.
- **Investire in attrezzature specifiche** per ginnastica dolce, stretching e attività a basso impatto.
- **Avvio allo sport per bambini e giovani.** L'accesso allo sport nei primi anni di vita è fondamentale per il benessere psicofisico e per lo sviluppo sociale dei ragazzi. Per questo motivo, prevediamo:
- **Rafforzamento del programma "Scuola Sport"**, che porta le associazioni sportive direttamente nelle scuole per far conoscere e sperimentare diverse discipline.
- **Riformulazione per quanto possibile del Bonus Sport**, con incentivi economici per favorire l'iscrizione alle attività sportive, con particolare attenzione alle famiglie con redditi più bassi.
- **Maggiori agevolazioni per i residenti giovani** nell'accesso alle strutture sportive, riducendo le tariffe di iscrizione ai corsi o prevedano periodi gratuiti per giovani residenti. Valutare l'ipotesi di **Vincolare i bandi di assegnazione degli impianti sportivi** affinché chi li gestisce preveda tali agevolazioni.

Per rendere lo sport ancora più inclusivo e coinvolgente, vogliamo incentivare **eventi di promozione** dedicati a diverse discipline. Tra le azioni previste:

- **Consolidamento della Festa dello Sport**, con giornate dedicate alla prova gratuita di vari sport.
- **Collaborazione con associazioni e federazioni sportive** per organizzare tornei e manifestazioni

- **Campagne di sensibilizzazione** sull'importanza dell'attività fisica per la salute a tutte le età.

OUTDOOR PARK E GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO

Il nostro territorio è un vero e proprio paradiso per gli amanti delle attività outdoor, con una vasta rete di sentieri, percorsi per il trekking, la mountain bike e aree di arrampicata di livello internazionale. Negli ultimi anni abbiamo investito nella manutenzione, valorizzazione e regolamentazione di queste attività, e continueremo su questa strada con un occhio sempre attento alla sostenibilità ambientale e alla convivenza tra turismo, sport e tutela del territorio.

Trekking, nordic walking e corsa in montagna

Sono stati effettuati interventi di manutenzione e valorizzazione sui principali sentieri escursionistici e di corsa in montagna:

- **Busatte-Tempesta**
- **Sentieri storici verso il Monte Baldo e l'Altissimo**
- **Area del Monte Corno e Castagneto**

Continueremo la manutenzione e il miglioramento dei sentieri, promuovendo percorsi tematici ed eventi sportivi di richiamo nazionale e internazionale, come le maratone e le gare di trail running.

Verranno migliorati i servizi di segnaletica, sicurezza e informazione per i visitatori, con l'integrazione di QR code informativi e mappe digitali.

Mountain bike e ciclabilità

Il nostro territorio offre numerosi percorsi dedicati alla MTB, in particolare sul **Monte Baldo**, una delle aree più frequentate dai bikers. Abbiamo già disincentivato l'accesso ai pulmini per evitare un'eccessiva pressione sulle strade di montagna e limitare il traffico. Proseguiremo su questa strada, migliorando la segnaletica, la sicurezza dei percorsi e incentivando l'utilizzo di percorsi alternativi. Continueremo a collaborare con l'APT per promuovere circuiti ciclabili meno conosciuti, decongestionando le aree più affollate.

Potenzieremo le infrastrutture per la ciclabilità, integrando i percorsi MTB con le ciclabili esistenti e migliorando le connessioni con gli altri itinerari dell'Alto Garda.

Arrampicata e falesie

Il nostro comune è un punto di riferimento per l'arrampicata sportiva, con falesie spettacolari come quelle del **Segrom, Corno di Bo' ecc.** Sono stati realizzati interventi di manutenzione e sicurezza con:

- **Richiodatura e sistemazione delle vie di arrampicata**
- **Creazione di falesie adatte a famiglie e bambini**
- **Introduzione di servizi igienici nelle aree attrezzate**

Dopo l'incendio boschivo che ha colpito alcune aree, abbiamo colto l'opportunità per rivedere e migliorare i percorsi. Al termine dei lavori verrà introdotta una nuova regolamentazione per l'accesso alle falesie, con controlli più rigorosi per garantire decoro e sicurezza. Saranno individuate alcune zone **dove la pratica dell'arrampicata sarà vietata per motivi ambientali** (parziale/totale e/o a periodi), in collaborazione con le associazioni ambientaliste e i servizi provinciali, per tutelare la nidificazione di specie protette oltreché tutelare il territorio.

Un equilibrio tra sport, turismo e ambiente

Tutti questi interventi mirano a garantire una convivenza sostenibile tra il turismo sportivo e la tutela del nostro territorio. La regolamentazione delle attività outdoor sarà sempre orientata a minimizzare l'impatto ambientale e a garantire la qualità della vita per i residenti. Proseguiremo il lavoro di gestione del nostro Outdoor Park dell'Alto Garda, coordinando le attività con il Comune, l'APT e le associazioni di settore. Verranno incentivati eventi e manifestazioni sportive che valorizzino le peculiarità del territorio, senza snaturarlo. Con questi interventi, vogliamo consolidare

il ruolo di Nago-Torbole come destinazione d'eccellenza per il turismo outdoor, mantenendo sempre alta l'attenzione sulla sostenibilità ambientale e sul rispetto del territorio e della comunità.

PISCINA COMUNALE/INTERCOMUNALE

È necessario proseguire le interlocuzioni sovracomunali per individuare una soluzione alla necessità di un centro acquatico aperto a tutte le fasce di età, che permetterebbe di fare corsi di nuoto per i bambini, corsi di acquagym per adulti, attività per gli anziani, convenzioni con gli alberghi per la clientela, zone relax per gli adulti ecc. Il tutto in maniera convenzionata o in alternativa individuare la possibilità di realizzare una piscina comunale con dette caratteristiche ed agire in maniera autonoma.

CAMPO DA GOLF

Esito del Percorso Amministrativo e Considerazioni Finali

Nel corso della legislatura, la proposta di realizzare un campo da golf a Nago-Torbole è emersa come una richiesta forte da parte di associazioni sportive, di categoria e operatori economici. L'obiettivo principale era quello di **potenziare l'offerta sportiva del territorio, qualificare il turismo e contribuire alla destagionalizzazione** dell'economia locale.

L'Amministrazione Comunale ha accolto questa istanza con apertura, ponendo tuttavia **precisi paletti di ordine paesaggistico, ambientale, storico e culturale**. Il Comune ha manifestato la disponibilità a individuare un'area adatta, ma ha subordinato ogni sviluppo alla presentazione di uno studio di fattibilità da parte dei promotori privati, in particolare l'APT Garda Dolomiti, che si è fatta capofila dell'iniziativa coinvolgendo Trentino Marketing.

Dopo cinque anni di approfondimenti e confronti con gli enti competenti, tra cui la **Soprintendenza per i Beni Culturali**, sono emerse delle criticità insormontabili:

- **Presenza di vestigia della Grande Guerra** – Gli studi condotti dalla Soprintendenza hanno evidenziato che l'area individuata presenta reperti storici che non possono essere alterati o compromessi. Questo rappresenta il principale ostacolo alla realizzazione del campo.
- **Vincoli paesaggistici e ambientali** – Non è ancora stato presentato un progetto capace di armonizzarsi completamente con il contesto naturale e orografico della zona.
- **Mancanza di un piano di investimento privato concreto** – Il Comune non ha mai previsto di finanziare l'opera con risorse pubbliche. La realizzazione del campo da golf sarebbe dovuta avvenire esclusivamente con investimenti privati o sovra comunali, che ad oggi non si sono concretizzati.

Conclusione e Posizione dell'Amministrazione

Alla luce di questi fattori, **la realizzazione del campo da golf non è attualmente possibile**. Tuttavia, è doveroso sottolineare che il Comune ha svolto un percorso trasparente, rispondendo alle richieste del territorio e portando avanti gli studi necessari per verificarne la fattibilità.

Anche qualora in futuro emergesse un progetto conforme ai vincoli storici, paesaggistici e ambientali, l'Amministrazione ritiene che un'opera di questa portata **debba necessariamente passare attraverso una consultazione popolare**, data la rilevanza dell'impatto sul territorio e sull'economia locale.

Questa posizione è in linea con il principio di trasparenza e partecipazione che ha sempre guidato l'azione amministrativa, e con l'impegno a tutelare l'identità storica e paesaggistica di Nago-Torbole.

6. Un Comune Sostenibile: Sviluppo e valorizzazione del territorio, mobilità, cultura, turismo ed attività economiche

Il nostro comune vanta un patrimonio naturale e culturale unico, e il nostro impegno è quello di proteggere e valorizzare questo patrimonio per le generazioni future. Ogni progetto che realizziamo è pensato per ridurre l'impatto ambientale e migliorare la qualità della vita, con particolare attenzione alla mobilità sostenibile e all'espansione delle aree verdi.

Non sempre le opere vengono comprese appieno nella loro versione iniziale, ossia durante i lavori, ma è fondamentale avere visione, fiducia e pazienza nell'attendere la conclusione dei lavori per poterle giudicare con consapevolezza.

Anche le opere pubbliche intercomunali, come le circonvallazioni di Nago e Torbole e la Ciclovía del Garda, grazie agli investimenti provinciali, cambieranno radicalmente la viabilità e il turismo sostenibile nel nostro comune. Si tratta di interventi strategici e di grande impatto nelle fasi iniziali, a causa delle dimensioni del cantiere. Tuttavia, questi progetti rispondono a esigenze concrete, come alleggerire il traffico nei centri abitati, promuovere una mobilità più sostenibile e sicura e rendere le città più vivibili per cittadini e visitatori. Sebbene ogni infrastruttura abbia un impatto sul paesaggio, molte aree sono già state modificate da opere precedenti, come strade e ponti, e oggi possiamo ripensare questi spazi con un approccio che bilanci funzionalità e tutela ambientale.

Le nuove opere vengono progettate con soluzioni moderne che riducono l'impatto visivo e ambientale, integrando elementi naturali come barriere verdi, l'utilizzo di materiali ecocompatibili e percorsi che rispettano la morfologia del territorio. Questi interventi, oltre a migliorare la viabilità, offrono anche l'opportunità di risolvere problemi esistenti, come il miglioramento dell'uscita da via Strada Granda con una nuova rotatoria, o la riqualificazione dei marciapiedi, attualmente insufficienti a fronte dell'aumento della popolazione e dei visitatori. Inoltre, il percorso ciclabile che collega Nago ad Arco non è ancora adatto a tutti, ma lo diventerà con questi interventi.

A lungo termine, queste opere pongono le basi per la creazione di "zone 30" nei centri abitati di Nago e Torbole, non solo come limite di velocità, ma come spazi progettati per disincentivare la velocità e favorire un ambiente urbano più a misura d'uomo. Grazie a scelte urbanistiche, materiali e soluzioni tecniche, questi interventi contribuiranno a liberare i paesi dal traffico parassita e a restituire lo spazio pubblico alle persone.

In sintesi, le opere pubbliche intercomunali non sono solo una risposta alla mobilità, ma rappresentano anche un'opportunità di trasformazione sostenibile e di miglioramento della qualità della vita per la nostra comunità.

DECORO URBANO E QUALITÀ DEL VERDE: UN IMPEGNO COSTANTE

- **Manutenzione e cura costante** grazie a squadre del verde dedicate e a ditte esterne selezionate, il territorio è mantenuto a standard elevati, garantendo bellezza e fruibilità. Continueremo su detta strada!
- **Riqualificazione e arredo urbano.** Interventi mirati in aree ancora da valorizzare, come **Via Stazione** e **via Strada Granda**, con miglioramenti a verde, pavimentazioni e arredo urbano.
- **Completamento delle vie rimaste escluse dalla riqualificazione dei centri storici** eseguita in questi anni. Via Forni, Via Malga Zures, Via Monte Baldo, Via Segantini, Via Pescicoltura ecc. con rifacimento delle pavimentazioni e dei vari sottoservizi.
- Integrazione di **panchine e arredo urbano su varie parti del territorio.**
- **Verde pubblico e sostenibilità.** L'approccio alla rigenerazione del verde adottato in questi anni prevede un **rapporto di piantumazione non meno di 3:1** (per ogni albero tagliato, tre nuovi impianti).
- **Nuove aree verdi e spazi di socialità.** Creazione di **punti verdi anche nei centri storici**, per migliorare la qualità della vita nei nuclei abitati attraverso l'implementazione di **nuove**

aree di sosta con panchine e spazi di aggregazione (gazebo) nei luoghi più significativi del comune.

- **Sviluppo e armonizzazione con le ciclovie.** Il rifacimento delle piste ciclabili è accompagnato da interventi di abbellimento e integrazione del verde, mantenendo la sostenibilità come priorità.

GESTIONE RIFIUTI, PULIZIA URBANA E DECORO: UNA SFIDA CONTINUA

Nago-Torbole bella e pulita

Nago-Torbole affronta una delle sfide più complesse della gestione rifiuti in Trentino, a causa dell'elevatissima pressione turistica. Con un rapporto di quasi **270 presenze turistiche per abitante**, il nostro territorio si trova a gestire una produzione di rifiuti ben superiore rispetto a comuni limitrofi come Riva del Garda (90) o Arco (60). Questa situazione comporta:

- Un volume di rifiuti molto alto, con costi di smaltimento a carico dei residenti.
- Un servizio di pulizia che deve coprire un territorio che, nei periodi di punta, ospita l'equivalente di una città di oltre **10.000 persone**. Ma attrezzata per 2800.
- La necessità di una raccolta calibrata sulle esigenze di residenti, seconde case, turisti e attività commerciali.

L'attuale sistema di pulizia e raccolta

- Pulizia quotidiana delle spiagge, parchi e strade grazie a squadre dedicate che operano già dalle prime ore del mattino.
- Raccolta differenziata basata su **campane semi-interrate** per ridurre l'impatto visivo dei rifiuti nei centri abitati.
- Ottimizzazione dei cestini pubblici, concentrati alle uscite delle spiagge per incentivare il conferimento corretto.
- Un'area gratuita per la raccolta delle attività economiche in cima a Santa Granda.
- Un centro raccolta differenziata dei rifiuti funzionale e ben gestito.
- Un sistema che ha portato la raccolta differenziata al **75%**, con un incremento di 10 punti in soli due anni.

Proposte per il futuro

- **Confermare e migliorare il sistema di raccolta attuale.** Il modello basato sulle campane semi-interrate e sulla raccolta stradale è la scelta più funzionale alla realtà di Nago-Torbole. Tuttavia, il servizio può essere potenziato con nuove iniziative mirate:
 - **"Raccolta del Verde"**: un servizio dedicato alla raccolta di sfalci e potature per ridurre gli abbandoni e semplificare lo smaltimento.
 - **"Ritiro Ingombranti su Chiamata"**: oltre al CRM, attivazione di un servizio periodico su prenotazione per il ritiro degli ingombranti a domicilio, evitando depositi non autorizzati.
 - **Valorizzare il Centro Raccolta**: incentivando l'uso del centro per ridurre il conferimento improprio nei cestini o nei punti di raccolta stradali.
 - **Comunicazione chiara e sensibilizzazione**, affinché cittadini e turisti conoscano meglio le possibilità di smaltimento offerte dal Centro di raccolta dei rifiuti.
 - **Orari più flessibili** in alta stagione per rispondere alle esigenze di seconde case e attività commerciali.
- **Migliorare la gestione nei periodi di picco con:**
 - **Maggiore frequenza di raccolta nei mesi estivi**, per evitare il sovraccarico delle isole ecologiche.
 - **Sensibilizzazione e controllo per un territorio pulito con campagne di educazione ambientale**, per migliorare il senso civico e il conferimento corretto.
 - **Controlli più rigorosi sugli abbandoni e sui conferimenti scorretti**, per responsabilizzare chi utilizza impropriamente i contenitori pubblici.

Conclusione

Il nostro obiettivo è mantenere **Nago-Torbole bella e pulita**, con un servizio efficiente e calibrato sulla realtà di un territorio ad altissima vocazione turistica. La sfida è garantire un equilibrio tra

pulizia, efficienza e sostenibilità, coinvolgendo cittadini, attività economiche e turisti in un sistema che sia pratico, efficace e rispettoso dell'ambiente. Va detto che nonostante tutto e nonostante tutti gli sforzi la virtuosità complessiva ci consente di mantenere **le tariffe delle domestiche (famiglie) tra le più basse dell'Alto Garda, sia per la Tari che per il resto dei tributi**. Un ragionamento a parte andrà fatto per le attività economiche (non domestiche) legato alla stagionalità.

Altra sfida sarà uscire dai vincoli contrattuali attuali per implementare il servizio e, soprattutto, guidare il passaggio con il consorzio EGATO che andrà a gestire la raccolta in tutto il Trentino.

CREAZIONE/AMPLIAMENTO AREE E/O ZONE DOG-FRIENDLY PER IL BENESSERE DEGLI ANIMALI

Il nostro comune, che accoglie sempre più turisti e residenti con animali, deve affrontare il tema delle aree per cani con serietà, equilibrio e professionalità. La convivenza armoniosa tra cittadini, turisti e animali è un obiettivo centrale per garantire un ambiente sano e rispettoso per tutti. Creeremo spazi adeguati, sicuri e ben collegati, in grado di rispondere alle necessità dei cani e dei loro proprietari, senza compromettere il decoro urbano e il benessere collettivo. Le aree saranno progettate per evitare ghettizzazioni e la diffusione di parassiti, mantenendo ampi spazi e servizi come fontanelle, zone d'ombra e percorsi per le passeggiate. Si valuteranno aree vicine al centro, facilmente accessibili, per garantire che non siano isolate, poco appetibili o troppo ridotte.

Una valida alternativa, perseguita in questi anni, è la liberalizzazione di alcune aree, come i parchi urbani e il tratto di spiaggia già destinato anche ai cani, con l'intento di ampliare questi spazi e individuarne di nuovi. Una proposta concreta è l'ampliamento della zona di spiaggia dog-friendly o l'individuazione di una seconda area vicino al fiume Sarca, per offrire ai padroni e ai loro animali la possibilità di godere del nostro territorio in completa libertà.

Saranno promosse iniziative di sensibilizzazione, per educare i proprietari alla responsabilità e al rispetto degli spazi pubblici. Un sistema di controllo e monitoraggio sarà implementato per garantire che le aree per cani vengano utilizzate correttamente, senza creare conflitti con altre categorie di utenti, come bagnanti o famiglie con bambini. La polizia locale avrà a disposizione strumenti adeguati per mantenere l'ordine e il decoro nelle aree pubbliche. Con queste misure, il nostro comune diventerà un luogo dove animali e proprietari potranno godere del territorio in pieno rispetto reciproco, senza compromettere la qualità della vita dei cittadini.

PARCO LACUSTRE E RIQUALIFICAZIONE DELLE "FAVELAS"

Uno dei progetti più ambiziosi che stiamo portando avanti è la riqualificazione delle ex "favelas" in riva al lago. Queste aree degradate verranno trasformate in un nuovo parco costiero, un'area verde che si estenderà lungo il lungolago, offrendo a residenti e turisti spazi per passeggiate, relax e attività all'aria aperta. Il parco sarà un esempio di come possiamo recuperare e valorizzare il nostro patrimonio naturale, creando un ambiente accogliente e accessibile a tutti. Dopo anni di battaglie burocratiche e giudiziarie, l'amministrazione comunale di Nago-Torbole ha finalmente portato a termine un'importante operazione di riqualificazione sul lungolago di Torbole. Grazie a un processo di confisca avviato e concluso nell'estate del 2024, è stato possibile recuperare un'area di circa 3.000 metri quadrati, da tempo deturpata da manufatti abusivi e incongrui con il paesaggio lacustre. Per troppo tempo, questa zona è stata conosciuta dai cittadini con il nome di "favelas", proprio per la presenza di strutture precarie e disordinate, roulotte abbandonate e depositi di materiale di risulta, che ne dequalificavano l'aspetto e l'utilizzo pubblico.

Oggi, grazie alla determinazione di questa amministrazione comunale, questa porzione di lungolago sta finalmente tornando a disposizione della collettività, trasformandosi in un nuovo parco pubblico attrezzato, un'operazione unica in Trentino per valore paesaggistico e impatto sul territorio.

Dalla confisca alla progettazione: il coinvolgimento della Fondazione Edmund Mach

La riqualificazione dell'area non si è fermata alla semplice bonifica. In collaborazione con la Fondazione Mach, è stato avviato un progetto innovativo che ha coinvolto il corso di alta

formazione per tecnici del verde e per il verde sostenibile. Attraverso un accordo con i docenti e alcuni studenti del corso post-diploma, sono state elaborate diverse proposte progettuali per la rinascita dell'area.

Dopo la confisca, si è proceduto con un rilievo topografico e dendrometrico puntuale, essenziale per analizzare la vegetazione esistente e stabilire le migliori strategie di intervento. Gli studenti e i tecnici del corso stanno ora lavorando per sviluppare idee che potranno essere trasformate in un progetto esecutivo, trasformando l'area in un vero e proprio parco urbano moderno e sostenibile.

La trasformazione dell'area si articola in più fasi. Dopo la confisca e l'intavolazione del bene a nome del Comune di Nago-Torbole, sono iniziati i primi lavori di pulizia e riqualificazione ambientale, che includono: • La rimozione dei manufatti abusivi, comprese roulotte e depositi di materiali; • La bonifica dell'area dai rifiuti accumulati nel tempo; • La potatura e il recupero degli alberi di pregio, con la contestuale rimozione della vegetazione infestante. Successivamente, si passerà alla fase di progettazione definitiva, che prevede anche la demolizione dell'edificio esistente, per fare spazio a una nuova area verde attrezzata.

Un punto chiave del progetto è la riorganizzazione della viabilità e degli accessi al lago: l'idea è quella di eliminare i parcheggi sulla strada adiacente e integrare la viabilità con il nuovo parco, creando un percorso pedonale esperienziale che valorizzi il contatto con la natura e migliori la fruibilità dell'area per residenti e turisti.

Questo intervento rappresenta un'operazione straordinaria per il territorio di Nago-Torbole. Recuperare spazi verdi sul lungolago non è un'operazione semplice, soprattutto in un contesto urbanistico così compresso. Tuttavia, con questa riqualificazione, si sta restituendo ai cittadini un'area pubblica preziosa, capace di alleggerire il carico antropico sulle poche aree verdi esistenti e di migliorare la qualità della vita sul lungolago.

Grazie alla determinazione dell'amministrazione comunale, oggi la comunità può guardare con fiducia a un lungolago più accessibile, più verde e più bello. Un successo che dimostra come la tenacia e la visione a lungo termine possano portare a risultati concreti e tangibili per il bene di tutti.

CICLOVIE DEL GARDA: UN PROGETTO PER UNA MOBILITÀ ECOLOGICA

La **Ciclovía del Garda**, che collegherà Nago-Torbole alle località circostanti, è uno degli interventi più importanti per promuovere una mobilità sostenibile. Questo progetto contribuirà a ridurre l'uso dell'automobile, incentivando l'uso della bicicletta e dei mezzi pubblici. La ciclovía, integrata con la rete di piste ciclabili già esistenti e quelle programmate, come il collegamento Mala - Nago e Busatte, faciliterà gli spostamenti sia dei residenti che dei turisti.

Come già sottolineato, si tratta di un'opportunità per regolamentare la già massiccia presenza di biciclette, creando al contempo spazi maggiori per i pedoni e per le categorie più fragili. La fase attuale di costruzione presenta alcune problematiche, legate soprattutto all'impatto ambientale e ai disagi, ma in prospettiva il progetto darà vita a due infrastrutture che saranno un punto di riferimento a livello internazionale.

Naturalmente, la parte della **ciclovía che scende da Nago verso Arco** quale collegamento **Monaco-Lago di Garda** non risolve completamente il problema del traffico ciclistico nel centro di Nago e di Torbole, ma migliora comunque l'attuale viabilità, che spesso risulta incoerente e pericolosa per le biciclette a causa della pendenza e delle condizioni della strada. Resta comunque valida l'alternativa di Via Europa, che stiamo riqualificando in previsione di questa evenienza, per garantire maggiore sicurezza al traffico ciclistico esistente.

La ciclovía che collega invece **Torbole e Riva del Garda** è in fase avanzata e prevede anche la messa in sicurezza dei pedoni, con particolare attenzione alle famiglie che transitano sui marciapiedi, già ora insufficienti in alcuni tratti e che necessitano di un allargamento. Il progetto include inoltre la creazione dei presupposti per trasformare la strada in una "zona 30" per consentire la convivenza tra veicoli di tutte le categorie (auto e bici) e rallentare la velocità del

traffico a favore della sicurezza. L'attraversamento di Torbole beneficerà di questo intervento, riducendo l'impatto del traffico pesante, già limitato dalle ordinanze.

Un altro punto di forza della ciclabile è **l'integrazione con i mezzi di trasporto pubblici. Ad esempio, abbiamo spostato e integrato la fermata dell'autobus del trasporto veneto con la partenza della ciclovia a Torbole e l'attracco del battello della Navigarda. In questo modo, i ciclisti possono lasciare le biciclette e prendere un autobus o caricarle sullo stesso mezzo e/o battello.** Questo incentiva l'uso combinato dei mezzi di trasporto e riduce l'uso dell'auto privata. Inoltre, un'area di parcheggio sicuro per le biciclette vicino alla partenza della ciclabile (prevista nell'ex municipio a Torbole) potrebbe favorire l'uso della bici come mezzo principale di trasporto sia per i residenti che per i turisti.

Le opere di completamento, come la piantumazione di verde, la realizzazione di aiuole e il restyling del ponte sulla Sarca, saranno curate dal comune e contribuiranno a rendere più piacevoli anche le strutture esistenti, creando un ambiente più confortevole e a misura di pedone. L'obiettivo è ridurre la velocità del traffico, migliorando così la vivibilità e la sicurezza per tutti i cittadini e i turisti.

LE CIRCONVALLAZIONI DI NAGO E TORBOLE: VIVIBILITÀ SENZA AUTO

Circonvallazione di Nago

Un'opera avviata nel 2018, frutto di un lungo e costante lavoro di interlocuzione con la Provincia, che giunge ora alla sua fase finale. La conclusione dei lavori e l'apertura della circonvallazione nel 2026 segneranno un cambiamento epocale per la viabilità di Nago, liberando il paese dal traffico parassita e migliorando significativamente la sicurezza urbana.

Non ci interessano le polemiche sui ritardi: la nostra priorità è sempre stata quella di portare a casa una soluzione concreta e definitiva per un problema che da troppo tempo affliggeva il nostro territorio. Oggi possiamo dire di avercela fatta: l'opera è nelle sue battute conclusive e il nostro impegno è volto ad aprirla nel più breve tempo possibile.

Parallelamente, continueremo a lavorare sulle opere complementari, come le rotatorie di ingresso e il viadotto di collegamento con la zona di Arco, affinché la nuova viabilità si integri al meglio con l'intero assetto infrastrutturale dell'Alto Garda.

Circonvallazione di Torbole – un'opportunità per la Conca d'Oro, Torbole e l'Alto Garda

Il 2024 è stato un anno epocale per Torbole: dopo anni di dialogo serrato con la Provincia e con la politica provinciale, siamo riusciti a ottenere un risultato storico. Grazie alla determinazione della nostra amministrazione e all'impegno del Presidente della Provincia, il progetto ha finalmente preso forma con la nomina del commissario, il finanziamento garantito, la messa a bilancio e ora anche l'avvio dello studio di fattibilità con la presentazione delle varie soluzioni.

La realizzazione della circonvallazione di Torbole è l'ultimo tassello di un disegno viabilistico strategico per l'Alto Garda. È una necessità evidente, fondamentale per liberare Torbole dal traffico parassita e trasformarlo in una vera perla del Lago di Garda, con un centro vivibile e pienamente valorizzato. L'ingresso alla circonvallazione è previsto in zona Conca d'Oro, con uscita nella zona del Linfano, garantendo un deflusso efficiente dei flussi veicolari.

Il progetto si configura come un'opportunità strategica per la riorganizzazione della Conca d'Oro, affrontando aspetti cruciali come la viabilità, il parcheggio e la valorizzazione dell'area velica.

L'avanzamento della progettazione della circonvallazione di Torbole e dei progetti legati al polo velico permette ora di **individuare con precisione il tracciato della nuova strada di accesso alle Busatte.** Questa infrastruttura sarà determinante per **decongestionare il centro storico**, riducendo il traffico diretto alla zona delle **Busatte**, che si conferma come un'area di sviluppo sia residenziale sia turistico-sportivo.

Continueremo a seguire ogni fase del progetto con determinazione, senza perdere un colpo, lavorando fianco a fianco con la Provincia per portare a termine anche questa grande opera.

Torbole senza traffico è un obiettivo chiaro e raggiungibile, e noi faremo tutto il necessario per realizzarlo.

BUS&GO È LA MOBILITÀ SU MISURA DELL'ALTO GARDA E PER NAGO-TORBOLE

Nata dalla collaborazione tra Trentino Trasporti, i comuni di Arco, Riva del Garda e Nago-Torbole. Finanziato da detti Enti è attivo da qualche anno questo nuovo servizio su prenotazione, dalla mattina alla sera.

E' molto semplice, basta scaricare una app e selezionare n. persone, giorno, ora e punto di partenza e arrivo e... il gioco è fatto! Utilizzabile da residenti e ospiti, il bus condiviso è anche conveniente; a costo ridotto e gratis per chi ha Garda Guest Card o abbonamento di Trentino Trasporti (studenti, pendolari anziani). Dopo questo primo avvio sperimentale e di implementazione graduale sono in corso le dovute programmazioni per implementare **sul territorio di Nago-Torbole una navetta elettrica dedicata per servire capillarmente i punti di interesse nel nostro territorio, sempre collegata al servizio Bus&Go.**

RIQUALIFICAZIONE EX MUNICIPIO

Questo progetto rappresenta un tassello fondamentale nella strategia di riqualificazione urbana di Torbole, integrando mobilità sostenibile, decoro urbano e valorizzazione degli spazi pubblici. La demolizione e ricostruzione dell'edificio ex-Municipio con la creazione di un parcheggio bici attrezzato e custodito risponde a una necessità concreta legata all'aumento della mobilità ciclistica, sia per i residenti che per i turisti. Inoltre, la volumetria ridotta e lo spazio urbano aperto sopra il parcheggio, con il trasferimento dell'APT, permette di potenziare la funzione della nuova piazza davanti al Municipio come cuore pulsante della vita cittadina.

Questa iniziativa si inserisce perfettamente nella più ampia **operazione di ricucitura urbana**, che vede il **Parco Pavese, il Municipio e la piazza** come elementi chiave di un nuovo assetto urbano più fruibile, accessibile e moderno. La nuova piazza diventerà sempre più un **luogo di aggregazione, di svago e di eventi**, con spazi meglio attrezzati e una maggiore armonia con il lungolago e il centro storico.

Il progetto ha anche un forte valore strategico in ottica di **sostenibilità e decoro**, risolvendo il problema del parcheggio disordinato delle biciclette e offrendo un servizio utile sia ai cittadini che agli ospiti delle strutture ricettive, che potranno convenzionarsi per utilizzare lo spazio come deposito bici sicuro.

Infine, tutto questo è inquadrato in una visione a lungo termine, che prevede il progressivo **alleggerimento del traffico con le circonvallazioni**, migliorando la vivibilità e l'attrattività di Torbole. Un progetto ambizioso, ma concreto e realizzabile, per proiettare Torbole nel futuro preservandone il fascino e il ruolo di "**perla del Lago di Garda**".

NUOVE AREE PARCHEGGIO A NAGO E A TORBOLE

Gestione e riqualificazione dei parcheggi a Nago-Torbole

Negli ultimi anni, l'amministrazione ha lavorato per migliorare e ottimizzare il servizio parcheggi, con attivazione di nuovi servizi di controllo e monitoraggio, ottenendo un raddoppio delle entrate senza gravare sui residenti, ma facendo pagare il giusto agli utilizzatori. Questo ha permesso di reinvestire in nuove aree e servizi per la mobilità.

Proposte e progetti in corso

- **Miglioramento della gestione tariffaria e dei controlli**, garantendo un sistema più equo e sostenibile.
- **Sistema di videosorveglianza e Smart City** integrati per monitorare l'occupazione dei parcheggi, migliorare la sicurezza e fornire informazioni in tempo reale su disponibilità e indirizzamento.

- **Nuove aree di parcheggio:**
 - **Nago – Via Rivana:** nuova area acquisita ed aperta in via provvisoria, va riqualificata con verde organizzato, e conseguente riqualificazione della ex biglietteria adibita a punto informativo turistico.
 - **Nago – Via Stazione** (nuovi parcheggi previsti attraverso accordi urbanistici).
 - **Nago – Centro Storico:** nuovi parcheggi previsti con accordi urbanistici (Primon-Portados).
 - **Torbole – Strada Granda:** nuovi parcheggi previsti attraverso accordi urbanistici.

Costituzione di zone riservate ai residenti e attività economiche nei centri storici.

Definite le nuove aree a parcheggio sarà possibile attuare la proposta di questa amministrazione per individuare dei parcheggi riservati a dette categorie di utenti attraverso la creazione delle zone di rilevanza urbanistica (Zru) - zona residenti (R) aree di particolare rilevanza, nella quale riservare spazi di sosta per i veicoli privati dei soli residenti privi di posto auto nelle vie rientranti nella Zru. Tali parcheggi di prossimità, possono attuarsi bilanciando le esigenze di residenti attività economiche.

CONTROLLO E MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO – REGIMAZIONE DELLE ACQUE

La sicurezza del territorio è un obiettivo primario per la nostra amministrazione, che in questi anni ha investito in numerosi interventi strategici per prevenire rischi idrogeologici e migliorare la gestione delle acque meteoriche. Pur trattandosi spesso di opere meno visibili rispetto ad altre infrastrutture, il loro impatto sulla sicurezza e sulla qualità della vita dei cittadini è fondamentale.

Lavori già realizzati: un impegno concreto

Negli ultimi anni, abbiamo portato avanti un'ampia serie di interventi mirati a proteggere il nostro territorio e garantire la stabilità delle infrastrutture, tra cui la **messa in sicurezza di pendii e versanti, rinnovo delle reti fognarie e acquedottistiche, rifacimento di strade e sottofondi, dragaggio del fiume Sarca e rimozione dell'isolotto pericoloso** alla foce, che rappresentava un rischio per la sicurezza dei cittadini e aveva già causato episodi tragici. Questo intervento, complesso e non privo di difficoltà, ha permesso di ristabilire un corretto deflusso delle acque e di ridurre il pericolo di esondazioni. La zona continua a essere monitorata regolarmente per garantire un efficace controllo delle piene e prevenire l'accumulo di materiale trasportato dal fiume.

Nuove azioni per affrontare il cambiamento climatico

Le sfide ambientali imposte dai cambiamenti climatici richiedono soluzioni sempre più efficaci e tempestive. L'aumento degli eventi meteorologici estremi – tra cui le cosiddette “bombe d'acqua” – mette sotto pressione le reti idriche e fognarie, accentuando criticità come le infiltrazioni nelle zone a falda alta e la gestione delle acque meteoriche nei centri abitati.

Per questo, il nostro impegno proseguirà con un piano d'azione strutturato su due livelli:

Interventi puntuali nei centri abitati

- Aumento del numero di **pozzi di laminazione** per ridurre l'impatto delle precipitazioni intense all'interno dei paesi.
- Manutenzione e potenziamento delle **reti fognarie**, con particolare attenzione all'eliminazione delle infiltrazioni nelle zone soggette a livelli di falda elevati.
- Implementazione e ampliamento delle **reti di raccolta delle acque bianche**, in particolare a Torbole, dove oggi gran parte delle acque meteoriche viene gestita per dispersione.

Interventi su larga scala

- **Deviazione delle acque della Valletta del Molin verso il fiume Sarca, evitando il sovraccarico del canale esistente che attraversa i nuovi insediamenti residenziali nelle campagne di Torbole.**
- Interventi di prevenzione con disgaggi e opere di protezione, infrastrutture di smaltimento delle acque meteoriche.

MESSA IN SICUREZZA STRADA DEL MONTE BALDO

Fin dall'inizio, il PRG di Nago-Torbole prevedeva la strada del Monte Baldo come viabilità di potenziamento su tutto il tragitto, fino alla stanga . Con la variante del 2023 l'ampliamento della strada è stato limitato al primo tratto, fino alle falesie necessario alla regolamentazione del tratto a servizio delle nuove lottizzazioni e del centro storico di Nago, e fino all'accesso al parcheggio delle falesie. Nella parte successiva, si è preferito prevedere interventi meno invasivi a tutela delle aree boschive, essendo tale tragitto all'interno del perimetro del Parco Naturale del Monte Baldo. Pertanto, si prevede solo la realizzazione di piazzole di scambio e interventi di messa in sicurezza. Tali considerazioni sono ora espletate in un progetto di riqualificazione e messa in sicurezza della strada, che sarà allegato alla richiesta di finanziamento della PAT nell'ambito delle azioni previste dal PSR.

RIQUALIFICAZIONE DI VIA EUROPA

Questo intervento rientra in una visione più ampia di **messa in sicurezza, riqualificazione e valorizzazione** di una strada che continuerà a essere centrale nella viabilità di Nago-Torbole, nonostante le nuove alternative ciclabili come la **Ciclovia del Garda** e il collegamento di **Prealta - Strada Romana - Arco**.

Interventi in corso e da completare (primo lotto)

- Asfaltatura e segnaletica per la sicurezza stradale.
- Consolidamento strutturale di alcuni tratti critici, con interventi sulla sede stradale e le volte di sostegno nella parte iniziale, verso Nago.
- Riqualificazione del belvedere situato nella parte terminale della strada, per migliorare l'esperienza paesaggistica e la fruibilità dell'area.

Secondo lotto (previa gestione espropri)

- **Realizzazione di due punti panoramici** (balconcini/aree di sosta) a sbalzo sulla valle, con vista su Torbole, per offrire un'esperienza immersiva nel paesaggio e favorire una sosta sicura per pedoni e ciclisti.

Questa strategia garantisce che Via Europa resti un asse vitale e sicuro, mantenendo il suo ruolo nella mobilità di residenti e turisti, in attesa di future evoluzioni del traffico locale.

GIARDINI DI DANTE, PER MIGLIORARE MOBILITÀ E SPAZI PUBBLICI;

Intervento già progettato e finanziato. E' prevista in autunno la sua realizzazione. Questa riqualificazione rappresenta un'opportunità strategica per migliorare il collegamento tra il lungolago e il centro storico, oltre a rendere più accogliente e funzionale l'area. La valorizzazione dell'edificio dell'attuale APT come polo turistico potrebbe dare un ulteriore impulso alla fruizione del parco, creando un punto di riferimento per visitatori e cittadini.

VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO – PARCO ARCHEOLOGICO – POLO CULTURALE

L'istituzione di un polo culturale integrato si basa su tre elementi chiave:

- **Il forte austriaco:** Un elemento fondamentale del patrimonio architettonico locale, che può diventare il cuore pulsante della **biblioteca e del polo culturale**. Le sale annesse possono ospitare esposizioni permanenti e temporanee, eventi culturali e conferenze.
- **I ruderi del castello:** Un sito di grande interesse storico, che potrebbe essere valorizzato attraverso percorsi didattici e visite guidate.
- **Il parco archeologico:** Con gli scavi che hanno portato alla luce resti dell'epoca romana, rappresenta un'area di enorme potenziale per la ricerca e la divulgazione scientifica.

Convenzioni con Università e Collaborazioni Scientifiche. Le convenzioni con università e istituti di ricerca hanno permesso di:

- Attivare scavi archeologici e studi approfonditi sulle scoperte locali.
- Organizzare tirocini e laboratori didattici per studenti e ricercatori.
- Creare pubblicazioni scientifiche e divulgative che diffondono il valore del patrimonio archeologico di Nago-Torbole.

La Biblioteca come Polo Culturale

L'ampliamento delle attività della biblioteca, collocata all'interno del forte austriaco, potrebbe trasformarla in un vero e proprio centro culturale, con:

- Sale multimediali per la consultazione di archivi storici digitalizzati.
- Spazi dedicati alla lettura e allo studio, incentivando la partecipazione di studenti e ricercatori.
- Incontri con autori, conferenze e laboratori didattici rivolti a tutte le fasce d'età (scuole).

Importanza turistica e culturale

Un centro archeologico ben strutturato, supportato da un polo culturale dinamico, avrebbe un impatto significativo anche in termini di attrattività turistica (turismo lento):

- **Incremento del turismo culturale**, attirando visitatori interessati alla storia e all'archeologia.
- **Eventi e rievocazioni storiche**, che potrebbero animare il borgo e generare un indotto economico.
- **Percorsi tematici e didattici**, che valorizzano il paesaggio e la storia locale, coinvolgendo scuole e famiglie. Allo scopo è in corso di definizione la progettazione delle opere che la provincia dovrà realizzare a compensazione della Loppio-Busa che riguardano **la valorizzazione del biotopo e la creazione di un percorso storico culturale e paesaggistico che collega Loppio col castel Penede, con tanto di spazi di parcheggio e punti di belvedere.**
- **Camp Archeologici con le scuole** (Archeo-Camp)

La creazione di un centro archeologico e culturale a Nago-Torbole rappresenta un'occasione straordinaria per promuovere la conoscenza del territorio, conservare il patrimonio storico e incentivare la ricerca scientifica. Grazie alla sinergia tra istituzioni, università e comunità locale, il progetto potrebbe diventare un modello di riferimento per la valorizzazione sostenibile dei beni culturali.

UNITÀ ECOMUSEALE

Il nostro patrimonio non si ferma qui: viviamo in un territorio ricco di peculiarità ambientali e paesaggistiche straordinarie. Le nostre campagne, i vigneti, l'oliveto, il fiume i boschi rigogliosi e i sentieri panoramici rappresentano un invito a riscoprire il legame con la natura, in un'ottica di **sostenibilità ambientale**.

In questo percorso di valorizzazione, vogliamo rendere protagonisti i **reperti storici** e il nostro **"ecomuseo"**, un progetto unico che non è racchiuso in mura ma si estende nel territorio, portando la cultura nelle strade, nei parchi e tra la gente.

Questo progetto dell'unità ecomuseale è molto ambizioso e potrebbe davvero valorizzare il territorio di Nago-Torbole, sia per i residenti che per i turisti. La combinazione di percorsi escursionistici, pannelli informativi con QR code e mappatura digitale renderebbe l'esperienza immersiva e accessibile a tutti, dagli appassionati di storia ai semplici curiosi. Potrebbe essere utile suddividere i percorsi in categorie tematiche ben definite (ad esempio "Nago preistorica", "La Grande Guerra", "Sentieri panoramici", ecc.) per rendere più fruibile la navigazione e l'esperienza. Inoltre, sarebbe interessante integrare una componente interattiva, come un'app dedicata o un sito web con contenuti multimediali, approfondimenti e magari anche una realtà aumentata per ricostruzioni storiche.

Esempi di siti, manufatti e luoghi da valorizzare e mappare con percorsi guidati sono: **il vecchio cimitero di Nago, l'antico lavatoio, S. Zeno, Castel Penede, Orno, Valle S. Lucia, Dazio, Foci del Sarca, Marmitte dei Giganti, Baito Del Gras, Busa Brodeghera, le incisioni rupestri, San Michele sul campanile di San Vigilio, vecchi percorsi selciati, vecchie baite, percorso dei futuristi, della grande guerra, i bunker e tanto altro.**

EX COLONIA PAVESE. PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO: PROGETTO STRATEGICO PER IL FUTURO.

La **Ex-Colonia Pavese di Torbole**, affacciata direttamente sul Lago di Garda, rappresenta un **edificio strategico** per il nostro comune. Tuttavia, la sua **dimensione fuori scala**, sia in termini volumetrici sia in termini di impatto economico, rende evidente la necessità di un approccio attento e sostenibile per il suo futuro utilizzo. Negli ultimi anni, l'obiettivo dell'amministrazione è stato **evitare la vendita dell'immobile**, mantenendolo nel patrimonio pubblico e valorizzandolo attraverso **partenariati pubblico-privati o concessioni a lungo termine**. Questo approccio consente di attrarre investitori e operatori economici senza privare la comunità di un asset di grande valore.

Evoluzione e vincoli normativi

L'edificio, che un tempo aveva una destinazione alberghiera, ha subito una **profonda trasformazione architettonica**, perdendo il suo carattere originario di **architettura liberty**. Inoltre, le **normative urbanistiche attuali** non consentono più nuove strutture ricettive in fascia lago né soluzioni come centri commerciali o altre attività ad alto impatto. Parallelamente, la comunità ha già acquisito e riqualificato il parco circostante, rendendolo uno spazio pubblico consolidato e irrinunciabile. Oggi, parte del piano terra è già utilizzata per **funzioni di interesse collettivo**, come un centro anziani, sale per associazioni e servizi alla spiaggia.

Quali prospettive ?

Restano dunque disponibili oltre tre piani, che, grazie alla loro posizione **fronte lago**, hanno un **elevato valore strategico**, ma devono essere riconvertiti senza compromettere la natura pubblica degli spazi circostanti. Negli ultimi anni, l'amministrazione ha **liberato l'edificio da vincoli contrattuali e finanziari**, rendendolo pronto per essere collocato sul mercato attraverso il **partenariato pubblico-privato**. Un primo tentativo, avviato con una manifestazione di interesse, ha portato alla presentazione di una proposta che, però, **non aveva una sostenibilità economica sufficiente**, secondo la valutazione dell'APAC (Agenzia Provinciale per gli Appalti e i Contratti).

Di conseguenza, abbiamo **ridefinito le linee guida**, ampliando le possibili destinazioni d'uso per attrarre nuove proposte con un equilibrio tra sostenibilità economica e interesse pubblico.

Nuove ipotesi di destinazione

Abbiamo escluso **centri commerciali, ricettività, residenzialità pura** o attività con un impatto ambientale e sociale eccessivo. Tuttavia, stiamo valutando **forme innovative di business e utilizzo dell'edificio**, tra cui:

- **Spazi sanitari e alloggi protetti**, con una gestione in convenzione con enti pubblici.
- **Coworking e coliving**, modelli sempre più diffusi nel settore terziario e turistico.

- **Servizi con alta flessibilità d'uso**, adatti alla posizione e alla carenza di parcheggi.

Queste soluzioni potrebbero garantire un **ritorno economico sostenibile**, senza snaturare il contesto in cui l'edificio si inserisce.

Tra le linee di indirizzo abbiamo stabilito alcuni vincoli: **parte del piano terra** dovrà ospitare alcune funzioni e servizi già in essere, e **parte dell'ultimo piano** dovrà rimanere a disposizione per eventi pubblici e promozionali (almeno in parte e/o per alcuni periodi). La sala panoramica esistente si presta perfettamente a questo utilizzo, diventando un'opportunità per ospitare iniziative culturali, conferenze, eventi istituzionali e promozionali, garantendo al contempo una condivisione con il privato.

Verso un bando più chiaro e attrattivo

Dopo anni di studio e ridefinizione degli spazi pubblici (parco, ex municipio, percorsi), ora possiamo finalmente **mettere sul mercato l'edificio con idee chiare e vincoli ben definiti**. Questo garantisce agli investitori **maggiore certezza sulle destinazioni d'uso**, facilitando la realizzazione di un progetto sostenibile.

Il nostro obiettivo è arrivare in tempi brevi a una **soluzione concreta**, che finalmente **definisca l'incompiuta**, valorizzi il paesaggio e generi un impatto positivo sul tessuto economico locale. Questo significa:

- Un **miglioramento estetico e paesaggistico** dell'area.
- Un **ritorno economico per il comune**, grazie alla valorizzazione del bene e alla possibile locazione.
- Un **incremento dell'occupazione e delle attività produttive** nel territorio.

Sarà fondamentale valutare ogni proposta secondo criteri di **sostenibilità, interesse pubblico e fattibilità economica**, in collaborazione con gli enti provinciali competenti. Con questa impostazione, la **Ex-Colonia Pavese potrà finalmente diventare un asset strategico per il futuro di Torbole**, senza perdere la sua natura pubblica e il suo valore per la comunità.

NUOVI POLI TURISTICI PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA QUALITÀ URBANA DEI PAESI

Il comune di Nago-Torbole ha una forte vocazione turistica, che ha generato numerose opportunità di entrate extra tributarie. In un periodo di difficoltà legato alla mancanza di finanziamenti provinciali, questa vocazione ci ha permesso di effettuare importanti investimenti, grazie a una gestione virtuosa che ha creato ricchezza per le finanze pubbliche.

Il nostro comune si è arricchito attraverso entrate derivanti da parcheggi e poli turistici, grazie a una gestione efficace che ha visto raddoppiare gli incassi, frutto delle scelte strategiche di questa amministrazione. Ricchezza che ci ha consentito non solo di fare numerosi investimenti, ma anche di creare più servizi, migliorare l'ospitalità, il decoro urbano e, soprattutto, potenziare la solidarietà.

L'ampliamento dell'offerta turistica e la riqualificazione del territorio sono strumenti fondamentali per incrementare le entrate tributarie, migliorare i servizi per la comunità e garantire una maggiore equità sociale. Investire in nuovi poli turistici significa, infatti, non solo potenziare l'attrattività del nostro territorio, ma anche consolidare il modello di sviluppo che consente di finanziare progetti di solidarietà, servizi per i cittadini e il miglioramento complessivo della qualità urbana.

Negli ultimi anni, sono stati riqualificati e valorizzati diversi poli turistici, come Villa Cian, le Foci del Sarca, le scuole di vela e altri servizi legati al turismo outdoor. Con la nuova legislatura, proponiamo la creazione di due nuovi poli strategici, frutto della riconversione di volumi esistenti e della riqualificazione di aree urbane e paesaggistiche di pregio.

1. "Wind&Water Caffè" a Tempesta: un nuovo hub per navigazione e il turismo attivo

L'area di **Tempesta** è un punto chiave per chi percorre il sentiero **Busatte-Tempesta**, una delle camminate panoramiche più suggestive del Lago di Garda. Tuttavia, questa zona è attualmente priva di servizi di ristoro e di punti di appoggio per il turismo lento e sportivo.

L'intervento prevede la **riqualificazione di un volume esistente**, oggi fatiscente ma perfettamente integrato nel contesto paesaggistico grazie alla sua architettura in sasso e legno. Questo spazio sarà oggetto di riqualificazione valutando la fattibilità di un punto di ristoro per camminatori e velisti, trasformandolo nel "Wind&Water Caffè", un punto di ristoro immerso nella natura, affacciato sulla spiaggia e direttamente connesso al lago.

Oltre alla funzione di ristoro, il progetto prevede la creazione di un **punto di attracco per il trasporto pubblico sull'acqua**, complementare al servizio Navigarda (piccola imbarcazione). Questa infrastruttura permetterà di:

- **Facilitare gli spostamenti** tra le diverse località del lago, creando una connessione diretta con il centro di Torbole.
- **Offrire un'alternativa ecologica** al traffico su gomma, incentivando la mobilità sostenibile.
- **Supportare il servizio "Bus & Go"**, un sistema di trasporto a chiamata che permetterà ai turisti di raggiungere il punto di partenza del sentiero Busatte-Tempesta senza utilizzare l'auto privata.

Grazie a questa riconversione, **Tempesta diventerà un nuovo nodo strategico per il turismo sostenibile sul lago**, integrando trekking, navigazione e servizi di ristoro in un'unica esperienza di qualità.

2. Nuovo polo sul Lungolago: valorizzazione dell'edificio APT e del waterfront

Un altro intervento chiave per il futuro del turismo a Nago-Torbole è la trasformazione dell'attuale **sede dell'APT** in una **nuova attività economica dedicata all'accoglienza turistica**.

Questo edificio, di valore architettonico e paesaggistico, si trova in una posizione strategica:

- **Affacciato sui Giardini di Dante**, attualmente oggetto di un importante progetto di riqualificazione.
- **Situato lungo il Lungolago**, che sarà liberato dal traffico dopo la realizzazione della circonvallazione, diventando una passeggiata pedonale di grande valore ambientale e turistico.

Lo spostamento dell'APT nella sede dell'ex Municipio, e la riconversione dell'attuale sede permetterà di:

- **Ottimizzare il patrimonio pubblico**, mettendo a reddito un edificio che oggi ha una funzione limitata.
- **Creare un nuovo punto di attrazione sul Lungolago**, con un'attività commerciale che valorizzi l'area e offra servizi qualificati ai visitatori.
- **Integrazione con il nuovo sistema di mobilità ciclabile e pedonale**, rendendo questa zona il fulcro dell'accoglienza turistica della città (ex municipio- piazza – nuovo municipio).

Grazie a questo intervento, il **water front di Torbole** sarà completamente rinnovato, offrendo una qualità urbana superiore e rafforzando il legame tra la città e il lago.

Queste iniziative rappresentano **un passo fondamentale per il futuro turistico di Nago-Torbole**, garantendo una crescita equilibrata, rispettosa del territorio e orientata alla qualità della vita per residenti e visitatori.

TURISMO – ATTIVITÀ ECONOMICHE-GRANDI E PICCOLI EVENTI E L'IMPATTO SUL TERRITORIO

Il turismo come motore economico del territorio

Nago-Torbole è un comune che vive di turismo e la cui economia si intreccia strettamente con le dinamiche stagionali legate alla presenza di visitatori. Il nostro tessuto economico è composto da attività commerciali, artigianali e industriali che seguono l'andamento generale dell'economia ma

che, allo stesso tempo, sono fortemente influenzate dal settore turistico. La grande concentrazione di alberghi, attività ricettive, ristoranti e bar genera un'importante ricchezza che si distribuisce poi su un indotto molto ampio.

In tale contesto è fondamentale mettere in campo azioni di valorizzazione dei centri storici e continuare a renderli attrattivi con la politica dei parcheggi, della qualità urbana e dei servizi per una distribuzione delle presenze turistiche e quindi delle opportunità di sviluppo per le attività.

Anche il settore edile, beneficia della necessità di ristrutturazione e ammodernamento delle strutture ricettive e dell'infrastrutturazione del territorio, coinvolgendo imprese di costruzione, artigiani, impiantisti, idraulici, elettricisti, fornitori ecc.. L'agroalimentare e il commercio al dettaglio trovano nel turismo un mercato privilegiato, così come i fornitori di servizi e beni essenziali per il settore dell'accoglienza.

Questa ricchezza ha un impatto positivo non solo sulle attività economiche, ma anche sulla qualità della vita della nostra comunità. Le entrate generate dal turismo permettono al Comune di investire in infrastrutture, decoro urbano, innovazione e servizi, migliorando il territorio per residenti e visitatori. Inoltre, tali risorse ci consentono di sostenere iniziative di solidarietà, supportare le associazioni locali e garantire finanziamenti per progetti sociali.

Tuttavia, il turismo non è solo una risorsa: è anche una sfida. Per chi non lavora nel settore, il turismo può essere percepito come un fattore di disturbo, soprattutto nei mesi di maggiore affluenza. Per questo motivo, il nostro impegno è stato ed è quello di rendere il turismo un'opportunità per tutti, valorizzando un equilibrio tra esigenze economiche e qualità della vita dei residenti.

Una strategia turistica per la qualificazione e la distribuzione

Negli ultimi anni, l'azione dell'amministrazione comunale si è concentrata sulla qualificazione dell'offerta turistica e sulla gestione equilibrata dei flussi. L'obiettivo non è solo attrarre nuovi visitatori, ma migliorare la qualità del turismo, distribuendolo nel tempo e nello spazio.

- **Qualificazione del Turismo:** Abbiamo puntato su un turismo di livello superiore, investendo nella qualità dell'accoglienza, nella promozione del territorio e nella valorizzazione degli eventi. L'immagine di Nago-Torbole come destinazione turistica è cresciuta grazie alla scelta di eventi di prestigio e alla cura dell'esperienza turistica.
- **Destagionalizzazione e Distribuzione territoriale:** Per evitare sovraffollamenti e rendere il turismo sostenibile per i residenti, abbiamo sviluppato strategie per distribuire i visitatori durante tutto l'anno e su tutto il territorio comunale, non limitandoli alla fascia lacustre. Le iniziative culturali, sportive e di svago sono state programmate anche in bassa stagione e nel centro storico di Nago ed alcune location periferiche.
- **Eventi di Qualità per la Promozione e il Coinvolgimento:** Gli eventi sono stati uno strumento chiave per diversificare l'offerta turistica e garantire un impatto positivo su tutta la comunità. Abbiamo alzato il livello degli eventi, garantendo un'organizzazione efficiente, una selezione attenta degli artisti e una gestione logistica impeccabile. L'attenzione alla sicurezza, all'accessibilità e alla qualità delle esperienze ha reso Nago-Torbole un punto di riferimento per l'intrattenimento.

Grandi Eventi, Piccoli Eventi e l'Impatto sulla Comunità

La nostra strategia si è articolata su diversi livelli:

- **Grandi eventi musicali e di intrattenimento:** Il nostro Comune ha ospitato artisti di fama nazionale e internazionale, trasformando Nago-Torbole in una meta ambita per concerti e spettacoli di alto livello. Le location chiave come **Parco Pavese, Piazza Lietzmann, Foci del Sarca, Conca d'Oro, Busatte e Piazza Nago** sono state valorizzate e riqualificate per accogliere eventi memorabili.

- **Eventi sportivi:** Competizioni e manifestazioni legate agli sport d'acqua, al ciclismo e all'escursionismo hanno attirato appassionati da tutta Europa, consolidando il ruolo di Nago-Torbole come destinazione sportiva di eccellenza.
- **Eventi culturali e musicali Soft:** Parallelamente ai grandi eventi, abbiamo investito in iniziative più intime e di spessore culturale, che arricchiscono l'esperienza turistica e valorizzano il patrimonio locale. **Concerti all'alba al Castel Penede, eventi musicali nel Parco degli Olivi e nel centro storico di Nago, spettacoli nel Fortino e lungo il lago** sono diventati appuntamenti fissi, apprezzati sia dai residenti che dai visitatori.
- **Sinergia con le associazioni Locali:** Un aspetto fondamentale della nostra strategia è stato il coinvolgimento delle associazioni del territorio, che hanno collaborato attivamente nell'organizzazione degli eventi. Questo ha permesso non solo di rafforzare il senso di comunità, ma anche di garantire un ritorno economico diretto alle realtà locali.
- **Sostenibilità e qualità della vita:** Abbiamo calibrato ogni evento in base al luogo, alla stagione e al pubblico, garantendo il massimo rispetto per i residenti e per l'ambiente. In alcune aree più sensibili, abbiamo introdotto eventi a bassa intensità sonora e spettacoli di piccole dimensioni per non compromettere la qualità della vita dei cittadini.

L'impegno per il futuro è chiaro: continuare sulla strada della qualità, dell'innovazione e dell'equilibrio tra turismo e comunità locale.

- **Nuove Location per eventi di pregio:** Oltre agli spazi già consolidati, puntiamo a valorizzare ulteriormente **Castel Penede, il Parco degli Olivi, il Parco archeologico, la Piazzola e il nuovo teatro**, creando nuove opportunità per eventi esclusivi e di alto livello culturale.
- **Progetti culturali in rete:** Proseguiremo la collaborazione con altri comuni e enti, come già avvenuto con il **Parco del Baldo e la Comunità del Garda**, per portare avanti format innovativi e diffondere la cultura attraverso iniziative congiunte.
- **Eventi e turismo esperienziale:** Intendiamo implementare nuove esperienze per i visitatori, come percorsi tematici, rievocazioni storiche, escursioni guidate e iniziative enogastronomiche, per arricchire ulteriormente l'offerta turistica.
- **Promozione e digitalizzazione:** Il turismo del futuro passa anche dalla comunicazione digitale. Continueremo a investire in strategie di promozione avanzate, con l'uso di piattaforme online, realtà aumentata e strumenti interattivi per coinvolgere un pubblico sempre più ampio.

Il nostro obiettivo è far sì che **Nago-Torbole resti una destinazione d'eccellenza, capace di attrarre turismo di qualità, generare ricchezza per il territorio e garantire benessere ai suoi cittadini.** Con una visione chiara e strategie mirate, continueremo a valorizzare le nostre bellezze, la nostra storia e la nostra comunità, mantenendo sempre alto il livello degli eventi e delle iniziative.

RIQUALIFICAZIONE E SVILUPPO DELLA ZONA ARTIGIANALE E INDUSTRIALE DI MALA

Una riflessione a parte merita lo sviluppo e la riqualificazione della zona artigianale e industriale di Mala. Quest'area, già oggetto in passato di ampliamenti e nuovi insediamenti, ha vissuto una fase di stallo prima di essere nuovamente interessata da interventi di sviluppo. Tuttavia, negli ultimi anni, la presenza del grande cantiere della Loppio Busa ha determinato una caratterizzazione temporanea caotica, dovuta all'insediamento degli alloggi per gli operai, alla logistica del cantiere e allo stoccaggio degli inerti e del materiale di scavo.

Ora che il cantiere si avvia alla conclusione e le aree utilizzate saranno liberate, si presenta un'importante occasione di **riprogrammazione e riqualificazione dell'area**, trasformandola in un polo sempre più attrattivo per nuove imprese e per il consolidamento di quelle già presenti.

L'obiettivo è rendere la zona artigianale di Mala un'area più ordinata, accessibile e attrattiva, attraverso:

- **Riqualificazione delle aree usate per la cantierizzazione**, restituendole a una funzione produttiva e migliorandone l'aspetto urbanistico.
- **Miglioramento delle infrastrutture**: grazie alle opere compensative ottenute con il cantiere della Loppio Busa, oggi la zona dispone di un'ideale viabilità, che andrà ulteriormente potenziata con interventi mirati.
- **Incentivi per nuovi insediamenti**: l'area, grazie alla sua posizione strategica (vicina alla viabilità principale e al tunnel della Loppio Busa), sta suscitando un crescente interesse da parte di nuove imprese. L'amministrazione intende favorire l'insediamento di attività produttive attraverso strumenti urbanistici adeguati e possibili agevolazioni.
- **Valorizzazione delle aziende esistenti**, per garantire condizioni di crescita e sviluppo anche alle realtà già insediate.
- **Miglioramento del decoro urbano e del verde**: sebbene si tratti di un'area industriale e artigianale, riteniamo essenziale intervenire per aumentare il decoro e l'integrazione con il paesaggio, attraverso la riqualificazione delle aree verdi circostanti e la mitigazione dell'impatto visivo dei capannoni.

Si tratta di un'operazione **necessaria e strategica**: valorizzare e ordinare la zona di Mala non solo migliorerà le condizioni per chi vi opera già, ma renderà il territorio più competitivo e attrattivo per nuove imprese, contribuendo così a creare opportunità di sviluppo economico e occupazionale per la comunità.

7. Amministrazione, Patrimonio, digitalizzazione e semplificazione

IDENTITÀ E FUTURO

Negli anni, come amministrazione, abbiamo difeso con determinazione l'identità del nostro territorio e della nostra comunità attraverso azioni concrete. Abbiamo affermato con forza la piena autonomia del nostro comune, resistendo all'obbligo delle gestioni associate e alla tendenza delle fusioni tra comuni. Senza il nostro impegno, oggi non saremmo indipendenti, mentre le opposizioni invocavano la creazione di un comune unico.

Ma la difesa della nostra autonomia e identità non si è fermata qui. Abbiamo messo in campo interventi strategici per la gestione del nostro patrimonio e delle nostre risorse, modernizzando infrastrutture, immobili e servizi, con un'attenzione particolare all'inclusione e al benessere della comunità. Tanto è stato fatto, ma molto resta ancora da fare.

DIGITALIZZAZIONE

A seguito dell'unione, censimento e catalogazione dell'archivio comunale (documenti) e la creazione del nuovo archivio presso il magazzino comunale, è ora possibile e necessario procedere con la digitalizzazione del cartaceo per integrare il processo di digitalizzazione già avviato con il Pnrr che sta mettendo in rete tutta la documentazione e cercando servizi di accesso ai cittadini. Questo consentirà inoltre di completare la semplificazione delle procedure, della modulistica.

GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO COMUNALE

Negli ultimi anni, sono state avviate numerose operazioni patrimoniali necessarie alla gestione e valorizzazione del nostro territorio. Abbiamo intrapreso una serie di regolarizzazioni catastali e tavolari, alcune delle quali risalenti a problematiche storiche, collaborando con i privati e con la

Provincia Autonoma di Trento (PAT). Abbiamo concluso, inoltre, la cessione di immobili avviata oltre 20 anni fa, come nel caso delle Busatte, e regolarizzato i confini.

Abbiamo acquisito vari immobili a titolo gratuito a seguito di accordi urbanistici, tra cui strade, parcheggi coperti, ciclabili, marciapiedi, aree destinate a parcheggio e fondi agricoli. Abbiamo anche confiscato un'area in riva al lago, oggetto di abusi, demolito volumetrie fatiscenti e abbattuto abusi di vario genere, al fine di valorizzare le aree pubbliche e aumentarne il valore intrinseco.

Ora è necessario concludere le cessioni di immobili onerosi già contrattualizzati con ITEA S.p.A., in particolare quelle relative alle ex scuole elementari di Nago e Torbole. È urgente formalizzare il passaggio di proprietà con ITEA e, contestualmente, definire la destinazione d'uso, proponendo soluzioni innovative di social housing per giovani coppie e/o anziani. In questo contesto, va regolarizzata la proprietà delle pertinenze e individuata una soluzione politica per garantire i finanziamenti necessari alla realizzazione degli alloggi e delle sale previste al piano terra. Inoltre, andrà rimosso il container attualmente utilizzato come sede per gli anziani, che troveranno nuova collocazione nella Casa della Comunità, oppure, in via provvisoria, il container potrà essere lasciato in autogestione sperimentale ai giovani.

Un altro ente con cui concludere le cessioni avviate è la Parrocchia. Con questa istituzione, è necessario definire il rinnovo di alcune concessioni, tra cui quelle relative al campetto di Torbole e al sagrato della chiesa di San Andrea, oltre alla cessione del parco giochi di Nago (oggetto di una convenzione in essere, con opere già realizzate dal Comune).

Inoltre, c'è l'esigenza di definire la destinazione e la gestione del vecchio asilo di Nago, un edificio storico tutelato da qualificare e destinare a scopi sociali e associativi.

Un altro "gioiello" architettonico da riqualificare è la chiesa di San Rocco, compreso il suo sagrato, oggetto di cessione con l'attiguo piano attuativo. Sarà necessario verificare l'entità del contributo concesso alla Parrocchia per la ristrutturazione e definire come finanziare il resto dei lavori. In alternativa, si potrà valutare l'acquisto dell'immobile per destinarlo ad auditorium per concerti di nicchia, senza sconsecrarlo, ma valorizzandolo anche per scopi religiosi.

Un'ulteriore operazione rilevante riguarda la definizione della procedura per il Partenariato Pubblico-Privato (PPP) relativo all'assegnazione dell'ex colonia Pavese. Si tratta di un'operazione complessa che ha risvolti non solo patrimoniali, ma anche urbanistici e finanziari.

Infine, è necessario regolarizzare e definire l'utilizzo dell'ex magazzino del verde a Torbole, da destinare a deposito per le attrezzature delle associazioni e per gli eventi comunali, con la contestuale regolarizzazione dei terreni circostanti.

8. Urbanistica e Pianificazione del Territorio

L'urbanistica è un tema centrale per il futuro di Nago-Torbole, poiché si interseca con diversi aspetti dello sviluppo economico, turistico e sociale del territorio. Il programma amministrativo prevede un approccio integrato, che tenga conto della necessità di aggiornare il quadro normativo, ma anche di un chiaro orientamento politico volto alla riqualificazione e al miglioramento della qualità urbana ed edilizia.

PIANIFICAZIONE E REGOLAMENTAZIONE

L'azione amministrativa in campo urbanistico sarà fortemente condizionata dall'evoluzione normativa provinciale in materia di:

- **Casa e residenzialità:** nuove direttive e regolamenti sugli alloggi turistici, prime case e alloggi accessibili.
- **Attività economiche:** pianificazione specifica per il rilancio dell'area artigianale e industriale di Mala, per la valorizzazione delle strutture alberghiere e per il patrimonio edilizio del Baldo.

- **Monte Baldo e baite alpine:** revisione delle normative specifiche per il patrimonio edilizio montano, con concessioni di **ulteriori opportunità di sviluppo** e qualificazione del tessuto architettonico esistente.
- Vi saranno poi una serie di **piani attuativi ed accordi urbanistici** da risolvere nei prossimi mesi (Passo San Giovanni, Centro commerciale, lottizzazioni a Nago ecc.) che porteranno nuove aree a parcheggio per i centri abitati, la risoluzione del problema abitativo locale e lo sviluppo di attività ricettive necessitanti di una riqualificazione. Tutti interventi che dovranno possedere i requisiti in termini di qualità e ricaduta.

INCENTIVI ALLA RIQUALIFICAZIONE URBANA E MONTANA

L'obiettivo principale sarà promuovere interventi di riqualificazione mirata su:

- **Tessuti urbani esistenti**, sia nei centri storici che nelle aree artigianali e commerciali.
- **Edifici e volumetrie esistenti**, privilegiando il recupero rispetto a nuove edificazioni.
- **Aree dismesse o sottoutilizzate o da sviluppare**, incentivando progetti di valorizzazione che migliorino l'impatto paesaggistico e l'attrattività del territorio.
- **Baite del Monte Baldo**, oggi prive di una propria identità territoriale, potranno essere oggetto di interventi di valorizzazione per migliorare la qualità architettonica e paesaggistica. Questo è già possibile con lo svincolo introdotto con la Variante13 dando la possibilità di demolire e ricostruire gli edifici, rimane il tema degli ampliamenti concessi che in forza della modifica sul calcolo del superfici vengono, di fatto, minimizzati. Serve quindi un'ulteriore modifica per dare maggiori incentivi volumetrici, seppur lievi, per ottenere risultati soddisfacenti. Verranno introdotte nuove norme per facilitare la conversione delle baite in edifici con maggiore qualità architettonica. Prevedere piccoli ampliamenti per rendere gli edifici più funzionali e adeguati agli standard contemporanei.
- La possibilità di trasformare alcune strutture in piccoli rifugi di alta qualità architettonica e paesaggistica, favorendo un turismo sostenibile e compatibile con il contesto naturale.

RIQUALIFICAZIONE E SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ TURISTICHE

Un focus specifico sarà dedicato alla riqualificazione delle strutture ricettive, con l'obiettivo di innalzare la qualità dell'offerta turistica. Non si tratta di puntare necessariamente sulla quantità, ma su un miglioramento complessivo in termini di:

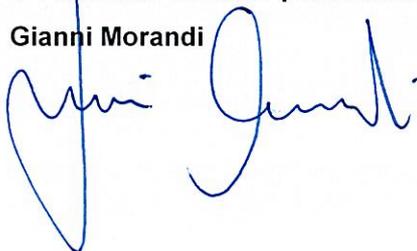
- **Qualità architettonica:** miglioramento degli edifici e delle loro pertinenze per armonizzarli con il paesaggio.
- **Qualità paesaggistica:** attenzione agli spazi aperti, alle aree verdi e all'integrazione delle strutture nel contesto naturale.
- **Qualità aziendale:** potenziamento dei servizi, della capacità ricettiva e della competitività delle imprese turistiche.

Le modifiche normative o eventuali deroghe saranno concesse solo per progetti di alto livello qualitativo, che dimostrino un impatto positivo su detti temi.

Nago-Torbole, Marzo 2025

Il Candidato Sindaco per la lista Liberamente Nago-Torbole

Gianni Morandi





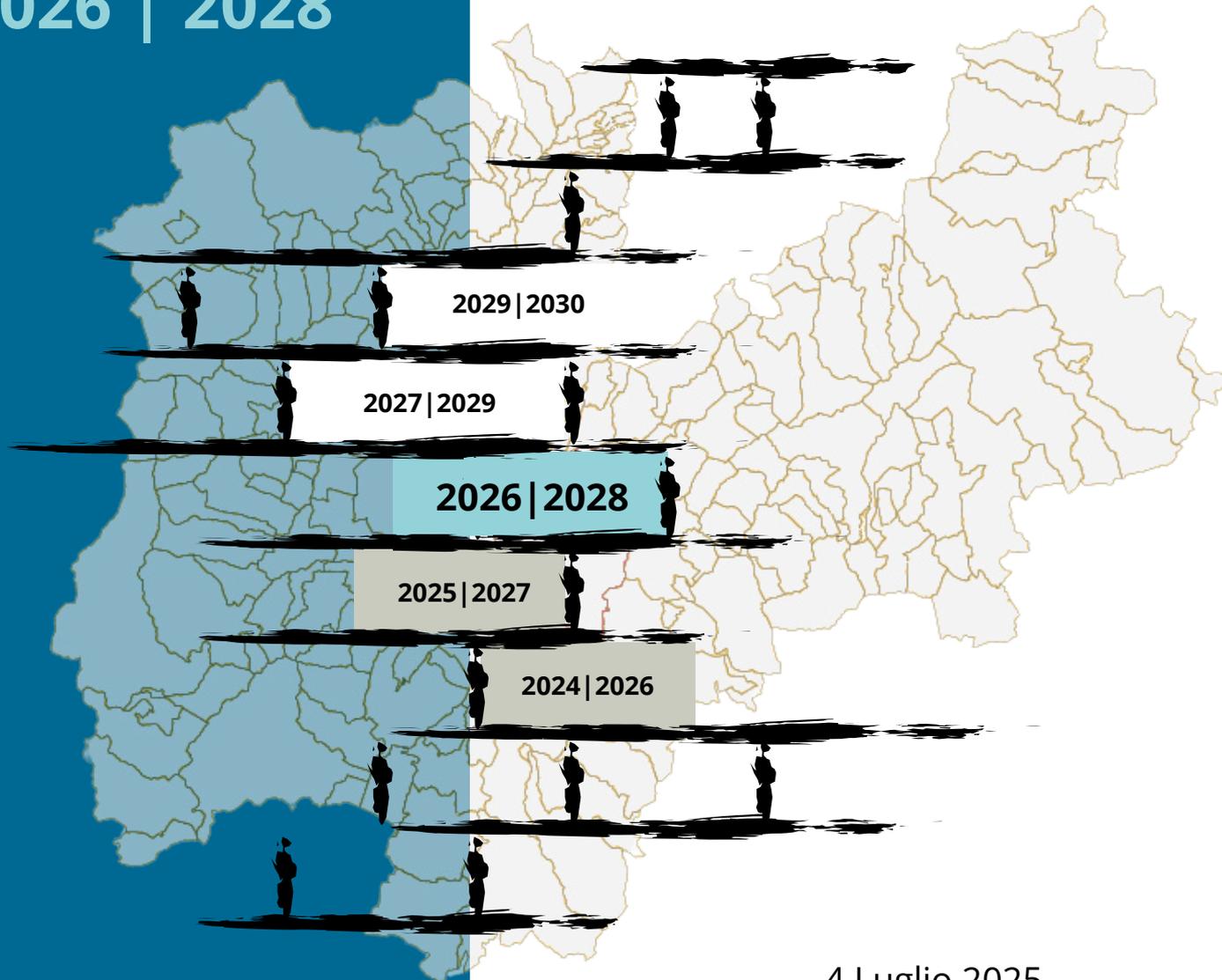
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



DEFP

Documento di economia e finanza provinciale

2026 | 2028



4 Luglio 2025



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRENTINO

2026 | 2028

DEFP

**Documento
di economia
e finanza
provinciale**

4 Luglio 2025

Documento approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. del 04 luglio 2025

INDICE

PREMESSA	1
1 IL CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE DEL TRENTINO	
1.1 Contesto economico	5
1.2 Contesto sociale	15
2 IL QUADRO FINANZIARIO	
2.1 Il quadro della finanza provinciale	25
3 LE POLITICHE DA ADOTTARE PER PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DI MEDIO E LUNGO PERIODO	
Area strategica 1 Un'autonomia da rafforzare e valorizzare, enti locali e territori di montagna	33
Area strategica 2 Un sistema che salvaguarda l'ambiente e valorizza le risorse naturali assicurando l'equilibrio tra uomo-natura	39
Area strategica 3 Un Trentino per famiglie e giovani e politiche salariali	49
Area strategica 4 La responsabilità di gestire il futuro di un territorio unico e la sfida dell'abitare	55
Area strategica 5 Salute e benessere durante tutte le fasi di vita dei cittadini	59
Area strategica 6 Per una scuola inclusiva, professionalizzante, plurilingue, di cittadinanza	69
Area strategica 7 Cultura come valore condiviso ed elemento di sviluppo per la crescita ed il benessere della comunità	77
Area strategica 8 Sport, fonte di benessere fisico e sociale nonché volano di crescita economica	81
Area strategica 9 Ricerca, innovazione e competitività del sistema economico	85
Area strategica 10 Un Trentino sicuro, connesso fisicamente e digitalmente	105

PREMESSA

Il Documento di economia e finanza provinciale (DEFP) rappresenta annualmente lo strumento principale per la programmazione economico finanziaria del triennio successivo e costituisce il primo documento del ciclo integrato della pianificazione provinciale 2026-2028.

Il primo capitolo è dedicato alla descrizione del contesto economico e sociale del Trentino.

Il secondo capitolo descrive un primo quadro della finanza provinciale nel triennio 2026-2028.

Vengono poi precisate le politiche da adottare in coerenza con i 34 obiettivi di medio e lungo periodo definiti nella Strategia provinciale della XVII legislatura raccolti nelle 10 aree strategiche. Per ogni politica vengono precisati i destinatari, i soggetti attuatori e i risultati attesi e per ogni area strategica è specificato il contesto di riferimento.

Il presente Documento di Economia e finanza provinciale viene trasmesso al Consiglio Provinciale in una fase di transizione e di importanti mutamenti che rileva un cambio di scenario dal punto di vista dei Documenti di Programmazione nazionali. Per la prima volta, infatti, questo DEFP non ha come premessa l'analogo documento nazionale, il DEF.

Il Governo, sei mesi dopo l'invio alle Camere del Piano strutturale di Bilancio di Medio Termine 2025-2029, ha presentato in data 10 aprile 2025 il Documento di Finanza Pubblica, in ottemperanza alla normativa dell'Unione Europea, che prevede l'invio alla Commissione Europea di una Relazione annuale sui progressi compiuti (Annual Progress Report) entro il 30 aprile di ciascun anno; esso si configura, come specificato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze nella propria Premessa, come un documento "principalmente incentrato sulla rendicontazione dei progressi compiuti".

Come precisato nella medesima Premessa a cura del Ministro, il Documento di Finanza Pubblica è stato rilasciato "in un contesto transitorio, nel quale la normativa nazionale di finanza pubblica non è ancora stata modificata per tenere conto della riforma della Governance economica europea introdotta nel 2024".

Il Documento di Finanza Pubblica, presentato in un momento storico nel quale il quadro geopolitico ed economico internazionale è particolarmente instabile, ha quindi assunto un “cambiamento di contenuto e di prospettiva rispetto al Documento di Economia e Finanza come definito dall’attuale normativa”, rimandando al Documento programmatico di bilancio, il cui invio alla competente Commissione parlamentare è previsto entro il 15 ottobre, “il ruolo di inquadramento della programmazione della manovra di finanza pubblica, nell’ambito dell’aggiornamento dello scenario di previsione”.

IL DEFP NELL’ATTUALE CONTESTO TRANSITORIO

Nell’attuale contesto transitorio, in attesa che la normativa nazionale sia modificata per adeguarsi alla riforma della governance europea, viene innanzitutto confermato che la Giunta provinciale provvederà a rendicontare lo stato di attuazione del Programma di legislatura in sede di presentazione della manovra di bilancio per il 2026-2028.

Per quanto riguarda il presente Documento di economia e finanza provinciale, proprio per l’incertezza che caratterizza l’attuale contesto nazionale e internazionale oltre che per l’assenza di un documento nazionale di riferimento, lo stesso non può assumere una visione completa, soprattutto per quanto attiene agli elementi di entrata. Conseguentemente l’approvazione di un più articolato documento programmatico viene rinviata a un momento successivo all’approvazione, a livello nazionale, del Documento programmatico di bilancio (in analogia a quanto accadeva con la Nota di Aggiornamento al Defp, successiva alla NadeF nazionale) e quindi in sede di manovra di bilancio per il 2026.

1. IL CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE DEL TRENTINO

Il contesto economico e sociale del Trentino¹

1.1 Il contesto economico

Crescita rallentata dell'economia mondiale in uno scenario caratterizzato da elevata incertezza

In un contesto di incertezza elevata, che penalizza le decisioni di consumatori e imprese, l'attività economica globale ha mostrato segni di rallentamento. Gli annunci ufficiali sulle misure di politica commerciale da parte della nuova amministrazione americana sono stati oggetto di frequenti modifiche. Al momento, è estremamente difficile prevedere gli esiti finali delle negoziazioni sui dazi tra gli Stati Uniti e gli altri principali paesi. Permangono, inoltre, forti tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina e in Medio Oriente. In tale contesto, la crescita del PIL si è indebolita negli Stati Uniti, principalmente per effetto di un forte aumento delle importazioni, e stenta a rafforzarsi in Cina. L'espansione del PIL mondiale, già rivista al ribasso nelle proiezioni formulate dall'OCSE prima del 2 aprile, potrà risentire significativamente degli effetti diretti e indiretti dei nuovi dazi e dell'incertezza connessa con le politiche commerciali restrittive. Negli USA l'aumento dei prezzi interni, legato anche alla svalutazione del dollaro, si dovrebbe riflettere in una riduzione dei consumi e l'incertezza sulle misure tariffarie potrebbe avere un impatto sulle scelte di investimento delle imprese; i provvedimenti nel settore pubblico americano si potrebbero riflettere, poi, in tensioni sul mercato del lavoro. In ragione di ciò la crescita dell'economia statunitense per il 2025 secondo l'OCSE dovrebbe collocarsi intorno all'1,6%, qualche decimo di punto in meno rispetto a precedenti previsioni. Sull'altro fronte, il modello di crescita cinese fondato sulla forza delle esportazioni nette potrebbe essere messo a dura prova dalla politica commerciale americana. A fronte della debolezza del mercato interno cinese, la crescita economica, pur rimanendo solida, è stimata in rallentamento rispetto alle previsioni di dicembre.

Dato lo scenario geopolitico internazionale che non accenna a stabilizzarsi, l'OCSE ha rivisto le stime di crescita sul PIL mondiale, che nel 2025 dovrebbe aumentare del 3,1%, 0,2 punti percentuali in meno rispetto a quanto indicato a dicembre.

Nell'Euro Area la crescita economica rimane moderata

Nell'Area dell'euro, la crescita economica, abbastanza lenta nella prima parte dell'anno, verso la fine del 2024 è risultata migliore rispetto alle attese grazie alla buona tenuta del mercato del lavoro e al sostegno offerto dagli investimenti in costruzioni. Il clima di fiducia degli operatori sembra leggermente migliorato. Tuttavia a marzo, l'*Economic Sentiment Index*² della Commissione è calato di 1,1 punti, dopo due mesi di crescita: la flessione è trainata da un peggioramento nei settori dei servizi e del commercio al dettaglio e tra i consumatori,

¹I dati utilizzati nell'analisi sono aggiornati fino al 6 giugno 2025. Per maggiori approfondimenti, anche sul significato degli indicatori, si veda <https://statweb.provincia.tn.it/indicatoristrutturali/>.

² Indice che sintetizza la fiducia di imprese e consumatori.

mentre si è stabilizzata la fiducia nell'industria. Le condizioni del mercato del lavoro nell'Area euro rimangono solide, con il tasso di disoccupazione che è sceso, a febbraio, al minimo storico (6,1%). Anche l'inflazione al consumo risulta in lieve calo (+2,2% a marzo), e di ciò hanno beneficiato i prezzi delle materie prime, in particolare energetiche. La politica monetaria è diventata di conseguenza meno restrittiva. Per il 2025 le previsioni più recenti della Commissione europea ipotizzano una dinamica del PIL moderata ma stabile intorno allo 0,8%, in linea con l'andamento registrato nel 2024. C'è un'aspettativa di maggiori investimenti all'interno dell'Area: da un lato infatti, il piano *ReArm Europe* proposto dalla Commissione europea dovrebbe incrementare le spese per la difesa, dall'altro il piano di investimenti in infrastrutture prospettato dalla Germania potrebbe avere un impatto consistente sulla crescita europea. Sullo sfondo permane inoltre un contesto di riduzione dei tassi della politica monetaria che potrebbe contribuire alla ripresa del credito e degli investimenti.

Anche l'economia nazionale risente dell'incertezza del quadro economico e politico internazionale

In Italia l'attività economica risente dell'incertezza del quadro economico e politico internazionale. Nel 2024 l'Italia ha mantenuto un ritmo di crescita moderato, stimato allo 0,7%, che riflette il debole contributo fornito dalla domanda estera netta e il rallentamento della domanda nazionale, sia della spesa per consumi (con la risalita della propensione al risparmio) sia, soprattutto, della spesa per investimenti. L'occupazione è cresciuta a un ritmo sostenuto, espandendosi però maggiormente nei comparti ad alto impiego di forza lavoro e bassa produttività (costruzioni, ricettività, servizi alla persona).

Nel 2024 la produzione industriale e il valore aggiunto in volume della manifattura si sono contratti, in linea con quanto accaduto in altri Paesi avanzati, mentre è proseguita la crescita dei servizi. La crescita del valore aggiunto nelle costruzioni si è affievolita, ma il settore ha continuato a beneficiare di incentivi pubblici e dei progetti collegati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Negli ultimi mesi del 2024 si sono rilevati in Italia segnali positivi per l'attività economica, con una ripresa degli investimenti e una dinamica positiva dei consumi sostenuta dal recupero delle retribuzioni reali e dalla crescita dell'occupazione. Nel primo trimestre del 2025 si stima che il PIL sia cresciuto dello 0,3% rispetto al trimestre precedente.

Le previsioni più recenti per il 2025 sono tuttavia di un rallentamento della crescita rispetto al 2024, come conseguenza principalmente degli effetti dei dazi introdotti all'inizio di aprile dagli Stati Uniti e poi in parte sospesi o rimodulati, e dell'evoluzione delle politiche commerciali globali. La Banca d'Italia³ e il MEF⁴ indicano una crescita

³ Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana, 4 aprile 2025.

⁴ Documento di Finanza Pubblica – DFP, 9 aprile 2025.

del PIL pari allo 0,6% nel 2025, mentre il Fondo Monetario Internazionale (FMI) prevede una crescita dello 0,4%. Tuttavia il quadro che caratterizza l'attuale situazione internazionale rende ogni previsione soggetta ad ampi margini di incertezza e i risultati del primo trimestre diffusi dall'Istat fanno ipotizzare una variazione del PIL 2025 leggermente migliore rispetto a quanto stimato ad aprile.

Il PIL del Trentino cresce seppure in modo contenuto

Il contesto nazionale ed internazionale condizionano e si riflettono inevitabilmente sullo scenario locale. Nel corso del 2024 il Trentino ha proseguito la sua fase espansiva registrando una crescita del PIL intorno allo 0,8% in termini reali, in linea con la crescita italiana (+0,7%). L'economia è stata sostenuta in larga misura dai consumi delle famiglie, soprattutto di parte turistica, e dalla spesa della Pubblica Amministrazione, e in minima parte dal contributo della domanda esterna. Positivo anche l'apporto degli investimenti. Secondo le stime del modello ITER della Banca d'Italia⁵, nel corso del 2024 la dinamica del valore aggiunto provinciale, misurata in termini reali, è stata caratterizzata da una crescita dello 0,5% nei primi due trimestri e da un recupero nel terzo (+0,8%) che è andato via via rafforzandosi nell'ultima parte dell'anno (+0,9%).

Gli investimenti pubblici sostengono le costruzioni e l'economia provinciale

È proseguito il processo verso la normalizzazione degli investimenti in Costruzioni per l'esaurirsi dello stimolo del Superbonus 110%. Nel corso del 2024 i volumi di produzione si sono infatti leggermente ridotti rispetto al 2023, pur rimanendo su livelli ancora molto elevati. Il valore aggiunto prodotto dal settore si è molto ridimensionato rispetto ai valori eccezionali dell'anno precedente. Rispetto agli investimenti in beni strumentali, l'incertezza non ha facilitato in generale la propensione delle imprese ad investire sia per effetto delle turbolenze dei mercati, sia per i ritardi nella partenza degli incentivi legati a *Industria 5.0*. Tuttavia le imprese trentine hanno saputo sfruttare le favorevoli condizioni di contesto in termini di politica monetaria, associate alla spinta degli incentivi provinciali e statali volti all'evoluzione *green* e tecnologica e, in generale, agli investimenti pubblici e privati. Significativo è stato ad esempio il ricorso agli investimenti nel fotovoltaico. Sul fronte delle opere pubbliche nel 2024 la spesa ha sfiorato i 600 milioni di euro, contribuendo a generare valore aggiunto per 470 milioni di euro. Lo sforzo da parte della PA locale rappresenta una presenza costante per lo stimolo della domanda interna, promuovendo investimenti che negli ultimi anni mediamente sono stati prossimi ai 500 milioni di euro l'anno. Sul fronte degli investimenti privati, le misure inserite nel PNRR hanno contribuito a sostenerne la crescita. Il sostegno agli investimenti delle imprese è stato affiancato anche dall'azione del governo provinciale.

⁵ L'Indicatore Trimestrale dell'Economia Regionale (ITER) è un indicatore della dinamica trimestrale dell'attività economica territoriale, sviluppato dalla Banca d'Italia, al fine di anticipare le valutazioni sulla congiuntura territoriale.

Complessivamente nel periodo 2019-2024 sono stati erogati 480 milioni di euro per incentivi di varia natura che hanno contribuito ad attivare 2,1 miliardi di investimenti privati e 1,5 miliardi di PIL potenziale, valori che si aggiungono agli effetti nel tempo in termini di miglioramento della capacità produttiva e di accelerazione rispetto alle transizioni ecologica e digitale.

Le prospettive di crescita dell'economia provinciale sono in linea con quelle nazionali

Le prospettive per il 2025 poggiano sulle ipotesi di fondo su cui sono basate le dinamiche previsionali nazionali e su alcuni fattori locali legati alle caratteristiche del territorio trentino. In particolare, i consumi turistici dovrebbero ancora sostenere la domanda interna, grazie anche al bilancio positivo della stagione invernale (+0,9% la crescita delle presenze nel periodo dicembre 2024-aprile 2025). Positivi, anche se deboli, saranno i contributi delle esportazioni, su cui pesa il clima di incertezza legato al complicato contesto internazionale. In particolare, i dazi sulle esportazioni verso gli Stati Uniti e le eventuali ritorsioni produrrebbero, se confermati, effetti sul commercio mondiale. Sulla crescita avrebbero invece effetti espansivi gli investimenti, anche sostenuti dall'azione pubblica provinciale, e la spesa della PA locale, anche connessa al rinnovo dei contratti pubblici. Visto il contesto di significativa incertezza sulle prospettive di medio periodo, il sentiero di crescita del Trentino si colloca nel 2025 all'interno di un *range* compreso tra lo 0,5% e lo 0,7%, una stima leggermente superiore a quella ipotizzata per l'Italia dal DFP nazionale e dal Fondo Monetario Internazionale.

La ripresa della domanda mondiale e, soprattutto, dell'economia tedesca potrebbero avere un effetto compensativo rispetto alle ripercussioni negative legate ai dazi. Dovrebbero accelerare anche i consumi delle famiglie che, a seguito dello *shock* inflazionistico, nel 2024 avevano manifestato un atteggiamento più cauto. Nel 2025 dovrebbero mostrare un leggero aumento anche gli investimenti in beni strumentali soprattutto legati ad *Industria 5.0* a sostegno della trasformazione digitale ed energetica delle imprese.

Le previsioni per il triennio 2026-2028 vedono un aumento della crescita di qualche decimo di punto (+0,9%) nel 2026 e un sentiero di crescita leggermente più rallentato (0,6% - 0,8%) nel biennio successivo, sostanzialmente in linea con le previsioni nazionali, per il venir meno degli effetti positivi sugli investimenti del PNRR.

Previsioni macroeconomiche Italia e Trentino

		2025	2026	2027	2028
Italia	DFP Italia (<i>quadro tendenziale</i>)	0,6	0,8	0,8	--
	Quadro macroeconomico FMI	0,4	0,8	0,6	0,7
Trentino	Scenario favorevole (<i>su base DFP</i>)	0,7	0,9	0,9	0,8
	Scenario meno favorevole (<i>su base FMI</i>)	0,5	0,9	0,6	0,7

Produzione: il secondario rimane debole mentre i servizi sostengono ancora la crescita

Il settore dell'industria rappresenta mediamente il 24% del PIL provinciale. Nella media del 2024 la dinamica in volume del valore aggiunto è rimasta leggermente negativa nella manifattura (-0,3% nel 2024 e -3% nel 2023) anche se verso la fine dell'anno gli indicatori relativi al fatturato e alla produzione sono tornati a crescere e gli ordinativi hanno interrotto una spirale negativa che durava da molti trimestri. Significativo è stato il recupero nei comparti della fornitura di energia e dell'industria cartiera, così come la *performance* dei settori alimentare, tessile e legno; più in difficoltà, anche a causa della maggiore esposizione verso l'estero, risultano le produzioni del metalmeccanico e la metallurgia.

Gli indicatori correlati alla produzione nelle costruzioni mostrano una sostanziale tenuta dei livelli di attività, con un numero di ore lavorate sostanzialmente in linea rispetto ai numeri eccezionali fatti registrare nel 2023. Tuttavia il fatturato risulta rallentato ma, anche grazie alla stabilizzazione dei costi intermedi, il valore aggiunto del settore è stimato in crescita dello 0,9%.

Molto espansiva si mantiene la domanda nei servizi, che hanno espresso durante tutto l'anno una crescita consistente (+1,1%). Tra i diversi comparti, aumenti marcati sul 2023 si sono avuti nelle attività amministrative e di supporto alle imprese, nei trasporti e nei servizi di alloggio e di ristorazione, seppure in rallentamento rispetto agli anni precedenti. Più debole l'attività dei servizi professionali, scientifici e tecnici e in generale stagnazione il commercio, condizionato dalla frenata del comparto all'ingrosso e dal rallentamento della spesa delle famiglie. Cresce anche il valore aggiunto dei servizi non di mercato grazie all'impulso positivo degli adeguamenti contrattuali nell'Amministrazione locale (+0,6%).

Si consolida la crescita del movimento turistico grazie ai viaggiatori dall'estero

Con il 2024 l'Italia mette in archivio un nuovo primato con le presenze turistiche che hanno toccato quota 458,4 milioni, in ulteriore crescita rispetto ai numeri già record del 2023 (+2,5% a fronte di una media Ue del +1,9%). Anche in Trentino il bilancio finale dell'anno è estremamente positivo ed è stato raggiunto il valore più elevato di sempre di pernottamenti (oltre 19,6 milioni nelle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere). La crescita rispetto al 2023 è stata del

2,3% per gli arrivi e del 2,6% per le presenze: le presenze degli italiani sono rimaste quasi invariate nel settore alberghiero e in lieve calo nell'extralberghiero (-0,1%) mentre molto positivo è stato l'andamento degli stranieri in entrambi i settori, evidenziando una crescita dei pernottamenti del 6,3%.

Le strutture alberghiere registrano in Trentino una crescita negli arrivi del 2% e nelle presenze del 2,9%, mentre l'extralberghiero aumenta del 3% negli arrivi e del 2,1% nelle presenze. Le principali regioni italiane di provenienza si confermano essere Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Lazio e Toscana. Per quanto riguarda gli stranieri i maggiori flussi provengono da turisti tedeschi, polacchi, cechi, olandesi e inglesi.

Buoni i segnali che provengono dall'ultima stagione invernale 2024/2025. I pernottamenti risultano ancora in crescita (+0,9%) grazie all'ottima *performance* delle presenze straniere (+6,0%), che più che compensa la flessione degli italiani (-3,3%).

*Un'economia
integrata
commercialmente
nel mercato
comunitario
europeo*

L'apertura verso l'estero rimane un'importante leva di crescita per il Trentino. L'export è aumentato costantemente nell'ultimo decennio più di quanto registrato nelle principali regioni esportatrici, ed ha continuato a crescere seppur ad un ritmo ridotto anche nel 2024 (+0,1%), mantenendosi sul livello di 5,3 miliardi di euro. Il grado di apertura internazionale del Trentino si colloca tuttavia ancora su valori relativamente contenuti. In particolare la propensione all'export dell'economia locale, misurata dall'incidenza delle esportazioni sul PIL, supera di poco il 20% e rimane meno incidente rispetto a quanto si registra per il Nord-est (40%) e per l'Italia (30%). Gli scambi commerciali del Trentino sono concentrati maggiormente nel contesto europeo. Nel 2024 il 57% delle esportazioni è stato diretto verso Paesi dell'Unione europea, dove il principale mercato di destinazione è la Germania (15,8%), seguita dalla Francia (9,4%). Sul fronte dell'import, circa l'80% delle importazioni rimane interno a Paesi dell'Unione. Tra le aree di destinazione extra-Ue mostrano ancora margini di crescita i mercati asiatici, che pesano meno dell'8%. Si confermano le posizioni del Regno Unito (8,3%) e degli Stati Uniti (12,5%). L'esposizione diretta verso il mercato statunitense, in particolare, è maggiormente significativa nei settori della meccanica, *automotive* e delle bevande: il 43% delle esportazioni trentine di bevande e il 20% di macchinari e attrezzature sono diretti verso il mercato USA. Di converso, il flusso di forniture dagli Stati Uniti è quasi nullo (poco più di 40 milioni di euro su un totale di circa 3,4 miliardi di euro nel 2024).

I dati sul primo trimestre 2025 segnano una flessione dell'export dell'1,6% rispetto al primo trimestre 2024. Cresce l'export di prodotti alimentari (+16%) mentre risultano in contrazione i prodotti della filiera dell'*automotive* (-37%). Le esportazioni totali verso gli Stati Uniti aumentano del 17% rispetto al primo trimestre 2024; in

*Un territorio
relativamente
resiliente alle
turbolenze del
commercio
mondiale*

contrazione invece il valore dell'export verso la Germania (-9,4%) e verso la Francia (-12,1%).

La politica commerciale intrapresa dal governo americano ha generato una straordinaria instabilità ed incertezza a livello globale con effetti difficilmente prevedibili sia nella magnitudine sia nella misura con cui si possono diffondere nelle economie locali. La maggiore rilevanza del mercato interno rispetto all'apertura ai mercati internazionali che caratterizza il Trentino potrebbe rendere, in questo senso, l'economia provinciale potenzialmente più resiliente alle turbolenze del commercio internazionale. Secondo l'Istat, l'incidenza di imprese internazionalizzate vulnerabili all'export risulterebbe più bassa in Trentino rispetto al valore medio nazionale e delle principali regioni esportatrici del Nord. Un recente studio di Prometeia prospetta, inoltre, un impatto sull'economia trentina provocato soprattutto dal clima di incertezza più che dall'entità degli aumenti tariffari. Le ripercussioni negative sul PIL dovrebbero essere di modesta entità e di valore comunque inferiore a quello previsto per l'intera economia italiana. Le maggiori difficoltà si dovrebbero registrare per le esportazioni dei prodotti della meccanica, più integrate nelle reti produttive internazionali. Nella filiera agroalimentare gli effetti negativi potrebbero invece essere moderati dalla specializzazione su segmenti *premium*, associata alla bassa sostituibilità delle importazioni statunitensi con produzione interna.

*Agricoltura:
conferma il suo
apporto
multidimensionale*

Nel 2024, l'agricoltura in Trentino ha vissuto un'annata con luci e ombre. La qualità dei prodotti è stata generalmente buona, ma le condizioni climatiche hanno influenzato la quantità delle produzioni. Le gelate tardive in primavera hanno ridotto i raccolti di mele e uva, mentre un'estate e un'autunno particolarmente piovosi hanno richiesto un grande impegno da parte degli agricoltori per preservare la qualità. Nel settore frutticolo, la produzione di mele ha registrato un calo, così come le produzioni viticole. Buoni però i prezzi al conferimento per il comparto melicolo, abbastanza stabili per il vitivinicolo e in aumento il fatturato del comparto lattiero-caseario. In aumento in generale i costi di produzione.

*Mercato del
lavoro: migliorano
i principali
indicatori*

Nel 2024 il mercato del lavoro trentino prosegue nel sentiero di crescita intrapreso negli anni precedenti. Gli occupati superano le 250 mila unità e crescono su base annua del 2%. A tale incremento contribuiscono maggiormente i lavoratori dipendenti (+2,4%), grazie alla crescita dei contratti a tempo determinato e, seppur di minore intensità, del lavoro stabile. In coerenza con l'aumento dell'occupazione si registra una flessione delle persone in cerca di occupazione che si attestano sulle 7 mila unità. L'insieme delle forze di lavoro supera quindi le 257 mila unità con un aumento su base annua dell'1%. In flessione anche il numero degli inattivi in età lavorativa (-0,6%).

La dinamica dell'offerta di lavoro influenza positivamente i rispettivi indicatori: il tasso di attività sale al 73,3%; il tasso di occupazione (15-64 anni) raggiunge il 71,2% e il tasso di disoccupazione (15-74 anni) scende al 2,7% (2,5% gli uomini, 3% le donne).

I dati del primo trimestre 2025 confermano i segnali positivi del mercato del lavoro rilevando un aumento sia delle forze di lavoro (+2,3%) che dell'occupazione (+3,6%). Crescono i lavoratori dipendenti; in flessione la componente degli indipendenti. Le persone in cerca di occupazione calano in modo significativo, mentre gli inattivi in età lavorativa diminuiscono con minore intensità. Nel primo trimestre 2025 il tasso di occupazione si porta al 71,6%, il tasso di disoccupazione scende all'1,7% e il tasso di attività si attesta al 72,8%.

Si riducono i divari di genere anche se restano significativi

Se il quadro del mercato del lavoro trentino è positivo, emergono alcune criticità riferite alla minor occupabilità delle donne rispetto a quella degli uomini e alle dinamiche retributive. Analizzando la popolazione degli inattivi nel 2024, si rileva come la percentuale di donne che sceglie di non lavorare risulti più alta rispetto a quella degli uomini⁶ (rispettivamente il 32,2% contro il 21,4%), generando un *gap* di genere di 10,8 punti percentuali in sfavore delle donne. Nel confronto territoriale il *gap* registrato in Trentino si mantiene al di sotto di quello osservato nel Nord-est e della media nazionale.

In aggiunta alla maggior presenza di popolazione inattiva femminile si riscontra anche un problema di *gender pay gap*. Nel 2023 i dati INPS fotografano per i lavoratori dipendenti a tempo pieno in Trentino una retribuzione media delle donne inferiore del 15,5% rispetto a quella degli uomini. Lo stesso indicatore è pari a 16,7% per il Nord-est e a 12,5% per l'Italia.

Più in generale, con riferimento ai livelli retributivi, emerge come le retribuzioni in Trentino siano mediamente più basse rispetto all'Alto Adige, al Nord-est e al valore nazionale. Distinto per qualifica, il livello dei salari del Trentino nel 2023 è migliore rispetto all'Italia solo per gli operai e gli apprendisti. Per le restanti qualifiche professionali si osservano valori inferiori rispetto a quelli rilevati nei territori di confronto.

La prevalenza di lavoro a tempo parziale può riflettersi nel gap retributivo

Analizzando la struttura occupazionale, i dati INPS del 2023 mostrano in Trentino una maggiore incidenza di donne impiegate a tempo parziale: il 52,4% contro il 15,6% degli uomini. Nel Nord-est il *part-time* femminile coinvolge il 46,6% delle lavoratrici mentre in Italia il 49,1%.

Tra i lavoratori dipendenti a tempo parziale una quota rientra nella categoria dei *part-time worker "involontari"*, vale a dire di coloro che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno. Nel 2024 questa condizione

⁶ Il tasso di inattività è dato dal rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

riguarda in Trentino il 40% dei lavoratori dipendenti maschi a tempo parziale e il 20% delle dipendenti *part-time* femmine.

L'incidenza dei Neet in Trentino è meno della metà dell'Italia e minore del Nord-est

Guardando alle fasce più giovani, nel 2024 in Trentino il 57% dei 18-29enni risulta occupato e il 3,4% è disoccupato. I *Neet* (*Not in education, employment or training*), vale a dire quei giovani tra i 18 e i 29 anni che, indipendentemente dal proprio livello di istruzione, non lavorano e non sono nemmeno impegnati in percorsi di studio o di formazione, risultano in calo rispetto all'anno precedente: rientra in questo status l'8,7% della popolazione trentina fra i 18 e i 29 anni, circa 6 mila giovani. In Italia l'incidenza dei *Neet* è pari al 18,4%, mentre nel Nord-est si posiziona all'11,2%.

Cassa integrazione guadagni: aumentano le ore autorizzate per le attività industriali

Nel corso del 2024 l'INPS ha autorizzato 1.430.385 ore di cassa integrazione guadagni – Cig per le attività industriali, in aumento su base annua dell'1,3%. Tale dinamica è legata esclusivamente alla crescita registrata nella componente ordinaria – Cigo (+8,1%), che assorbe circa il 91% delle ore autorizzate. In flessione invece le ore autorizzate a titolo di cassa integrazione straordinaria – Cigs (-37,6%). Il dato riferito al primo trimestre 2025 rileva su base annua un aumento del ricorso alla cassa integrazione guadagni – Cig (+81,6%) soprattutto per la ripresa della componente straordinaria – Cigs.

Le assunzioni sono stabili nel 2024 ma riprendono slancio nei primi mesi del 2025

Sul fronte della domanda di lavoro delle imprese trentine nel 2024 i flussi in ingresso ed in uscita registrano rispetto al 2023 una stabilità delle assunzioni e un incremento delle cessazioni lavorative (+1,1%). Le assunzioni attivate dai datori di lavoro privati nel corso del 2024, pari a 173.759, hanno riguardato principalmente i contratti di lavoro a tempo determinato in senso stretto. I dati dei primi due mesi del 2025 evidenziano invece un incremento tendenziale delle assunzioni attivate dai datori di lavoro privati dell'1,5%, mentre le cessazioni lavorative rimangono sostanzialmente stabili. La dinamica positiva delle assunzioni interessa sia i contratti a tempo indeterminato (+2,9%) sia le forme di inserimento a termine.

Pubblica Amministrazione: in atto la sfida per la modernizzazione

Una Pubblica Amministrazione efficiente è un elemento chiave per rendere più semplici ed efficaci le interazioni con cittadini e imprese, migliorando l'accesso a beni e servizi e favorendo al contempo lo sviluppo economico e sociale. L'Amministrazione Pubblica trentina, nelle sue varie articolazioni, è fortemente coinvolta nell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Se da un lato la PA trentina è il principale ente attuatore degli interventi del Piano sul territorio provinciale, dall'altro ne sta beneficiando anche direttamente sfruttandone gli influssi positivi sulla sua capacità amministrativa attraverso l'attuazione di progetti diretti alla modernizzazione e trasformazione digitale. A maggio 2025 la dotazione complessiva dei fondi PNRR per il Trentino è arrivata a 1,38 miliardi di euro, con un aumento di circa 40 milioni rispetto a quanto stimato al fine 2024. Oltre

il 50% delle risorse è diretto verso la rivoluzione *green* e la transizione ecologica. Significativi sono però le risorse per interventi che puntano al potenziamento dei servizi *web* e digitali della PA per cittadini ed imprese, all'implementazione di soluzioni di Intelligenza artificiale specificamente disegnata per il contesto locale, ed allo sviluppo e diffusione delle competenze tecnico-professionali, digitali e manageriali del personale per la gestione della trasformazione digitale. Importante è l'impegno per un sistema sanitario diffuso ed efficace, attraverso, per esempio, il finanziamento di strumenti innovativi di telemedicina, così come l'impegno sull'istruzione mediante il potenziamento dell'offerta dei servizi e l'aggiornamento del piano digitale della scuola trentina.

Indicatori per il contesto economico

	Anno	Trentino	Nord-est	Italia
PIL in PPA per abitante (<i>euro</i>)	2023	48.200	44.200	37.500
Dinamica del PIL (<i>variazione stimata %</i>)	2024	0,8	0,6	0,7
Valore aggiunto ai prezzi base per occupato (<i>euro correnti</i>)	2023	92.207	83.696	81.003
Incidenza del valore aggiunto dei servizi (%)	2023	72,0	65,8	72,4
Tasso di turnover delle imprese (%)	2024	0,3	0,3	0,7
Dimensione media delle imprese manifatturiere (<i>addetti</i>)	2022	10,3	12,0	9,3
Andamento Export (%)	2024	0,1	-1,5	-0,4
Andamento Import (%)	2024	-1,2	-0,2	-3,9
Incidenza dell'export sul PIL (%)	2023	21,1	40,3	29,4
Capacità di esportare in settori a domanda mondiale dinamica (%)	2022	26,8	25,2	32,7
Tasso di turisticità (<i>presenze per residente</i>)	2023	35,1	15,2	7,6
Incidenza spesa per Ricerca & Sviluppo (%)	2022	1,46	1,56	1,40
Addetti alla ricerca e sviluppo (<i>per 1.000 residenti</i>)	2022	8,9	7,8	5,7
Tasso di occupazione (%)	2024	71,2	70,4	62,2

Tasso di disoccupazione (%)	2024	2,7	3,6	6,5
Tasso di mancata partecipazione al lavoro (%)	2024	5,4	6,3	13,3
Incidenza degli occupati sovraistruiti (%)	2023	26,7	27,4	27,1
Giovani 15-29 anni che non lavorano e non studiano (NEET) (%)	2024	7,3	9,2	15,2
Part-time involontario (%)	2024	6,3	6,1	8,5

1.2 Il contesto sociale

Continua a crescere la popolazione residente

Ad inizio 2025 la popolazione residente in Trentino è pari a 546.709 unità. Il quadro demografico provinciale conferma le tendenze degli anni precedenti: il saldo naturale negativo, in linea con il contesto nazionale, è compensato da un saldo migratorio dal resto d'Italia e dall'estero costantemente positivo. I flussi migratori con il resto d'Italia, che rappresentano circa il 65% dei movimenti migratori complessivi, si concentrano prevalentemente verso e dalle regioni confinanti, in un quadro di mobilità di breve raggio, legata alle opportunità territoriali e a progetti di vita personali o familiari. Le migrazioni verso l'estero, pur contenute, sono aumentate nell'ultimo decennio e riguardano principalmente stranieri con cittadinanza italiana e trentini che si trasferiscono stabilmente in Europa o negli Stati Uniti, soprattutto per motivi lavorativi. Il fenomeno, seppur ancora limitato nei numeri, è in rapida espansione e interessa fasce in età lavorativa. Le principali destinazioni sono Regno Unito, Germania, Francia e Svizzera. Le proiezioni demografiche al 2043 indicano una crescita della popolazione concentrata nelle aree prossime ai centri urbani, mentre le zone periferiche mostrano un progressivo calo demografico.

Ancora in calo la natalità anche se in prospettiva potrebbe tornare a crescere

Il tasso di fecondità in Trentino rimane tra i più alti in Italia, ma è in calo rispetto ai valori di vent'anni fa e resta inferiore al livello di sostituzione generazionale (2 figli per donna). Nel 2023 si registra una flessione di 1.665 nati rispetto al 2010; tuttavia, nei prossimi anni si prevede un aumento delle donne nelle fasce d'età 25-39 anni, le più propense ad avere figli, con una possibile ripresa della natalità a livello locale. La speranza di vita alla nascita è in costante aumento e nel 2024 si attesta a 84,7 anni, ben al di sopra della media nazionale, che si pone a 83,4 anni. Il processo di invecchiamento della popolazione è descritto dall'indice di vecchiaia, che misura il rapporto tra *over 65* e *under 14*. L'andamento crescente dal 2010 al 2023 ha determinato livelli elevati anche in Trentino (179,2) seppure molto inferiori rispetto alla media nazionale (199,8). Nei prossimi anni è atteso un possibile rallentamento di questo fenomeno.

La trasformazione demografica comporta un graduale squilibrio generazionale: nei prossimi decenni si prevede che quasi un terzo della popolazione avrà più di 64 anni, e per ogni 10 persone in età lavorativa ce ne saranno oltre 8 in età non lavorativa (0-14 anni e 65 anni e più). Il mercato del lavoro dovrà far fronte a un aumento degli occupati maturi e a una riduzione della classe d'età 35-44 anni, erosa dai bassi tassi di natalità degli ultimi decenni.

Questa transizione demografica prefigura problemi rilevanti in ambito occupazionale, sociale e produttivo, ma anche opportunità. L'invecchiamento si accompagna ad un aumento dell'aspettativa di vita in buona salute, aprendo spazi per politiche di invecchiamento attivo e *age management*. Le persone *over 65* anni in Trentino godono in buona parte di un elevato benessere soggettivo e, in molti casi, rimangono attive nel mondo del lavoro o nel contesto familiare e sociale.

Le conseguenze del calo demografico sulle istituzioni scolastiche possono essere mitigate: il Trentino presenta uno dei più bassi tassi di abbandono scolastico precoce in Italia (8,2% nel 2023) e mostra una costante crescita nella quota di giovani con titolo universitario (dal 12,8% nel 2003 al 34,1% nel 2023 per la fascia 25-34 anni). Questi fattori, insieme all'aumento della partecipazione femminile e giovanile al mercato del lavoro, possono contribuire a contenere gli effetti negativi della dinamica demografica sull'occupazione e sulla competitività del sistema produttivo.

Cresce il numero delle famiglie ma cala il numero dei componenti

Nel 2023 vivono in Trentino poco più di 244 mila famiglie (+0,9% rispetto all'anno precedente). La composizione e la numerosità delle famiglie in Trentino sono segnate da una progressiva riduzione del numero medio di componenti per nucleo familiare e da una crescente diversificazione delle strutture familiari, come accade anche nel resto del Paese. Crescono le famiglie unipersonali, che nel 2023 rappresentano il 38,9% del totale, in netto incremento rispetto al 32,4% del 2008. Crescono contestualmente anche le famiglie straniere con un solo componente. Parallelamente, si osserva una diminuzione della quota di coppie con figli, passata dal 38% del 2008 al 29,5% del 2023. Le famiglie senza figli restano stabili intorno al 22,7%, mentre crescono quelle con un solo genitore, che rappresentano l'8,9% contro il 6,8% di quindici anni prima. Infine, aumentano, seppur in misura contenuta, le famiglie numerose.

Cresce l'età media al primo matrimonio, pari a 34,7 anni nel 2023, e così sale anche l'età media delle madri al parto, pari a 32,6 anni. Contestualmente, si rileva una crescita delle nascite da madri con più di 44 anni. L'innalzamento dell'età media alla maternità, unito alla riduzione del numero di donne in età fertile nella struttura demografica complessiva, incide significativamente sul tasso di fecondità. A ciò si aggiunge il progressivo allineamento dei comportamenti riproduttivi delle madri di cittadinanza straniera a quelli delle madri italiane, contribuendo al calo del tasso di natalità.

Permane un ampio divario tra la fecondità desiderata e quella realizzata.

Secondo l'indagine *panel* "Condizioni di vita delle famiglie trentine", condotta da ISPAT, il 47% dei residenti dichiara di non avere realizzato quanto auspicato, con una media di un figlio in meno rispetto alle intenzioni. Le principali cause di rinvio o rinuncia alla genitorialità sono di natura economica per gli uomini (28,5%) e legate alla difficoltà di conciliare lavoro e famiglia per le donne (25,4%).

Le condizioni economiche delle famiglie si confermano elevate

Il Trentino si caratterizza per un elevato livello di benessere economico, con un reddito medio che rimane superiore alla media nazionale. Tuttavia, anche a livello provinciale persistono differenze rilevanti: le famiglie senza familiari a carico registrano livelli di reddito più alti, mentre quelle con figli, soprattutto se monoreddito, presentano condizioni economiche più fragili. Un ulteriore elemento di disuguaglianza è rappresentato dal divario territoriale: nel 2022 i redditi delle famiglie residenti in aree urbane superavano quelli delle zone interne di circa 2.800 euro annui.

Nonostante la situazione economica generalmente favorevole, nel 2024 il rischio di povertà riguarda il 6,9% della popolazione trentina, un dato in miglioramento rispetto agli anni precedenti e comunque significativamente inferiore alla media nazionale (18,9%) e a quella del Nord-est (8,8%). Le famiglie più vulnerabili restano quelle con un solo percettore di reddito e con carichi familiari, soprattutto se legati a persone anziane. Il rischio di povertà delle famiglie risulta correlato a specifiche caratteristiche del principale percettore di reddito. Le famiglie in cui tale figura è una donna presentano una probabilità di vulnerabilità economica circa 2,6 volte superiore rispetto a quelle con un uomo. Questa probabilità cresce di circa 7 volte nei casi in cui il percettore sia di cittadinanza straniera. L'incidenza del rischio aumenta drasticamente in presenza di disoccupazione (26 volte) o inattività (6 volte). Anche il titolo di studio incide in modo rilevante: le famiglie con percettore a bassa istruzione presentano un rischio triplo rispetto a quelle con laureati, mentre la differenza con i diplomati non è significativa.

L'assistenza sanitaria registra un buon grado di soddisfazione da parte dell'utenza

Il Trentino si caratterizza per un sistema sanitario solido e articolato, in grado di rispondere efficacemente a un'ampia gamma di bisogni assistenziali. Organizzato su tre distretti sanitari, il sistema deve garantire prestazioni non solo alla popolazione residente, ma anche a una significativa componente turistica, che in determinati periodi dell'anno incide sensibilmente sulla domanda di servizi sanitari, in particolare in alcune aree montane e località ad alta affluenza.

Il grado di soddisfazione espresso dai cittadini trentini per l'assistenza sanitaria è tra i più alti in Italia. Nel 2023, il 61% delle persone con almeno un ricovero nei tre mesi precedenti si è dichiarato molto soddisfatto per l'assistenza medica ricevuta, contro una media nazionale del 40%. Ancora più elevato è il livello di apprezzamento per l'assistenza infermieristica, che raggiunge il 72% in Trentino (rispetto al 40% nazionale).

Anche la percezione generale del proprio stato di salute è positiva: il 20,9% dei residenti con 14 anni o più si dichiara molto soddisfatto, collocando il Trentino al terzo posto tra le regioni italiane e ben al di sopra della media nazionale del 14,9%. In generale, i trentini si dichiarano in buona salute, e si registra una riduzione della mortalità evitabile e per tumori, anche se l'uso del tabacco e dell'alcol, specialmente tra i giovani, rimane motivo di preoccupazione.

Dal punto di vista infrastrutturale, la dotazione di posti letto ospedalieri in regime ordinario continua a mantenersi al di sopra della media italiana: nel 2021 si registravano 36,8 posti letto ogni 10.000 abitanti, contro i 30,7 della media nazionale e i 33,2 del Nord-est. Le dinamiche demografiche richiedono un costante adeguamento della rete dei servizi e del personale, con particolare attenzione all'invecchiamento della popolazione e alla qualità dell'assistenza territoriale. La disponibilità di posti in strutture residenziali socio-assistenziali e socio-sanitarie è tra le più elevate in Italia, con 151,1 posti ogni 10.000 abitanti nel 2022, ben al di sopra del dato nazionale (69,1) e di quello del Nord-est (98,0). Rispetto al 2009, l'incremento è stato del 20%, in risposta al crescente numero di anziani fragili.

L'attività ospedaliera mostra segnali di stabilizzazione post-pandemica: nel 2023 i ricoveri sono aumentati del 3,7% rispetto all'anno precedente, riducendo ulteriormente il *gap* con i livelli pre-Covid (rimane un calo del 4,2% rispetto al 2019). La mobilità ospedaliera si conferma positiva, con un numero di ricoveri in entrata da altre province superiore a quello dei ricoveri in uscita.

Nonostante l'elevata qualità complessiva dell'assistenza, permane una criticità legata alla carenza di personale sanitario: nel 2022 la disponibilità di medici praticanti in Trentino era pari a 3,4 ogni 1.000 abitanti, un valore inferiore alla media nazionale. Per quanto riguarda l'assistenza farmaceutica, la spesa a carico dei cittadini risulta tra le più basse d'Italia nel 2023, evidenziando un contenimento efficace dei costi diretti per le famiglie e una maggiore accessibilità ai farmaci prescritti.

I livelli di partecipazione scolastica si confermano elevati

Il percorso formativo delle giovani generazioni in Trentino, dalla prima infanzia fino agli studi universitari, si distingue per livelli di partecipazione scolastica superiori rispetto alla media nazionale. Tuttavia, la persistente denatalità incide in modo significativo sul numero complessivo degli iscritti, determinando una progressiva riduzione delle presenze nei diversi gradi scolastici.

Nell'anno educativo 2023/2024, in provincia di Trento l'offerta pubblica del servizio nido d'infanzia è stata di 104 servizi con una capacità ricettiva di 3.948 posti. In riferimento all'anno educativo 2022/2023, il Trentino si colloca al secondo posto in Italia per presa in carico dei bambini sotto i tre anni (33,3%)⁷, ben al di sopra della media nazionale del 16,8%.

⁷ Rappresenta la quota di bambini presi in carico nei servizi finanziati con risorse pubbliche (comunali, convenzionati e rette pagate per gli utenti di servizi privati) rispetto ai residenti con età inferiore ai tre anni.

Nell'anno scolastico 2023/2024, il sistema educativo trentino, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di secondo grado, conta 82.426 iscritti, con una diminuzione di 1.204 unità rispetto all'anno precedente, riduzione legata principalmente alle dinamiche demografiche. Nonostante ciò, la partecipazione alle attività educative prescolari rimane elevatissima: oltre il 96% dei bambini tra i 4 e i 5 anni è iscritto a una delle 262 strutture provinciali o equiparate presenti sul territorio.

L'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) continua a rappresentare una componente fondamentale dell'offerta scolastica in Trentino, coinvolgendo il 21,1% degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado. Questa percentuale riflette una buona capacità del sistema di rispondere in modo differenziato alle esigenze formative e professionali degli studenti.

Le prove INVALSI 2023/2024 offrono una fotografia articolata: se da un lato si registra un aumento della percentuale di studenti che non raggiungono il livello minimo di competenza in lingua italiana e matematica – sia nella terza classe della scuola secondaria di primo grado che nella quinta della scuola secondaria di secondo grado – dall'altro migliorano le *performance* in lingua inglese, soprattutto nella comprensione orale, a tutti i livelli.

Il contrasto all'abbandono scolastico precoce rimane un punto di forza del sistema trentino: nel 2023 la quota di giovani tra i 18 e i 24 anni che non studiano e non hanno completato il ciclo secondario superiore si attesta all'8,2%, al di sotto della media nazionale (10,5%) e anche della media del Nord-est (8,8%).

Proseguendo lungo il percorso educativo, oltre la metà dei diplomati sceglie di iscriversi all'università. Nel tempo, si è registrato un aumento costante del tasso di scolarizzazione terziaria: nel 2023, il 25% della popolazione tra i 25 e i 64 anni possiede un titolo universitario. Il dato è particolarmente rilevante tra i giovani: nella fascia 25-34 anni, la quota sale al 34,1%, quasi triplicata rispetto al 2003 (12,8%), con circa il 14% che ha completato studi in ambito STEM (discipline scientifiche, tecnologiche e matematiche).

L'Università di Trento, con oltre 16.000 iscritti, si conferma un polo accademico dinamico e attrattivo, classificandosi tra gli atenei italiani di medio-piccole dimensioni più riconosciuti a livello nazionale e internazionale. Due terzi degli studenti provengono da fuori provincia e oltre il 3% dall'estero. L'ateneo conta più di 800 docenti e ricercatori, affiancati da altrettante figure tecnico-amministrative. La capacità di attrarre finanziamenti competitivi, come quelli dei programmi Horizon Europe, ERC ed Erasmus, contribuisce a consolidare la reputazione scientifica e l'innovazione dell'Università di Trento.

Cresce la partecipazione alle diverse

La cultura in Trentino si conferma vivace e inclusiva, coinvolgendo persone di tutte le età. Nel 2024, la partecipazione ad attività culturali riguarda il 48,1% della popolazione, il dato più alto degli ultimi vent'anni.

forme di attività culturale

Nel 2023 le biblioteche della provincia contano più di 112.000 utenti, ovvero il 20,8% della popolazione, con una media di 11 prestiti per utente. Il 55,9% dei trentini dichiara di leggere libri, un dato significativamente superiore alla media nazionale; fra questi, il 19,4% legge in media almeno un libro al mese.

Il Trentino continua ad essere un territorio culturalmente attivo anche nell'offerta museale. Musei e castelli, in particolare gli enti Castello del Buonconsiglio, MART e MUSE, registrano un significativo aumento delle visite dal 2000 al 2023. Nel complesso, i musei finanziati dalla Provincia hanno staccato quasi un milione e mezzo di biglietti nell'ultimo anno.

Guardando alle risorse economiche investite, il Trentino è tra i territori con la più alta spesa pro capite per cultura, sport e servizi ricreativi (pari, in media, a 384 euro a testa nel periodo 2017-2021). Questo livello, nettamente al di sopra della media nazionale, testimonia la forte attenzione pubblica verso il settore. Sul lato della spesa privata, in Trentino si registrano stabilmente valori superiori a quelli medi nazionali: secondo i dati aggiornati al 2023, una famiglia spende mediamente per "ricreazione, sport e cultura" 154,8 euro al mese in Trentino, mentre a livello nazionale la spesa media risulta pari a 101,8 euro. Una famiglia trentina destina a questo tipo di consumo il 4,8% della spesa totale (contro il 3,7% medio nazionale).

In Trentino si registra un alto livello di qualità della vita

Dalla lettura degli indicatori sulla qualità della vita emerge in Trentino una buona soddisfazione complessiva in diversi ambiti. Le relazioni familiari ottengono un alto valore di soddisfazione, con l'89% dei residenti che esprime un livello di apprezzamento positivo. Anche le relazioni amicali riscuotono un buon grado di soddisfazione, con l'83% dei trentini che le considera almeno soddisfacenti. La maggior parte della popolazione (83%) mostra un apprezzamento positivo per la propria salute. Analogamente, la soddisfazione per l'ambiente in cui si vive è elevata, anche se in lieve calo, con l'86,2% dei residenti che si dichiara almeno "abbastanza soddisfatto" della propria zona di residenza. Tuttavia, la soddisfazione diminuisce quando si tratta di due ambiti specifici: la situazione economica e il tempo libero. Il 29% dei trentini esprime un livello di insoddisfazione riguardo alla situazione economica, mentre il 27% si sente poco o per nulla soddisfatto del proprio tempo libero.

Le attività di volontariato coinvolgono quasi un quinto della popolazione

Il Trentino si distingue anche per l'alto livello di partecipazione ad attività di volontariato. Le organizzazioni di volontariato coprono una vasta gamma di settori, tra cui assistenza sociale, protezione civile, cultura, sport e ambiente. Il dato certificato dall'Istat con l'ultimo Censimento permanente delle istituzioni non profit è di 6.471 unità, ovvero 120 organizzazioni non profit ogni 10 mila abitanti, che è il valore più alto in Italia e risulta il doppio della media nazionale.

In generale, la quota di persone che partecipano ad attività gratuite per associazioni o gruppi di volontariato rimane elevata, con un valore del 18% nel 2023. Tuttavia, non si sono ancora recuperati i valori pre-Covid,

quando più di un quarto della popolazione era coinvolta in queste attività. Allo stesso modo, anche il finanziamento alle associazioni ha registrato un andamento in discesa, mantenendosi comunque su valori più alti del dato nazionale. La coesione sociale è forte, con reti di supporto familiare e amicale considerate fondamentali nella vita quotidiana. I trentini mostrano un elevato livello di fiducia nelle relazioni sociali: nel 2023, il 39% della popolazione esprime fiducia negli altri.

Anche se alcuni reati sono in leggero aumento la situazione è molto migliore della media nazionale

In Trentino la situazione relativa ai reati predatori appare migliore rispetto al contesto nazionale: nel 2024 si registrano 7,5 furti in abitazione per mille famiglie contro 8,4 per mille in Italia; i borseggi sono 1,5 per mille abitanti contro 5,1 per mille e le rapine 0,5 per mille abitanti contro 1,1 per mille. Anche gli indicatori soggettivi di percezione della sicurezza nella zona in cui si vive sono migliori rispetto al resto d'Italia: nel 2023 la percentuale di persone dai 14 anni in su che dichiara di sentirsi sicura camminando da sola quando è buio è del 68,6% contro il 56,7% a livello nazionale; la presenza di elementi di degrado (spacciatori, prostitute, atti di vandalismo contro il bene pubblico) nella zona in cui si vive è rilevata dal 4,8% delle persone che vivono in Trentino contro il 7,7% a livello nazionale; la percezione del rischio di criminalità nella zona in cui si vive riguarda il 15,5% delle famiglie trentine contro il 26,6% a livello nazionale.

La violenza contro le donne costituisce un fenomeno complesso e oggetto di crescente attenzione, anche attraverso la rilevazione delle denunce e dei procedimenti di ammonimento. Con riferimento all'anno 2023, si contano 477 denunce e 139 ammonimenti; la somma di denunce e procedimenti di ammonimento mostra una decrescita del 6% dal 2022 al 2023: questo è principalmente dovuto alla diminuzione dei procedimenti di ammonimento (-27,6%), mentre le denunce sono leggermente aumentate (+3,0%). Nel 2023 si sono registrati 3,2 procedimenti di ammonimento e denunce ogni mille donne tra i 16 e i 64 anni residenti in Trentino, con una frequenza di 44,8 procedimenti e denunce al mese, pari a 1,5 al giorno.

Indicatori per il contesto sociale

	Anno	Trentino	Nord-est	Italia
Tasso di crescita naturale della popolazione (per mille)	2024	-2,7	-4,5	-4,8
Tasso di fecondità totale (numero figli per donna in età feconda (15-49 anni))	2024	1,26	1,21	1,18
Indice di vecchiaia (%)	2024	187,1	209,9	207,6
Popolazione di oltre 80 anni (%)	2024	6,9	7,4	7,0
Speranza di vita alla nascita (anni)	2024	84,7	84,1	83,4
Speranza di vita senza limitazioni nelle attività quotidiane a 65 anni (anni)	2024	12,7	11,1	10,6
Incidenza percentuale degli stranieri (%)	2024	8,8	11,3	9,2
Indice di rischio di povertà relativa (%)	2024	6,9	8,8	18,9
Indice di grave deprivazione materiale e sociale (%)	2024	0,1	1,3	4,6
Indice di disuguaglianza del reddito disponibile (%)	2023	3,5	4,1	5,5
Persone molto o abbastanza soddisfatte della situazione economica (%)	2023	69,9	63,2	59,4
Persone molto soddisfatte per la propria vita (%)	2024	54,7	48,8	46,3
Persone molto soddisfatte per le relazioni familiari (%)	2024	38,7	37,0	33,3
Persone molto soddisfatte per la situazione ambientale (%)	2024	85,7	71,5	68,0
Partecipazione sociale (%)	2023	33,9	29,9	26,1
Fiducia generalizzata (%)	2024	32,5	25,5	22,5
Giovani 30-34 anni con livello di istruzione terziaria (%)	2024	36,8	36,0	30,7
Laureati in discipline matematiche, scientifiche e tecnologiche (per mille)	2021	14,2	16,7	17,8
Tasso migratorio dei laureati italiani di 25-39 anni (per mille)	2022	5,6	9,0	-4,5

2. IL QUADRO FINANZIARIO

2.1 Il quadro della finanza provinciale

Il quadro della finanza provinciale risente del contesto internazionale caratterizzato da un rallentamento generalizzato della crescita economica e da una elevata incertezza, alimentata dal sempre più complesso scenario geopolitico oltre che dagli annunci sulle misure di politica commerciale della nuova amministrazione statunitense, dai rischi alle rotte commerciali causati dai conflitti in corso e dall'instabilità dei costi energetici.

A ciò si affianca un processo di modifica degli equilibri a livello mondiale tra le diverse economie, dettati anche dalla diversa capacità di reagire al rallentamento della crescita economica; equilibri sui quali possono incidere anche le recenti scelte riguardanti la politica di difesa internazionale.

Peraltro, il Trentino negli ultimi anni è stato caratterizzato da un andamento significativamente positivo dell'economia, che ha generato un recupero dei valori del sistema nel suo complesso. Su tale dinamica ha inciso una attenta impostazione delle politiche poste in essere dal Governo provinciale che, oltre a garantire servizi di qualità ai cittadini e alle imprese in tutti i settori di competenza, ha puntato su alcune determinanti fondamentali per la crescita del territorio.

Prima di tutto il sostegno al potere d'acquisto delle famiglie che, oltre a migliorare il benessere dei cittadini, consente di alimentare i consumi, con misure quali i rinnovi del contratto del pubblico impiego locale, la copertura del contratto nazionale e del contratto provinciale delle cooperative sociali, la riduzione dell'addizionale regionale all'Irpef. Misure che vengono rafforzate con la manovra di assestamento in corso di definizione, che autorizza le risorse necessarie ad anticipare per i dipendenti del settore pubblico locale già nel 2025 un incremento stipendiale del 6% relativamente al triennio 2025-2027, un intervento specifico a sostegno dei pensionati, un ulteriore alleggerimento dell'addizionale regionale all'IRPEF nonché una riduzione dell'Irap nei confronti delle imprese che dal 2025 rinnovano i contratti di lavoro locali garantendo un miglioramento retributivo.

Sul sostegno del potere d'acquisto delle famiglie hanno inciso anche le misure volte a perseguire un obiettivo strategico per la crescita del territorio, il sostegno alla natalità, che vanno dal bonus per la nascita del terzo figlio, alla dote finanziaria, al potenziamento dell'assegno di natalità; misure che con la manovra di assestamento vengono in parte sostituite da un intervento strutturale che garantisce risorse stabili per 10 anni dalla nascita del terzo figlio.

Tra le misure che hanno concorso significativamente all'incremento del Pil locale sono poi da annoverare quelle a sostegno degli investimenti. In

tale aspetto rilievo assumono, da un lato, le risorse finalizzate a interventi di infrastrutturazione del territorio, qualificanti per rendere il Trentino più competitivo e attrattivo anche nelle zone periferiche, ma anche determinanti per il sostegno della domanda interna di investimenti. Dall'altro, strategiche sono le risorse finalizzate al sostegno degli investimenti delle imprese per far crescere la produttività, anche di quelle di piccole e medie dimensioni, e favorire la transazione energetica e digitale, con particolare attenzione a creare un effetto indotto sulle imprese del territorio coinvolte nella realizzazione degli investimenti stessi.

Il ritmo di crescita sostenuto del pil provinciale nel periodo post pandemico unitamente al fatto che ad oggi il territorio continua a crescere, seppur in modo più moderato anche a causa di uno scenario internazionale quanto mai incerto, ma mantenendo comunque un trend leggermente superiore a quello dell'Italia, denota una resilienza di fondo del sistema locale. Ciò consente in via generale di confermare il trend delle entrate tributarie definito con il bilancio di previsione 2025-2027 - trend che si estende anche al 2028 - tenuto conto anche degli effetti di alleggerimento della pressione fiscale conseguenti alla manovra di bilancio dello Stato per il 2025.

Le entrate tributarie di competenza passano quindi da 4.523 milioni di euro del 2025 a 4.667 milioni di euro nel 2028. La predetta dinamica delle entrate riflette il significativo rafforzamento delle agevolazioni Irap in favore delle imprese che applicano contratti collettivi di primo livello stipulati in provincia di Trento o di secondo livello sia territoriali che aziendali, sottoscritti a decorrere dal 1° gennaio 2025 dalle organizzazioni sindacali più rappresentative che prevedono miglioramenti retributivi. Nello specifico in tali casi l'aliquota ordinaria già fissata in Trentino al 2,68% - a fronte di un 3,9% a livello nazionale - viene ridotta al 2%. La predetta dinamica delle entrate tributarie di competenza riflette altresì un ulteriore alleggerimento della pressione fiscale sulle famiglie, con l'estensione dell'esenzione dall'addizionale regionale all'Irpef per i redditi da 27.000 a 30.000 euro anche ai contribuenti senza figli a carico. Rimangono confermate le altre disposizioni, ivi inclusa la detrazione di 246 euro per ciascun figlio a carico per i soggetti con reddito da 30.000 a 50.000 euro.

Peraltro, la crescita del sistema locale negli anni post pandemia significativamente migliore rispetto alle previsioni, incide anche sulle voci di entrata relative agli esercizi precedenti. Si tratta, innanzitutto, dei saldi delle devoluzioni di tributi erariali relativi all'anno n-2. Nel 2025 tale posta, unitamente ai gettiti arretrati, assume un valore pari a circa 857 milioni di euro, per poi ridursi fino ad azzerarsi nel 2028, tenuto conto che i saldi possono essere definiti solo nell'anno n+2 - e quindi potranno essere oggetto di incremento con le successive manovre - e che si stanno definitivamente esaurendo i gettiti arretrati.

Il miglior andamento del gettito ha influito anche sull'avanzo di amministrazione 2024. Con la manovra di assestamento viene applicato al bilancio 2025 avanzo di amministrazione 2024 per 1.287 milioni di euro. Di tale importo, una quota pari a 400 milioni di euro è rappresentata dai finanziamenti finalizzati alla realizzazione del Polo Ospedaliero Trentino, il cui avvio delle procedure risulta rinviato al 2025; conseguentemente tale somma in sede di assestamento del bilancio 2025 deve essere ridestinata a tale spesa e quindi non rappresenta un'entrata disponibile. Ulteriori 367 milioni di euro si riferiscono a entrate che erano già state autorizzate sul bilancio 2025 e che lo Stato ha erogato in anticipo nel 2024; conseguentemente la corrispondente quota di avanzo va a sostituire stanziamenti di entrata già iscritti sul 2025. Un'ulteriore quota di avanzo applicato pari a circa 50 milioni di euro è relativa a somme accantonate e vincolate a specifiche destinazioni. La quota libera del risultato di amministrazione risulta quindi pari a circa 470 milioni di euro, dei quali circa 150 milioni di euro derivano da economie di spesa e 320 afferiscono a maggiori entrate accertate nel 2024 rispetto alle previsioni, quale conseguenza di un miglior andamento dell'economia rispetto alle aspettative.

Negli anni successivi, tenuto conto dell'incertezza che caratterizza l'attuale contesto, anche nel presente documento non sono state formulate previsioni relativamente all'ammontare dell'avanzo applicabile.

Circa la voce "Altre entrate" - principalmente trasferimenti da altri enti e soggetti pubblici e privati, nonché entrate da proventi e rimborsi - la stessa è altalenante negli anni per la natura delle entrate che la compongono, il cui valore dipende dalle tempistiche di trasferimento delle risorse, in alcuni casi correlate ai tempi di realizzazione di specifici interventi, ovvero dal fatto che sono entrate una tantum. A fronte di un volume delle entrate in esame del 2025 pari a 585 milioni, le previsioni sugli anni successivi sono in riduzione tenuto conto che tali entrate possono essere previste puntualmente, proprio per la loro natura, solo in sede redazione del bilancio/assestamento dell'esercizio di riferimento.

Infine sugli anni 2026 e 2027 tra le entrate è incluso "il debito autorizzato e non contratto" per complessivi 200 milioni di euro già autorizzato in sede di bilancio di previsione 2025.

Nella determinazione delle risorse disponibili incide altresì il concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale in termini di accantonamenti di risorse da versare allo Stato - che le rendono quindi indisponibili per il finanziamento di programmi di spesa - il cui ammontare varia di anno in anno in relazione alla quota che la Regione assume a proprio carico sulla base di specifici accordi.

Relativamente al quadro finanziario, la Provincia dovrà mantenere alta l'attenzione su due aspetti. Prima di tutto su eventuali modifiche in ordine alla declinazione delle nuove regole della Governance europea nei confronti degli enti territoriali, anche sotto il profilo delle modalità di responsabilizzazione degli stessi che dovranno salvaguardare l'autonomia di spesa propria delle Autonomie speciali e delle Autonomie del territorio in particolare. In secondo luogo, sul tema dell'attuazione della riforma fiscale varata nel 2023, tenuto conto che lo Statuto di autonomia non contiene una clausola di salvaguardia della finanza provinciale in caso di riduzione della pressione fiscale.

Di seguito un quadro di sintesi delle entrate costruito sulla base degli elementi sopra evidenziati.

(in milioni di euro)

	2025	2026	2027	2028
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (1)	1.287,61	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	4.522,8	4.558,0	4.634,8	4.667,2
Altre entrate	584,8	573,8	420,3	389,1
TOTALE ENTRATE ORDINARIE (2)	5.107,6	5.131,8	5.055,1	5.056,3
Gettiti arretrati/saldi	857,4	157,0	107,0	0,0
Restituzione quota riserve all'Erario applicate dal 2014 al 2018	20,0	20,0	20,0	20,0
Debito autorizzato e non contratto	0,0	94,7	105,3	0,0
TOTALE ENTRATE	7.272,6	5.403,5	5.287,5	5.076,3
- accantonamenti per manovre Stato (3)	-129,4	-182,4	-183,0	183,0
TOTALE ENTRATE DISPONIBILI	7.143,2	5.221,1	5.104,5	4.893,3
Quota del risultato di amministrazione relativa al Polo Ospedaliero Universitario da ridestinare alla medesima finalità nel 2025	-400,0			
TOTALE NETTO ENTRATE DISPONIBILI	6.743,2			

(1) L'avanzo libero ammonta a 470 milioni.

(2) I dati sono al netto degli accantonamenti disposti sia in entrata che in uscita a fronte delle operazioni di indebitamento del sistema pubblico e al netto del fondo pluriennale vincolato, nonché di poste di pari importo in entrata e in uscita che non determinano variazioni nelle risorse disponibili.

(3) i dati tengono conto dell'accollo di una quota degli accantonamenti da parte della Regione. Alla somma riportata si aggiungono anche i 126 milioni di euro annui di accantonamenti sulle risorse destinate alla finanza locale derivanti dal maggiore gettito dei tributi locali sugli immobili introitati dai comuni, definiti in sede di Patto di garanzia.

I predetti volumi di risorse risultano ancora significativamente incrementati da risorse statali e comunitarie che affluiscono al territorio provinciale. Si tratta, innanzitutto, delle risorse afferenti gli interventi finanziati sul PNRR e PNC (1,38 miliardi di euro assegnati al territorio provinciale) e di quelli relativi alle infrastrutture connesse alle Olimpiadi invernali 2026 finanziate con risorse statali (circa 300 milioni di euro) ancora in corso di realizzazione, ma che devono vedere la concreta realizzazione in tempi brevi.

Relativamente alle risorse del PNRR e PNC va precisato che solo una parte degli 1,38 miliardi di euro affluisce al bilancio provinciale, in quanto la restante quota è trasferita direttamente ad altri enti e soggetti pubblici e privati che realizzano gli interventi.

In secondo luogo, il riferimento è alle opere originariamente finanziate con risorse PNRR transitate su fondi statali in considerazione delle tempistiche di realizzazione (circa 1 miliardo di euro, ai quali andranno ad aggiungersi circa 270 milioni di euro di ulteriori risorse statali per il caro materiali) afferenti principalmente il bypass ferroviario sulla città di Trento.

Rilievo assumono poi le risorse della programmazione comunitaria 2021-2027 ammontanti complessivamente, compreso il cofinanziamento provinciale, a 642 milioni di euro, dei quali circa 350 milioni imputabili agli esercizi 2025 e successivi.

Ulteriori 100 milioni afferiscono a finanziamenti statali di opere connesse agli obiettivi dei fondi strutturali europei, imputabili principalmente al Fondo di sviluppo e coesione (FSC) e afferenti ad interventi in corso di realizzazione.

ULTERIORI RISORSE CHE AFFLUISCONO AL TERRITORIO PROVINCIALE PER SPECIFICHE FINALITA'

(in milioni di euro)

	2025	2026	2027	Anni successivi
Trasferimenti Olimpiadi 2026	300			
Trasferimenti PNRR e PNC	1.380			
Trasferimenti per opere non più rientranti nel PNRR ma comunque finanziate con risorse statali		995		
Fondi europei programmazione 2021-2027 (FSE+, FESR e PSR) (*)		642		
Altri trasferimenti statali per opere pubbliche (FSC)		100		

(*) le risorse comprendono anche le risorse del FEASR che non transitano sul bilancio provinciale.

I valori riportati nella tabella si riferiscono al totale dei finanziamenti attribuiti al territorio e comprendono le risorse già stanziata a bilancio anche negli anni antecedenti il 2025.

**3. LE POLITICHE DA
ADOTTARE PER
PERSEGUIRE GLI
OBIETTIVI DI
MEDIO
E LUNGO PERIODO**

AREA 1 - Un'autonomia da rafforzare e valorizzare, enti locali e territori di montagna

CONTESTO

Il sistema autonomistico trentino si è storicamente caratterizzato per una dinamica capacità di adattamento, attributo fondamentale che ha consentito di affrontare con successo le sfide che si sono susseguite nel corso dei decenni, garantendo al contempo la tutela e la valorizzazione delle minoranze linguistiche e il rafforzamento dell'identità locale. L'azione di governo, nella complessa articolazione delle politiche settoriali, deve affrontare il compito di una gestione efficiente delle risorse, attraverso la razionalizzazione di servizi e prestazioni, e fronteggiare nuove sfide economiche e sociali, in un contesto internazionale quanto mai segnato dall'incertezza e nella dialettica costante con le istituzioni europee e nazionali. Da qui l'importanza di interventi mirati a rafforzare l'assetto istituzionale e funzionale dell'Autonomia.

L'evoluzione dell'Autonomia Speciale è stata accompagnata dalla costante partecipazione attiva dei cittadini alla sfera pubblica e collettiva, come dimostrano la diffusione del modello cooperativo e lo straordinario impegno dei trentini nel volontariato. L'importanza riservata dalla popolazione all'impegno civico e ai processi partecipativi si riflette nell'elevata percentuale di persone che svolgono almeno una attività di carattere civico e politico. È pari, infatti, al 64,6% nel 2024 la quota di residenti che discutono e si informano settimanalmente di politica o che partecipano attraverso canali telematici a consultazioni o votazioni su tematiche sociali e di interesse pubblico (a fronte del 59,7% a livello nazionale). Quasi un quinto della popolazione, inoltre, svolge attività gratuita per associazioni o gruppi di volontariato (il 18% nel 2023, a fronte del 7,8% medio nazionale).

Il Trentino si configura come un territorio accogliente e attrattivo sia guardando ai flussi turistici, in crescita soprattutto nella componente estera, sia considerando i trasferimenti di residenza, con un saldo migratorio dal resto d'Italia e dall'estero ampiamente positivo che garantisce la crescita della popolazione residente in Trentino. Questa peculiare attrattività è confermata dalle valutazioni sulla qualità della vita a livello nazionale: nella 35ª edizione del rapporto stilato dal Sole 24 Ore il Trentino si conferma protagonista, attestandosi al secondo posto. Tale risultato rappresenta un avanzamento rispetto alla posizione ottenuta nel 2023, confermando l'eccellente andamento nelle classifiche di benessere e qualità dell'ambiente di vita. La ricerca si basa su più di novanta indicatori statistici e analizza criteri quali il reddito pro capite, l'accesso a servizi pubblici, la sicurezza, l'offerta culturale e le opportunità di lavoro. Il Trentino si distingue sotto molti aspetti, come il primo posto per "qualità della vita dei bambini, giovani e anziani" e il secondo posto per "ecosistema urbano", e in generale la seconda posizione sul tema "ambiente e servizi". Un'altra conferma, a riguardo, arriva dall'edizione 2025 degli indici generazionali del Sole 24 Ore inerenti alla qualità della vita di bambini, giovani e anziani, presentata al Festival dell'Economia di Trento. Il Trentino ottiene il terzo posto tra le province italiane per qualità della vita degli over 65, un indice

sintetico calcolato su 12 parametri statistici, che coprono gli ambiti dell'assistenza sanitaria, ma anche quelli di partecipazione ad attività di carattere culturale e sociale.

I risultati positivi che posizionano il Trentino ai vertici delle classifiche di sviluppo e qualità della vita non esimono dal perseguire il miglioramento continuo. In questa prospettiva si collocano l'analisi delle esigenze delle aree periferiche e le azioni conseguenti per incentivare un reale investimento nelle aree del Trentino con alto potenziale di sviluppo, con l'obiettivo di tutelare e valorizzare consapevolmente il patrimonio locale. Se, storicamente, le politiche locali consentite dall'Autonomia Speciale hanno contribuito a sottrarre il territorio trentino al destino dello spopolamento che accomuna le altre aree montane a livello nazionale (si veda "La montagna perduta", a cura di Cerea e Marcantoni, 2016), ciò può valere anche oggi per singole realtà caratterizzate dal rischio di spopolamento: qui politiche pubbliche mirate possono incentivare l'azione dei privati e favorire una maggiore coesione sociale.

In generale, la responsabilità dell'autogoverno impone di guardare agli scenari futuri definendo soluzioni anche innovative, al fine di armonizzare lo sviluppo economico e sociale con la sostenibilità ambientale, mantenendo una precisa identità e, al contempo, aprendosi alla dimensione internazionale, europea e globale.

OBIETTIVO DI MEDIO - LUNGO PERIODO

1.1 Rafforzare l'autonomia provinciale e avanzare nel percorso di qualificazione delle sue attribuzioni per tutelare le prerogative statutarie e creare valore per il territorio, anche con riferimento alla salvaguardia delle risorse finanziarie e alla valorizzazione degli Enti locali e dei territori di montagna



Trentino più
vicino ai cittadini

LE POLITICHE DA ADOTTARE

1.1.1 Rafforzare l'autonomia provinciale e promuovere la cultura dell'autonomia

Risultati attesi:

- Garantire un ordinamento sempre moderno, efficiente e in grado di assicurare sviluppo e vivibilità del territorio, anche nei territori di insediamento delle minoranze linguistiche
- Aumento della consapevolezza dei valori fondanti dell'autonomia trentina
- Tutela e rafforzamento dell'ordinamento finanziario statutario

Destinatari:

- Cittadinanza
- Stakeholder
- Comunità di minoranza
- Pubblica amministrazione

Attuatori:

- Direzione Generale
- Dipartimento Affari istituzionali, anticorruzione e trasparenza
- Dipartimento Affari finanziari
- Enti strumentali

1.1.2 Rafforzare le relazioni interistituzionali attraverso la valorizzazione delle strategie macroregionali e i rapporti con l'Unione Europea

Risultati attesi:

- Intensificazione degli spazi di cooperazione con gli enti e gli organismi di rilievo europeo e transfrontaliero e assicurazione di una maggiore centralità della Provincia nelle relazioni interistituzionali

Destinatari:

- Cittadinanza

Attuatori:

- Dipartimento Affari istituzionali, anticorruzione e trasparenza

1.1.3 Sviluppare i territori di montagna, anche tutelando e valorizzando i beni di uso civico

Risultati attesi:

- Completamento del Progetto PNRR per la rigenerazione culturale, sociale ed economica del Borgo Palù del Fersina entro il 30 giugno 2026
- Acquisizione di almeno 200 residenti (con obbligo di residenza per almeno 10 anni) e riqualificazione di immobili disabitati
- Avvio di un processo partecipativo con gli attori coinvolti nella gestione e nella tutela dei domini collettivi, al fine di rendere il quadro normativo più funzionale e coerente con la normativa nazionale

Destinatari:

- Comuni a rischio di abbandono,
- Comune di Palù del Fersina
- Comunità della Val dei Mocheni
- Attori coinvolti nella gestione e nella tutela dei domini collettivi

Attuatori:

- Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale

1.1.4 Rafforzare negli Enti locali l'efficienza e l'efficacia nello svolgimento delle funzioni a presidio del territorio, nonché la capacità programmatoria per la gestione delle risorse

Risultati attesi:

- Rafforzamento della capacità amministrativa degli Enti locali
- Miglioramento della capacità programmatoria dei Comuni

Destinatari:

- Enti locali

Attuatori:

- Dipartimento Enti locali, agricoltura e ambiente

1.1.5 Valorizzare il volontariato attivo nel settore dell'emigrazione trentina e della cooperazione internazionale, attraverso nuovi strumenti operativi

Risultati attesi:

- Applicazione degli strumenti della co-progettazione previsti dal codice del Terzo settore

Destinatari:

- Associazioni di emigrati trentini e di cooperazione internazionale

Attuatori:

- Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale

OBIETTIVO DI MEDIO - LUNGO PERIODO

1.2 Meno burocrazia: verso un sistema a misura di cittadino e imprese con una Pubblica Amministrazione più innovativa, più semplice e più veloce



LE POLITICHE DA ADOTTARE

1.2.1 Rafforzare la performance e l'innovazione dell'Ente attraverso una maggiore semplificazione ed efficienza dei servizi resi e una sempre maggiore qualificazione del capitale umano.

Risultati attesi:

- Rafforzamento dell'attività dell'amministrazione provinciale mediante azioni di semplificazione, miglioramento e innovazione dell'organizzazione e dei processi
- Incremento del patrimonio di competenze dei dipendenti e dell'attrattività del lavoro nella pubblica amministrazione

Destinatari:

- Pubblica amministrazione
- Cittadinanza

Attuatori:

- Dipartimento Organizzazione, personale e innovazione
- Tutte le strutture
- Trentino School of Management (TSM)

1.2.2 Realizzare sul territorio un "ecosistema digitale amministrativo" integrato, attraverso la razionalizzazione dei sistemi informativi, l'interoperabilità, la valorizzazione dei dati e delle competenze e lo sviluppo di piattaforme digitali sicure e affidabili

Risultati attesi:

- Razionalizzazione dei sistemi informativi in logica cloud
- Piena attuazione dell'interoperabilità per la riduzione degli oneri burocratici
- Implementazione degli sportelli unici per cittadini e imprese
- Crescita delle competenze digitali e miglioramento delle capacità di prevenzione e gestione del rischio cyber

Destinatari:

- Cittadinanza
- Imprese
- Pubblica amministrazione

Attuatori:

- Umst Digitalizzazione e reti
- Trentino Digitale S.p.A.

- Fondazione Bruno Kessler (FBK)
- Consorzio dei Comuni Trentini

1.2.3 Applicare l'intelligenza artificiale alla pubblica amministrazione

Risultati attesi:

- Aumento della qualità e quantità dei servizi erogati a cittadini e imprese
- Abilitazione di processi decisionali basati sull'analisi dei dati
- Efficientamento dell'azione amministrativa attraverso l'automatizzazione di attività ripetitive e routinarie

Destinatari:

- Cittadinanza
- Imprese
- Pubblica amministrazione

Attuatori:

- Umst Digitalizzazione e reti
- Tutte le strutture
- Trentino Digitale S.p.A.
- Fondazione Bruno Kessler (FBK)
- Consorzio dei Comuni Trentini

AREA 2 - Un sistema che salvaguardia l'ambiente e valorizza le risorse naturali assicurando l'equilibrio tra uomo natura

CONTESTO

La gestione dei rifiuti rappresenta una delle sfide più complesse e urgenti per assicurare uno sviluppo sostenibile e rispettoso dell'ecosistema. La crescita demografica e l'aumento dei consumi evidenziano la necessità di ripensare il sistema di smaltimento, introducendo soluzioni che riducano l'impatto sull'ambiente e siano allo stesso tempo economicamente vantaggiose. Il Trentino, in questo ambito, si è sempre distinto come modello di riferimento, registrando negli ultimi 15 anni la maggior quota di raccolta differenziata tra tutte le regioni e province italiane. Nel 2022 è stata raggiunta una percentuale dell'80,5% rispetto al totale dei rifiuti prodotti, un risultato superiore a quello nazionale, che si attesta al 65,2%. Se si guarda poi al servizio di raccolta differenziata per i cittadini, nel 2023 il 98,3% della popolazione risiede in comuni con raccolta differenziata superiore e uguale al 65%, mentre in tutti gli altri territori risultano percentuali molto inferiori (il dato medio nazionale è pari al 62,9%).

I cambiamenti climatici impongono l'inserimento di scenari ambientali all'interno della pianificazione e l'adozione di misure concrete per l'adattamento ai rischi naturali, come eventi meteorologici estremi, sempre più frequenti e intensi non solo nell'arco alpino. Con riferimento all'impatto degli eventi estremi, l'Agenzia Europea per l'Ambiente stima che nell'arco del periodo 1980-2023 nell'Ue27 questi abbiano causato perdite economiche pari a circa 738 miliardi di euro. L'Italia si colloca al secondo posto nell'Ue27 per perdite economiche, con circa 134 miliardi di euro.

Negli ultimi 15 anni, si può osservare un aumento di tali perdite nei principali Paesi europei, in relazione alla maggiore frequenza e intensità dei fenomeni estremi. Nella nostra provincia, la temperatura media registrata a Trento nel 2022 (14,5°C) è superiore di 1,9°C rispetto alla media del periodo 1981-2010. Anche gli indicatori relativi ai giorni estivi e alle notti tropicali risultano in aumento rispetto ai valori medi di riferimento (+24,7% giorni estivi nel 2022 rispetto alla media 2006-2015; 19 notti tropicali nel 2022 a fronte di 11 medie annue negli anni 2006-2015).

In Trentino oltre un terzo del territorio è posto sotto tutela: dai grandi Parchi ai siti delle Dolomiti Patrimonio dell'Umanità, dalla Biosfera UNESCO alle 154 aree Natura 2000, molte delle quali con gestione coordinata dalle Reti di Riserve. Guardando in particolare a queste ultime, Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione europea per la conservazione della biodiversità: una rete ecologica istituita per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. Se in Italia e in Ue la superficie classificata a particolare interesse naturalistico è inferiore al 20%, in Trentino è pari al 28,4% della superficie territoriale provinciale.

A causa delle sue caratteristiche morfologiche e della complessa formazione geologica, il Trentino è particolarmente vulnerabile a frane e alluvioni. Un quarto della popolazione trentina vive in aree a rischio medio di alluvioni, mentre la quota di residenti in zone ad elevato rischio di frane è lievemente calata negli ultimi anni, attestandosi al 2% nel 2020. La consapevolezza dei rischi idrogeologici e l'adozione di nuove strumentazioni avanzate sono essenziali, assieme alle opere di ingegneria, per garantire la sicurezza e una gestione efficace delle emergenze. La Protezione Civile del Trentino, fortemente radicata nel territorio e sostenuta da un'ampia base di volontari, ha un ruolo centrale nella prevenzione e nella risposta, grazie anche all'utilizzo di tecnologie innovative e alla formazione delle nuove generazioni.

Un approccio integrato, che favorisca il risparmio e il controllo dell'acqua, non solo aiuta a mitigare il rischio di dissesti idrogeologici, ma contribuisce anche a una distribuzione più sostenibile delle risorse. In Italia, l'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile ha registrato un progressivo calo a partire dal 2008, sebbene negli ultimi anni tale tendenza sembri essersi attenuata. Nel contesto trentino i dati riflettono, sostanzialmente, questo trend generalizzato. Nel 2022 il Trentino è quarto in Italia per volume di acqua prelevata pro capite per uso potabile: il prelievo, in calo del 6,8% rispetto al 2020, è pari a 144,4 milioni di metri cubi (corrispondenti a 730 litri a testa ogni giorno). Il volume di acqua erogata agli utenti rappresenta il 62,9% di quella immessa nel sistema idrico, un valore positivo se confrontato con quello del 57,6% a livello nazionale. Si segnala inoltre che il Trentino è tra le zone che utilizzano maggiormente acque sotterranee, prelevate da pozzi e sorgenti, per soddisfare le richieste idropotabili della popolazione: l'85,7% proviene da acque di sorgente (36,2% in Italia) e l'11,3% da pozzo (48,5% in Italia).

La gestione sostenibile dell'acqua e lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia sono legati da un rapporto sinergico, particolarmente rilevante in Trentino, dove l'energia idroelettrica rappresenta un valore fondamentale. Un approccio integrato tra uso responsabile dell'acqua e produzione di energia idroelettrica consente quindi di raggiungere obiettivi di sostenibilità ambientale ed efficienza energetica. Congiuntamente alle altre fonti rinnovabili come quella eolica o solare, contribuisce alla misurazione della quota di consumi finali lordi di energia coperta da fonti rinnovabili (cosiddetta overall RES share), l'indicatore di riferimento introdotto nel 2009 dal Parlamento europeo. Tale quota è calcolata considerando la somma complessiva dei consumi nei settori elettrico, termico e dei trasporti. In Trentino questo valore è pari al 45,7% nel 2021 e rileva valori sostanzialmente superiori ai territori di confronto del Nord-est (19,8%) e dell'Italia (19,0%).

OBIETTIVO DI MEDIO - LUNGO PERIODO

2.1 Gestione integrata e sostenibile del ciclo dei rifiuti



LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.1.1 Proseguire nelle azioni provinciali di sostenibilità ambientale e nel campo dell'economia circolare, con particolare focus sul sistema di raccolta, gestione e smaltimento dei rifiuti

Risultati attesi:

- Ottimizzazione della gestione complessiva provinciale dei rifiuti
- Miglioramento della raccolta differenziata, ai fini di incrementarne la qualità e facilitarne il riciclaggio
- Valutazione delle alternative tecnologiche dell'impianto di chiusura del ciclo dei rifiuti sul territorio provinciale e avvio delle relative procedure di progettazione
- Interventi di bonifica e messa in sicurezza delle discariche di rifiuti urbani
- Attivazione e avvio operativo dell'EGATO
- Interventi di bonifica di siti inquinati

Destinatari:

- Cittadinanza
- Amministratori pubblici
- Enti locali
- Consorzi
- Imprese

Attuatori:

- Dipartimento Enti locali, agricoltura e ambiente
- Dipartimento Infrastrutture e trasporti

OBIETTIVO DI MEDIO - LUNGO PERIODO

2.2 Difesa del suolo e prevenzione dalle calamità in un'ottica di resilienza, intesa come capacità di adattarsi e riprendersi da disturbi e cambiamenti ambientali, non soltanto sotto il profilo ambientale ed ecologico, ma anche economico e sociale



LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.2.1 Garantire la sicurezza del territorio, con particolare riferimento alla stabilità idrogeologica, e un più elevato livello di tutela dell'incolumità pubblica e dell'integrità dei beni e dell'ambiente, nonché promuovere la cultura della prevenzione

Risultati attesi:

- Perseguire il maggior livello di sicurezza e stabilità idrogeologica possibile attraverso interventi mirati, sia nuovi che di manutenzione anche del territorio forestale e montano, in base ad idonei strumenti di pianificazione che definiscano le priorità di intervento, per ridurre il rischio, per la prevenzione delle calamità e per fornire risposte tempestive a nuove condizioni di pericolo o di emergenza
- Riportare i soprassuoli forestali ad una loro efficace funzionalità protettiva e garantire la stabilità idrogeologica del suolo, nonché assicurare la produzione vivaistica forestale per garantire la disponibilità di materiale di base per gli interventi di rimboschimento
- Garantire la prevenzione e la difesa dagli incendi boschivi, anche in relazione alla maggior probabilità di eventi estremi
- Pervenire, attraverso il miglioramento della comunicazione, ad una maggiore consapevolezza dei comportamenti virtuosi, di autotutela e di resilienza da parte dei cittadini in concomitanza e a seguito di eventi calamitosi
- Garantire una sempre maggiore professionalità nelle attività di soccorso e una piena capacità di affrontare le situazioni di calamità, rafforzando le competenze degli operatori di protezione civile e del volontariato

Destinatari:

- Comuni
- Cittadinanza
- Amministrazione separata dei beni frazionali di uso civico

Attuatori:

- Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna

2.2.2 Rafforzare il sistema di Protezione civile, anche garantendo un'adeguata pianificazione ai diversi livelli

Risultati attesi:

- Maggiore efficacia del sistema di prevenzione, protezione e preparazione ad ogni livello, assicurando organicità all'azione di pianificazione provinciale in materia di difesa del suolo e predisponendo/aggiornando le procedure per la gestione delle emergenze
- Progressiva innovazione dei sistemi di rilevamento idro-meteo, di monitoraggio e di previsione, capaci di fornire dati sempre più raffinati e precisi, utili a consentire previsioni dei rischi sempre più attendibili
- Potenziamento delle reti di allertamento al fine di una ottimale gestione delle emergenze

Destinatari:

- Comuni
- Popolazione residente
- Popolazione non residente

Attuatori:

- Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna
- Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale

2.2.3 Rafforzare il sistema antincendi provinciale

Risultati attesi:

- Promozione di un importante rinnovamento dei mezzi e delle strutture in dotazione ai soggetti che garantiscono i servizi antincendi
- Promozione di sistemi innovativi e tecnologicamente avanzati di previsione dei rischi e di monitoraggio del territorio ai fini della prevenzione antincendi e del soccorso pubblico

Destinatari:

- Personale operativo del sistema di protezione civile
- Vigili del Fuoco appartenenti ai Corpi, alle Unioni distrettuali e alla Federazione dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari

Attuatori:

- Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna
- Federazione dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari
- Corpi e Unioni distrettuali dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari

OBIETTIVO DI MEDIO - LUNGO PERIODO

2.3 Ottimale infrastrutturazione e gestione dell'acqua, anche reflua, per consumo umano, uso produttivo e come fonte di energia



LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.3.1 Utilizzo più efficiente della risorsa idrica per la salvaguardia ambientale e una migliore qualità della vita, anche ottimizzandone la gestione a fini produttivi, in particolare a scopo irriguo

Risultati attesi:

- Efficiamento dell'uso dell'acqua, anche attraverso il ricorso a metodologie e strumenti innovativi, a fini irrigui e per la difesa attiva
- Incremento della potenzialità depurativa tramite la realizzazione delle opere previste (trattamento, recupero e depurazione delle acque reflue)
- Recupero dei costi ambientali stimati
- Individuazione di un set di stazioni idrometriche funzionali allo svolgimento di attività di monitoraggio della risorsa idrica e successiva definizione delle misure e delle prescrizioni per la pianificazione dell'economia idrica in funzione degli usi
- Definizione di indirizzi e linee guida per la gestione degli invasi per il mantenimento delle capacità di invaso attuali
- Consolidamento del finanziamento ai Comuni per la realizzazione degli investimenti afferenti il sistema idrico integrato

Destinatari:

- Consorzi di bonifica
- Consorzi di miglioramento fondiario
- Imprese agricole
- Organizzazioni di produttori
- Cittadinanza
- Titolari di concessioni idriche

Attuatori:

- Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale
- Dipartimento Enti locali, agricoltura e ambiente
- Dipartimento Infrastrutture e trasporti
- Umst Agricoltura
- Enti strumentali
- Università degli studi di Trento
- Trentino Digitale S.p.A.

2.3.2 Adeguare le concessioni idriche al futuro contesto climatico

Risultati attesi:

- Rilascio del rinnovo dei titoli a derivare scaduti, ove ciò sia ammissibile, mediante provvedimenti coordinati anche cumulativi, riportanti prescrizioni e disposizioni volti a salvaguardare la risorsa idrica e l'ambiente.

Destinatari:

- Titolari di concessioni idriche

Attuatori:

- Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale

OBIETTIVO DI MEDIO - LUNGO PERIODO

2.4 Assicurare un elevato livello di tutela dell'ambiente, della biodiversità e della ricchezza ecosistemica e garantire lo sviluppo sostenibile della fauna selvatica



LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.4.1 Proseguire nell'azione di tutela e valorizzazione delle aree protette del Trentino, in tutte le loro dimensioni, ricercando un equilibrato rapporto tra uomo-natura

Risultati attesi:

- Mantenimento di elevati livelli di conservazione e tutela degli ecosistemi ambientali e della biodiversità
- Integrazione delle politiche di conservazione e valorizzazione della biodiversità con quelle di sviluppo sostenibile dei territori favorendo la conoscenza sui valori delle risorse naturali e dei servizi ecosistemici, nonché il lavoro in rete tra aree protette e comunità

Destinatari:

- Cittadinanza
- Enti parco
- Enti locali

Attuatori:

- Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale

2.4.2 Conservare e migliorare la fauna selvatica e ittica, con riguardo anche alla gestione dei grandi carnivori nel rispetto delle esigenze della popolazione

Risultati attesi:

- Potenziamento degli strumenti volti alla conservazione e alla gestione attiva della fauna selvatica e ittica
- Potenziamento delle azioni sia di carattere preventivo che reattivo volte a garantire la compatibilità della presenza dei grandi carnivori con la permanenza della popolazione e delle attività economiche presenti sul territorio

Destinatari:

- Popolazione residente
- Popolazione non residente
- Enti locali
- Associazioni di categoria
- Stakeholder
- Operatori economici

Attuatori:

- Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna

OBIETTIVO DI MEDIO - LUNGO PERIODO

2.5 Incremento della produzione e dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, maggiore efficienza energetica e riduzione degli impatti sul clima



Trentino
più verde

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.5.1 Incrementare la produzione energetica da fonti rinnovabili e promuoverne il consumo, anche valorizzando e potenziando le grandi concessioni idroelettriche

Risultati attesi:

- Incremento della potenza minima aggiuntiva installata in Trentino
- Riassegnazione delle concessioni di GDI nel rispetto del quadro normativo nazionale con l'obiettivo di efficientare e potenziare la produzione idroelettrica, nel rispetto di tutela dell'ambiente e degli utilizzi delle acque
- Miglioramento della copertura dei consumi da produzione rinnovabile

Destinatari:

- Titolari di concessioni idriche
- Cittadinanza
- Imprese

Attuatori:

- Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale

2.5.2 Sostenere iniziative di riqualificazione energetica degli edifici

Risultati attesi:

- Riduzione dei consumi energetici degli edifici

Destinatari:

- Cittadinanza

Attuatori:

- Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale
- Dipartimento Infrastrutture e trasporti

2.5.3 Portare a compimento la metanizzazione del Trentino Occidentale

Risultati attesi:

- Individuazione del concessionario del servizio per la distribuzione del gas nell'ambito territoriale minimo (ATEM) Trento

Destinatari:

- Comuni
- Cittadinanza

Attuatori:

- Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale

AREA 3 - Un Trentino per famiglie e giovani e politiche salariali

CONTESTO

In generale, il Trentino conferma le tendenze demografiche in atto da alcuni anni, anche se con valori più favorevoli rispetto alla media del Paese: il saldo naturale, come avviene a livello nazionale, è negativo per effetto del calo della natalità e di una sostanziale stabilità della mortalità, ma viene compensato da un saldo migratorio positivo, sia dalle altre regioni italiane sia dall'estero. Le proiezioni demografiche al 2043 indicano una crescita della popolazione nelle aree urbane e un calo nelle zone periferiche.

Quando si parla di famiglie e di giovani, non si possono ignorare le trasformazioni in atto della nostra società. Il tasso di fecondità in Trentino è tra i più alti in Italia (1,26 figli per donna in Trentino rispetto a 1,18 della media nazionale), ma in calo rispetto al passato (nel 2010 era pari a 1,65) e inferiore rispetto al livello di sostituzione generazionale (2 figli per donna). Ciò ha comportato un progressivo calo della natalità che nei prossimi anni, grazie all'aumento previsto delle donne tra i 25 e i 39 anni, potrebbe invertire la tendenza con una leggera ripresa delle nascite.

In Trentino si contano nel 2023 poco più di 244 mila famiglie (+0,9% rispetto all'anno precedente). Come nel resto del Paese, sono evidenti nel tempo le trasformazioni che stanno coinvolgendo le famiglie trentine, con una progressiva riduzione del numero medio di componenti per nucleo familiare e una crescente diversificazione delle strutture familiari. Crescono le famiglie composte da una sola persona: nel 2023 rappresentano il 38,9% del totale, in netto incremento rispetto al 32,4% del 2008. Parallelamente, si osserva una diminuzione della quota di coppie con figli, passata dal 38% del 2008 al 29,5% del 2023. Le famiglie senza figli restano stabili intorno al 22,7%, mentre aumentano quelle con un solo genitore, che rappresentano l'8,9% contro il 6,8% di quindici anni prima. Infine aumentano, seppur in misura contenuta, le famiglie numerose. Questa evoluzione della struttura familiare si conferma anche focalizzando l'attenzione sulla fascia d'età tra i 18 e i 59 anni delle persone di riferimento di ogni famiglia: tra il 2013 e il 2023, la quota di persone sole sale dal 24,2% al 32,2%, mentre le coppie con figli scendono dal 52,1% al 40,9%.

Le trasformazioni demografiche in atto (calo della natalità e aumento della speranza di vita) comportano un graduale squilibrio generazionale, con l'aumento della quota di popolazione con 64 anni e più e la diminuzione della quota di giovani. Ciò avrà impatti su ogni aspetto della vita sociale ed economica e inciderà sulle politiche economiche e sociali, come quelle occupazionali e previdenziali, o quelle relative ai sistemi socio-sanitari, abitativi, scolastici. Ad esempio, le conseguenze del calo demografico sulle istituzioni scolastiche e sul mercato del lavoro possono essere efficacemente mitigate: il Trentino presenta infatti uno dei più bassi tassi di abbandono scolastico precoce in Italia (8,2% nel 2023) e mostra una costante crescita nella quota di giovani

con titolo universitario (dal 12,8% nel 2003 al 34,1% nel 2023 per la fascia 25-34 anni). Questi fattori, insieme all'aumento della partecipazione femminile e giovanile al mercato del lavoro, possono contribuire a contenere gli effetti negativi della dinamica demografica sull'occupazione e sulla competitività del sistema produttivo.

Per quanto riguarda i giovani, al 1° gennaio 2024 i giovani fino a 14 anni sono 71.822, cioè il 13,2% della popolazione totale, 1.497 unità in meno rispetto all'anno precedente, mentre se consideriamo i minorenni complessivamente, sono 88.612, cioè il 16,3% del totale, 1.401 unità in meno rispetto al 1° gennaio 2023. Invece, le persone di 65 anni e oltre sono 128.721, il 23,6% del totale, 2.555 unità in più rispetto all'anno precedente. La popolazione in età attiva (per convenzione tra 15 e 64 anni) risulta poco meno di due terzi del totale (344.626 unità, pari al 63,2%) e cresce di 1.115 unità rispetto all'anno precedente.

L'indice di vecchiaia è pari a 179,2, con un aumento di circa 7 punti percentuali rispetto all'anno precedente; in altri termini, ogni 100 giovani in provincia di Trento si contano circa 179 anziani. A livello nazionale e nel Nord-est lo stesso indice ha raggiunto e superato la soglia di 200 anziani ogni 100 giovani (rispettivamente 199,8 e 202,2). L'indice di dipendenza strutturale, che calcola gli individui in età non attiva ogni 100 in età attiva, fornendo indirettamente una misura della sostenibilità della struttura di una popolazione, supera il 58%; è necessario risalire al 2002 per avere un valore inferiore al 50%.

Il Trentino si caratterizza anche per un'elevata partecipazione al volontariato in diversi settori, tra cui assistenza sociale, cultura, sport, ambiente e protezione civile. Con 6.471 organizzazioni non profit censite dall'Istat, si contano 120 organizzazioni ogni 10.000 abitanti, il valore più alto in Italia e il doppio della media nazionale. Nel 2023, la quota di persone che partecipano ad attività gratuite per associazioni o gruppi di volontariato rimane alta, attestandosi al 18%, sebbene non siano stati ancora recuperati i livelli pre-Covid, quando più di un quarto della popolazione era coinvolta in queste attività. Allo stesso modo, anche il finanziamento alle associazioni ha registrato un andamento in discesa, mantenendosi comunque su valori più alti del dato nazionale. La coesione sociale è solida, con reti di supporto familiare e amicale considerate essenziali nella vita quotidiana.

Le condizioni reddituali delle famiglie trentine sono mediamente migliori rispetto al dato nazionale, per quanto persistano fragilità, in particolare per le famiglie con figli, specie se monoreddito, e divari territoriali: nel 2022 in provincia i redditi urbani superavano quelli delle aree periferiche di 2.800 euro annui. La situazione economica risulta dunque generalmente favorevole: nel 2024 il rischio di povertà riguarda il 6,9% della popolazione trentina, un dato in miglioramento

rispetto agli anni precedenti e significativamente inferiore alla media nazionale (18,9%) e a quella del Nord-est (8,8%). Le famiglie più vulnerabili restano quelle con un solo percettore di reddito e con carichi familiari, soprattutto se legati a persone anziane. Il rischio di povertà delle famiglie risulta correlato a specifiche caratteristiche del principale percettore di reddito; in particolare, le famiglie in cui tale figura è una donna presentano una probabilità di vulnerabilità economica circa 2,6 volte superiore rispetto a quelle nelle quali il principale percettore di reddito è un uomo. Questa differenza cresce di circa 7 volte nei casi in cui il percettore sia di cittadinanza straniera. L'incidenza del rischio aumenta drasticamente in presenza di disoccupazione (26 volte) o inattività (6 volte). Anche il titolo di studio incide in modo rilevante: le famiglie con percettore a bassa istruzione presentano un rischio triplo rispetto a quelle con laureati, mentre la differenza con i diplomati non è significativa.

L'adeguamento salariale è una sfida cruciale per garantire condizioni di lavoro più eque e sostenibili. Negli ultimi anni in Trentino si è osservato un significativo differenziale negativo nei salari rispetto al resto d'Italia e, in particolare, rispetto all'Alto Adige. Secondo un recente studio dell'Università di Trento, i lavoratori trentini percepirebbero stipendi inferiori alla media nazionale e nettamente più bassi rispetto ai colleghi altoatesini. Il gap salariale è attribuibile a diversi fattori legati soprattutto a differenti condizioni strutturali. I lavoratori più penalizzati risultano essere, in particolare, i lavoratori più istruiti, le posizioni impiegate e i lavoratori della micro e piccola impresa. Più nello specifico, si osservano differenze in negativo all'aumentare dei livelli retributivi, tanto che il Trentino risulta più competitivo con i livelli di retribuzione bassi, ma non competitivo con i livelli retributivi alti. Ciò ha una serie di importanti implicazioni anche rispetto al fenomeno della fuga dei cervelli, con un numero crescente di giovani laureati che scelgono di trasferirsi all'estero in cerca di migliori opportunità professionali e retributive. Secondo un report della Fondazione Nord Est, dal 2011 al 2023, oltre 4.000 giovani trentini hanno lasciato la provincia per stabilirsi in Paesi economicamente più avanzati, mentre nello stesso periodo solo 1.110 giovani sono arrivati in Trentino. La sfida è complessa e richiede interventi strutturali per rendere il territorio più competitivo e attrattivo per i giovani talenti, altrimenti il rischio è quello di un progressivo impoverimento del capitale umano, con conseguenze a lungo termine negative per l'economia e la società locale.

Esiste anche un problema di Gender Pay Gap, vale a dire un differenziale salariale donna-uomo. Nel 2023 i dati INPS fotografano per il Trentino un differenziale per i lavoratori a tempo pieno pari al 15,5%; lo stesso indicatore è pari a 16,7% per il Nord-est e a 12,5% per l'Italia.

OBIETTIVO DI MEDIO - LUNGO PERIODO

3.1 Natalità e famiglia al centro delle politiche di sviluppo economico e sociale



Trentino
più intelligente



Trentino
più sociale

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.1.1 Progettare e sviluppare azioni e riforme a sostegno della natalità e della famiglia

Risultati attesi:

- Migliore conoscenza dei servizi conciliativi da parte delle famiglie del territorio
- Aumento della cultura della conciliazione negli stakeholder del territorio

Destinatari:

- Famiglie
- Operatori del terzo settore
- Datori di lavoro

Attuatori:

- Dipartimento Istruzione e cultura
- Umst Resilienza abitativa, sostenibilità e assegno unico

OBIETTIVO DI MEDIO - LUNGO PERIODO

3.2 Puntare sulle nuove generazioni, offrendo opportunità di crescita, formazione, lavoro, sperimentazione e sviluppo dei loro talenti, delle loro potenzialità e delle pari opportunità



LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.2.1 Implementare iniziative rivolte ai giovani, che promuovano il rispetto (di sé e degli altri), le pari opportunità, la disconnessione dal digitale, diffondendo anche i valori del volontariato, dello sport e della cultura

Risultati attesi:

- Aumento della partecipazione dei giovani alle attività del territorio

Destinatari:

- Giovani
- Cittadinanza
- Associazioni

Attuatori:

- Dipartimento Istruzione e cultura

OBIETTIVO DI MEDIO - LUNGO PERIODO

3.3 Accrescere i tassi di occupazione sul mercato del lavoro e migliorare le condizioni salariali della popolazione



LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.3.1 Riformare le misure di sostegno, potenziare i servizi per l'occupazione con particolare attenzione a donne, giovani e soggetti in condizione di fragilità e favorire azioni volte all'adeguamento dei livelli salariali della popolazione lavorativa

Risultati attesi:

- Incremento del tasso di attivazione delle donne
- Incremento del tasso di attivazione dei giovani
- Maggiore conoscenza dei cittadini degli strumenti di conciliazione vita-lavoro
- Maggiore consapevolezza degli studenti sulle opportunità formative
- Inserimento nel mercato del lavoro di un maggior numero di soggetti disabili
- Reinserimento nel mercato del lavoro di soggetti con precedente esperienza nel Progettone e nei lavori socialmente utili
- Incremento dei livelli retributivi

Destinatari:

- Giovani
- Donne
- Soggetti inattivi
- Disoccupati
- Disoccupati in condizioni di particolare fragilità
- Lavoratori disabili

Attuatori:

- Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro
- Umst Resilienza abitativa, sostenibilità e assegno unico
- Rete provinciale dei servizi per il lavoro e per la formazione e privato sociale

AREA 4 - La responsabilità di gestire il futuro di un territorio unico e la sfida dell'abitare

CONTESTO

Il Piano Urbanistico Provinciale (PUP) costituisce lo strumento di pianificazione territoriale della Provincia di Trento e si orienta verso una strategia basata su quattro principi cardine: sostenibilità nell'uso delle risorse, sussidiarietà nelle scelte territoriali, competitività del sistema e integrazione delle reti infrastrutturali. Riconoscendo come elementi fondamentali le componenti naturali e agricole più rilevanti – tra cui la struttura geologica, la rete delle acque superficiali, le foreste e le coltivazioni di particolare pregio – attribuisce loro un ruolo centrale nella costruzione di uno sviluppo equilibrato e duraturo. Questa impostazione trova la sua espressione operativa nell'adozione di una lettura ecologica del territorio, concepito come un sistema integrato e continuo, in cui la dicotomia tra spazi naturali e insediativi viene superata a favore di una rete che valorizza la coesistenza e l'interazione tra diverse funzioni ambientali e antropiche.

È una visione che richiede anche un crescente impegno nei confronti delle sfide complesse che oggi interessano il territorio.

La crescente pressione turistica e le dinamiche della residenzialità temporanea rendono urgente promuovere politiche di rigenerazione urbana e riuso del patrimonio edilizio esistente, limitando l'espansione degli insediamenti e contenendo l'utilizzo di risorse non rinnovabili.

In questo contesto dinamico, i dati sul consumo di suolo risultano uno strumento fondamentale per monitorare l'impatto delle trasformazioni territoriali e orientare le scelte di pianificazione verso obiettivi di maggiore sostenibilità. Questo indicatore quantifica la trasformazione di superfici naturali in aree artificiali, differenziando tra consumo permanente, caratterizzato dall'impermeabilizzazione definitiva del terreno, e reversibile, che prevede la possibilità di ripristino delle funzioni ecosistemiche originarie. Nel 2023 il Trentino ha registrato un consumo di suolo pari al 3,4% della superficie totale, inferiore rispetto alla media del Nord-est (8,4%) e a quella nazionale (7,2%).

L'analisi delle superfici artificializzate, combinata con la valutazione dei processi di trasformazione territoriale, consente di verificare l'efficacia delle politiche già in atto e di orientare strategie più selettive nella gestione dello spazio. Questo approccio si inserisce negli obiettivi più ampi di decarbonizzazione, poiché la preservazione dei suoli naturali mantiene intatta la loro capacità di assorbimento del carbonio, mentre la promozione di modelli insediativi efficienti favorisce un maggior risparmio energetico del sistema urbano. Altro elemento importante a favore della decarbonizzazione è rappresentato dalla transizione verso fonti di energia rinnovabili. In questo percorso il Trentino risulta avanti, con una quota di consumi di energia elettrica coperti da fonti

rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi pari al 92%, molto superiore al 37% della media nazionale.

A complemento dell'analisi sul consumo di suolo, la conoscenza approfondita della struttura abitativa e demografica diventa uno strumento essenziale per orientare efficacemente le politiche territoriali. La pianificazione, infatti, non può prescindere da una lettura aggiornata della domanda abitativa, della distribuzione degli immobili e delle dinamiche familiari, che influiscono direttamente sull'uso del suolo e sulle scelte di sviluppo urbano. I dati del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, integrati dalle indagini provinciali sulle condizioni di vita, offrono un quadro dettagliato dei bisogni residenziali e delle trasformazioni sociali in atto, ponendo le basi per una programmazione integrata che armonizzi sostenibilità ambientale, qualità dell'abitare e inclusività territoriale.

Il Censimento del 2021 ha rilevato 389.418 abitazioni in Trentino, di cui il 39,2% risulta non occupato, categoria che comprende sia le abitazioni vuote sia quelle utilizzate esclusivamente da persone non dimoranti abitualmente. Questa percentuale varia significativamente sul territorio; infatti, se nei piccoli comuni turistici l'incidenza delle seconde case e degli alloggi privati destinati alla locazione turistica determina valori elevati di non occupazione, i maggiori centri urbani e, soprattutto, i comuni di cintura registrano tassi molto più contenuti.

Dal punto di vista della sostenibilità economica dell'abitare, il Trentino presenta, inoltre, una situazione favorevole rispetto al contesto nazionale. Nel 2024 il 2,5% delle persone vive in famiglie dove i costi abitativi superano il 40% del reddito familiare, soglia considerata critica per l'equilibrio economico domestico. Questo dato colloca il Trentino in una posizione migliore rispetto alla media del Nord-est (3,2%) e significativamente al di sotto di quella nazionale (5,1%). L'indicatore di sovraccarico del costo della casa evidenzia, inoltre, un diffuso trend positivo nel lungo periodo, dal momento che, nonostante alcune oscillazioni congiunturali, la quota di famiglie in difficoltà abitativa nell'ultimo ventennio si è costantemente ridotta.

Dal punto di vista qualitativo, nel 2023 il 9,5% dei trentini vive in abitazioni con problemi strutturali o di umidità, un valore sensibilmente inferiore rispetto al Nord-est (17,4%) e alla media nazionale (17,1%). La combinazione di questi indicatori delinea, dunque, un quadro residenziale in cui l'accessibilità economica dell'alloggio si accompagna a condizioni abitative migliori, evidenziando una situazione complessivamente più favorevole rispetto ad altri contesti territoriali.

OBIETTIVO DI MEDIO - LUNGO PERIODO

4.1 Un approccio complessivo per una visione di futuro responsabile. Verso un nuovo Piano urbanistico provinciale (PUP). Una variante per affrontare gli elementi contemporanei che chiedono una risposta equilibrata tra sviluppo e tutela (aree di protezione dei laghi/fasce lago, aree sciabili, aree produttive, insediamenti storici)



LE POLITICHE DA ADOTTARE

4.1.1 Promuovere la revisione degli strumenti di programmazione urbanistica, nonché una riqualificazione paesaggistica sostenibile in un'ottica di risparmio di suolo

Risultati attesi:

- Sviluppo equilibrato e innovativo del territorio

Destinatari:

- Cittadinanza
- Enti locali
- Pubblica amministrazione

Attuatori:

- Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale

4.1.2 Promuovere la cultura della decarbonizzazione

Risultati attesi:

- Realizzazione di un sistema edilizio orientato alla decarbonizzazione

Destinatari:

- Cittadinanza
- Imprese
- Amministratori pubblici

Attuatori:

- Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale

OBIETTIVO DI MEDIO - LUNGO PERIODO

4.2 Il diritto alla casa accessibile a tutta la popolazione



LE POLITICHE DA ADOTTARE

4.2.1 Incrementare l'offerta abitativa per la "fascia debole" della popolazione

Risultati attesi:

- Incremento dell'offerta abitativa e riqualificazione del patrimonio di edilizia pubblica sociale da un punto di vista energetico, snellimento del sistema di assegnazione degli alloggi pubblici, della rimessa in circolo degli alloggi di risulta e dei cambi alloggio

Destinatari:

- Cittadinanza

Attuatori:

- Umst Resilienza abitativa, sostenibilità e assegno unico
- Enti locali
- ITEA S.p.A.

4.2.2 Sostenere soluzioni abitative per la "fascia grigia" e per categorie specifiche della popolazione, giovani, anziani e lavoratori, in ottica di coesione sociale e di sostenibilità, promuovendo anche il ripopolamento delle aree periferiche del territorio

Risultati attesi:

- Incremento dell'offerta abitativa per la "fascia grigia" della popolazione favorendo anche la creazione di nuovi alloggi da destinare al canone moderato e il sostegno all'accesso alla prima casa di abitazione
- Incremento dell'offerta abitativa per specifici gruppi target anche nell'ambito dei progetti RiVal e RiUrb

Destinatari:

- Cittadinanza

Attuatori:

- Umst Resilienza abitativa, sostenibilità e assegno unico
- Enti locali
- ITEA S.p.A.
- Cassa del Trentino S.p.A.
- Patrimonio del Trentino S.p.A.

AREA 5 - Salute e benessere durante tutte le fasi di vita dei cittadini

CONTESTO

Il sistema sanitario del Trentino appare solido e in grado di rispondere efficacemente ai bisogni della popolazione. I principali indicatori da considerare, trattando di salute e benessere, sono la speranza di vita alla nascita e la speranza di vita in buona salute. Questi dati sono particolarmente rilevanti in un contesto di invecchiamento della popolazione, dovuto a bassa natalità, maggiore longevità e diffusione di malattie croniche. La speranza di vita alla nascita in Trentino è in costante aumento e nel 2024 si attesta a 84,7 anni, a fronte di 83,4 anni a livello nazionale. La speranza di vita in buona salute alla nascita, ovvero il numero medio di anni che un bambino può aspettarsi di vivere in buone condizioni di salute, si attesta invece a 62,9 anni a fronte di 58,1 anni in Italia.

Il processo di invecchiamento della popolazione è descritto dall'indice di vecchiaia, che misura il rapporto tra over 65 e under 14. L'andamento crescente dal 2010 al 2023 ha determinato livelli elevati anche in Trentino (179,2,) seppure molto inferiori rispetto alla media nazionale (199,8). Nei prossimi anni è atteso un possibile rallentamento di questo fenomeno.

Risulta in aumento, anche se in misura minore rispetto al dato nazionale, la quota di persone di 75 anni e oltre affetta da multicronicità e limitazioni gravi. In Trentino nel 2022 è infatti il 40,4% delle persone di 75 anni e oltre a dichiarare di avere tre o più patologie croniche e/o più limitazioni gravi, rispetto al 35,2% del 2019. In merito è peraltro da evidenziare che negli ultimi anni la Provincia ha consolidato un modello di invecchiamento attivo, fondato su strumenti strutturati e dati monitorati da Passi d'Argento (2016-2021). I dati disponibili descrivono le persone anziane come attive. In particolare, gli anziani sono una risorsa per familiari conviventi (19%) e non (22%), per conoscenti e per la comunità (15%). Gli anziani trentini hanno una vita sociale attiva: il 34% ha partecipato a eventi durante l'anno (gite o corsi di formazione) e l'84% è stato coinvolto in momenti di socialità, quali il centro anziani, la parrocchia, l'associazionismo o anche un incontro o una telefonata con qualcuno per chiacchierare. A questo riguardo, il Trentino è membro del partenariato europeo per l'innovazione nel campo dell'invecchiamento sano e attivo (European Innovation Partnership on Active and Healthy Ageing –EIP-AHA). È inoltre riconosciuto a livello europeo come "Reference Site" nell'ambito dell'EIP-AHA grazie a un percorso di eccellenza nella promozione della salute, consolidatosi tra il 2016 (2 stelle), il 2019 (3 stelle) e il 2022 (4 stelle, punteggio massimo).

In questo senso risultano molto importanti interventi volti a favorire l'inclusione sociale, la partecipazione ad attività di volontariato, l'invecchiamento attivo e la prevenzione della fragilità della popolazione anziana, anche attraverso strumenti di sanità preventiva e di telemedicina a domicilio, il contrasto all'isolamento e alla deprivazione relazionale e affettiva, la coabitazione solidale domiciliare per le persone anziane (senior cohousing) e la coabitazione intergenerazionale

(cohousing intergenerazionale), la formazione per un consapevole utilizzo delle nuove tecnologie, l'offerta di attività sportive e ricreative adeguate a tale fascia di popolazione. Il Piano provinciale per la prevenzione 2021-2025, attraverso il programma "Comunità attive", enfatizza l'adozione di stili di vita sani e l'inclusione delle persone vulnerabili tramite l'attività fisica e l'inclusione sociale.

Anche la percezione generale del proprio stato di salute è positiva: il 20,9% dei residenti con 14 anni o più si dichiara molto soddisfatto, collocando il Trentino al terzo posto tra le regioni italiane e ben al di sopra della media nazionale del 14,9%. In generale, i trentini si dichiarano in buona salute, e si registra una riduzione della mortalità evitabile e per tumori, anche se l'uso del tabacco e dell'alcol, specialmente tra i giovani, rimane motivo di preoccupazione. L'invecchiamento si accompagna a un aumento dell'aspettativa di vita in buona salute, aprendo spazi per politiche di invecchiamento attivo e age management. Le persone over 65 anni in Trentino godono in buona parte di un elevato benessere soggettivo e, in molti casi, rimangono attive nel mondo del lavoro o nel contesto familiare e sociale.

Sul fronte della prevenzione, molto importante per cercare di ridurre anche i casi di non autosufficienza, si può notare come la quota di persone di 65 anni e più coperte da vaccinazione antinfluenzale sia diminuita in Trentino negli ultimi 15 anni dal 64,6% al 54,8%, analogamente a quanto avvenuto a livello nazionale, dal 64,9% al 56,7%, mentre la copertura vaccinale obbligatoria in età pediatrica supera il 95%.

Dal punto di vista infrastrutturale, la dotazione di posti letto ospedalieri in regime ordinario continua a mantenersi al di sopra della media italiana: nel 2021 si registravano 36,8 posti letto ogni 10.000 abitanti, contro i 30,7 della media nazionale e i 33,2 del Nord-est. Nel 2023, il 61% delle persone con almeno un ricovero nei tre mesi precedenti si è dichiarato molto soddisfatto per l'assistenza medica ricevuta, contro una media nazionale del 40%. Ancora più elevato è il livello di apprezzamento per l'assistenza infermieristica, che raggiunge il 72% in Trentino (rispetto al 40% nazionale).

Le dinamiche demografiche richiedono un costante adeguamento della rete dei servizi e del personale, con particolare attenzione all'invecchiamento della popolazione e alla qualità dell'assistenza territoriale. La disponibilità di posti in presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari è tra le più elevate in Italia, con 151,1 posti ogni 10.000 abitanti nel 2022, superiore al 69,1 nazionale e al 98,0 del Nord-est. Rispetto al 2009, l'incremento è stato del 20%, in risposta al crescente numero di anziani fragili. Un ulteriore supporto alla fascia più anziana della popolazione arriva dai servizi socio assistenziali del territorio. L'aiuto domiciliare e i pasti a domicilio sono tra i

servizi maggiormente erogati, assorbendo circa l'80% della spesa delle Comunità di valle per questa tipologia di servizi.

Nonostante l'elevata qualità complessiva dell'assistenza, permane una criticità legata alla carenza di personale sanitario: nel 2022 la disponibilità di medici praticanti in Trentino era pari a 3,4 ogni 1.000 abitanti, un valore inferiore alla media nazionale. Inoltre, il 56,1% dei medici di base supera la soglia massima di 1.500 assistiti (contro il 51,7% nazionale).

Per quanto concerne i tempi d'attesa per le prestazioni specialistiche ambulatoriali erogate dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari di Trento, dal 2020 al 2024 si è osservata una sostanziale stabilità, con variazioni contenute tra le diverse classi di priorità RAO. Per le prestazioni in classe A, quelle più urgenti, il tempo mediano di attesa è rimasto costante a 1-2 giorni; per la classe B, si è attestato tra i 5 e i 6 giorni; per la classe C, tra i 13 e i 17 giorni. Per le prestazioni prive di priorità (NPR), il tempo mediano è oscillato tra gli 8 e i 13 giorni. Laddove i tempi fossero stati più lunghi, pur mostrando una leggera fluttuazione nel tempo, si sono comunque mantenuti entro limiti compatibili con gli standard previsti dal Piano nazionale per il governo delle liste di attesa. Questo grazie al monitoraggio continuo e alla gestione centralizzata delle prenotazioni tramite CUP, che hanno contribuito al contenimento dei tempi di accesso.

OBIETTIVO DI MEDIO - LUNGO PERIODO

5.1 Promozione di un sistema sanitario capace di innovarsi e di rinnovarsi, valorizzando le eccellenze e i professionisti sanitari



LE POLITICHE DA ADOTTARE

5.1.1 Promuovere la valorizzazione e la qualificazione dei professionisti della salute anche al fine di rafforzare l'attrattività del Sistema Sanitario Provinciale

Risultati attesi:

- Implementazione progressiva dell'offerta per la formazione e qualificazione dei professionisti della salute anche in relazione al fabbisogno locale
- Potenziamento dell'attrattività, della flessibilità e del benessere organizzativo del Sistema sanitario provinciale

Destinatari:

- Studenti
- Professionisti della salute

Attuatori:

- Dipartimento Salute e politiche sociali
- Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS)
- Università degli studi di Trento
- Enti di formazione
- Organizzazioni sindacali di categoria

5.1.2 Rafforzare lo sviluppo e l'innovazione del Servizio Sanitario Provinciale anche in relazione agli interventi di sanità digitale

Risultati attesi:

- Potenziamento del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE2.0) e implementazione della telemedicina, anche in ottemperanza a quanto previsto dal PNRR, Missione 6
- Sviluppo della piattaforma TreC+ (web e App), quale punto unico di accesso attraverso portale web e app a tutti i servizi sanitari in digitale, implementando nuove funzionalità e proseguendo con l'attività per la sua diffusione tra i cittadini trentini

Destinatari:

- Cittadinanza
- Professionisti della salute
- Ricercatori
- Imprese

Attuatori:

- Dipartimento Salute e politiche sociali
- Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS)

- Fondazione Bruno Kessler (FBK)
- Trentino Salute 4.0
- Trentino Digitale S.p.A.

5.1.3 Promuovere l'implementazione della Scuola di Medicina e Chirurgia del Trentino anche attraverso la trasformazione di APSS in ASUIT

Risultati attesi:

- Maggiore coordinamento delle funzioni tra Azienda, Università e Scuola di Medicina e Chirurgia al fine di qualificare l'assistenza, consentire l'implementazione dell'attività didattica, promuovere la ricerca
- Sviluppo della Scuola di Medicina e Chirurgia del Trentino

Destinatari:

- Cittadinanza
- Professionisti della salute
- Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS)
- Università degli studi di Trento
- Studenti
- Ricercatori

Attuatori:

- Dipartimento Salute e politiche sociali
- Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro
- Dipartimento Infrastrutture e trasporti
- Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS)
- Università degli studi di Trento

OBIETTIVO DI MEDIO - LUNGO PERIODO

5.2 Implementazione dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria sul territorio e qualificazione della rete ospedaliera



LE POLITICHE DA ADOTTARE

5.2.1 Potenziare l'assistenza territoriale a partire dagli investimenti e dalle previsioni di riforma del PNRR

Risultati attesi:

- Incremento dell'assistenza territoriale, in particolare domiciliare, misurabile anche attraverso gli indicatori del PNRR, Missione 6

Destinatari:

- Cittadinanza
- Professionisti della salute

Attuatori:

- Dipartimento Salute e politiche sociali
- Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS)
- Organizzazioni sindacali di categoria

5.2.2 Promuovere, anche in una prospettiva di equità territoriale, il miglioramento degli esiti e dell'appropriatezza delle attività sanitarie e socio-sanitarie

Risultati attesi:

- Miglioramento della qualità e dell'appropriatezza delle prestazioni sanitarie erogate, alla luce dei sistemi di valutazione della performance sanitaria a livello nazionale e interregionale

Destinatari:

- Cittadinanza

Attuatori:

- Dipartimento Salute e politiche sociali
- Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS)
- Strutture private accreditate

5.2.3 Rafforzare le azioni volte all'efficientamento dei tempi di attesa

Risultati attesi:

- Riduzione dei tempi di attesa e miglioramento della presa in carico dei pazienti da parte del servizio sanitario provinciale

Destinatari:

- Cittadinanza

Attuatori:

- Dipartimento Salute e politiche sociali
- Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS)

5.2.4 Rafforzare la prevenzione e la promozione della salute lungo l'intero arco della vita, anche in relazione ai rischi ambientali e climatici presenti e futuri

Risultati attesi:

- Rafforzamento degli interventi di prevenzione della salute, in particolare incrementando le azioni intraprese dalla rete delle scuole che promuovono salute e garantendo l'adesione delle popolazione ai programmi di prevenzione (ad es. screening)
- Implementazione progressiva della capacità del Sistema sanitario provinciale di sorvegliare e di gestire la diffusione di agenti patogeni, anche attraverso l'aggiornamento degli atti di programmazione provinciale (Panflu)

Destinatari:

- Cittadinanza

Attuatori:

- Dipartimento Salute e politiche sociali
- Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS)

OBIETTIVO DI MEDIO - LUNGO PERIODO

5.3 Una rete ospedaliera integrata a misura di Trentino



LE POLITICHE DA ADOTTARE

5.3.1 Sviluppare una rete ospedaliera integrata a misura di Trentino

Risultati attesi:

- Avviare la realizzazione

Destinatari:

- Cittadinanza

Attuatori:

- Commissario straordinario
- Dipartimento Infrastrutture e trasporti
- Umst Patrimonio e trasporti
- Dipartimento Salute e politiche sociali

5.3.2 Nuovo Ospedale delle Valli dell'Avisio

Risultati attesi:

- Approvazione della localizzazione preliminare da parte della Giunta provinciale e autorizzazione della localizzazione definitiva da parte della Comunità di Fiemme

Destinatari:

- Cittadinanza

Attuatori:

- Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale
- Dipartimento Infrastrutture e trasporti
- Umst Patrimonio e trasporti
- Dipartimento Salute e politiche sociali

OBIETTIVO DI MEDIO - LUNGO PERIODO

5.4 Sostenere la rete dei servizi sociali territoriali e garantire la piena inclusione dei soggetti più vulnerabili e fragili, promuovendo modelli assistenziali innovativi e valorizzando l'integrazione socio-sanitaria, le reti di solidarietà e le sinergie con il Terzo settore



LE POLITICHE DA ADOTTARE

5.4.1 Migliorare l'accesso e la qualità dei servizi per le persone anziane e non autosufficienti

Risultati attesi:

- Diversificazione dell'offerta dei servizi, incremento del numero di persone che accedono ai servizi per gli anziani, incremento delle iniziative condivise tra i servizi sociali e sanitari

Destinatari:

- Cittadinanza

Attuatori:

- Dipartimento Salute e politiche sociali
- Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS)
- Enti locali
- Enti gestori dei servizi

5.4.2 Qualificare servizi ed interventi, anche valorizzando il volontariato ed i professionisti, in una prospettiva di sostenibilità dei modelli organizzativi

Risultati attesi:

- Assicurare un sistema integrato e sinergico di sostegni ed interventi anche attraverso la promozione di linee di indirizzo innovative

Destinatari:

- Cittadinanza
- Professionisti

Attuatori:

- Dipartimento Salute e politiche sociali
- Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS)
- Enti del terzo settore
- Enti locali

5.4.3 Implementare il benessere e l'inclusione delle persone vulnerabili e delle persone con disabilità

Risultati attesi:

- Miglioramento dei servizi in termini di prossimità, efficacia e continuità della presa in carico anche attraverso una sperimentazione di nuovi modelli di prevenzione e cura

Destinatari:

- Cittadinanza

Attuatori:

- Dipartimento Salute e politiche sociali
- Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS)
- Enti locali
- Enti del terzo settore

AREA 6 - Per una scuola inclusiva professionalizzante plurilingue e di cittadinanza

CONTESTO

Il sistema formativo in Trentino, dalla prima infanzia fino agli studi universitari, si distingue per livelli di partecipazione scolastica superiori rispetto alla media nazionale. Tuttavia, la persistente denatalità incide in modo significativo sul numero complessivo degli iscritti, determinando una progressiva riduzione delle presenze nei diversi gradi scolastici, ad eccezione della scuola secondaria di secondo grado.

Nell'anno educativo 2023/2024, in provincia di Trento l'offerta pubblica del servizio nido d'infanzia è stata di 104 servizi con una capacità ricettiva di 3.948 posti. In riferimento all'anno educativo 2022/2023, il Trentino si colloca al secondo posto in Italia per presa in carico dei bambini sotto i tre anni (33,3%), ben al di sopra della media nazionale del 16,8%.

Proseguendo, nell'anno scolastico 2023/2024, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di secondo grado, si contano 82.426 iscritti, con una diminuzione di 1.204 unità rispetto all'anno precedente, riduzione legata principalmente alle dinamiche demografiche. Rispetto all'anno scolastico 2013/2014, quando gli iscritti in complesso risultavano 88.540, la riduzione è di oltre 6 mila unità, corrispondente ad un calo del 6,9%. Nonostante ciò, la partecipazione alle attività educative prescolari rimane elevata: oltre il 96% dei bambini tra i 4 e i 5 anni è iscritto a una delle 262 strutture provinciali o equiparate presenti sul territorio.

L'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) continua a rappresentare una componente fondamentale dell'offerta scolastica in Trentino, coinvolgendo il 21,1% degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, impegnati prevalentemente in percorsi formativi nel settore dei servizi (53,9%) e in particolare in quelli turistico-alberghieri. Queste percentuali riflettono la buona capacità del sistema di rispondere in modo differenziato alle esigenze formative e professionali degli studenti e alle richieste occupazionali del territorio.

Le prove INVALSI 2023/2024 offrono una fotografia articolata: se da un lato si registra un aumento della percentuale di studenti che non raggiungono il livello minimo di competenza in lingua italiana e matematica – sia nella terza classe della scuola secondaria di primo grado che nella quinta della scuola secondaria di secondo grado – dall'altro migliorano le performance in lingua inglese, soprattutto nella comprensione orale, a tutti i livelli.

Il contrasto all'abbandono scolastico precoce rimane un punto di forza del sistema trentino: nel 2023 la quota di giovani tra i 18 e i 24 anni che non studiano e non hanno completato il ciclo secondario superiore si attesta all'8,2%, al di sotto della media nazionale (10,5%) e anche della

media del Nord-est (8,8%). In Trentino, inoltre, si registra il più basso tasso di abbandono scolastico implicito (6,8%), intendendo gli studenti che completano il proprio percorso di studi senza però aver raggiunto le competenze di base adeguate, conseguendo quindi un diploma che non corrisponde all'effettivo apprendimento.

Infine, in Trentino l'educazione alla cittadinanza digitale ha raggiunto risultati significativi, con livelli di competenze digitali piuttosto elevati: nel 2023, il 56,8% della popolazione fra i 16 e i 74 anni di età possiede almeno competenze digitali di base per tutti i cinque domini individuati dal Digital competence framework 2.0 a fronte del 45,9% a livello nazionale. Il grado di diffusione dell'accesso ad internet nelle famiglie è cresciuto dal 36,3% nel 2005 all'89,2% nel 2024.

OBIETTIVO DI MEDIO - LUNGO PERIODO

6.1 Favorire la crescita di scuole sempre più collegate con la comunità di riferimento e, in particolare, con il tessuto economico e produttivo



LE POLITICHE DA ADOTTARE

6.1.1 Innovare e migliorare l'offerta dei percorsi della filiera della formazione professionale e della formazione terziaria non accademica

Risultati attesi:

- Aumento del numero di studenti che si orientano ai percorsi professionalizzanti, che conseguono la qualifica del IV anno e si iscrivono al percorso Capes, alla luce della nuova offerta formativa
- Aumento di iscritti ai percorsi di formazione terziaria non accademica, anche alla luce della nuova offerta formativa (ITS Academy Trentina)

Destinatari:

- Studenti

Attuatori:

- Dipartimento Istruzione e cultura

OBIETTIVO DI MEDIO - LUNGO PERIODO

6.2 Educazione alla cittadinanza digitale, al rispetto di sé e degli altri.



Trentino
più intelligente



Trentino
più sociale



Trentino
più connesso

LE POLITICHE DA ADOTTARE

6.2.1 Promuovere il benessere digitale a scuola come ricerca di equilibrio tra la promozione degli strumenti digitali (tra cui anche AI) e la disconnessione

Risultati attesi:

- Migliore utilizzo degli strumenti digitali (compresa l'AI) da parte di studenti e docenti
- Aumento, negli studenti, della consapevolezza dei rischi e delle opportunità dello strumento digitale, nonché dei momenti di disconnessione

Destinatari:

- Studenti
- Personale scolastico
- Docenti

Attuatori:

- Dipartimento Istruzione e cultura

OBIETTIVO DI MEDIO - LUNGO PERIODO

6.3 Potenziare le competenze plurilinguistiche degli studenti di ogni ordine e grado di scuola, nella convinzione che la promozione e la tutela dell'identità culturale, economica e sociale del Trentino si sostengono, necessariamente, anche attraverso lo sviluppo di conoscenze e di capacità di dialogo a livello europeo e globale.



LE POLITICHE DA ADOTTARE

6.3.1 Migliorare le competenze plurilinguistiche degli studenti delle scuole trentine (di ogni ordine e grado)

Risultati attesi:

- Aumento delle competenze linguistiche negli studenti

Destinatari:

- Studenti
- Docenti
- Insegnanti scuola infanzia

Attuatori:

- Dipartimento Istruzione e cultura

OBIETTIVO DI MEDIO - LUNGO PERIODO

6.4 Realizzazione di un sistema integrato dei servizi di istruzione ed educazione rivolto alla fascia di popolazione da 0 a 6 anni



LE POLITICHE DA ADOTTARE

6.4.1 Implementare e sviluppare i servizi Zerosei

Risultati attesi:

- Miglioramento dell'offerta dei servizi per la fascia zero-sei anni

Destinatari:

- Famiglie
- Bambini
- Amministratori pubblici

Attuatori:

- Dipartimento Istruzione e cultura

OBIETTIVO DI MEDIO - LUNGO PERIODO

6.5 Valorizzazione degli edifici scolastici in un'ottica di maggiore funzionalità, vivibilità e sostenibilità energetica



Trentino
più verde



Trentino
più intelligente

LE POLITICHE DA ADOTTARE

6.5.1 Riqualificare gli edifici scolastici, al fine di renderli più sicuri, sostenibili, accoglienti e funzionali alle più innovative concezioni della didattica

Risultati attesi:

- Miglioramento degli ambienti scolastici, aumento della sicurezza degli edifici, riduzione dei consumi energetici

Destinatari:

- Personale scolastico e tecnico
- Popolazione scolastica

Attuatori:

- Dipartimento Infrastrutture e trasporti
- Dipartimento Enti locali, agricoltura e ambiente
- Dipartimento Istruzione e cultura

AREA 7 - Cultura come valore condiviso ed elemento di sviluppo per la crescita ed il benessere della comunità

CONTESTO

La cultura in Trentino si dimostra un elemento dinamico e inclusivo, coinvolgendo persone di tutte le età, dai bambini agli anziani. Nel 2024, il 48,1% degli individui dai sei anni in su ha partecipato ad attività culturali esterne, segnando il picco più alto degli ultimi due decenni. Anche la popolazione anziana partecipa attivamente, con quasi il 5% degli over 64 coinvolti nelle iniziative dell'Università della terza età nel 2023. Per quanto riguarda l'accesso alla cultura e le abitudini alla lettura, si può notare che le biblioteche provinciali contano oltre 112.000 utenti nel 2023, ovvero il 20,8% della popolazione, con una media di 11 prestiti per utente. Il 55,9% dei trentini si dichiara lettore di libri, superando significativamente la media nazionale e, tra questi, il 19,4% legge almeno un libro al mese.

Si conferma la vitalità del settore museale: il Trentino si distingue per un'offerta museale ricca e variegata. Musei e castelli, come il Castello del Buonconsiglio, il MART e il MUSE, hanno registrato un notevole incremento di visitatori tra il 2000 e il 2023. Complessivamente, i musei finanziati dalla Provincia hanno staccato quasi un milione e mezzo di biglietti nell'ultimo anno. L'elevata affluenza a mostre e attività didattiche testimonia un crescente apprezzamento del pubblico e consolida il ruolo dei musei come punti di riferimento culturali in Trentino con importanti riflessi anche sull'attrattività turistica del territorio.

In termini di investimenti nel settore culturale, il Trentino si posiziona tra le regioni con la più alta spesa pro capite per cultura, sport e servizi ricreativi, con una media di 384 euro a persona nel periodo 2017-2021. Questo dato, superiore alla media nazionale, riflette l'importanza attribuita al settore pubblico. Nel 2022, gli interventi pubblici per la tutela e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali hanno raggiunto quasi 146 milioni di euro, segnando un ritorno ai livelli pre-pandemia.

Anche la spesa privata per cultura in Trentino è superiore alla media nazionale: nel 2023, una famiglia spende in media 154,8 euro al mese per "ricreazione, sport e cultura", rispetto ai 101,8 euro della media nazionale. Le famiglie trentine destinano a questo tipo di consumi il 4,8% della spesa totale, contro il 3,7% della media nazionale.

Non deve essere trascurato neppure l'impatto economico del settore culturale in Trentino. Le imprese operanti nel settore culturale e creativo, in cui rientrano, tra l'altro, edizione di libri, periodici e altre attività editoriali, produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore, attività di programmazione e trasmissione, attività di design specializzate, formazione culturale, attività creative, artistiche e di intrattenimento, biblioteche,

archivi, musei e altre attività culturali, sono oltre 3.200 nel 2021, in netta crescita rispetto al 2015 (+14,2%).

Anche il numero di addetti operanti in questo settore è elevato (poco più di 7.200) e in crescita pressoché costante (+6,3% rispetto al 2015). In termini economici il settore culturale e creativo ha contribuito a generare nel 2021 287 milioni di euro di valore aggiunto, con un incremento del 21% rispetto al 2015.

OBIETTIVO DI MEDIO - LUNGO PERIODO

7.1 Accrescere la partecipazione e l'accessibilità ai beni ed alle attività culturali, anche come fattori di coesione comunitaria e di benessere



LE POLITICHE DA ADOTTARE

7.1.1 Ampliare l'offerta culturale come leva per la crescita intersettoriale e il benessere sociale e come base per lo sviluppo economico

Risultati attesi:

- Aumento del coinvolgimento delle fasce meno rappresentate nella fruizione dei beni e delle attività culturali
- Integrazione delle proposte culturali con gli altri settori chiave dello sviluppo della società, quale il terzo settore

Destinatari:

- Cittadinanza
- Operatori culturali

Attuatori:

- Umst Soprintendenza per i beni e le attività culturali

OBIETTIVO DI MEDIO - LUNGO PERIODO

7.2 Tutelare e mettere in sicurezza il patrimonio culturale trentino, per tramandarlo alle future generazioni



LE POLITICHE DA ADOTTARE

7.2.1 Favorire la messa in sicurezza del patrimonio culturale anche in relazione ai rischi climatico-ambientali coinvolgendo stakeholder sul territorio

Risultati attesi:

- Ampliamento del numero di Beni culturali pubblici e privati contemplati in previsioni e azioni di tutela
- Aumento dei soggetti formati nella tutela dei beni culturali

Destinatari:

- Cittadinanza
- Operatori culturali

Attuatori:

- Umst Soprintendenza per i beni e le attività culturali

AREA 8 - Sport, fonte di benessere fisico e sociale nonché volano di crescita economica

CONTESTO

Da più di vent'anni in Trentino si registra una quota di popolazione dedicata all'attività sportiva nel tempo libero superiore alle medie nazionali. Nel 2023, circa il 48% della popolazione dai 3 anni in su pratica attività sportiva, quasi 11 punti percentuali in più rispetto al dato nazionale. Inoltre, solo il 14,8% delle persone dai 14 anni in su dichiara di non fare alcuna attività sportiva, contro il 34,2% a livello italiano.

Appare in crescita anche il numero di ore dedicate all'attività sportiva. Tra chi pratica sport, nel 2023 il 35,7% svolge fino a due ore di attività in una settimana, un livello analogo al 2013 (36,3%). Il 30,9%, invece, svolge dalle due alle quattro ore e il 24,8% più di quattro ore, un chiaro aumento rispetto ai corrispondenti valori del 2013 (rispettivamente 20,1% e 20,8%).

Si nota inoltre come nel 2023 in Trentino una percentuale maggiore di uomini pratica sport rispetto alle donne (54,3% vs 41,3%), ma la quota di coloro che praticano sport a pagamento (corsi, iscrizioni circoli, strutture) è simile tra uomini e donne (uomini 26,5%, donne 25,2%). Guardando alla frequenza con cui si fa sport, tra gli uomini la quota di chi pratica molto sport (oltre 6 ore a settimana) è maggiore rispetto alla corrispondente quota tra le donne (uomini 14,8%, donne 6%).

La quota di chi fa attività sportiva nel tempo libero si riduce all'aumentare dell'età: sotto i 18 anni di età più di tre quarti praticano almeno uno sport (70,9% tra i bambini fra i 3 e i 10 anni); tra i 18 e i 44 anni la pratica coinvolge più della metà della popolazione; tra i 45 e i 64 anni scende attorno al 50%; fra chi ha 65 anni o più si riduce al 24,6%. Anche le scelte di accettare una qualche forma di esborso in denaro per fare sport sono più frequenti tra i giovani e tendono a diradarsi con l'aumentare dell'età.

La percentuale di persone che praticano sport in modo continuativo o saltuario cambia in funzione del livello di istruzione: tra chi ha un titolo superiore al diploma di maturità la percentuale di chi fa sport è del 62,3%; questo valore cala tra chi ha un diploma di maturità o di qualifica professionale (48,7%) e scende ulteriormente tra chi non ha conseguito il diploma (40,6%). Frequentare un luogo a pagamento per fare sport, frequentare lezioni private o pagare una retta per frequentare un circolo o club sportivo sono scelte fatte più spesso da chi possiede un titolo di studio oltre il diploma di maturità (32,9%), mentre calano a livelli simili tra chi ha il diploma di maturità (22,9%) o tra chi è senza un diploma (24,3%).

L'ultimo censimento Istat sulle istituzioni non profit (2021), conta 1.410 unità nel settore che ha come attività prevalente quello sportivo e che nella quasi totalità (96,4%) operano come associazioni. La gran parte di queste istituzioni non hanno personale alle dipendenze (94,8%) (dato al 31 dicembre 2024). L'attività svolta è quindi sorretta dall'apporto prestato dai volontari: sono state stimate 16.206 persone (il 16,6% di tutti i volontari trentini), che hanno offerto un lavoro gratuito in quasi otto istituzioni su dieci.

Guardando infine all'attività sportiva come risorsa per il turismo e l'economia, Il Trentino ha costruito nel tempo una solida reputazione come territorio votato allo sport, unendo la bellezza del paesaggio alpino a infrastrutture di alto livello e a una lunga tradizione sportiva. Grazie a eventi internazionali, manifestazioni di rilievo e alle Olimpiadi Invernali di Milano-Cortina 2026, la provincia sta rafforzando la sua immagine di destinazione ideale per gli sportivi di tutto il mondo. In questo senso il Trentino si prepara a giocare un ruolo chiave nell'evento, grazie alla sua tradizione nel settore e alle strutture d'eccellenza. Questa occasione rappresenta infatti una vetrina internazionale per il territorio, capace di attrarre nuovi turisti e promuovere investimenti nelle infrastrutture sportive.

Il Trentino è anche una delle regioni italiane che meglio rappresenta la sinergia tra sport, ambiente e turismo. Con oltre 800 km di piste da sci, 600 km di percorsi ciclabili e una rete di sentieri escursionistici tra le più estese d'Europa, la provincia è un punto di riferimento per il turismo attivo. Se l'integrazione tra sport e ambiente è fondamentale per garantire un turismo sostenibile, in Trentino il 70% delle strutture ricettive ha adottato pratiche di sostenibilità, come l'uso di energie rinnovabili e la riduzione dell'impatto ambientale. Inoltre, la provincia ha investito in mobilità sostenibile, con un aumento del 20% nell'uso di mezzi pubblici per raggiungere le località turistiche.

OBIETTIVO DI MEDIO - LUNGO PERIODO

8.1 Una popolazione attiva a tutte le età: lo sport quale fattore di benessere, sviluppo e coesione sociale



LE POLITICHE DA ADOTTARE

8.1.1 Sviluppare la pratica sportiva tra la cittadinanza, anche potenziando il ruolo dell'associazionismo sportivo e coinvolgendo il mondo della scuola

Risultati attesi:

- Aumento della partecipazione delle donne nello sport e creazione di un ambiente inclusivo a tutti i livelli, con particolare attenzione alla disabilità
- Sviluppo dell'attività polisportiva (pratica di discipline diverse)
- Rafforzamento dell'associazionismo sportivo sul territorio provinciale anche favorendo un maggiore e sistematico collegamento con le istituzioni scolastiche
- Infrastrutture sportive ad uso locale rispondenti a standard più moderni ed elevati in termini di accessibilità, sicurezza ed efficientamento energetico

Destinatari:

- Associazioni sportive
- Famiglie
- Giovani
- Istituzioni scolastiche

Attuatori:

- Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo
- Dipartimento Istruzione e cultura
- Associazioni sportive

OBIETTIVO DI MEDIO - LUNGO PERIODO

8.2 Trentino terra di eventi sportivi con ricadute turistiche e di sviluppo territoriale



LE POLITICHE DA ADOTTARE

8.2.1 Valorizzare l'immagine del Trentino come terra votata allo sport attraverso le Olimpiadi e Paralimpiadi Milano Cortina 2026 e altri grandi eventi sportivi, nell'ottica di sviluppare le sinergie tra sport, ambiente e turismo

Risultati attesi:

- Gestione dell'evento eccezionale al fine di garantirne lo svolgimento in condizioni di sicurezza, l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni, delle strutture e del territorio, l'assistenza alle persone nonché gli interventi, anche successivi, di ripristino delle normali condizioni di vita
- Miglioramento delle infrastrutture sportive e complementari del territorio interessato dai Giochi Olimpici e altri eventi sportivi
- Potenziamento della capacità di coordinamento e organizzazione di grandi eventi da parte della Provincia
- Rafforzamento del valore delle attività sportive come asset competitivo delle destinazioni turistiche trentine
- Diversificazione dell'attuale offerta sportiva

Destinatari:

- Cittadinanza
- Sistema sociale
- Soggetti del turismo
- Popolazione residente
- Turisti
- Operatori economici

Attuatori:

- Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo
- Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna
- Comuni di Predazzo e Tesero
- Fondazione Milano Cortina 2026
- Società Infrastrutture Cortina 2026
- Trentino Marketing S.p.A.
- Aziende per il Turismo (APT)
- Associazioni
- Stakeholder

AREA 9 - Ricerca, innovazione e competitività del sistema economico

CONTESTO

Ricerca & Sviluppo

La ricerca e sviluppo (R&S) rappresenta uno dei motori principali della crescita economica. Attraverso l'innovazione tecnologica e scientifica le imprese possono migliorare l'efficienza produttiva, creare nuovi prodotti e servizi e accedere a mercati inesplorati. Questo non solo rafforza la competitività a livello nazionale e globale, ma stimola anche investimenti, occupazione qualificata e benessere sociale. Investire in R&S significa alimentare quindi un ciclo virtuoso che trasforma conoscenza in valore economico e progresso per l'intero sistema. L'investimento in ricerca e sviluppo è in tal senso un indicatore strategico per valutare la propensione dei territori verso la frontiera tecnologica. Nel 2022, l'Unione europea ha investito circa 352 miliardi di euro in ricerca e sviluppo (R&S), pari al 2,2% del PIL complessivo. Sebbene la cifra assoluta sia in crescita rispetto all'anno precedente, l'intensità della spesa (cioè la percentuale rispetto al PIL) ha registrato un leggero calo rispetto al 2,3% del 2021. Il 66% della spesa totale proviene dal settore privato, mentre università e settore pubblico coprono rispettivamente il 22% e l'11%.

In Trentino nel 2022 la spesa in ricerca e sviluppo intra-muros (R&S interna) da parte di tutti i soggetti esecutori, pubblici e privati, sfiora i 350 milioni di euro. A valori correnti si registra una crescita del 9,3% rispetto all'anno precedente e del 5,9% rispetto al 2019. La presenza sul territorio di centri di ricerca di eccellenza riconosciuti a livello internazionale, con quasi 5 mila addetti coinvolti nelle attività di R&S, di cui 2.500 ricercatori, costituiscono i punti di forza del sistema trentino della ricerca. Un sistema che però è ancora prevalentemente finanziato dalle istituzioni pubbliche e dall'università (per il 57,9% nel 2022), il che differenzia il Trentino dallo scenario che si osserva a livello nazionale, dove l'incidenza della spesa pubblica sul PIL supera di poco lo 0,5% (lo 0,53% in Italia e lo 0,84% in Trentino). Nonostante l'incidenza della spesa in ricerca delle imprese sia relativamente contenuta, intorno allo 0,61% rispetto a una media nazionale pari allo 0,84%, negli ultimi due anni si è osservata in Trentino una crescita della spesa privata che ha sfiorato l'8%. In crescita anche l'investimento in R&S da parte dell'università (+14,6% tra il 2021 e il 2022) e la quota pubblica in senso stretto (+4,3%). Nel complesso dei settori esecutori, l'incidenza della spesa in R&S sul PIL nel 2022 scende leggermente, raggiungendo quota 1,46%, ma risulta ancora superiore all'incidenza nazionale (che passa dall'1,41% del 2021 all'1,37% del 2022). Solo due regioni superano l'incidenza della spesa sul PIL del 2% (Piemonte ed Emilia Romagna) e solo Toscana e Lazio superano il valore fissato dalla Strategia Europa 2020 (pari per l'Italia all'1,53%), attestandosi rispettivamente all'1,53% e all'1,89%.

I dati confermano la relazione positiva tra dimensione aziendale e capacità di spesa in R&S: oltre il 60% della spesa viene sostenuta da imprese con più di 50 addetti. Anche se meno rilevante dal

punto di vista quantitativo, l'investimento in R&S è comunque una realtà anche tra le imprese tra i 10 e i 50 addetti ed è presente anche tra le microimprese. Ovviamente, cambia il potenziale di spesa: se nelle imprese maggiori si superano mediamente i 2 milioni di euro all'anno, nelle imprese meno strutturate la spesa media è decisamente più contenuta.

Nel 2022 gli addetti all'attività di ricerca in Trentino scendono a quota 4.809 unità espresse in Etp (equivalenti tempo pieno, misura che quantifica il tempo medio annuale effettivamente dedicato all'attività di ricerca); si registrano un lieve calo nelle istituzioni pubbliche (-2,3%), un calo più sostanziale nell'università (-7,6%) e un aumento nelle imprese (+4,5%). Scendono anche i ricercatori che, nel complesso dei settori esecutori, risultano 2.511 unità Etp, ripartendosi in modo equilibrato fra i tre settori più rappresentativi.

A fine 2023, in provincia di Trento si contavano 139 startup innovative, un numero in calo rispetto alle 169 dell'anno precedente (-17,8%), simile ai livelli del 2015-2016, suggerendo una fase di contrazione dopo anni di crescita. Tuttavia, il Trentino rimane un territorio con un'alta incidenza di startup innovative rispetto al totale delle società di capitali con meno di cinque anni di vita, ospitando realtà promettenti in settori come intelligenza artificiale, sostenibilità e tecnologia. Alcune startup locali si sono distinte per innovazione e impatto, contribuendo alla crescita dell'ecosistema imprenditoriale. La classifica a livello provinciale delle città del Nord-est con la più alta concentrazione di startup innovative vede il Trentino al terzo posto, con 11,3 startup innovative ogni 1.000 società di capitali.

Università

Dopo la secondaria di secondo grado, oltre la metà dei diplomati sceglie di iscriversi all'università. Nel tempo, si è registrato un aumento costante del tasso di scolarizzazione terziaria: nel 2023, il 25% della popolazione tra i 25 e i 64 anni possiede un titolo universitario. Il dato è particolarmente rilevante tra i giovani: nella fascia 25-34 anni, la quota sale al 34,1%, quasi triplicata rispetto al 2003 (12,8%), con circa il 14% che ha completato studi in ambito STEM (discipline scientifiche, tecnologiche e matematiche).

L'Università di Trento, con oltre 16.000 iscritti, si conferma un polo accademico dinamico e attrattivo, classificandosi tra gli atenei italiani di medio-piccole dimensioni più riconosciuti a livello nazionale e internazionale. Due terzi degli studenti provengono da fuori provincia e oltre il 3% dall'estero. L'ateneo conta più di 800 docenti e ricercatori, affiancati da altrettante figure tecnico-amministrative. La capacità di attrarre finanziamenti competitivi, come quelli dei programmi Horizon Europe, ERC ed Erasmus, contribuisce a consolidare la reputazione scientifica e l'innovazione dell'Università di Trento.

Il contesto produttivo

La struttura produttiva dell'economia provinciale è caratterizzata da una larga presenza di microimprese (imprese con meno di dieci addetti), le quali generano circa il 39% del valore aggiunto e assorbono circa il 47% dell'occupazione provinciale del settore privato, in linea con il dato italiano, ma inferiore se si guarda al solo Nord Italia (43%). Le piccole e medie imprese (imprese dai 10 ai 249 addetti) rappresentano il principale motore del sistema produttivo provinciale, in cui viene occupato il 46% della forza lavoro e generata oltre la metà del valore aggiunto provinciale market (55%), un dato sostanzialmente in linea con le regioni del Nord e superiore di circa 4 punti percentuali rispetto alla media nazionale. Le grandi imprese trentine con oltre 250 addetti generano invece una quota di valore aggiunto pari al 6% e impiegano circa il 7% della forza lavoro. Rispetto all'Italia e al Nord, le imprese trentine di dimensioni maggiori rappresentano quote di attività economica molto inferiori.

In Trentino, come in Italia, le imprese dei servizi sono le più numerose. Al crescere della dimensione delle imprese il peso dei servizi diminuisce e cresce il peso delle imprese industriali, che arriva al 41% nelle grandi imprese. Una dinamica simile si osserva anche per la quota di valore aggiunto generata. L'attività manifatturiera prevalente in provincia è di tipo tradizionale a media/bassa tecnologia (ad esempio l'industria alimentare, l'industria del legno e la fabbricazione di prodotti in metallo). La quota di imprese a medio/alto livello tecnologico si attesta invece intorno al 24% in termini di quota di addetti. Nel confronto territoriale tale quota risulta minore rispetto a quanto registrato nelle regioni del Nord (35%) e all'Italia in generale (31%). Il 25% dei servizi di mercato sono classificabili a bassa intensità di conoscenza e comprendono prevalentemente le attività dei servizi commerciali, dei servizi ricettivi e alla persona. I servizi high-tech, come la ricerca e sviluppo, pesano per il 4,3%, un valore in linea con il Nord e l'Italia e più alto rispetto all'Alto Adige.

La produttività delle imprese, misurata in termini di produttività del lavoro, è in generale correlata alla loro dimensione. I livelli di produttività risultano massimi per le medie imprese (circa 74 mila euro per addetto nel 2021). La grande impresa trentina con oltre 250 addetti presenta però risultati inferiori (pari a 56 mila euro per addetto). Questa specificità del tessuto imprenditoriale trentino è legata alla bassa incidenza della grande impresa, concentrata maggiormente nei settori tradizionali labour intensive. La microimpresa presenta mediamente i livelli di produttività più bassi.

Uno studio dell'OCSE di Trento ha messo in evidenza che nella maggior parte dei settori la produttività mediana di una microimpresa è circa la metà di quella delle piccole imprese e solo una microimpresa su cinque opera in settori ad alta intensità tecnologica o di conoscenza, tipicamente a più alta produttività. Il divario di produttività delle microimprese rispetto alle

imprese più grandi è tuttavia minore in Trentino rispetto al resto del Nord Italia. Ciò suggerisce la presenza di un potenziale di crescita che risiede in alcune imprese di questa classe dimensionale. Le microimprese trentine rappresentano infatti un insieme molto eterogeneo, con alcune realtà capaci di raggiungere livelli elevati di produttività. Nei servizi, ad esempio, un quinto delle microimprese supera in produttività la metà delle piccole e medie imprese. Un vantaggio di produttività che tuttavia non sempre si trasferisce in crescita dimensionale: solo una quota limitata di microimprese (circa l'1%) sono classificabili infatti come "imprese a forte crescita".

L'internazionalizzazione delle imprese

L'apertura verso i mercati internazionali è una fonte importante di crescita economica per un territorio, in quanto dà la possibilità di beneficiare della crescita di altre economie e può incidere sulla produttività del sistema economico, consentendo alle imprese internazionalizzate l'accesso a economie di scala e favorendo l'esposizione a tecnologie e pratiche manageriali avanzate.

Sebbene abbia segnato una costante crescita nell'ultimo decennio, l'apertura dell'economia provinciale mostra ancora margini di espansione: il grado di apertura internazionale dell'economia provinciale, misurato come rapporto tra la somma di esportazioni e importazioni di beni e servizi e il prodotto interno lordo, si è posizionato infatti nell'ultimo decennio su valori intorno al 30%, contro il 60% del Nord-est e il 50% dell'Italia in generale. Nel 2024, poco meno del 60% delle esportazioni e circa l'80% delle importazioni hanno interessato Paesi dell'Unione europea. Il principale mercato di destinazione rimane quello tedesco (15,8%), seguito dagli Stati Uniti (12,5%). L'esposizione diretta verso il mercato statunitense è significativa per i prodotti della meccanica, automotive (circa il 20%) e delle bevande (43%). Ancora importanti sono i margini di apertura verso i mercati asiatici (8% circa delle esportazioni).

La minore rilevanza dell'export che finora ha caratterizzato l'economia provinciale riflette in parte la minore dimensione del settore manifatturiero trentino rispetto ad altre regioni (circa 13% del valore aggiunto in Trentino rispetto al 24% circa del Nord-est). Guardando al composito mondo delle imprese, quelle esportatrici trentine sono meno numerose rispetto ad altri territori: circa il 2% del totale delle imprese trentine esporta beni, a fronte del 5% medio nazionale e di contesti extra-nazionali vicini alla realtà provinciale (oltre il 10% di Austria e Germania). Le esportazioni di beni hanno quindi un ampio margine di crescita, sostenendo il processo di internazionalizzazione delle imprese, in particolare la micro e piccola impresa. La minore propensione all'export delle imprese trentine si concentra infatti in queste classi dimensionali: meno del 2% delle microimprese trentine esporta, rispetto al 5% circa del Veneto e al 3,5% dell'Italia; tra le piccole imprese, il 17% di quelle trentine è esportatore, contro il 30% circa dell'Italia in generale.

Accanto al tradizionale interscambio di beni, sta diventando sempre più rilevante l'interscambio di servizi. Un'indagine sperimentale condotta dalla Camera di Commercio di Trento ha stimato che circa il 7% delle imprese operanti nei settori manifatturiero, delle costruzioni, del commercio all'ingrosso e al dettaglio, dei trasporti, dei servizi alle imprese e dei servizi avanzati esporta servizi. Ad oggi, l'analisi sistematica di questi fenomeni sconta un problema di insufficienza di dati. Tuttavia, quanto rilevato, seppur ancora sperimentale, rileva la possibile pervasività e potenzialità che il commercio di servizi può avere nei prossimi anni in ambiti economici anche diversi da quello manifatturiero e nell'economia trentina in generale.

Il comparto turistico

Il turismo rappresenta un pilastro fondamentale per l'economia del Trentino, contribuendo in modo significativo alla crescita del territorio e alla valorizzazione delle sue risorse naturali, culturali e storiche. Grazie alla varietà dei suoi paesaggi la provincia attrae visitatori durante tutto l'anno, generando occupazione, investimenti e sviluppo in numerosi settori, dall'ospitalità alla ristorazione, dai trasporti all'artigianato locale. Nel 2024 si è registrato un nuovo record di pernottamenti nelle strutture alberghiere ed extralberghiere del Trentino, superando i 19,6 milioni di presenze, a cui si devono aggiungere circa 14 milioni di presenze relative al movimento in alloggi privati e seconde case. Ben il 42% delle presenze è costituito da ospiti stranieri, un dato che è cresciuto costantemente nel tempo. L'aumento dei turisti stranieri rappresenta un potente catalizzatore per l'internazionalizzazione del Trentino, perché apre il territorio a nuovi scambi culturali, economici e commerciali. Ogni visitatore internazionale porta con sé abitudini, esigenze e aspettative differenti che stimolano le imprese locali ad adattarsi e innovare, migliorando la qualità dei servizi, la comunicazione multilingue e la competitività del sistema turistico. Inoltre, la presenza di una clientela estera più ampia favorisce la promozione del brand "Trentino" a livello globale: un turista soddisfatto diventa spesso un ambasciatore informale del territorio nel suo Paese d'origine. Questo contribuisce ad attrarre investimenti, sviluppare reti internazionali e creare opportunità per l'export di prodotti tipici e artigianali.

Nel tempo l'offerta di ricettività è significativamente mutata. In particolare è cresciuta l'offerta extralberghiera: l'aumento relativo dei pernottamenti è stato più marcato rispetto a quanto osservato negli esercizi alberghieri. È aumentata in generale anche la qualità dell'offerta alberghiera, che ha portato l'incidenza dei posti letto in strutture con tre e più stelle quasi all'89%, con una concentrazione di presenze intorno al 93%.

In questo scenario, il turismo non è solo una fonte di reddito, ma un motore di innovazione e sostenibilità, capace di promuovere identità, coesione sociale e qualità della vita per residenti e ospiti. In Trentino il valore aggiunto attivato dalla sola domanda dei visitatori pernottanti ammonta

a circa il 10% del valore aggiunto complessivo, a cui si deve aggiungere la ricchezza generata dal turismo di passaggio. Nel confronto regionale, la consistenza dei flussi turistici alberghieri ed extralberghieri del Trentino si colloca in Italia al 7° posto in termini assoluti, ma al 2° posto in termini relativi, considerando cioè l'incidenza delle presenze nel mese di massima antropizzazione sulla popolazione residente.

L'obiettivo è quello di promuovere un modello turistico che valorizzi il territorio e il benessere delle comunità locali, mettendo al centro la qualità dell'offerta e la capacità di accoglienza che da sempre contraddistinguono il Trentino. Il turismo rappresenta una risorsa fondamentale per la crescita economica e sociale della nostra provincia, generando ricchezza, occupazione e nuove opportunità per imprese e famiglie. In questi anni, la domanda di ospitalità si è evoluta: sempre più viaggiatori scelgono esperienze autentiche e personalizzate, apprezzando la varietà di soluzioni disponibili, dagli hotel alle case in affitto. Attualmente in Trentino si contano circa 14.600 alloggi turistici privati, a conferma di un'offerta ampia e dinamica. Questa evoluzione contribuisce a rendere il Trentino una destinazione attrattiva tutto l'anno, capace di rispondere alle esigenze di un turismo moderno e diversificato. La presenza di numerose opportunità di soggiorno, anche per brevi periodi, favorisce la distribuzione dei flussi turistici e sostiene l'economia locale. La Provincia autonoma di Trento continua a lavorare per garantire un equilibrio tra le esigenze dei visitatori e quelle dei residenti, promuovendo regole chiare e condivise che assicurino qualità, vivibilità urbana e una sinergia positiva tra turismo e comunità locali.

Il comparto agricolo

Le imprese agricole in Trentino stanno attraversando un processo di trasformazione e strutturazione, con un crescente orientamento verso la modernizzazione e la sostenibilità. Un esempio significativo è il settore vitivinicolo, dove sono stati avviati programmi di ristrutturazione e riconversione dei vigneti per migliorare la qualità e l'efficienza produttiva. Le aziende agricole stanno investendo in tecnologie avanzate, come l'agricoltura di precisione, per ottimizzare le risorse e ridurre l'impatto ambientale. Sono stati stanziati fondi per la riconversione varietale e la ristrutturazione dei vigneti, incentivando la coltivazione di varietà più pregiate e sostenibili.

Nel 2024, l'agricoltura in Trentino ha vissuto un'annata con luci e ombre. La qualità dei prodotti è stata generalmente buona, ma le condizioni climatiche hanno influenzato la quantità delle produzioni. Le gelate tardive in primavera hanno ridotto i raccolti di mele e uva, mentre un'estate e un'autunno particolarmente piovosi hanno richiesto un grande impegno da parte degli agricoltori per preservare la qualità. Nel settore frutticolo, la produzione di mele ha registrato un calo (-1,7%), con il proliferare della fitopatologia degli scopazzi del melo (Apple Proliferation Phytoplasma). In calo anche le produzioni viticole (-13,2%). Buoni però i prezzi al conferimento per il comparto melicolo e abbastanza stabili per il vitivinicolo. Il comparto lattiero-caseario ha visto un aumento del fatturato. In aumento in generale i costi di produzione. Nonostante queste sfide, il

comparto agricolo trentino ha dimostrato resilienza, con investimenti in tecnologie e strategie per affrontare le difficoltà climatiche e di mercato.

In tema di silvicoltura, il bosco trentino rappresenta una risorsa di inestimabile valore, non solo per il suo ruolo ambientale, ma anche per le molteplici funzioni che svolge a beneficio della comunità e dell'economia locale. La sua multifunzionalità si esprime in diversi ambiti, creando un delicato equilibrio tra conservazione, produzione e fruizione. La multifunzionalità del bosco in Trentino dimostra come sia possibile coniugare sviluppo economico e tutela ambientale, garantendo benefici per la collettività. Le politiche di gestione forestale continuano in tal senso ad incentivare un uso responsabile delle risorse, affrontando le sfide del cambiamento climatico e della gestione del territorio.

In ambito di agricoltura di montagna, si conferma l'intento di preservare le attività produttive nelle zone che presentano condizioni specifiche (in relazione, ad esempio, ad altitudine, clima, geomorfologia, infrastrutture) più difficoltose. In proposito, la Provincia autonoma di Trento intende sostenere la vitalità economica delle aree rurali attraverso finanziamenti e azioni specifiche anche nell'ambito del Piano Strategico Nazionale (PSP) della Politica agricola comune (PAC) integrato dal Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) per il periodo di programmazione 2023-2027, la cui dotazione finanziaria cofinanziata ammonta complessivamente 197 milioni di euro.

Il mercato del lavoro

Nel corso degli ultimi anni il mercato del lavoro, sia nell'Area euro, sia a livello nazionale, si è caratterizzato per aumenti occupazionali importanti che non si sono accompagnati a una crescita del valore aggiunto della stessa intensità, determinando un rallentamento dei livelli di produttività. In Trentino nel 2024 il mercato del lavoro prosegue il sentiero di crescita, che si conferma positivo dal 2021, con un aumento del numero degli occupati (+2% su base annua) che superano le 250 mila unità: oltre 136 mila uomini e quasi 114 mila donne. Il tasso di occupazione (15-64 anni) sale al 71,2% (+1 punto percentuale rispetto all'anno precedente), migliorando il gap di genere grazie alla maggiore crescita della componente femminile.

In coerenza con il trend positivo degli occupati si riduce nel 2024 il numero delle persone in cerca di occupazione (-26,6% su base annua), segno della capacità del mercato trentino di assorbire l'offerta di lavoro disponibile, che porta il relativo tasso al 2,7% (2,5% gli uomini, 3% le donne), livello ai minimi storici. Nel confronto territoriale il tasso di disoccupazione trentino si colloca su un livello superiore rispetto all'Alto Adige (2%), rimane al di sotto del tasso del Nord-est (3,6%) e conferma la sua distanza dal valore medio registrato per l'Italia (6,5%). Prosegue anche

l'incremento della partecipazione al mercato del lavoro: l'insieme delle forze di lavoro supera le 257 mila unità (+1% su base annua) e il tasso di attività sale al 73,3% (+0,3 punti percentuali su base annua). La partecipazione al mercato del lavoro delle donne raggiunge il 67,8%, i maschi salgono al 78,6%. Il tasso di attività del Trentino si colloca su un livello leggermente superiore a quello del Nord-est (73,1%), si mantiene significativamente distanziato dalla media nazionale (66,6%), ma risulta più contenuto rispetto al dato rilevato per l'Alto Adige (75,7%). In tutti i territori emerge una minore partecipazione delle donne al mercato del lavoro, ma il Trentino registra nel 2024 il più basso differenziale di genere: 10,8 punti percentuali contro gli 11,2 punti percentuali dell'Alto Adige, i 13,5 punti percentuali del Nord-est e i 18 punti percentuali dell'Italia.

La prevalenza dell'occupazione, come risulta nelle economie avanzate, è assorbita dalle attività dei servizi. Nel 2024 in Trentino il 70,3% degli occupati è impiegato nel terziario, con un'incidenza del 20,3% del commercio, alberghi e ristoranti. L'industria assorbe il 26,2% dei lavoratori, dei quali il 7,7% opera nelle costruzioni. La quota restante interessa il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca. Come riscontrato a livello nazionale, anche in Trentino la crescita dell'occupazione si è concentrata principalmente in settori caratterizzati da bassi salari, scarsa innovazione tecnologica e alto impiego di forza lavoro (costruzioni e commercio, alberghi e ristoranti). Non si riscontra invece una crescita significativa dell'occupazione nei settori high-tech, una crescita che potrebbe invece consolidare il ruolo del Trentino come territorio d'eccellenza, capace di coniugare innovazione, sostenibilità e benessere sociale. Questa dovrebbe essere un'opportunità per i giovani perché investire in settori tecnologici significa anche creare opportunità di lavoro qualificato, evitando la fuga dei talenti verso altre regioni o Paesi.

In tale contesto di crescita occupazionale rimangono sullo sfondo alcune criticità che hanno determinato negli ultimi anni un impoverimento qualitativo del mercato del lavoro: precarietà e part-time involontario, lavoratori sovraistruiti, tasso di mancata partecipazione al lavoro che, coinvolgendo maggiormente le donne, hanno contribuito a peggiorare la loro qualità lavorativa e ad ampliare i divari rispetto agli uomini.

Nel 2024 i dati del part-time involontario¹ femminile evidenziano che la quota di occupate a tempo parziale assorbita dalle aziende trentine cala, attestandosi al 10,6%, un valore pressoché simile al dato del Nord-est (10,5%), distante dal livello nazionale (13,7%) e superiore rispetto a quello registrato per l'Alto Adige (5,4%). Per gli uomini l'indicatore trentino è pari al 2,7%, generando un differenziale di 7,9 punti percentuali in sfavore delle donne. La permanenza in lavori instabili²

¹ L'indicatore è calcolato come percentuale di occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno sul totale degli occupati.

² Si considera l'indicatore "Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni", calcolato come percentuale di dipendenti a tempo determinato e collaboratori che hanno iniziato l'attuale lavoro da almeno 5 anni sul totale dei dipendenti a tempo determinato e collaboratori.

mostra per il 2024 un peggioramento per entrambe le componenti di genere, rilevando un differenziale di 4,9 punti percentuali ancora in sfavore delle donne, mentre l'indicatore riferito al fenomeno della sovraistruzione³ fotografa per il 2023 una realtà non trascurabile. Benché la quota di donne con un titolo di studio superiore a quello necessario per svolgere la propria professione si riduca su base annua rispetto a quella degli uomini, l'indicatore evidenzia un gap di genere di 1,5 punti percentuali, sempre in sfavore delle donne. Il tasso di mancata partecipazione al lavoro⁴ femminile mostra infine per il 2024 una maggiore riduzione della quota di donne inattive che, sfiduciate dalla possibilità di trovare un'occupazione, non la cercano attivamente ma che potenzialmente sarebbero disponibili ad entrare nel sistema produttivo. Tale percentuale pari al 6,6% è inferiore sia a quella registrata per le donne nel Nord-est (8,1%) sia rispetto al dato femminile nazionale (15,9%), ma risulta più alta rispetto al valore registrato per le donne in Alto Adige (3,8%).

³ L'indicatore è calcolato come percentuale di occupati che possiedono un titolo di studio superiore a quello maggiormente posseduto per svolgere quella professione sul totale degli occupati.

⁴ L'indicatore è calcolato come rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi "disponibili" (persone che non hanno cercato lavoro nelle ultime 4 settimane ma sono disponibili a lavorare) e la somma di forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati) e inattivi "disponibili", riferito alla popolazione tra i 15 e 74 anni.

OBIETTIVO DI MEDIO - LUNGO PERIODO

9.1 Un sistema della ricerca all'avanguardia e che dialoga col territorio



LE POLITICHE DA ADOTTARE

9.1.1 Promuovere l'eccellenza del sistema provinciale della ricerca, anche accademica, e dell'innovazione

Risultati attesi:

- Rafforzamento del posizionamento internazionale degli enti di ricerca provinciale, compreso l'ambito accademico
- Potenziamento di strumenti e servizi anche per il trasferimento tecnologico

Destinatari:

- Organismi di ricerca
- Imprese
- Ricercatori
- Professionisti della salute
- Cittadinanza

Attuatori:

- Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro
- Dipartimento Salute e politiche sociali
- Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale
- Università degli studi di Trento
- Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS)
- Trentino Sviluppo S.p.A.

9.1.2 Sostenere gli investimenti privati in ricerca e la nascita di startup innovative

Risultati attesi:

- Incremento della propensione all'innovazione del sistema economico locale

Destinatari:

- Imprese
- Organismi di ricerca
- Ricercatori
- Innovatori e startup

Attuatori:

- Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro
- Trentino Sviluppo S.p.A.

OBIETTIVO DI MEDIO - LUNGO PERIODO

9.2 Mantenere un sistema universitario di qualità investendo nei servizi per gli studenti e la comunità accademica



LE POLITICHE DA ADOTTARE

9.2.1 Rafforzare il sostegno all'Università degli Studi di Trento, anche promuovendo la valorizzazione del corpo docente e la qualità della didattica

Risultati attesi:

- Consolidamento del posizionamento di eccellenza dell'Università di Trento

Destinatari:

- Università degli studi di Trento
- Studenti dell'Università degli studi di Trento
- Docenti universitari e comunità accademica

Attuatori:

- Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro

9.2.2 Rafforzare le iniziative per il diritto allo studio sia in termini di benefici finanziari che come disponibilità di posti alloggio

Risultati attesi:

- Incremento della disponibilità di alloggi per gli studenti
- Valorizzazione degli studenti meritevoli

Destinatari:

- Studenti dell' Università degli studi di Trento

Attuatori:

- Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale
- Umst Resilienza abitativa, sostenibilità e assegno unico
- Opera Universitaria
- Università degli studi di Trento
- Patrimonio del Trentino S.p.A.

OBIETTIVO DI MEDIO - LUNGO PERIODO

9.3 Crescita sostenibile delle imprese e del tessuto produttivo



LE POLITICHE DA ADOTTARE

9.3.1 Sostenere lo sviluppo del sistema economico produttivo promuovendo l'innovazione mirata alla crescita della produttività in chiave sostenibile rafforzando l'incidenza del settore industriale avanzato

Risultati attesi:

- Un sistema economico caratterizzato da produzioni ad alto valore aggiunto e in grado di garantire benessere diffuso e sostenibile sull'intero territorio

Destinatari:

- Imprese

Attuatori:

- Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro
- Umst Resilienza abitativa, sostenibilità e assegno unico
- Trentino Sviluppo S.p.A.

9.3.2 Promuovere l'attrattività del sistema economico trentino e il suo grado di internazionalizzazione

Risultati attesi:

- Maggior numero di imprese che investono o si insediano in Trentino
- Maggior numero di esportatori abituali

Destinatari:

- Imprese

Attuatori:

- Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro
- Trentino Sviluppo S.p.A.
- Camera di Commercio

9.3.3 Valorizzare e promuovere l'artigianato ed il commercio

Risultati attesi:

- Realizzazione di percorsi di aggiornamento e nuova formazione per i maestri artigiani già in possesso del titolo
- Valorizzazione dell'artigianato e dei prodotti artigiani trentini, attraverso il sostegno di almeno 5 iniziative l'anno

- Azzeramento o riduzione del tasso di cessazione degli esercizi commerciali per la vendita al dettaglio di generi alimentari e di prima necessità nonché di pubblici esercizi per la somministrazione di bevande in zone prive di servizi analoghi, in coerenza con l'andamento del trend settoriale
- Valorizzazione dei luoghi storici del commercio attraverso il mantenimento o l'incremento del numero degli aderenti ai Consorzi
- Revisione del marchio "Osteria Tipica Trentina" e aumento degli esercizi aderenti

Destinatari:

- Artigiani
- Studenti
- Disoccupati
- Maestri artigiani
- Imprese
- Negozi
- Pubblici esercizi
- Cittadinanza
- Operatori economici
- Associazioni di categoria

Attuatori:

- Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo
- Camera di Commercio
- Accademia di impresa
- Associazione Artigiani e Piccole Imprese del Trentino
- Istituti professionali
- Trentino Marketing S.p.A.
- Trentino Sviluppo S.p.A.
- Associazioni di categoria
- Imprese artigiane

OBIETTIVO DI MEDIO - LUNGO PERIODO

9.4 Territorio trentino come destinazione turistica distintiva, equilibrata e duratura



LE POLITICHE DA ADOTTARE

9.4.1 Consolidare un modello di sviluppo turistico bilanciato nel lungo periodo

Risultati attesi:

- Miglior bilanciamento delle esigenze di turisti, escursionisti, residenti
- Arricchimento delle esperienze nelle stagioni classiche e potenziamento della proposta nell'arco di tutto l'anno

Destinatari:

- Turisti
- Escursionisti e frequentatori della montagna
- Cittadinanza

Attuatori:

- Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo
- Aziende per il Turismo (APT)
- Trentino Marketing S.p.A.
- Agenzie territoriali d'area (ATA)
- Enti pubblici

9.4.2 Sviluppare un sistema infrastrutturale montano moderno e sostenibile, investendo nelle infrastrutture funiviarie, nella sicurezza delle aree sciabili e nella gestione efficiente delle risorse idriche ed energetiche

Risultati attesi:

- Fruizione consapevole ed equilibrata delle risorse naturali nel territorio montano
- Incremento della soddisfazione dei frequentatori della montagna
- Gestione economica sostenibile delle strutture montane
- Ammodernamento della dotazione impiantistica e incremento dei livelli di sicurezza delle aree sciabili provinciali
- Maggior utilizzo degli impianti a fune durante la stagione estiva

Destinatari:

- Proprietari, gestori o responsabili della manutenzione delle strutture di montagna
- Comuni
- Provincia
- Gestori aree sciabili attrezzate
- Esercenti impianti a fune
- Proprietari e gestori strutture alpine

Attuatori:

- Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo
- Comuni
- Trentino Sviluppo S.p.A.
- Esercenti impianti a fune
- Gestori aree sciabili attrezzate
- Ordini professionali
- Progettisti interventi di riqualificazione

9.4.3 Incrementare l'efficienza e l'innovazione del sistema turistico trentino, con il supporto di attività di destination intelligence

Risultati attesi:

- Supporto data-driven per orientare in maniera proattiva le scelte della destinazione in termini di strategie e azioni a sostegno della gestione equilibrata del territorio, creazione di un nodo centrale di connessione per l'intero sistema turistico, ottimizzazione e valorizzazione delle numerose attività già esistenti
- Miglioramento dell'ecosistema digitale, incremento dei dati e delle informazioni, fidelizzazione della clientela, aumento della soddisfazione nella fruizione dei servizi

Destinatari:

- Stakeholder
- Decisori politici
- Amministratori pubblici
- Soggetti del turismo
- Fruitore della Guest Card

Attuatori:

- Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo
- Enti pubblici
- Trentino Marketing S.p.A.
- Aziende per il Turismo (APT)

9.4.4 Favorire la crescita della qualità delle strutture ricettive ed il miglioramento continuo delle competenze degli operatori per rendere il settore più attraente sia per i turisti sia per i lavoratori.

Risultati attesi:

- Miglioramento dell'offerta ricettiva delle strutture al fine di renderle qualitativamente più attrattive e sfidanti rispetto alle esigenze di mercato
- Valorizzazione dell'immagine del nostro territorio e delle sue peculiarità, attraverso professionalità qualificate e competenti
- Territorio attrattivo per i lavoratori del sistema turistico, accrescendo di conseguenza la qualità dell'offerta turistica

Destinatari:

- Turisti
- Imprese
- Comuni
- Associazioni di categoria
- Stakeholder
- Professionisti
- Soggetti del turismo

Attuatori:

- Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo

OBIETTIVO DI MEDIO - LUNGO PERIODO

9.5 Sostenere le attività agricole e valorizzare le produzioni agroalimentari locali nonché il patrimonio forestale, anche quali fonti di reddito e presidio del territorio



LE POLITICHE DA ADOTTARE

9.5.1 Sostenere l'agricoltura di montagna e, in particolare, la zootecnia, quale presidio del territorio e del paesaggio alpino

Risultati attesi:

- Miglioramento della qualità dell'ambiente e del paesaggio rurale tradizionale alpino
- Miglioramento qualitativo del patrimonio rappresentato dalle strutture di malga provinciali
- Corretta ed equilibrata gestione dei pascoli
- Mantenimento/incremento del benessere animale

Destinatari:

- Imprenditori agricoli
- Cooperative
- Organizzazioni di produttori
- Enti locali

Attuatori:

- Umst Agricoltura

9.5.2. Rafforzare la competitività del settore agricolo provinciale, valorizzando e promuovendo la qualità, la sostenibilità e la salubrità delle produzioni, favorendo i processi aziendali di ammodernamento e di innovazione e il ricambio generazionale, sostenendo gli strumenti per la gestione del rischio

Risultati attesi:

- Mantenimento delle superfici soggette a rinnovo varietale
- Promozione delle produzioni agroalimentari trentine, dell'enoturismo e dell'agriturismo in stretto raccordo con la promozione territoriale
- Incremento del numero di imprese condotte da giovani agricoltori
- Rafforzamento del livello di innovazione e di sviluppo tecnologico delle imprese agricole trentine
- Incremento del valore assicurato annuo attraverso lo sviluppo del sistema assicurativo agevolato per il raccolto, gli animali e le piante

Destinatari:

- Imprenditori agricoli
- Cooperative

- Organizzazioni di produttori
- Condifesa

Attuatori:

- Umst Agricoltura
- Enti strumentali

9.5.3 Assicurare la multifunzionalità del bosco

Risultati attesi:

- Aumento del livello di sostenibilità della gestione forestale, anche attraverso l'attuazione delle misure del PSP 2023-2027, il sostegno alla produzione vivaistica e il potenziamento della competitività del settore forestale

Destinatari:

- Enti locali
- Proprietari privati
- Imprese forestali

Attuatori:

- Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna

OBIETTIVO DI MEDIO - LUNGO PERIODO

9.6 Accompagnare le imprese nel reperire forza lavoro e nel qualificare la stessa



LE POLITICHE DA ADOTTARE

9.6.1 Attivare e sostenere iniziative al fine di formare, qualificare o attrarre risorse umane, sulla base delle esigenze delle imprese, promuovendo la sicurezza e la qualità dell'occupazione

Risultati attesi:

- Riduzione del mismatch delle competenze tra domanda e offerta di lavoro per ogni livello di professionalità richiesto
- Aumento del bacino di derivazione della manodopera in area extra UE, con diminuzione delle richieste su quote previste dal decreto Flussi
- Inserimento nel mercato del lavoro trentino di stranieri, reclutati in Argentina, attivando strumenti di accesso alternativi a quello delle quote
- Miglioramento della cultura della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro

Destinatari:

- Imprese
- Disoccupati
- Lavoratori

Attuatori:

- Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro
- Dipartimento Urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale
- Rete provinciale dei servizi per il lavoro e per la formazione e privato sociale
- Comitato provinciale ex art.7 D.Lgs. 81/08

AREA 10 - Un Trentino sicuro connesso fisicamente e digitalmente

CONTESTO

Il Trentino presenta una configurazione territoriale caratterizzata da una complessa morfologia, che incide in modo rilevante sia sull'assetto del sistema dei trasporti sia sulla diffusione delle infrastrutture digitali. La particolare conformazione orografica, con valli che si diramano dall'asse dell'Adige verso le zone montane più periferiche, comporta criticità strutturali che influiscono sull'accessibilità e sull'efficienza dei collegamenti tra i diversi centri abitati. In questo contesto, la presenza di barriere fisiche naturali rende necessaria l'elaborazione di strategie specifiche, finalizzate a garantire un adeguato livello di connettività, sia fisica che digitale, su tutto il territorio provinciale.

Gli indici di accessibilità elaborati dall'Istat – che integrano informazioni relative ai tempi di spostamento con la valutazione delle opportunità offerte dalle diverse infrastrutture – mettono in evidenza una significativa eterogeneità tra i comuni trentini. Mentre il 44% della popolazione residente beneficia di un'elevata accessibilità alle stazioni ferroviarie, una quota significativa – pari al 26% – risiede in aree caratterizzate da livelli di accessibilità medio-bassa o molto bassa, una proporzione superiore rispetto alla media nazionale. Tali dati mettono in evidenza le disomogeneità territoriali che permangono nell'accesso alle principali infrastrutture di trasporto.

Nonostante tali criticità, i dati relativi alla percezione soggettiva della qualità dei collegamenti risultano relativamente positivi rispetto al quadro nazionale. Secondo i risultati delle rilevazioni riferite al 2023, il 24,1% dei cittadini trentini ha segnalato difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici nella propria area di residenza, una percentuale inferiore sia alla media del Nord-est (27,6%) sia a quella nazionale (32,7%).

Anche in riferimento alla connettività digitale, le caratteristiche morfologiche del territorio hanno rappresentato un fattore condizionante per la diffusione delle reti, soprattutto nelle fasi iniziali. Tuttavia, nel periodo più recente si è registrata una crescita significativa della copertura delle infrastrutture di nuova generazione ad altissima capacità (Very High Capacity Network – VHCN). A partire da una situazione di partenza prossima allo zero nel 2018, la quota di famiglie residenti in aree servite da tali reti ha raggiunto il 77,6% nel 2023, al di sopra sia della media del Nord-est (58,5%) che di quella nazionale (59,6%). Questo progresso è stato in parte accelerato dalla pandemia da Covid-19, che ha reso prioritario l'ampliamento dell'infrastrutturazione digitale per rispondere alle esigenze connesse al telelavoro e alla didattica a distanza.

Dopo la significativa contrazione registrata negli anni della pandemia, i reati di criminalità predatoria (borseggi, furti in abitazione e rapine) hanno ripreso a crescere, attestandosi nel 2024 al 9,5 per mille abitanti. La diminuzione durante l'emergenza sanitaria è riconducibile

principalmente alle misure di contenimento che hanno limitato la mobilità delle persone e ridotto le occasioni di contatto sociale, elementi che tipicamente favoriscono questo tipo di reati. Nonostante la ripresa di questi fenomeni, il dato trentino rimane significativamente inferiore rispetto al Nord-est (16,9 per mille) e alla media nazionale (14,6 per mille).

Sul fronte della percezione soggettiva di sicurezza, il 68,6% delle persone di 14 anni e oltre si sente sicuro camminando al buio da solo nella propria zona di residenza, un valore nettamente superiore alla media nazionale del 56,7%. Tuttavia, emerge una significativa disparità di genere: mentre l'81,7% degli uomini dichiara di sentirsi sicuro, solo il 55,8% delle donne condivide questa percezione, evidenziando come le preoccupazioni legate alla sicurezza personale colpiscano in modo preponderante la popolazione femminile.

Questo divario trova riscontro nell'analisi degli indicatori sulla violenza di genere, fenomeno particolarmente complesso da quantificare poiché i dati disponibili si basano su denunce, richieste di assistenza o interventi sanitari, lasciando presumibilmente sommersa una quota significativa di episodi.

Un ruolo centrale è svolto dal numero di pubblica utilità 1522, attivato dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che offre supporto a chi subisce violenza o stalking e che nel 2023 ha rilevato in Trentino 19,1 vittime ogni centomila donne, un valore inferiore rispetto alla media italiana pari a 24,5. A differenza della criminalità comune, che ha registrato una contrazione durante l'emergenza sanitaria, le segnalazioni di violenza di genere sono aumentate in modo significativo nel periodo pandemico. Questo incremento è riconducibile alla maggiore esposizione delle donne a situazioni di rischio all'interno delle mura domestiche, acuita dall'isolamento forzato, dalla convivenza prolungata con il partner violento e dalla difficoltà di accedere ai consueti canali di supporto esterni.

OBIETTIVO DI MEDIO - LUNGO PERIODO

10.1 Investimenti pubblici infrastrutturali e reti



LE POLITICHE DA ADOTTARE

10.1.1 Sviluppare e rafforzare le reti di mobilità strategiche provinciali e interregionali, ferroviarie e funiviarie, migliorando l'accessibilità e la mobilità di persone e mezzi

Risultati attesi:

- Miglioramento della mobilità sul territorio provinciale e delle interconnessioni con i territori confinanti, favorendo il decongestionamento e la fluidità del traffico su gomma e lo sviluppo di mezzi di trasporto alternativi
- Miglioramento della qualità della vita dei centri abitati interessati dagli interventi di by-pass, e della sicurezza complessiva per gli utenti, in particolare per quelli delle fasce più deboli (ciclisti e pedoni)
- Efficientamento e miglioramento della qualità del trasporto merci e passeggeri lungo il corridoio del Brennero
- Creazione del collegamento intervallivo delle piste ciclabili

Destinatari:

- Collettività
- Cittadini residenti e turisti
- Attività economiche
- Popolazione residente
- Popolazione non residente
- Popolazione scolastica

Attuatori:

- Dipartimento Infrastrutture e trasporti
- Umst Patrimonio e trasporti

OBIETTIVO DI MEDIO - LUNGO PERIODO

10.2 Una rete di telecomunicazioni digitali ultra veloci per cittadini e imprese



Trentino più
vicino ai cittadini



Trentino
più connesso

LE POLITICHE DA ADOTTARE

10.2.1 Sostenere lo sviluppo integrato delle infrastrutture telematiche di comunicazione fisse e mobili del territorio, dando ulteriore impulso ai progetti di estensione della connettività a tutte le utenze pubbliche e private

Risultati attesi:

- Completa infrastrutturazione delle aree bianche in banda ultra larga
- Incremento del numero delle famiglie, imprese, professionisti e attività commerciali connesse ad una velocità di almeno 100 Mbps
- Incremento del numero degli istituti scolastici connessi ad una velocità di 1 Gigabit per secondo
- Incremento delle pubbliche amministrazioni e delle biblioteche con connessioni ad 1 Gigabit per secondo e strutture ospedaliere a 2 Gigabit per secondo
- Diffusione della copertura 5G nei siti in corso di definizione nell'ambito del bando PNRR

Destinatari:

- Imprese
- Cittadinanza
- Pubblica amministrazione
- Biblioteche
- Ospedali
- Istituzioni scolastiche

Attuatori:

- Direzione Generale
- Umst Digitalizzazione e reti
- Trentino Digitale S.p.A.

OBIETTIVO DI MEDIO - LUNGO PERIODO

10.3 Sicurezza dei cittadini garantita attraverso la prevenzione e il contrasto dell'illegalità in tutte le sue manifestazioni



LE POLITICHE DA ADOTTARE

10.3.1 Incrementare il grado di sicurezza del territorio e dei cittadini: politiche di sviluppo e di prevenzione in ambito sociale, ambientale ed economico, che concorrono all'ordinata e civile convivenza, anche con riferimento alla riduzione dei fenomeni di illegalità e inciviltà

Risultati attesi:

- Promozione del sistema integrato di sicurezza, anche in collaborazione con le autorità statali competenti

Destinatari:

- Enti locali
- Donne vittime di violenza
- Operatori del terzo settore
- Pubblica amministrazione
- Cittadinanza

Attuatori:

- Umst Affari generali della Presidenza e segreteria della Giunta
- Consiglio delle autonomie locali
- Autorità statali competenti
- Enti del terzo settore

10.3.2. Miglioramento continuo del sistema di gestione della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Risultati attesi:

- Incremento della consapevolezza del sistema di gestione della corruzione da parte dell'organizzazione provinciale, anche attraverso il rafforzamento dei percorsi formativi

Destinatari:

- Cittadinanza
- Pubblica amministrazione

Attuatori:

- Dipartimento Affari istituzionali, anticorruzione e trasparenza
- Tutte le strutture